

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato della natura.

Anno 111 / numero 188 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 170 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 14 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni) PUBBLICITÀ: P.E., piazza Italia 7, tel. 366555 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) Necrologie L. 4500-9000 per parola.

LE FREQUENZE

Chiusa la guerra delle tv

ROMA — La guerra delle tv è chiusa. Sul campo vincitori (le tre reti Rai, le tre Fininvest, Telemontecarlo, Videomusic e ReteA), vinti (prima fra tutti ReteCapri, prima degli esclusi dalle concessioni) e tre feriti, che cantano vittoria: le pay-tv. Anche le tre reti Telepiù, visibili solo dopo aver pagato l'abbonamento e aver ricevuto un decodificatore, hanno infatti ottenuto la concessione televisiva, ma ad una condizione. Anzi a tre: che le interruzioni pubblicitarie abbiano limiti più severi di quelli stabiliti per le emittenti private, che gli eventi sportivi di "rilevante interesse" non siano sottratti al godimento generale, che dedichino una "quota" di trasmissioni gratuite e "in chiaro", cioè visibili da tutti, alle dirette dei lavori parlamentari e a programmi culturali.

Il primo a gioire è Sua Emittenza Silvio Berlusconi: "è una vittoria per i telespettatori" ha esultato. Dopo una notte trascorsa a firmare 831 concessioni televisive per circa 500 emittenti locali, il ministro Pagani ha deciso di non prolungare oltre la storia infinita dell'etere tv. "A noi spetta di rispettare una legge, non di valutare se è buona o cattiva", ha dichiarato subito per prevenire gli attacchi di chi premeva per un rinvio. Attacchi peraltro giunti puntuali. Per il presidente della Fieg poi: "l'unica cosa chiara è che la Fininvest si porta a casa le sue tre reti, per tutto il resto la confusione è totale". Le Telepiù, come ha detto Pagani, hanno ottenuto "un'attestazione di requisiti". L'unica proroga concessa è quella dell'autorizzazione a trasmettere fino al 28 febbraio prevista per quelle reti televisive che pur essendo negli elenchi delle aventi diritto non hanno potuto ottenere ancora la concessione, e per le emittenti radiofoniche per le quali è ancora in corso il procedimento di pianificazione delle frequenze.

A pagina 2

«MOODY'S» DECLASSA DI DUE CATEGORIE IL «BEL PAESE»

E l'Italia è in serie C

Principale imputato resta il pesante debito pubblico

La «bomba» proprio mentre il governo annunciava misure a favore della Borsa. Subito la lira va in netta discesa

ROMA — Gli operatori non avevano ancora finito di leggere la bozza del disegno di legge con il quale il governo vuole alleggerire la tassazione degli utili di Borsa e dare incentivi fiscali all'investimento azionario, quando è arrivata la notizia bomba della giornata: Moody's, la società americana che «dà i voti» al debito estero dei singoli Paesi e di conseguenza a tutto il loro sistema economico, ha deciso di declassare da «AA1» a «AA3» l'Italia.

Così, in un sol colpo, il Bel Paese sprofonda di due categorie nella classifica. Non siamo più in serie B, ma in serie C. E' il secondo schiaffo consecutivo che Moody's riserva alle emissioni del

debito pubblico italiano. Passiamo, in pochi mesi, da una posizione di vertice condivisa con gli altri Paesi industrializzati, a quella di basso cabotaggio che ora condividiamo con Paesi come l'Irlanda. Non è certamente un buon viatico per il governo Amato: la sua manovra di interventi economici e finanziari per permettere all'Italia di rientrare nei parametri fissati dal trattato di Maastricht si muoverà ora sotto questa nuova spada di Damocle. Brusche le reazioni dei mercati. Lira in netta discesa e oggi vedremo la Borsa. Saranno dolori, soprattutto per i titoli di Stato.

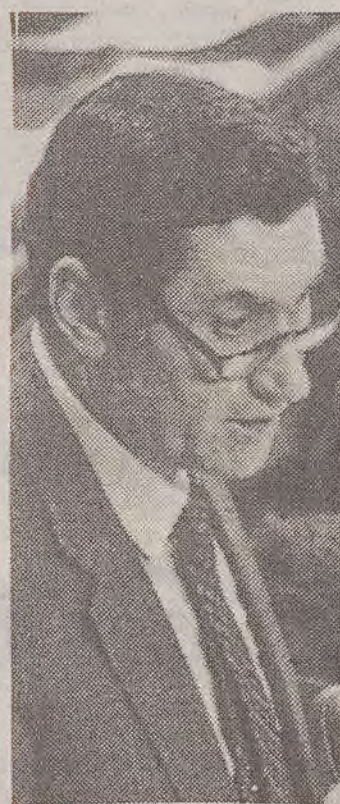
In Economia

DISEGNO DI LEGGE
Porti: senza più monopolio le compagnie

ROMA — Finisce il monopolio delle compagnie portuali. Con il disegno di legge che il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini ha presentato al Consiglio dei ministri viene infatti disposta l'abrogazione delle norme del codice della navigazione che prevedono la cosiddetta «riserva» delle operazioni portuali alle compagnie o gruppi portuali e, inoltre, l'obbligo dei concessionari di servizi esclusivamente delle maestranze di queste compagnie. Il disegno fa parte di un processo di riforma che punta alla riorganizzazione complessiva del sistema del trasporto marittimo per renderlo competitivo. Per quanto riguarda il lavoro portuale, in particolare, la Corte di giustizia della Cee ha imposto all'Italia di uniformarsi alle norme comunitarie sulla libera concorrenza e il 9 luglio scorso il ministro dei Trasporti ha emanato una circolare in materia, che regolamentata per via legislativa. Con il disegno presentato da Tesini viene cancellato il monopolio ma, per favorire un passaggio non traumatico ad un regime di libero mercato, si differisce di 180 giorni l'abrogazione delle ulteriori disposizioni in materia, in modo da dare il tempo alle compagnie e ai gruppi di riorganizzarsi nelle nuove forme societarie.

In Economia

IL NUOVO 'SUPERPOLIZIOTTO'
Direzione unica contro il crimine



ROMA — La nuova figura istituzionale, il segretario generale della pubblica sicurezza, prevista dal disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, dovrà essere, in contrapposizione alla forza monolitica del crimine, un'autorità — ha spiegato il ministro dell'Interno Mancino (nella foto) — «altrettanto forte e compatta che realizzi una direzione unitaria delle strutture cui è affidata l'opera di prevenzione, di investigazione e di repressione dei reati». Al segretario generale compete infatti la direzione unitaria delle attività e il coordinamento di tutte le forze dell'ordine e degli organismi a carattere interforze. Il

segretario generale della pubblica sicurezza — ha spiegato Mancino — ha «gerarchia propria» rispetto alle strutture dell'amministrazione del ministero dell'Interno e «gerarchia impropria, funzionale» rispetto a carabinieri, finanza e agli altri corpi di polizia: «Restano cioè in piedi le autonomie ordinarie dei diversi corpi, ma nei compiti di polizia, a presidio dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico, tutte le forze di polizia sono collegate direttamente al segretario generale che ha una forma di coordinamento ma anche di sovranodirezione diretta».

A pagina 4

DURANTE UNA VISITA A SORPRESA DEL PREMIER SERBO IN BOSNIA

Sarajevo, fucilate su Panic

Ma il Presidente Izetbegovic non lo riceve - Giornalista Usa ucciso dai cecchini



Milan Panic saluta all'aeroporto di Sarajevo, prima che il suo convoglio venga colpito dai cecchini, con la morte del giornalista americano.

SARAJEVO — Un percorso a ostacoli, tra mille insidie e i cecchini pronti a sparare dietro ogni angolo. Quello dei bambini e delle donne fuggiti da Sarajevo è stato un viaggio allucinante pieno di pericoli. Un viaggio che ha fatto tappa a Spalato sono stati smistati verso la Slovenia e l'Austria. Duecento arriveranno oggi a Vienna, ospiti di famiglie austriache. L'evacuazione dei profughi è stata organizzata dall'associazione umanitaria "Ambasciata dei bambini".

Ma se per alcuni bosniaci la speranza di salvezza si è aperta, per tutti quelli che restano la situazione si fa sempre più drammatica. A Sarajevo si continua a sparare. E le pallottole non risparmia-

Belgrado riconosce la Slovenia
e Lubiana non ne prende atto.
Onu: discussione a tarda notte sull'intervento armato

no neppure i giornalisti occidentali. Ieri i cecchini hanno ucciso un corrispondente americano della televisione Abc. Il giornalista faceva parte del seguito del capo del governo della nuova Jugoslavia (Serbia-Montenegro), Milan Panic, che si stava recando a sorpresa all'aeroporto della capitale bos-

niaca per una mediazione di pace. David Kaplan, il giornalista ucciso, è stato colpito alla schiena. Il fuoco dei cecchini non ha risparmiato quindi neppure il convoglio del governo serbo.

Lo scopo della missione di Panic è stato quello di mediare in extremis tra le parti in lotta prima che il Consiglio di sicurezza del-

l'Onu — a tarda ora ieri la riunione era ancora in corso — votasse l'annullazione della risoluzione che autorizza l'impiego della forza per assicurare gli aiuti umanitari. Panic però non è stato nemmeno ricevuto dal presidente bosniaco Izetbegovic che gli ha parlato solo per telefono.

Tempestato dalle accuse da parte di tutte le organizzazioni internazionali, il governo federale della nuova Jugoslavia ha tentato ieri un passo per uscire dall'isolamento internazionale. Ha riconosciuto la Slovenia, ma il governo sloveno, ha risposto seccamente che l'atto diplomatico non ha alcuna importanza.

A pagina 6

MUSICA

L'avanguardia perde l'estro di John Cage



NEW YORK — E' morto a 79 anni il compositore John Cage, le cui creazioni hanno rivoluzionato la musica americana del ventesimo secolo. Per decenni in prima linea nell'avanguardia, Cage scrisse musica dodecafonica già nel '34, organizzò un'orchestra di percussioni nel '38, compose pezzi per pianoforte modificato nel '40, e nel '42 utilizzò suoni prodotti elettricamente. Negli anni '50 Cage aveva già maturato la concezione secondo cui la musica non consiste solo di suoni, ma di qualsiasi cosa accada in un determinato lasso di tempo.

A pagina 3

Iniziativa di Martelli
Studio sulla Cassazione, indagine sulla prima sezione di Carnevale
A PAGINA 4

Mazzette «parlamentari»
Enzo Papi racconta le tangenti: 2 miliardi da dividere in quattro
A PAGINA 5

Baker in aiuto a Bush
Lascia il dipartimento di Stato
Sosterrà la sua campagna elettorale
A PAGINA 6

PROVINCIA: CONFERMATE LE DIMISSIONI

Crozzoli «lascia»

Comune: attacchi da sinistra al ruolo del Msi

TRIESTE — Il neopresidente della Provincia, il socialista Dario Crozzoli, ha sciolto le riserve. Si dimetterà non appena la sua nomina verrà formalizzata con il giuramento in Prefettura. La conferma è arrivata ieri, al culmine di una giornata di illazioni nella quale, a un certo punto, è sembrato che l'esponente del Psi potesse andare contro le decisioni del suo stesso partito. Crozzoli invece, al di là delle direttive del garofano, si dimetterà anche e soprattutto per l'impossibilità di garantire a Palazzo Galatti una governabilità stabile

e duratura, disponendo di una maggioranza risicatissima, «puntellata» dal voto dei missini. Giulio Staffieri della LpT, intanto, ha giurato ieri mattina ed è ora anche formalmente sindaco di Trieste. Dopo la sua nomina, frutto dell'accordo a tre Dc-Psi-LpT piovono intanto bordate soprattutto dalle forze di sinistra, che mettono l'accento sulla svolta a destra e sul ruolo che, sia pure indirettamente, i missini giocherebbero anche in Municipio.

In Trieste

IN TRIESTE

Comune: quello che non si è visto alla televisione
di PAOLO RUMIZ

I legami tra politica, massoneria e mafia

ROMA — "Basta con i messaggi cifrati, occorre uscire dal gergo: non si può ogni volta venirsi a dire che si è visto il mostro senza poi spiegarci niente". Leoluca Orlando, leader della Rete, chiede un dibattito parlamentare urgente sull'intreccio tra politica, mafia e massoneria dopo le dichiarazioni del presidente del Senato Giovanni Spadolini, della senatrice Tina Anselmi e del presidente della Dc Ciriaco De Mita. Tutti e tre, infatti, con toni diversi, hanno denunciato,

negli ultimi tempi, il rischio di oscuri complotti contro la democrazia. Spadolini, in particolare, ha lanciato un allarme per le minacce dei "centri di cospirazione affaristico-politica come la P2, permanenti nella vita della democrazia italiana". Preoccupazioni che peraltro hanno trovato anche autorevole condivisione da parte dello stesso presidente del Consiglio Amato nel corso della relazione semestrale sui servizi di sicurezza che ha tenuto ieri al Parlamento (a pagina

4). Il Parlamento, ha chiesto allora Orlando, insieme al senatore Carmine Mancuso e ai deputati Alfredo Galasso e Giuseppe Nuccio, deve discutere subito del perverso intreccio che ha sintetizzato nella sigla "Pamm", appunto politica, affari, mafia e massoneria. L'ex sindaco di Palermo (pronto a tornare a fare il primo cittadino del capoluogo siciliano grazie all'elezione diretta) ha invitato tutti i politici a prendersi le rispettive responsabilità e, pri-

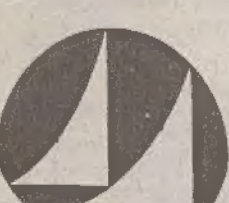
ma di tutto, a "chiare la propria avversione a queste strutture segrete che da anni tramano ai danni della democrazia". A dire quello che sanno e "dichiarare la propria estraneità a logge massoniche". Ha chiesto loro di evitare "messaggi cifrati", e "analisi astratte, di cui sta diventando maestro De Mita". Le difficoltà interne alla Democrazia cristiana, secondo il leader della Rete, sono sfruttate al momento da Giulio Andreotti. "Andreotti, in questo momento, può es-

sere definito un perdente — ha detto — ma è come una belva ferita. E' disposto a buttarsi su qualsiasi disagio del sistema e dunque tenta di strumentalizzare il movimento per le riforme di Mario Segni, e le dimissioni di Scotti". Un fatto inquietante, come lo è far credere che la mafia si combatta inviando l'esercito in Sicilia, come lo è l'accanimento del ministro della Giustizia Claudio Martelli contro il giudice Agostino Cordova.

L'esponente della Rete Galasso ha poi citato un dossier da cui risulta un legame tra massoneria e mafia, già elencati in un esposto da lui presentato, assieme a Orlando e Mancuso, circa un anno fa al Consiglio superiore della magistratura. Secondo la Rete gli intrecci sono moltissimi e tutti documentati in atti parlamentari e giudiziari che non sono mai approdati a conclusioni definitive, a partire dal finto rapimento di Michele Sindona. C'è poi la scoperta della loggia massonica di via Roma 391 a

AUTOSCUOLA: patenti auto - moto
AUTONAUTICA: patenti motoscafo - vela
AGENZIA: assistenza automobilistica e nautica

CORSI ININTERROTTI DURANTE L'ESTATE



TRIESTE
via Flavia, 5 - tel. 820579

AUTOSCUOLA
AUTONAUTICA
RUSSO

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI: CLAMOROSA RICHIESTA DELLA CONFEDILIZIA

«Paghi solo l'inquilino»

ROMA — L'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, deve essere posta al 100% a carico di chi abita l'immobile stesso e, quindi, usufruisce dei servizi locali. E' questa la richiesta che la Confedilizia farà alle Camere quando riprenderanno i lavori parlamentari. La relazione del governo di presentazione della legge delega per l'Ici — ricorda il presidente della Confederazione Corrado Sforza Fogliani — è agli atti del Parlamento dal 14 luglio e in essa è chiaramente detto che si tratta di un'imposta che si vuole correlare alla fruizione dei servizi degli enti locali.

Del resto diversamente non potrebbe essere se con essa si vuole — come si dice sempre nella relazione governativa — accentuare la responsabilità gestionale degli amministratori.

Ma proprio per questo non si capisce — aggiunge Sforza Fogliani — perché l'Ici sia stata posta nel progetto di legge (come demagogicamente s'è fatto) anche a carico dei proprietari che non abitano nel loro fabbricato e non debba invece essere esclusivamente a carico di chi utilizza i servizi locali, che

è solo chi abita l'immobile, proprietario o inquilino che sia.

Ed è quanto la Confedilizia chiederà al Parlamento di stabilire allorché riprenderanno i lavori delle Camere, fiduciosa che anche i sindacati inquilini comprendano che proprietari e conduttori sono oggi più che mai sulla stessa barca.

Intanto il ministero delle Finanze ha distribuito agli organi di stampa la bozza definitiva della guida «Fai da te» al calcolo e al versamento dell'Ici (elaborata nella parte dei dati tecnici per singola provincia) che verrà distribuita gratuitamente in 5 milioni di copie su tutto il territorio nazionale. La guida contiene tutti gli elementi per consentire ad un cittadino di districarsi nei «meandri» dell'Ici. In particolare, chiarisce chi deve pagare l'imposta, quali sono gli elementi necessari per calcolarla, cosa fare quando il contribuente dispone degli elementi di calcolo e quando non ne dispone.

La guida spiega anche come si compila il modello per la richiesta agli uffici della rendita catastale e come si determina il valo-

re dei fabbricati. Per calcolare l'imposta da soli, la guida, negli allegati, fornisce tutte le zone censuarie; le tariffe d'estimo per ciascun comune e zona censuaria ed esempi di calcolo dell'Ici. Vengono spiegati, infine, i termini e le modalità del pagamento.

Nella guida vengono fornite le istruzioni relative anche ad altri adempimenti di prossima scadenza: si tratta del questionario che riceveranno nei prossimi mesi tutti gli utenti di energia elettrica, della dichiarazione integrativa che dovranno presentare coloro che non hanno dichiarato in precedenza i redditi da fabbricati ed, infine, della denuncia per il pagamento dell'imposta sull'uso degli immobili pubblici.

Come si determina la rendita catastale ed il valore dei fabbricati, come si calcola l'imposta, come si effettua il versamento, termini e modalità di pagamento. Sono queste alcune delle altre indicazioni contenute nella bozza definitiva della guida «Fai da te»; un «vademecum» di 38 pagine per districarsi nel labirinto della «patrimoniale» straordinaria su-

gli immobili.

Nella seconda parte, la bozza prevede anche alcune utili informazioni sugli adempimenti di prossima scadenza previsti dal fisco. Vengono, infatti, fornite indicazioni sul catasto elettronico, la dichiarazione integrativa dei redditi da fabbricati, il pagamento delle imposte e della sopratassa e sulla denuncia d'uso di immobili pubblici.

Gli allegati alla guida vareranno secondo la provincia, indicando per i vari comuni le zone censuarie con le relative tariffe d'estimo e gli esempi di calcolo dell'imposta straordinaria sul valore dei fabbricati.

La guida è preceduta da una lettera del ministro delle Finanze Gorla: «Chiedere soldi ai cittadini non è un gran bel mestiere», ammette il ministro. «Quando poi si tratta, per affrontare un momento difficilissimo per l'intero paese, di dover inventare cose nuove, è anche più doloroso — rileva la lettera — eppure è quanto abbiamo dovuto fare per evitare una crisi finanziaria che avrebbe travolto tutti».



Montagne di documenti in un ufficio del catasto. Ieri a Bolzano per arginare la folla di cittadini si è ricorso al numero chiuso: ai primi 50 viene consegnato un numero progressivo; chi arriva dopo il 50.0 posto deve rassegnarsi e ritentare il giorno successivo.

UN'INDAGINE DEL CENSIS: I PREZZI SONO DA CAPOGIRO E LA SITUAZIONE STA PEGGIORANDO

Ma comprare casa è un miraggio

ROMA — Casa, dolce casa, impossibile possederla. Inasprimenti fiscali, equo canone in via di estinzione, crisi economica: comprare un appartamento diventa sempre più difficile. Gli italiani in vacanza sono costretti a digerire la pillola forse più amara: il sogno di diventare proprietari si allontana, mentre l'incubo di pagare la tassa comunale sugli immobili si avvicina.

E' il Censis che mette in guardia attraverso un'indagine dal titolo significativo: «aumentano gli esclusi dalla casa». E chi più delle giovani coppie? Nessuno. I prezzi alle stelle depongono a sfavore degli sposini.

Analizzando l'andamento del mercato nei primi sei mesi di quest'anno nelle grandi città emerge che c'è stata una

forte contrazione degli scambi, constatata dal 56,5% degli intervistati; il 34,8% segnala stazionarietà; solo l'8,7% parla di incremento. Ciò è accaduto, dicono gli esperti, per le nuove imposte, per «ragioni d'ordine recessivo» e per la «generalizzazione della crisi economica». Vediamo qualche dato.

Fra gennaio e giugno sono state le «famiglie mature» ad accaparrarsi il 55,9% del mercato (contro il 46,3% del primo semestre del '91). I giovani, invece, si sono frenati negli acquisti (24,9%). I «single», invece, hanno rilanciato (10,1% rispetto al 6,7% del '91). E, significativamente dice il Censis, è la corsa all'acquisto delle imprese, passata da 3,3% al 5,6%.

I prezzi? Cifre da capogiro. Due gli esempi. Roma e Milano. Nella prima il centro storico ha registrato una diminuzione (in ogni caso raggiungibile da pochi), passando da 5,7-12 milioni al metro quadrato a 5,5-9,6 milioni al metro quadrato. Viceversa, comprare una casa in zone semicentrali costa 3,7-6 milioni al metro quadrato contro i 3,1-4,5 milioni al metro quadrato dello scorso anno. Aumentano anche gli appartamenti in periferia: da 2,3-3,1 milioni al metro quadrato passano a 2,4-3,6 milioni. Di certo la pessima qualità della vita tra Fontana di Trevi e piazza Navona ha influito negativamente sul mercato delle vendite.

Milano, invece, è sostanzialmente stabile anche se, per la prima volta, i

folli prezzi del centro storico (con punte massime di 15 milioni al metro quadrato) hanno subito una piccola flessione: oscillano tra gli 8 e i 14 milioni al metro quadrato. Per il «semicentro» nessuna novità: 4-8 milioni al metro quadrato. Nella periferia milanese è stata registrata una timida diminuzione nei prezzi minimi, passati da 2,5 a 2 milioni al metro quadrato, ma un aumento di quelli massimi da 3 a 4,5 milioni al metro quadrato.

Ma se acquistare una casa è ormai diventato un miraggio, affittarla non è certo un vantaggio. Costa davvero caro, più a Roma, comunque, che a Milano: ad eccezione del centro storico (3 milioni al mese a Milano e 2,7 a Roma, per 100 metri

quadrati) gli affitti medi mensili determinati dal Censis sono di 1 milione e 850 mila lire per le aree semicentrali romane e di 1 milione e 800 mila lire per quelle milanesi. In periferia, invece, si chiedono affitti mensili (sempre per 100 metri quadrati) di 1 milione e 150 mila lire a Roma e di 1 milione a Milano. E ora cosa accadrà con l'abolizione dell'equo canone? Il Censis, pur rilevando che la libera determinazione del canone d'affitto è adottata dalla maggioranza dei partners europei, sostiene la necessità di emanare leggi razionali e applicarle equamente: la liberalizzazione selvaggia del canone, avvertono gli esperti, si rivelerà un rimedio peggiore del male.

Chiara Raiola

UN GESUITA SULLO SCIOPERO FISCALE «Bossi? E' solo un immorale» Intanto la Lega Nord risponde al ministro Gorla

ROMA — «La posizione di Bossi è immorale, essa va contro il bene comune»: senza appello la boccatura del leader leghista da parte del gesuita padre Angelo Macchi, intervistato dall'«Avvenire». «In materia come questa aggiunge — occorre essere chiari per non offrire spazi ad alibi che già i singoli sono spesso tentati di cercare per loro conto. Il presupposto da cui muove Bossi è sbagliato, ma di biblica invasione di cavallette impazzite, come i partiti di regime che ormai stanno distruggendo e prosciugando ogni risorsa nazionale».

Lo ha dichiarato il responsabile del settore economia della Lega Nord-Lega lombarda, on. Marco Formentini, in risposta ad alcune affermazioni del ministro Gorla che aveva paragonato Bossi e la sua proposta di non pagare le tasse a chi scava buchi nella barca mentre il mare è in tempesta.

«Il problema non è quello di tenere in piedi con i sacrifici una classe politica ancorata nello stato centralista, ma quella di allontanare dal potere i responsabili dell'incalcolabile dissesto dei conti pubblici».

IL GOVERNO CERCA DI METTERE ORDINE NELL'ETERE (BOCCIATE 200 ANTENNE LOCALI)

'Libertà condizionata' per le pay-tv



'PROMOSSE' Quindici in regione

ROMA — Sono circa 500 le emittenti televisive locali alle quali il ministero delle Poste rilascerà la concessione. Le esclusioni tra le 100 e le 200 dovranno spingere gli impianti a partire dal 24 agosto.

Nella nostra regione la concessione sarà comunque rilasciata a:

Serenissima televisione, Rete azzurra, Telesat, Diffusione europea, Telepadova, Teleregione, Video Fordenone, TeleFordenone, Teleguerra, Rta radio tele antenna, Tele chiara, Italia 9, Rete nord, Canale 55, Telefriuli.

Veneto: Televenezia; Serenissima Televisione; Tv Libera Lombardia; Teliko Tv; Rete Azzurra; Telegarda; Telesat Veneto; Diffusione europea; Tele Cortina; Teleguerra; Telepadova; Radio Televis. Regione Veneta; Teleguerra; Canale 70; Canale 58 veneto; Telearena; A.T.R.; Antenna Tre Veneto; Tele chiara; Teletutto; Verona Tv; Nuova Rete; Italia 9; Grande Italia Tv; Tele Pace; Rete 7; Teleguerra; Teledolomiti; Tv Vicenza; Rete Nord; Telesat Comelico; Tele San Martino; Ovidio; Diffusione Europa; Teleguerra; Telegarda; Studio Tv3.

ROMA — La guerra delle tv è chiusa. Sul campo vincitori (le tre reti Rai, le tre Fininvest, Telemontecarlo, Videomusic e ReteA), vinti (prima fra tutti Reticapri, prima degli esclusi dalle concessioni) e tre feriti che cantano vittoria: le pay-tv.

Anche le tre reti Telepiù, visibili solo dopo aver pagato l'abbonamento e aver ricevuto un decodificatore, hanno infatti ottenuto la concessione televisiva, ma ad una condizione. Anzi a tre: che le interruzioni pubblicitarie abbiano limiti più severi di quelli stabiliti per le emittenti private, che gli eventi sportivi di «rilevante interesse» non siano sottratti al godimento generale, che dedichino una «quota» di trasmissioni gratuite e «in chiaro», cioè visibili da tutti, alle dirette dei lavori parlamentari e a programmi di promozione culturale.

Prescrizioni che secondo il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Pagani dovrebbero provocare «una caduta di interesse sulle reti a pagamento», al centro in questi giorni della più aspra polemica politica. Ma che invece non preoccupano affatto gli azionisti di Telepiù.

Le dosi di pubblicità sono già esigue; la «quota» di dirette parlamentari è tutta da quantificare e gli eventi sportivi sono difficilmente defi-

Trasmissioni nazionali solo per nove emittenti

nibili «di interesse generale» a priori: chi poteva immaginare, ad esempio, la Moro-mania? Per ora l'amministratore delegato delle Telepiù, Mario Zanone Poma, esprime soddisfazione per il riconoscimento della legittimità delle sue tre reti. Il resto si vedrà.

Con l'approvazione del Consiglio dei ministri della graduatoria dei network televisivi, il capitolo legge Mammì è dunque chiuso per sei anni. E il primo a gioirne è Sua Emittenza Silvio Berlusconi: «E' una vittoria per i telespettatori» ha esultato. Dopo una notte trascorsa a firmare 831 concessioni televisive per circa 500 emittenti locali, il ministro Pagani ha deciso di non prolungare oltre la storia infinita dell'etere tv. «A noi spetta di rispettare una legge, non di valutarla se è buona o cattiva» ha dichiarato subito per prevenire gli attacchi di chi premeva per un rinvio.

Gianni Pasquarelli ha ricordato che la Rai paga un canone annuo di concessione di circa 140 mi-

liardi: «O anche le altre emittenti pagheranno lo stesso canone della Rai — ha chiesto Pasquarelli — oppure dovrà essere ridotto per tutti». Per il direttore generale della Rai il governo ha fatto bene a rinviare la regolamentazione delle pay-tv.

Ma il rinvio in realtà non c'è stato. Le Telepiù, come ha detto Pagani, hanno ottenuto «un'attestazione di requisiti». La Guardia di Finanza non ha riscontrato il controllo societario sia pure indiretto della Fininvest. L'unica proroga concessa è quella dell'autorizzazione a trasmettere fino al 28 febbraio prevista per quelle reti televisive che pur essendo nate da elenchi delle aventi diritto non hanno potuto ottenere ancora la concessione, e per le emittenti radiofoniche per le quali è ancora in corso il procedimento di pianificazione delle frequenze. Inoltre è stato prolungato fino al primo ottobre '94 il termine dell'attuale assetto della raccolta pubblicitaria.

Per le reti che non figurano negli elenchi, circa 200, il black-out dovrà scattare alla mezzanotte del 24 agosto. «Mi aspetto un'alluvione di ricorsi» ha già dichiarato Pagani precisando che siamo in uno stato di diritto e si dovrà tenere conto di eventuali reclami.

Virginia Piccolillo

COMMENTO Quel popolo dello «zapping» Cosa c'è dietro la scelta sul controllo televisivo

Commento di Giorgio Vecchiato

Il primo dato su cui ragionare è che nessuno si aspettava novità, mentre la notizia c'è. Tutti prevedevano che il governo avrebbe rinviato ogni decisione sulle pay-tv, ossia quelle Telepiù che la voce pubblica attribuisce a Berlusconi per la cui ricezione è necessario il decodificatore. Invece Giuliano Amato e il suo ministro di settore, in barba a tutti gli auspici, hanno stabilito un principio. Se queste reti «criptate» sono in regola come assetto di proprietà — se cioè Berlusconi può dimostrare di detenere quote azionarie superiori al 10 per cento — non vi è più motivo di vertenza. L'unica regola cui le Telepiù dovranno sottostare, come dire, un uso discreto dello strumento, non eccedendo nelle esclusioni e lasciando il dovuto spazio a notizie sul Parlamento e rubriche culturali.

E' probabile che anche in questa vicenda, come in altre consuete

nel nostro Paese, valga il vecchio detto: fatta la legge, trovato l'inganno. Infatti bisognerà capire fino in fondo se davvero il potere Fininvest ne risulti limitato, o se non si tratti per contro di un nuovo premio. Per l'immediato, tuttavia, il dato preminente è nel fatto in sé, vale a dire «nella scelta che il governo è stato capace di compiere: in una materia, per di più, sulla quale si dibatteva inutilmente da anni. E' appena il caso di sottolineare il valore di una equazione in apparenza paradossale, ma ben spiegabile in un clima come quello italiano. Da decenni si sa che, più sono forti da noi i partiti, più risulta debole il governo. Oggi sono al massimo grado di fragilità le segreterie, con la conseguenza che il governo può fare quanto più gli aggrada (o quanto giudica più opportuno).

Poiché un governo forte serve al Paese tanto e non solo in tema di serate televisive, ma principalmente per i gravi problemi interni

e per la politica europea, giocate come quella di ieri vanno salutate perciò con il massimo favore. Dall'epoca delle mediazioni eravamo passati a quella dei rinvii. Se dunque Giuliano Amato, pur così fresco di insediamento, imbocca la strada delle decisioni, la sua autorità non può che uscire consolidata. Anche rispetto a Maastricht, ne abbiamo bisogno.

Visto infine che l'intera battaglia si è combattuta ai massimi livelli, è da chiedersi che cosa in realtà ne pensi la gente comune. A sinistra si è convinti che un referendum batterebbe Berlusconi, ma sia concesso più di un dubbio. Davvero qualcuno pensa che l'«audace» italiana preferirebbe un ritorno al monopolio Rai, o quanto meno a un bavaglio più spesso per le private? Illusione. Per i cittadini anche la tv è libertà, e unico arbitro è il telecomando. Fra il popolo post-comunista e il popolo dello «zapping», creda il Pds che non c'è proprio partita.

GENOVA 100 anni del Psi

ROMA — Il Partito socialista italiano compie cento anni. La ricorrenza verrà celebrata oggi a Genova nel corso di una manifestazione, presen-

te il presidente del Consiglio, Giuliano Amato. Per ricordare la nascita del primo partito italiano che si dotò di un'organizzazione moderna, a ordinamento democratico ed estesa su scala nazionale, verrà scoperta una lapide presso la trattoria «Lardi», al numero 17 di Salita Pollaiuoli, nel centro del capoluogo ligure, il luogo dove Filippo Turati e Anna Kuliscioff diedero vita un secolo fa alla riunione che portò alla fondazione del partito dei lavoratori italiani, che l'anno successivo diventò partito socialista italiano.

Turati e Kuliscioff, assieme a Andrea Costa, Prampolini, Agnini, Berenini, Ferri e Bissolati, che sarà il primo direttore dell'«Avanti!», si separarono proprio a Genova dagli anarchici e dagli operai dando al partito una piattaforma programmatica di ispirazione marxista analoga a quella che si era data il partito socialdemocratico tedesco l'anno prima al congresso di Erfurt.

Al partito aderirono circa duecento società operaie di tutta Italia. La partecipazione, sulla base del tesseramento individuale, sarà caratterizzata da un lato dalla presenza di lavoratori e contadini e dall'altro di intellettuali di origine borghese, tra cui proprio Turati e Kuliscioff. Turati a Genova era delegato della società braccianti di Codelbosco di Reggio Emilia e della cooperativa braccianti di Castel Bolognese in provincia di Ravenna. Il periodo immediatamente successivo alla fondazione fu caratterizzato da un intenso lavoro di organizzazione e di penetrazione nel movimento operaio e contadino e dalla partecipazione del Psi alle lotte politiche e sociali dell'epoca, che si caratterizzò soprattutto nella battaglia in difesa della libertà democratiche contro i governi reazionari che ressero l'Italia negli ultimi anni dello scorso secolo.

Venerdì 14 agosto 1992

NARRATIVA

Private tenzioni di due istrioni (sesso incluso)

Angela Carter, scomparsa pochi mesi fa, e Julian Barnes danno ai loro ultimi libri, intitolati rispettivamente «Figlie sagge» e «Parlami», quel sapore beffardo dei «pastiche» costruiti su vicende minime e altamente private, che si contrappongono alla pomposa ufficialità della Storia.

Recensione di Edoardo Poggi

«Forse oggi le storie sono impossibili, ma è anche impossibile vivere senza storie». Quando una quindicina di anni fa il regista tedesco Wim Wenders pronunciava queste parole forse non era consapevole di enunciare un principio diventato in seguito centrale nella riflessione europea sul senso dell'arte contemporanea. Il nodo da sciogliere appariva quello dello statuto del racconto, e molti si dichiaravano persuasi di una progressiva perdita di importanza del narrare a causa di una progressiva incapacità di scambiarsi esperienze da parte di una generazione di intellettuali che aveva visto l'inesorabile indebolirsi delle proprie certezze ideologiche.

La risposta agli interrogativi venne da un continente lontano, dall'America Latina. Qui un gruppo di autori (tra i quali spiccavano Borges, Garcia Marquez e Cortázar) era riuscito a introdurre in letteratura un punto di vista diverso, magico, che consentiva di far leva sull'immaginazione e di proporre trame a incastro, di forma labirintica, all'interno del continuo intreccio di meravigliose e banali, di autiche e di quotidiane, spesso adoperando una parlata «bassa», umorale e grottesca, persino quando i temi affrontati si rivelavano tragici o comunque complessi.

Della «azione» hanno fatto tesoro soprattutto alcuni scrittori britannici o appartenenti all'area del Commonwealth, capaci di rivitalizzare con la loro ironica intelligenza una tradizione letteraria esangue. Ormai noti anche in Italia, Salman Rushdie, Graham Swift, Amitav Ghosh, Bruce Chatwin, Julian Barnes, Angela Carter, Ian McEwan e Hanif Kureishi sono riusciti — sia pure attraverso strategie diverse — a costruire «pastiche» parodici e beffardi o a mettere a punto trame combinatorie per opporre alla Storia ufficiale l'immenso groviglio di quelle storie necessarie di cui aveva parlato Wim Wenders.

Proprio in questi giorni la Rizzoli traduce le opere più recenti di Angela Carter («Figlie sagge», pagg. 272, lire 29 mila) e di Julian Barnes («Parlami», pagg. 274, lire 32 mila), due romanzi accomunati dalla grande capacità istrionica di autori straordinariamente abili sul piano della pura e semplice invenzione, che invece divergono sotto il profilo della scelta tematica. Angela Carter — prematuramente scomparsa pochi mesi fa — prediligeva, infatti, alternare la raffinatezza del linguaggio alla crudezza delle descrizioni, mentre Julian Barnes ha un'idea della letteratura vicina a quella care a Perec o a Calvino.

Sempre innamorata di personaggi di stampo gaudioso, e in particolare di creature femminili con il gusto della trasgressione sul piano sessuale, la Carter

nel suo ultimo libro porta in primo piano due gemelle di oscure origini chiamate a narrare in veste di protagoniste vizi e virtù di almeno tre generazioni di attori. La lunga serie di aneddoti e di flashback consente alla scrittrice di analizzare in dettaglio il curioso mondo che ospita Dora e Nora Chance, allevate tra Shakespeare e il music-hall, capaci di lasciar tracce di rossetto su tutti i maschi che capitano loro a tiro e decise a non rinunciare ad acrobazie amorose neppure quando un'età non veridissima consiglia di solito alle coetanee il ricamo o l'uncinetto.

Programmaticamente volgare, Angela Carter costruisce una commedia degli equivoci spesso esilarante, dove il sesso è istinto e merce di scambio (clavero indimenticabile la pagina dove l'attrice seduce il grande interprete shakespeariano «avvolgendosi addosso come la pelle attorno a una saliscia»), la magia del palcoscenico è ottenuta «con spunto, colla e forza di volontà», e dove l'apporto di un realismo a volte fatale fa sì che si vira in un surrealismo di stampo postmoderno.

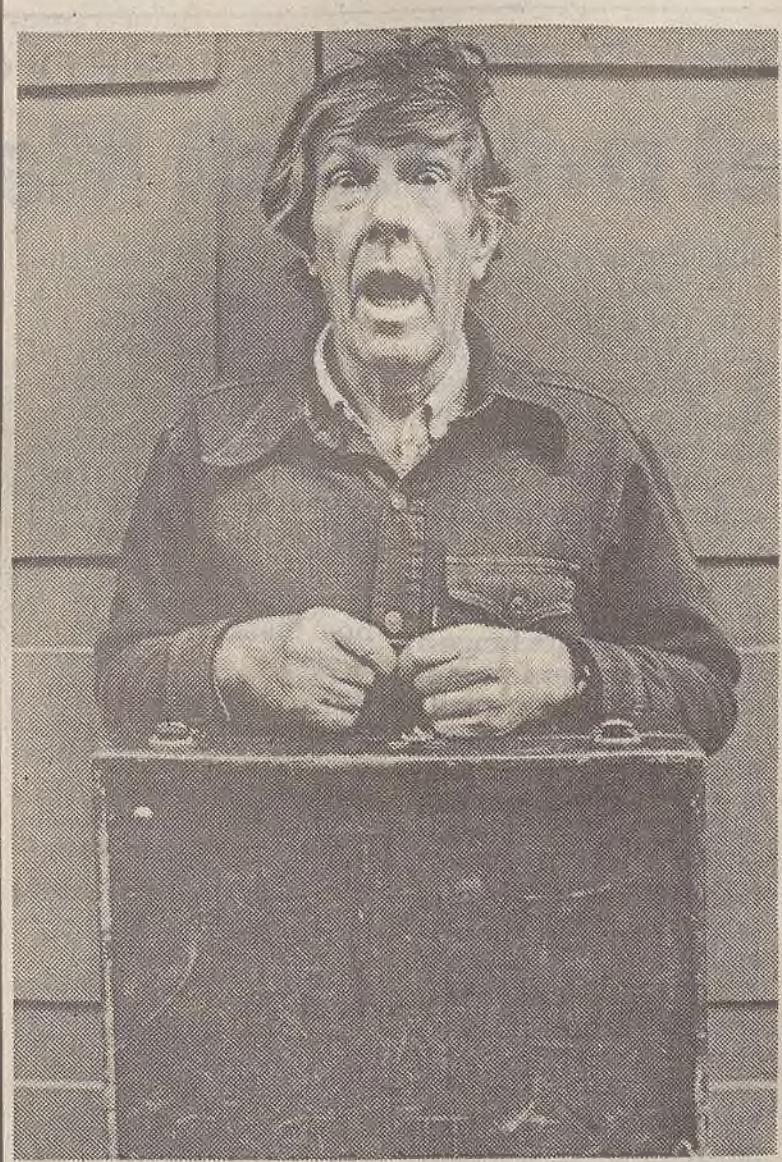
Un triangolo amoroso che ricorda quello celebre di «Jules e Jim» offre, invece, a Julian Barnes lo spunto per un'indagine mai banale sulle possibilità offerte dalla letteratura di reperire a beneficio del lettore verità ultime, definitive. Sin dall'epigrafe («mente come un testimone oculare») è chiaro che Barnes rifiuta gli statuti tradizionali del romanzo, e la scelta di far narrare la vicenda a turno dai protagonisti senza ulteriori interventi esterni conferma il suo desiderio di ricoprire il ruolo di semplice cronista di eventi a volte addirittura inspiegabili.

Al pari di quanto accadeva nelle opere precedenti («Il pappagallo di Flaubert», «Guardando il sole», «Una storia del mondo in 10 capitoli e 1/2») anche in «Parlami» trovano spazio personaggi ironicamente alla deriva, persi tra lo stupore per i «miracoli ordinari» della vita quotidiana e lo smarrimento di fronte alle domande, spesso mal formulate, dell'esistenza. Grazie a questa strategia lo scrittore giunge all'esaltazione del concetto di «reversibilità», che dalle tecniche del restauro pittorico viene trasferito a ogni forma di rapporto interpersonale, l'unico in grado di dar conto del caos nel quale i tre protagonisti finiscono per precipitare dopo essersi a lungo illusi di poter far chiarezza su se stessi e sul mondo utilizzando un procedimento razionale. Barnes li accompagna sin sulla soglia dell'ultima scena, sempre ironica e disattaccata, pronto quindi a spiegare a beneficio del lettore meno accorto che è utopistico credere di sciogliere qualsiasi nodo di natura sentimentale o morale, perché «scotto la superficie dell'esistenza non c'è nessun reale pronto per essere rivelato».

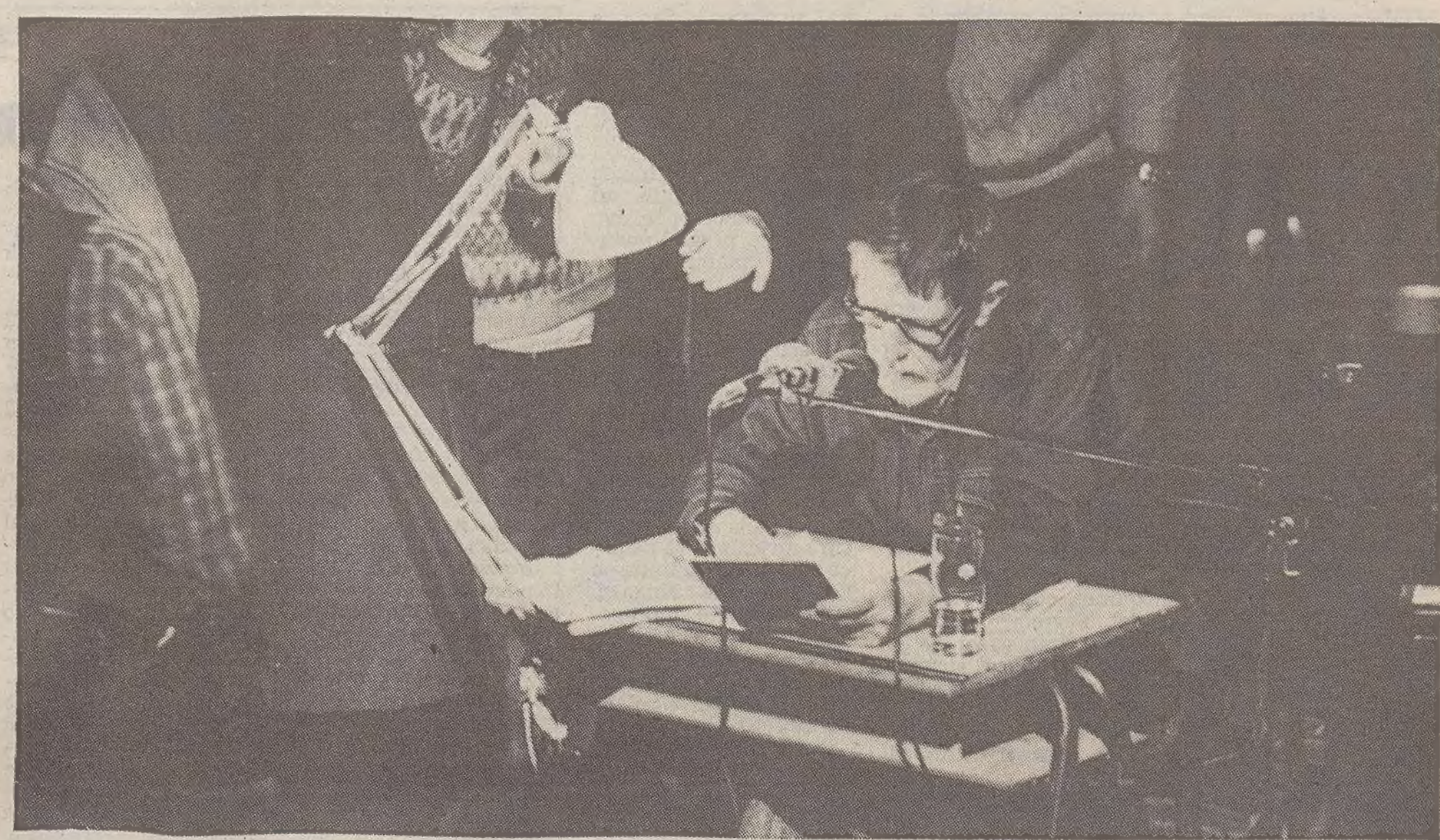
MUSICA / LUTTO

Cage, un illogico illuminato

E' morto il profeta americano dell'avanguardia: sposò il suono alla filosofia Zen



John Cage è sempre riuscito a spiazzare i più giovani, a non farsi sorprendere dalle circostanze, dai rapidi mutamenti delle mode artistiche. A sinistra, senza barba, appare in una scanzonata foto di Giuseppe Pino. A destra, con barba e occhiali, è ripreso da Roberto Masotti, nel 1977 al Teatro Lirico di Milano, durante la lettura di «Empty words».



NEW YORK — Una congestione cerebrale lo ha fermato per sempre. John Cage, il compositore americano considerato uno dei profeti dell'avanguardia, è morto l'altra sera a New York. Aveva 79 anni.

Nato a Los Angeles il 15 settembre del 1912, Cage aveva conosciuto subito una vita difficile. Per tutta la durata della prima guerra mondiale, e anche nel corso degli anni Venti, la sua famiglia si era trovata in condizioni economiche disastrose. Ma la passione per la musica aveva preso il piccolo John, come un virus, molto presto. Tanto che, dopo aver frequentato la scuola di Lazare Levy dove imparò a suonare il pianoforte, ed essersi perfezionato con Arnold Schoenberg e Henry Cowell, nel 1934 aveva messo in piedi un'orchestra di percussioni.

Lo sviluppo nella sua ricerca musicale era stato rapidissimo. Nel 1942, Cage aveva utilizzato suoni prodotti elettricamente. Nel 1950 aveva maturato la concezione secondo cui la musica non consiste solo di suoni, ma di qualsiasi cosa accada in un certo spazio di tempo.

Nel 1952 era arrivato il primo brano inciso su nastro magnetico. Da lì, una lunga serie di opere composte per passeggiatori che manovrano apparecchi radio, martelletti, campanelli e bottiglie di birra: «Construction in metal» (1937), per la lamiera, ingranaggi d'automobile e oggetti vari; «Music for toy piano» (1948); «4'33"», una «suite» per silenzio puro; «Music walk» (1958); «O'» (1962), nella quale Cage tagliava verdure, le pigliava nel frullatore e poi si beveva il succo. Ma si potrebbero citare anche le famosissime «Sonate e interludi per piano preparato», «Paesaggio immaginario n. 1», «Aria per mezzosoprano con fontana mix», «Amores» per tre suonatori, «Silence», «Notations», «Empty words» e molte altre.

Servizio di Claudio Gherbitz

Il tempo, impietoso per tutti, lo è soprattutto per gli artisti dell'avanguardia. Gli anni trascorrono inflessibili e rapidi, la vita dura un batter di ciglia, e non c'è niente di peggio per un «avanguardista» che ritrovarsi, suo malgrado, fra i «classici». L'esser relegato nell'establishment, constatare che altri, più giovani, avanzano animati dal sacro fuoco dell'audacia, avvertire difficoltà nel mantenere il passo, tutto questo mette in crisi l'artista cui l'età nega l'originalità; la crisi d'identità è tale da rendere patetico ogni tentativo di ribellione.

John Cage, pioniere della provocazione, patriarca dell'avanguardia, patetico non lo è stato mai. Forse per la sua indole, per il suo sorriso buono, per la barba che gli conferiva un'aria da Davy Crockett; certo è che non è mai apparso «anziano», e che riusciva a sorprendere in ogni circostanza, a spiazzare i giovani più audaci. A

chi gli poneva la domanda: «Qual è il suo segreto?» rispondeva: «Mi consigli, per favore, un buon ristorante». E non era una battuta, ma un interesse sincero e vitale. Del resto, l'attaccamento alla natura e alle cose semplici del mondo ne accentuava lo spirito giovanile, la propensione al sorriso, l'immagine di viaggiatore dei boschi in cerca di funghi. Quale esperto in micologia si era presentato alla platea televisiva di «Lascia o raddoppia?». Tranquillo e sereno si era sottoposto ai lazzi e ai commenti salaci della platea che certamente lo prese per un bizzarro dilettante. Invece egli stava girando l'Italia, era senza soldi e i cinque milioni vinti rispondendo alle insidie di Mike Bongiorno gli permisero di prolungare il soggiorno.

Ritornare su questi episodi non significa soltanto rianimare col pensiero ai tempi mitici dell'avanguardia (correvano l'anno 1959), ma soprattutto serve a chiarire la sua personalità; non si

può capire la sua arte senza ricorrere ai dati biografici, agli aneddoti, a quello che esula dalla musica.

In quelle immagini a «Lascia o raddoppia?» c'è tutto il John Cage, e l'eredità che ha lasciato ai superstiti. Con la sua aria da cow-boy dal cuore puro e dagli occhi azzurri, in pace col mondo e con l'Assurdo... Era il suo modo di affrontare le cose, quel suo apparente disprezzo della platea che era invece un modo di coinvolgerla in una sorta di rito giocoso, dal quale chi lo vorrà, potrà sempre attingere l'illuminazione necessaria. «Illuminazione» è il termine adatto. Cage va inquadrato in un filone della cultura americana che riscopre la filosofia Zen, e quindi il valore del Caso, la felicità dell'illogico, la sensatezza di tutto, e quindi la logica dell'assurdo. La sua pratica era distruttiva solo in un verso. Orchestrandone il concerto di un frullino e di una caffettiera, Cage distruggeva sì i suoni conosciuti, ma ri-

scopriva altri, non ammessi dalla scala tonale. Per lui tutto era degno di attenzione gioiosa: anche un rumore. E' il buddismo Zen che invita a rivalutare ogni momento vitale, anche la pausa innaturale, la lentezza con cui si compie un'azione, si versa il tè nella tazza.

Conviene rileggere una critica che Fedele D'Amico dedicò a un concerto di Cage, coadiuvato al secondo pianoforte da Luciano Berio, all'Accademia filarmonica romana: «Sedevano, i due, ciascuno davanti al pianoforte rispettivo; e ogni tanto, a turno, ne abbassavano un tasto, spesso arpeggiando contemporaneamente con l'altra mano nelle interiorie dello strumento. Altri suoni, sempre intramezzati da pause a perdita d'orecchio, si alternavano a quelli: colpi di bacchette di legno, di fischietti, pizzicotti alle corde, manate all'esterno del pianoforte. Una volta il celebre compositore si levò e aprì per qualche deci-

na di secondi un apparecchio radio...».

D'Amico, abituato alle modernità, concludeva parlando di «astuta ebbrezza». Chissà se Cage ebbe l'occasione di leggere quella recensione... Questi ultimi termini lo avrebbero certamente inorgogito, perché rispondenti ai suoi principi ispiratori.

Cage era perfettamente consapevole che ogni provocazione, una volta impostasi, diventa consuetudine. Riandando alla sua attività di compositore, non si deve tanto qualificare il «messaggio», quanto stabilire l'influenza sul decorso della musica contemporanea. E questa è documentabile. Dall'impostazione del gesto, alla dissacrazione del rito concertistico...

Anche il '68, il maggio della Sorbonne, è stato qualificato come un'immensa buriana e niente altro. Ma un po' di «fantaisie au pouvoir» è rimasto in tutti. Così come un po' di Cage rimarrà in chi si occupa di musica.

MUSICA / REAZIONI

E come requiem, «103»

A Colonia, in settembre, un concerto per il compositore

COLONIA — «103», un'opera inedita di John Cage, sarà eseguita il 19 settembre prossimo dall'Orchestra Filarmonica di Colonia e sarà, di fatto, un requiem per il compositore americano morto a New York all'età di 79 anni. Lo ha annunciato Wolfgang Becker Carsten, direttore della sezione «Musica contemporanea» dell'emittente pubblica tedesca Wdr, precisando che l'esecuzione si inserisce nel quadro di una serie di trasmissioni, dal 2 al 28 settembre, organizzate dalla Wdr in occasione di quello che doveva essere l'ottantesimo compleanno del compositore.

«John Cage», ha detto Becker Carsten, «aveva assicurato la sua presenza per la prima dell'opera, ma in sala non sul podio». Per l'esecuzione della «103» non è previsto alcun direttore dal momento che gli orchestrali eseguiranno l'opera con la guida di un orologio digitale gigante.

«La prima della '103' ha detto ancora Becker Carsten - sarà, in realtà, un requiem per John Cage. La musica, d'altra parte, è molto eterea, molto calma, lontana da questo mondo. Per lui riserveremo un posto nella sala».

Mario Messinis, direttore del settore musica della Biennale di Venezia, ha voluto rivalutare la figura di John Cage, dopo aver appreso la notizia della sua morte. «Spesso è stato detto che non era un musicista, e che la sua importanza consisteva nell'aver posto dei problemi musicali ai quali altri autori d'avanguardia avrebbero dato risposta. Credo,

invece, si debba considerare Cage come una delle figure primarie del pensiero musicale contemporaneo».

Messinis ha voluto aprire pure uno spiraglio per i ricordi privati. «Quando Cage veniva a Venezia, soggiornava per qualche giorno a casa mia. Era una persona discreta e amabile, che rifugiava da ogni atteggiamento divistico».

Durante gli anni Settanta e Ottanta, a Venezia vennero ospitati prestigiosi concerti, e prime esecuzioni assolute, di John Cage e di altri musicisti contemporanei, nell'ambito della Biennale musicale. Ciò avvenne, in particolare modo, tra il 1979 e il 1982. «In quel periodo», racconta Messinis, «furono organizzate, tra l'altro, interessanti conferenze sul

silenzio e la sua musica». Non bisogna scordare che Cage sosteneva: «I confini tra quello che è musica e quello che non lo è, alla fine, devono essere definiti dagli individui, e cambiano con il cambiare degli individui».

Per rendere omaggio a John Cage, la «Washington Post» ha usato, in prima pagina, alcune parole tratte dal libro «Silence» scritto dal compositore stesso. «Non esiste uno spazio vuoto, come non esiste un tempo vuoto. C'è sempre qualcosa da vedere, qualcosa da sentire. Di fatto, per quanto tentiamo di fare del silenzio, non ci riusciamo. Fino a quando morirà ci saranno suoni, e continueranno dopo la mia morte. Non si deve temere per il futuro della musica».

MOSTRA Simbolisti a Venezia

VENEZIA — La mostra «Il simbolismo russo: Serphey Diaghilev e l'età d'argento nell'arte» verrà ospitata, a partire dal 29 agosto, sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Verranno esposti 250 quadri, disegni, sculture, stampe, scenografie e costumi teatrali, opera degli artisti ai quali si deve, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, il rinnovamento dell'arte russa.

PREMIO Calcagno vincente

TORINO — Giorgio Calcagno ha vinto il nono Premio «Eve» della giuria, presieduta da Giuliano Soria, ha riconosciuto il romanzo dello scrittore-giornalista, «Notizie dal diluvio» (Rizzoli), come il migliore tra quelli selezionati. Il Premio «Presidente della giuria» è andato a Umberto Segato, redattore culturale della Rai, per le poesie «Viaggio a vista» (Edizioni del Leone).

Pennac quasi gioca con i morti ammazzati

Recensione di Paolo Marcolin

Pantofole macchiate di sangue, dentiere rotte, siringhe, occhiali infranti, bottigliette di medicinali, tutto ammassato in uno sull'altro come in una discarica sopra cui s'è gettata una lugubre e cadente casa delle streghe, un ospizio. E' la copertina, disegnata da Roberto Perini, de «La fata carabina» (Feltrinelli), pagg. 237, lire 27 mila, il terzo romanzo del francese Daniel Pennac a essere pubblicato in Ita-

lia. Le copertine dei libri sono spesso incongrue rispetto al contenuto, non anticipano, promettono e non mantengono, operano una sorta di distacco del lettore. Come se il libro si portasse addosso un vestito non suo, frutto di un maldestro scambio in tipografia, in attesa della rilegatura.

Invece, il disegno di Perini, che ricorda le vignette di Jacovitti, si lega benissimo al racconto di Pennac, e anzi ne sottolinea il filo di grottesco che lo percorre. Uno dei

pedali che l'autore predilige, alternandolo, o meglio fondendolo, con la parodia e il tono leggero pieno di ironica verva. Il tutto innestato su di un «plot» tinto di giallo.

Come in un racconto di genere che si rispetti, l'incipit è un omicidio. Ma il fatto che l'assassino sia una vecchietta che a malapena si regge in piedi, sorda come una campana ma abilissima ad estrarre una P 38 e a far fuori due precedenti libri di Pennac, «La prosa vendola» e «Il paradiso

Pennac è maestro nel confezionare. Attorno a questo primo delitto convergono tre vicende tra loro apparentemente sconnesse. Così, anziché in balla della droga che si scambiano i ruoli di vittime e carnefici, giornalisti scaraventati dai ponti di Parigi, losche speculazioni edilizie spingono al centro della vicenda Benjamin Malaussène. Un tipo particolare di eroe (già al centro dei due precedenti libri di Pennac, «La prosa vendola» e «Il paradiso

degli orch») che manda avanti la sua numerosa e bislacca famiglia (composta, tra gli altri, da una madre perennemente incinta di sconosciuti padri, una sorella fattucchiera, un fratellino pirromane) facendo di professione il «capro espiatorio». Ovvero l'parafumino sul quale le società che lo stipendiano fanno sfogare le eventuali proteste dei loro clienti.

Deuteragonista è il commissario Pastor, un giovane ispettore di polizia cucito da Pennac con

la sensibilità e la stanchezza di vivere propria di alcuni archetipi del detective moderno, il Marlowe di Chandler o il Barlach di Durrenmatt.

Tratto che contraddistingue il romanzo di Pennac è il settore di diversificazione «alto» che trascorre nella trama ben congegnata di un meccanismo giallo. Ne fa il gioco onomatopoeico fatto con i nomi di due commissari di polizia dai caratteri tra loro antitetici. Arrogante, brutale, con l'ufficio sempre illu-

PARTIRANNO IN POCHI, MA SARANNO SUPERCONTROLLATI

Ferragosto più sicuro

ROMA — Partiranno in pochi, quei pochi saranno supercontrollati. Nei prossimi giorni sulla rete delle Società Autostrade sono previste punte di traffico molto basse almeno fino a sabato, giorno di Ferragosto. Da lunedì è previsto invece il controteso che sarà scaglionato nel fine settimana tra il 21 e il 24, tra il 28 e il 31 e tra il 4 e il 6 settembre.

La polizia stradale, come sempre, invita gli automobilisti alla massima prudenza, al rispetto dei limiti di velocità e delle distanze di sicurezza. Ci saranno almeno 1.800 pattuglie della stradale a vigilare sugli spostamenti degli italiani. I controlli avverranno soprattutto nei punti sensibili, agli svincoli, ai caselli. Inoltre saranno attive, come di consueto nella stagione estiva, pattuglie «civette», cioè in borghese, per la lotta alla criminalità negli autogrill, nelle stazioni di servizio, all'uscita dei caselli e nelle piazzole di sosta. La polizia stradale promette massima rigidità e multe salatissime per i trasgressori del codice della strada.

Intanto, sempre la so-

cietà che gestisce i 2.800 chilometri delle autostrade italiane, ha reso noto un primo bilancio del movimento automobilistico tra giovedì 23 luglio e domenica 9 agosto, periodo che coincide con la massima intensità delle partenze per le vacanze. Complessivamente si sono mossi 23.917.000 veicoli, con un aumento del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: il giorno «clou» è stato lunedì 27 luglio con oltre un milione e mezzo di automobili in circolazione, mentre il giorno più scorrevole si è avuto domenica 9 agosto con poco più di un milione di veicoli circolanti.

Il 1.º agosto sull'intera rete sono stati percorsi circa 162 milioni di chilometri, con una media di 121 chilometri per veicolo. Sulla A1, tra Modena e Bologna, vera porta dell'entroterra, sono transitate 87 mila auto in direzione Sud.

Gli italiani, quest'anno, hanno scelto le partenze scaglionate, quelle ormai definite «intelligenti»: rallentamenti, incolonnamenti e attese ai caselli d'uscita sono stati infatti meno soffocanti che in passato. Anche gli inci-

denti sono stati meno numerosi degli anni scorsi, ma il bilancio è ugualmente tragico: 1.190 incidenti con 622 feriti e 18 morti. Nel 1991 gli incidenti erano stati, nello stesso periodo, 1.320, con 679 feriti e 24 morti.

Anche i giovani abbandonano le metropoli di ferragosto. Secondo i dati forniti dal Cts (Centro turistico studentesco), sono circa due milioni gli «under 26» che si spostano verso i luoghi in cui trovar tregua dal caldo. Così la meta preferita è il mare. Il 70% di quelli che si mettono in movimento in questo week-end ha scelto di andare sulle spiagge o tra gli scogli, mentre il resto si è sparpato per i monti o per le capitali europee, americane e asiatiche.

Del milione e 400 mila giovani italiani che si dirige verso il mare, 700 mila restano nel nostro paese. Le mete preferite sono ancora una volta le isole, Sicilia e Sardegna, e le grandi regioni costiere, Puglia e Calabria. L'altra metà che varca il confine si bagna nelle acque greche, preferite dal 18% dei ragazzi, il cui primato è però insidiato dalle coste iberi-

che. Grazie all'effetto Olimpiadi - Expo la Spagna ha potuto pareggiare il conto con l'Egeo accogliendo un altro 18% di giovani vacanzieri italiani.

Il definitivo collasso della Jugoslavia ha poi favorito nuove mete esotiche, ma abbordabili: la Turchia, il Portogallo, la Tunisia e l'Egitto. La destinazione preferita degli altri 600 mila che lasciano le città in questi giorni, ma non si dirigono al mare, sono le capitali europee. 66 mila di loro «sbarcheranno» a Parigi, la città da sempre in cima alla classifica, Amsterdam, Vienna e Londra, capitale dei corsi di lingua.

Altri 54 mila hanno messo ai piedi gli scarponcini da trekking e si sono arrampicati su per le montagne italiane e austriache, mentre in 42 mila si sono potuti permettere un viaggio a lungo raggio. Per la maggior parte di questi (il 48%) la destinazione preferita restano gli Usa, mentre la Thailandia, il Kenya, la Tanzania e il Madagascar hanno confermato la tendenza positiva comparsa negli anni scorsi.



Due giovani turiste cercano refrigerio nella fontana di piazza Santa Maria Novella, a Firenze.

In breve

Roma, sparti cinque quadri alla Galleria d'arte moderna

ROMA — Cinque piccoli quadri ad olio di pittori italiani dell'800 sono scomparsi dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Le opere, che si trovavano nel deposito della galleria, sono due tele di Giovanni (Nino) Costa, una di Domenico Morelli, una di Nicolò Barabino e una di Luigi Serra. Una sesta tela, di Luigi Serra («Monte di pietà») di maggiori dimensioni, che sembrava mancare ad una prima indagine, è stata invece ritrovata. La sparizione è stata denunciata al nucleo carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

Brescia, manette a una banda che falsificava dollari Usa

BRESCIA — La squadra mobile della questura di Brescia ha scoperto una banda di falsari che trafficava in dollari, arrestando cinque persone e recuperando 11 milioni di biglietti verdi americani falsificati in banconote da 100. L'operazione è partita da Rovato, dove gli agenti hanno individuato i primi quattro responsabili della banda e sequestrato mezzo milione di dollari. Si è quindi estesa ad altre città della Lombardia, come Como, Sondrio, Bergamo, Milano, e anche del Piemonte, a Cuneo.

Napoli, morto l'agente ferito in un'esplosione

NAPOLI — E' morto all'ospedale «Cardarelli» l'agente di polizia Aniello Ignorato, di 34 anni, rimasto coinvolto sabato scorso a Torre del Greco in uno scoppio causato da un suicida che, per togliersi la vita, aveva fatto esplodere una bombola di gas. Era sposato e aveva una figlia di tre anni.

Castellammare, ucciso il guardiano delle Terme

NAPOLI — Il guardiano delle vecchie Terme di Castellammare di Stabia nel napoletano, Orlando Somma, di 49 anni, è stato ucciso l'altra notte da alcuni sconosciuti a colpi di pistola. L'omicidio è stato scoperto solo ieri mattina al cambio del turno. Somma era riverso a terra, colpito da una decina di proiettili e aveva accanto un bicchiere rovesciato.

Torre del Greco, agguato mortale a «Bartoluccio»

TORRE DEL GRECO — Bartolomeo Cimmino, di 35 anni, detto «Bartoluccio», aggregato al clan «Falanga» è stato ucciso a Torre del Greco. A sparargli sono stati due giovani che, a bordo di una «Vespa», hanno fatto fuoco in via del Purgatorio, poco distante dall'abitazione di Cimmino contro il quale sono stati sparati non meno di dieci colpi. Cimmino è stato colpito al torace morendo subito dopo.

LE «MAZZETTE» AI POLITICI MILANESI PER L'OSPEDALE DI LECCO

500 milioni a testa

MILANO — Due miliardi, pari all'1 per cento del costo dell'appalto. Due miliardi da dividere in quattro. E' questa l'accusa che viene mossa dai giudici milanesi ai quattro parlamentari (il democristiano Gelfari e i Citaristi e i socialisti Polverari e Moroni) che due giorni fa hanno ricevuto avvisi di garanzia per corruzione. L'appalto era quello per il nuovo ospedale di Lecco. L'appalto per il primo lotto venne vinto da una cordata di imprese, fra le quali c'erano la Cogefar Impresit del Gruppo Fiat, la Colombo costruzioni di Lecco e la Unico di Reggio Emilia.

A mettere i giudici sulla pista buona sono state le ammissioni di Enzo Papi, l'ex direttore generale della Cogefar Impresit, ora in libertà, e di Vittorio Del Monte, l'ex direttore generale della società. A fornire particolari sulla vicenda avrebbe poi pensato anche l'ex segretario lombardo della Dc Gianfranco Frigerio che pure sarebbe coinvolto nella distribuzione delle mazzette. I soldi passavano dagli imprenditori ai politici di Lecco e da questi ai parlamentari di Dc e Psi.

Sia Citaristi che Moroni hanno diffuso ieri dichiarazioni sul loro coinvolgimento nella vicenda. Dice Citaristi, segretario amministrativo della Dc: «Nell'informazione di garanzia che mi è stata notificata è precisato che le indagini preliminari che mi riguardano non sono relative a somme di denaro versate o promesse alla segreteria nazionale della Dc che pertanto non le ha mai ricevute, ma solamen-

NEL PADOVANO

Ucciso con una coltellata mentre gioca a carte

VIGONOVÒ — Un uomo, Gianfranco Rampin, 47 anni, di Sant'Angelo di Piove (Padova), è stato ucciso l'altra notte con una coltellata al collo mentre giocava a carte in un bar di Vigonovò (Padova). Per l'omicidio è stato arrestato Nereo Carraro, 45 anni, del luogo, che avrebbe agito per motivi ancora sconosciuti. Rampin, di professione falegname, secondo alcune testimonianze attorno all'una stava giocando a carte con altri avventori del bar «Al Ponte», quando Carraro, sopraggiunto alle sue spalle, gli ha inferto la coltellata che ha reciso la carotide.

Al fatto hanno assistito una decina di persone. Rampin è caduto a terra ed è morto. Carraro, secondo la ricostruzione degli investigatori, nel frattempo è riuscito a fuggire, portando con sé l'arma, ma poco dopo i carabinieri lo hanno fermato nei campi vicini al luogo del delitto. L'uomo ha consegnato senza difficoltà il coltello insanguinato. L'arrestato è stato portato nel carcere di Santa Maria Maggiore a Venezia a disposizione della magistratura. Del caso si occupa il sostituto procuratore della Repubblica dott.ssa Rita Ugolini.

In base ai risultati delle prime indagini, non si esclude la possibilità che all'origine del delitto vi siano stati motivi di gelosia. Il magistrato affidò oggi l'esame autopsico al corpo della vittima e una perizia psichiatrica su Carraro. Quest'ultimo, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, è stato in tempi recenti detenuto nel carcere di Castiglione delle Stiviere (Mantova).

CONCORSO

Una miss di colore

ROMA — Da 53 anni il concorso «Miss Italia» è lo specchio mondano della società italiana e dei suoi mutamenti. Quest'anno la storia del concorso di bellezza si arricchisce di un capitolo importante: per la prima volta sarà in gara per il titolo una ragazza di colore, Sylvie Lubamba. Sylvie, 20 anni, nata e cresciuta a Firenze, aspirante top model, è stata eletta Miss Sorriso a Tirrenia.

A CASERTA

Camorra, i sigilli alla villa del boss

CASERTA — Una villabunker su tre piani (valore oltre due miliardi), protetta da un alto muro in cemento armato e da un impianto di telecamere a circuito chiuso, di proprietà del pregiudicato Maurizio Russo, di 31 anni, di Casal di Principe, è stata sequestrata dai carabinieri del reparto operativo, su provvedimento della sezione misure di prevenzione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Russo, il quale è nipote, per parte della madre Maria Grazia Iovine, del boss Mario Iovine, ucciso a Cascais il 6 marzo del 1991, ha precedenti penali per associazione per delinquere di stampo camorristico, ed attualmente si trova agli arresti domiciliari.

Era stato arrestato dagli stessi carabinieri il 19 marzo scorso, mentre cercava di allontanarsi dalla propria abitazione armato di una pistola illegalmente detenuta.

Il provvedimento adottato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere fa riferimento ad una serie di indagini dei militari, i quali avrebbero accertato la partecipazione di Maurizio Russo alle attività del clan, prima diretto dalla zia, Maria Iovine, e ora da Francesco Schiavone, detto «Sandokan» e da Francesco Bidognetti. Gli investigatori ritengono che Maurizio Russo appartenga al gruppo di fuoco del clan, accusato di numerosi agguati nei confronti dei clan camorristici rivali, capeggiati da Luigi Venosa e Sebastiano Caterino.

Il decreto di sequestro emesso in base alla legge Rognomi-La Torre comprende anche un appezzamento di terreno edificabile di circa 1000 metri quadrati. Villa e terreno risultano intestati alla madre del pregiudicato.

PARLA UN ANDROLOGO-UROLOGO

Aumenta l'impotenza da fumo

ROMA — Un bel 9 per cento in più di irriducibili fumatori è entrato, a pieno titolo, nella schiera dei «latin-lovers» italiani che avvertono i primi ed inquietanti sintomi dell'«impotenza coeunda». Il fumo, nemico da sempre della libido maschile, quest'anno ha mietuto più vittime che mai. Affiancata dagli altri terribili nemici dell'eros (l'alcol, il caldo ed il rumore) la nicotina è una delle più dirette responsabili del «fallimento amoroso» di questa ritrovata e caldissima estate italiana.

Rispetto allo scorso anno — spiega il dottor Gianfranco D'Ottavio, andrologo ed urologo dell'Istituto di sessuologia clinica di Roma — i dati che riguardano i fumatori, dal punto di vista delle disfunzioni sessuali, cominciano a toccare livelli di guardia. Le arterie dell'organo sessuale maschile, infatti, essendo assai più piccole delle altre sono più soggette al rischio di occlusione, fenomeno di cui il fumo è uno dei maggiori responsabili. «Una volta ridotto il calibro di arterie così piccole come quelle del pene — continua l'andrologo — gli stimoli nervosi trovano una vera e propria incapacità del flusso sanguigno ad assicurare un adeguato riempimento dei vasi cavernosi e, di conseguenza, un'adeguata erezione. A questo disturbo si aggiunge inoltre una grande difficoltà a

QUATTRO DETENUTI A REGGIO EMILIA

Presi mentre evadono

REGGIO EMILIA — Gli agenti di custodia del nuovo carcere di Reggio Emilia hanno bloccato un tentativo di evasione di quattro detenuti. Giuseppe Pandolfi, 20 anni, napoletano, condannato per tentata rapina e omicidio (uscirà nel 2015), Mario Cerullo, 25 anni, casertano, in carcere fino al prossimo ottobre per ricettazione, ma inquisito per omicidio, e due tunisini, Ali Mohammed, di 23 anni, e Kediri Faikal di 24, che dovevano scontare condanne ad uno e due anni per reati connessi al traffico di stupefacenti, hanno tentato di scappare durante l'ora d'aria.

Secondo una prima ricostruzione, mentre altri detenuti distraevano con un finto litigio l'unico agente di guardia i quattro si sono arrampicati sul muro di dieci metri che delimita il cortile utilizzando lenzuola ed una sorta di rampino ricavato dai supporti di un tavolo da ping pong. Quando due di loro erano già riusciti ad arrivare in cima, l'agente li ha visti e ha dato l'allarme. Se i quattro fossero riusciti a superare il primo mu-

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tamara D'Este nata Prek

La ricorderanno sempre con immutato amore il marito LUCIANO, la figlia TAMARA e la cognata LUCIANA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipano al dolore e la ricorderanno sempre la figlia MARINA e le nipoti GIORGIA e MANUELA.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipano al dolore di LUCIANO: GIORGIO e famiglia CALCINA.

Trieste, 14 agosto 1992

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Esmeralda Trocca ved. Gerussi

A tumultuosa avvenuta, ne danno il triste annuncio con immenso dolore il figlio ENNO con ANNA MARIA, parenti tutti unitamente alla famiglia PURINI.

Un sentito ringraziamento ad ANDREINA per l'amorevole assistenza prestata e al personale tutto della Casa di Riposo Villa Paradiso.

Trieste, 14 agosto 1992

E' mancata

Armda Valentini ved. Pitteri

Lo annunciano i figli e i parenti.

La famiglia ringrazia le sue, i medici e il personale della Casa di Cura «VILLA MARGHERITA» per l'amorevole e costante assistenza.

Arcugnano (Vi), 14 agosto 1992

Partecipa al lutto famiglia SCHERL.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipa al dolore del signor RENATO TIOZZO e famiglia per la perdita del figlio

Alberto

la ditta BARBIERI.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipano al profondo dolore della famiglia TIOZZO per la perdita del figlio

Alberto

LIA, BRUNO, ERMANN, STELIO.

Trieste, 14 agosto 1992

Il Rotary Club di Gorizia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING. ARCH.

Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo

socio onorario del club indimenticabile figura di eroe e di artista ma soprattutto di fraterno amico.

Gorizia, 14 agosto 1992

14.8.1985 14.8.1992

LUISA e GIORGIO ricordano

Bruna Davide ved. Chenda

con l'amore di sempre.

Trieste, 14 agosto 1992

IX ANNIVERSARIO

CAV.

Livio Vatta

Il tempo passa, il tuo ricordo resterà per sempre.

Moglie e figli

Trieste, 14 agosto 1992

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo»

Il 12 agosto, munita dei conforti della fede, ha raggiunto il suo RUDI

Giovanna Delise ved. Doljak

Ne danno il triste annuncio a chi la conobbe e l'ebbe cara il figlio DARIO con MARINA e la nipote FABIA.

I funerali seguiranno oggi 14 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipa la cognata MARIA con LIDIA e ALIDA.

Trieste, 14 agosto 1992

Si associano al dolore della famiglia: NIKI, BRUNA e CRISTIANA.

Trieste, 14 agosto 1992

LILIANA ROZBOWSKY e famiglia commossi ricordano con affetto la carissima amica

Gianna

Trieste, 14 agosto 1992

Si associano al lutto gli amici della FORZA CORAGGIO.

Muggia, 14 agosto 1992

Partecipa al dolore famiglia LUCIANO DE VECCHI.

Muggia, 14 agosto 1992

DARIO e FABIA ci uniamo al vostro grande dolore: — DUDA e SILVANO — LAURA e CLAUDIO

Muggia, 14 agosto 1992

Il presidente della Giunta regionale, avv. VINICIO TURKELLO, e gli assessori regionali partecipano con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa della

ING.

Emanuele Chiavola

già segretario generale straordinario per le zone terremotate, di cui ricordano, con animo grato, il competente e generoso impegno profuso in favore delle popolazioni colpite.

Trieste, 14 agosto 1992

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale dell'INSIEL partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

ING.

Emanuele Chiavola

già consigliere della società.

Trieste, 14 agosto 1992

Partecipano commosse al dolore della famiglia di

Giovanni Burul

famiglie SAU e RUZZIER.

Trieste, 14 agosto 1992

Sono vicini all'amico AU-RELIO (LANCI) e famiglia: GIORGIO SEVERINO e STEFANO.

Trieste, 14 agosto 1992

VII ANNIVERSARIO

Aurelia Cerato Quarnagli

Il marito, i figli, la ricordano amorevolmente.

Trieste, 14 agosto 1992

VI ANNIVERSARIO

Adriano Oshich

Sei sempre nei nostri cuori.

Moglie ARMIDA, figlia ARIELLA

Trieste, 14 agosto 1992

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

DI VIA EINAUDI 3/B

Oggi venerdì 14 agosto rimarranno aperti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30

SARANNO CHIUSI sabato 15 e domenica 16 agosto

Riapriranno lunedì 17 agosto osservando il consueto orario: 8.30-12.30 / 15.00-18.30

Scelta Pubblicità Editoriale

BALCANI / OBIEZIONI PROCEDURALI FINO ALL'ULTIMO MOMENTO

Una corsa a ostacoli il voto all'Onu

Giudicata da più parti «troppo blanda» la risoluzione sull'uso della forza per l'arrivo degli aiuti umanitari

Sarajevo: un cecchino spara

sul convoglio di Milan Panic

e uccide un giornalista

dell'arete tv americana Abc

BELGRADO — Il primo ministro della Repubblica federale jugoslava, Milan Panic, è rientrato iersera a Belgrado da Sarajevo, dove un giornalista americano che era al suo seguito è rimasto ucciso. Si tratta di David Kaplan, 45 anni, inviato della rete televisiva Abc, che poco prima di mezzogiorno è stato colpito alla schiena da un cecchino mentre con il convoglio di Panic transitava attraverso una delle zone più pericolose della capitale, contesa tra serbi e musulmani.

Kaplan è morto dopo essere stato inutilmente sottoposto a un intervento chirurgico: troppo grave l'emorragia conseguente alla rottura di un'arteria. Un collega americano che si trovava con lui, Sam Donaldson, ha detto di non poter precisare se il cecchino che ha colpito l'inviato della Abc abbia sparato da una zona serba o no.

La morte di Kaplan ha sconvolto Panic, l'industriale americano di origine serba chiamato qualche mese fa alla guida della Terza Jugoslavia. Kaplan era il produttore dei reportage sul conflitto in Bosnia affidati dalla Abc a Donaldson. Con la sua morte sale a 23 (o 27, a seconda delle fonti), tra cui 12 o 16 jugoslavi, il numero dei giornalisti uccisi dall'inizio del conflitto jugoslavo, nel giugno dello scorso anno. Si tratta della prima vittima americana: il mese scorso Margaret Moth, della Cnn, era rimasta gravemente ferita a Sarajevo. Ai giornalisti vanno aggiunti 13 tecnici di diverse televisioni rimasti uccisi nelle zone calde degli scontri.

L'elevato numero di vittime potrebbe confermare la notizia dell'esistenza di una settantina di cecchini serbi ai quali verrebbero pagati 500 dollari per ogni giornale.

sta abbattuto. Una notizia ovviamente smentita dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic.

Mentre Panic era a Sarajevo, la radio della capitale bosniaca ha annunciato che «in città si trova un ospite indesiderato, il primo ministro dello Stato aggressore». Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic non ha ricevuto Panic, limitandosi a parlargli solo per telefono. Izetbegovic ha invece avuto un incontro con il sottosegretario agli Esteri britannico Douglas Hogg, il quale lo avrebbe pregato di non mancare oggi a Bruxelles per un doppio impegno: una riunione della conferenza Cee sulla ex Jugoslavia (alla quale fra l'altro vorrebbe partecipare Panic) e una sessione dei colloqui interetnici sulla Bosnia.

Nella Bosnia nord-occidentale è stato annunciato l'arrivo di funzionari e di aiuti inviati dalla sede di Zagabria dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati. Ma la zona — da dove i nazionalisti serbi starebbero espellendo i musulmani nell'ambito di una massiccia operazione di pulizia etnica — ha subito ieri duri bombardamenti.

A Sarajevo, l'organizzazione umanitaria denominata «Ambasciata dei bambini» ha respinto in una conferenza stampa le accuse rivoltegli dal governo bosniaco di aver organizzato in modo approssimativo un convoglio di bambini partito l'altro ieri per Spalato (dove è comunque arrivato senza incidenti). L'organizzazione ha anticipato che la prossima evacuazione di bambini avverrà — via aerea — in direzione della Cecoslovacchia. Finora l'organizzazione ha portato 35 mila bambini fuori della Bosnia-Erzegovina.

a. a.

Vi difendiamo dall'Islam così i serbi all'Occidente

BANJA LUKA — Condannati dalla comunità internazionale come aggressori in una guerra spietata e da qualcuno paragonati ai nazisti per le violenze cui sottoporrebbero gli internati nei loro campi di prigionia, i serbi rispondono alle accuse proponendosi come i nuovi «crociati» cui è affidata la missione di salvare l'Europa dall'Islam. «Perché l'Europa cristiana è contro di noi? — chiede Velibor Ostojic, ministro dell'Informazione dell'autoproclamata Repubblica serba della Bosnia Erzegovina — Noi la stiamo difendendo». «L'Islam — prosegue Ostojic — sta crescendo dappertutto. Il Libano cristiano e Cipro sono stati presi. Gli Armeni vengono spazzati via. I musulmani hanno finanziamenti, hanno un'ideologia, e soprattutto hanno forze umane crescenti». Secondo il ministro serbo-bosniaco, esisterebbe un piano per creare un «corridoio musulmano» che leghi gli islamici della Bosnia a quelli dell'Albania e la minoranza musulmana turca della Bulgaria con la stessa Turchia. E secondo i suoi calcoli, l'alto tasso di natalità consentirebbe ai musulmani di diventare la maggioranza in Bosnia entro il 2.000.

Per quanto riguarda il resto del continente, Ostojic osserva che «la Francia è già sommersa dai musulmani e af-

ferma: «O l'Europa non capisce il pericolo della situazione presente, o pensa di poter controllare in futuro Izetbegovic (il presidente bosniaco, di fede musulmana). Ma allora sarà troppo tardi. Quando l'Islam conquista una nazione, non è più possibile rovesciarlo». Sono molti, del resto, i soldati serbi, con il crocifisso al collo, che affermano di ispirarsi alla fede ortodossa. «Questa è una guerra di religione e l'Occidente non capisce», dice il vescovo ortodosso Vasil, della città di Tuzla, nel Nord Est della Bosnia, e aggiunge che le chiese ortodosse sono state distrutte dai musulmani e dai cattolici croati.

Di diverso parere, ovviamente, i fedeli delle altre confessioni. «Questa è una guerra di interesse e la fede non c'entra nulla», osserva un prete cattolico della comunità croata che non ha voluto abbandonare Banja Luka. E i musulmani volontari nelle organizzazioni caritative sottolineano che prima della guerra i rapporti con la Chiesa ortodossa erano buoni. Le parole delle autorità civili e religiose serbe sembrano però aver già prodotto i loro effetti sui bambini, che nel Nord della Bosnia salutano le automobili di passaggio con tre dita della mano alzate, il segno della Santa Trinità.

BALCANI / PARLA L'ARCIVESCOVO DI ZAGABRIA

Basta atrocità, aiutateci

Kuharic ha inviato al Papa documenti autentici sulla Bosnia

PRAGA — Il Cardinale arcivescovo di Zagabria Franjo Kuharic, intervenuto giovedì ai funerali dell'ex arcivescovo di Praga, Cardinale Tomasek e dopo aver incontrato in tale occasione il Segretario di Stato vaticano, Cardinale Angelo Sodano, inviato personale del Papa, afferma, in un'intervista all'Ansa, che «la situazione è davvero tragica» e chiede perciò «un passo energetico della comunità internazionale». Egli conferma massacri e campi di concentramento con ampie deportazioni di civili, dice di aver inviato al Papa un «documento autentico dalla Bosnia» che conferma le violenze e ritiene che gli uccisi, tra i soli musulmani, siano finora 40 mila, citando fonti islamiche.

«La situazione — afferma il porporato, che è il massimo esponente della gerarchia cattolica nell'ex Jugoslavia — davvero è tragica: quando migliaia e migliaia di persone pacifiche, le donne, i vecchi, i bambini, devono lasciare la loro casa, il posto della loro vita e devono allontanarsi dalla propria terra sotto la pressione dell'ag-

gressore e subire atrocità veramente inumane, la situazione è insostenibile. E' tragica perché le città sono circondate e attaccate, specialmente Sarajevo, Gorazde, Mihaice, Tuzla e Banja Luka. Banja Luka — aggiunge — è la capitale del nuovo stato serbo di Bosnia e la gente non serba è oppressa: perdono il posto di lavoro e sono concentrati nei campi di detenzione».

I non serbi, aggiunge il card. Kuharic, «sono sotto le pressioni e sotto le torture. Anche i sacerdoti. Le suore sono minacciate. Poi si attaccano le chiese, il vescovo di Banja Luka non può avere contatti coi fedeli».

Con questo vescovo, chiediamo al porporato, lei ha avuto qualche contatto?

«Lui — replica Kuharic — ha fatto una telefonata: è riuscito ad avere un contatto con Roma in questi giorni, ha parlato con la Radio vaticana, redazione croata, che lo ha chiamato. Ha dato alcune spiegazioni della situazione».

Alla domanda se abbia informato direttamente il Papa di quanto

NEW YORK — Al Palazzo di vetro dell'Onu sono proseguite per tutta la giornata di ieri le consultazioni sulla risoluzione che autorizza l'uso della forza per assicurare l'arrivo degli aiuti umanitari alle popolazioni della Bosnia-Erzegovina. Il voto era atteso a tarda ora.

Le consultazioni sono state più laboriose del previsto a causa delle obiezioni di natura procedurale sollevate dai rappresentanti di alcuni paesi non allineati e di altri stati, secondo i quali era necessario trasformare la riunione del Consiglio di Sicurezza in un dibattito aperto in cui tutti potessero intervenire.

Ma gli ambasciatori delle nazioni occidentali si sono opposti, argomentando che un eventuale intervento serbo avrebbe legittimato la pretesa della Federazione serbo-montenegrina a succedere alla Jugoslavia di Tito. Alla fine è stato deciso di limitare il

Ankara mette a disposizione

400 soldati e 80 ufficiali.

Belgrado denuncia l'esistenza

di lager croati e musulmani

dibattito ai componenti del Consiglio. In agenda c'è anche una risoluzione sui crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina. Entrambi i documenti dovrebbero essere adottati a schiacciante maggioranza, se non all'unanimità.

Con il passare delle ore si sono tuttavia moltiplicate le critiche alla risoluzione, da più parti giudicata «troppo blanda». E, in effetti, si tratta più che altro di un avvertimento, dietro il quale non c'è una coalizione militare sul tipo di quella che costringe gli iracheni a ritirarsi dal Kuwait.

L'unica novità su questo fronte è la disponibi-

lità manifestata dal governo turco a mettere a disposizione un battaglione di 400 uomini e 80 ufficiali già dal prossimo fine settimana. Fonti di Ankara trinceratesi dietro l'anonimato hanno reso noto che in Bosnia potrebbero essere inviati anche pezzi di artiglieria antiaerea e missili anticarro.

A Washington il portavoce del Dipartimento della difesa ha spiegato che l'amministrazione Usa si sta adoperando attivamente per fare in modo che gli aiuti arrivino alle popolazioni della repubblica ex jugoslava e che «dopo la risoluzione si esamineranno i me-

todi utili a conseguire tale proposito».

Ieri, intanto, il leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic ha ritorto contro croati e musulmani l'accusa di avere creato campi di detenzione per i prigionieri della guerra civile. In un messaggio fatto pervenire via fax a Londra, Karadzic ha rivolto un appello «alla comunità e alla stampa internazionale per chiedere accesso ai campi in cui serbi bosniaci sono detenuti in un inferno vivente».

Il testo afferma che 1.200 civili serbi sono detenuti in un campo a Stupari e aggiunge che altri sono stati torturati e uccisi a Banovici.

Nel rilevare che i serbi hanno accettato di aprire i loro campi di detenzione e di assumersene la responsabilità, il messaggio invita gli avversari a fare sollecitamente altrettanto, acconsentendo a ispezioni dell'Onu e della Croce rossa internazionale.

BALCANI / RIUNIONE ALLA FARNESINA

La Ueo è perplessa

ROMA — L'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) ha deciso la costituzione di un «gruppo di studio» formato da esperti militari dei nove Paesi che compongono l'organizzazione di difesa europea (i Dodici meno Irlanda, Danimarca e Grecia) per valutare tutte le opzioni operative realizzabili, mentre l'idea della creazione di un «corridoio umanitario» è stata considerata «al di fuori di un quadro realistico».

Secondo quanto si è appreso, l'orientamento della Ueo è di mettere a punto attraverso questo «gruppo di studio» una soluzione che eviti l'impressione di una occupazione militare, quando lo scopo del momento è di rendere possibile l'aiuto umanitario. Proprio per questo motivo la Ueo — che si riunirà

nuovamente prima della Conferenza allargata per la Jugoslavia, prevista a Londra dal 26 agosto — ha incaricato questo sottogruppo permanente di esperti di valutare con realismo la situazione.

Una soluzione del genere potrebbe permettere l'invio di aiuti anche via terra (da Spalato a Sarajevo), limitando i rischi di una dura risposta da parte serba e anche l'impegno di ingenti truppe. L'idea che guida questa proposta — ancora da valutare tecnicamente e politicamente — è di rendere chiaro che l'obiettivo da raggiungere è unicamente quello di impedire che la popolazione bosniaca muoia di fame e di malattie. Per la soluzione del conflitto, si è osservato alla Farnesina, la strada da seguire

rimane quella diplomatica, aiutata dal parallelo invio di forti segnali alla Serbia che facciano capire che la comunità internazionale non può tollerare quanto sta avvenendo in Bosnia.

Nel corso della mattinata di ieri esperti militari della Ueo hanno già esaminato la situazione sul terreno: in particolare, la Ueo sta studiando con cura gli scenari di tutti i possibili interventi in Bosnia, nonché di tutti gli aspetti logistici di supporto ad eventuali operazioni. Un aspetto, questo, che interessa particolarmente l'Italia, che oltre ad avere la presidenza di turno della Ueo potrebbe essere direttamente interessata, proprio per la sua posizione geografica, da ogni tipo di operazione.

ALLA VIGILIA DELLA CONVENTION REPUBBLICANA

Baker in soccorso di Bush

I sondaggi danno il presidente perdente, ci prova il suo amico diplomatico

WASHINGTON — Dopo un mese di voci, illazioni, smentite, è arrivato ieri per la campagna elettorale repubblicana il momento del grande rimpasto. George Bush ha chiesto a James Baker di dimettersi da Segretario di Stato per passare al timone della campagna elettorale col rango di capo di gabinetto e massimo consigliere del presidente. La speranza è che il fedele amico di oltre tre decenni salvi l'amministrazione dal naufragio. Gli ultimi sondaggi, alla vigilia della convention repubblicana di Houston sono disastrosi: se si votasse oggi — rivelano Washington Post e Abc — i democratici di Bill Clinton prenderebbero il 60 per cento dei voti e Bush col 34 per cento.

E' stato lo stesso Bush

ha dare l'annuncio, in una breve apparizione nella sala dei briefing della Casa Bianca, il posto di Baker al Dipartimento di Stato sarà occupato dall'attuale vice Lawrence Eagleburger con la qualifica di «fidente funzione», il che dovrebbe consentire di evitare la conferma del Senato, dribblando inevitabili polemiche ed opposizioni. Premio di consolazione per Sam Skinner, da appena otto mesi capo di gabinetto al posto del controverso John Sununu (fu costretto ad andarsene perché amava troppo volare a spese dello Stato). A lui è stato riservato titolo in buona parte onorifico di direttore generale della campagna elettorale.

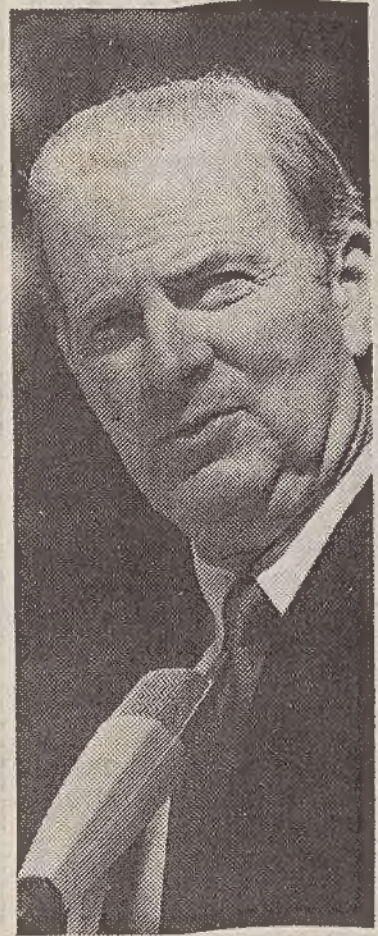
Del «big switch», il grande scambio, le «voci» della Casa Bianca avevano cominciato a

parlare con insistenza esattamente un mese fa, quando, nei giorni della convention democratica, Bush si era ritirato in conclave con Baker nel ranch del Segretario di Stato in Wyoming. L'ipotesi aveva un parallelo: nel 1988, proprio dopo una visita dell'allora vice-presidente a Jackson Hole, il Segretario al Tesoro di Ronald Reagan cambiò mestiere passando alla testa della trionfale campagna che in tre mesi fece a pezzi i 17 punti di vantaggio di Michael Dukakis.

Riuscirà il mago della diplomazia americana a ripetere il miracolo? Sia Bush che Baker — avvertono fonti della Casa Bianca — sono arrivati al rimpasto con profonda riluttanza, e non solo per la prevedibile opposizione democratica al cambio della guardia nella

politica estera o per l'immagine inevitabile di dissenso che un rimpasto in piena campagna elettorale presidenziale.

ma i estremi però, estremi rimedi: visti i tempi che corrono Bush sa benissimo che, senza Baker, la marcia verso la Casa Bianca potrebbe trasformarsi in una disastrosa ritirata. E James ricorda che, senza George, dovrebbe tornare in Texas a fare l'avvocato. Amici e rivali, i due giocano in coppia da 35 anni. Si sono conosciuti al Country club di Houston dove facevano un «doppio» tennistico imbattibile: Baker a tirare le fila della partita da fondo campo, Bush a rete per colpire con una micidiale schiacciata. Riusciranno anche stavolta a chiudere in bellezza la partita?



NELLA CAPITALE AFGHANA TORNA LA GUERRA

Gli stranieri tentano di scappare dal rinnovato inferno di Kabul

NAGORNI KARABAKH Ora fra azeri e armeni è guerra proclamata

MOSCA — E' ormai stato di guerra tra azeri ed armeni: nel Nagorno Karabakh è stata proclamata ieri la legge marziale e la mobilitazione generale per impedire che la repubblica sia «cancellata» dalle forze azeri; ai confini tra Armenia e Azerbaigian si moltiplicano gli scontri; Ierevan accusa Baku di aggressione e la Turchia di aiutare gli azeri con i suoi «consiglieri», l'Azerbaigian replica sostenendo che gli aggressori sono gli armeni. Il presidium del parlamento di Stepanakert (capoluogo del Nagorno Karabakh) ha ordinato la mobilitazione generale di tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni e, in un drammatico appello al presidente dell'Armenia Levon Ter-Petrosian, ha chiesto che tutti gli abitanti della regione contesa che si sono rifugiati nella «repubblica madre» siano rinviiati «usando la forza, se necessario» — nella loro terra, per difenderla.

Secondo il presidium, infatti, la «aggressione» degli azeri si è fatta così forte da mettere in pericolo la stessa sopravvivenza della «repubblica del Nagorno Karabakh», se questa non sarà difesa strenuamente. Il Nagorno Karabakh è una provincia autonoma dell'Azerbaigian abitata in prevalenza da armeni che, rifiutando l'autorità di Baku, hanno proclamato l'indipendenza del territorio.

Questa proclamazione è considerata illegale, oltre che da Baku, anche dalla minoranza azera della regione, ove dal febbraio 1988 si susseguono scontri inter-etnici che hanno provocato oltre duemila morti, centinaia di case distrutte, danni gravissimi all'agricoltura ed alle infrastrutture. Affidato dal Cremlino all'Azerbaigian nel 1923, il Nagorno Karabakh (vasto come il Molise) ha una popolazione di circa duecentomila abitanti, per il 80 per cento circa armeni di religione cristiana, il resto azeri musulmani. In maggio-giugno le sorti del conflitto, sul piano militare, erano diventate del tutto favorevoli agli armeni. Ma il mese scorso gli azeri hanno lanciato una controffensiva. L'attacco al Nagorno Karabakh — ha detto oggi il ministro degli Esteri di Ierevan, Raffi Ovanesian — è stato volutamente collegato con l'attacco allo stesso territorio della repubblica armena, cominciato sabato scorso, Baku — ha aggiunto Ovanesian — vuole coinvolgere direttamente l'Armenia nel conflitto per poter poi così chiedere l'aiuto dei paesi islamici in difesa degli azeri.

KABUL — Centocinquanta morti, 75 dei quali in un solo disastroso attacco contro un ufficio postale, e centinaia di feriti sono il risultato di nuovi violenti scontri nella capitale afghana fra opposte fazioni di mujahidin, dopo un relativo ritorno alla calma nelle ultime ore e dopo che i caccia dell'aviazione afghana avevano bombardato la notte scorsa postazioni dei guerriglieri appartenenti all'Hezb-E-Islami di Gulbadin Hekmatyar e ad altri gruppi combattenti. Migliaia di uomini donne e bambini sono stati lasciati nella città in preda al panico, fuggendo in tutte le direzioni. Secondo calcoli ufficiosi non meno di centomila persone sono fuggite dall'inizio della nuova serie di scontri domenica scorsa.

Per cercare di fiaccare le forze degli uomini di Gulbadin, il leader fondamentalista in rotta perpetua con gli altri capi della vecchia alleanza dei sette gruppi di mujahidin, l'aviazione controllata dal governo provvisorio, sotto la guida del ministro della Difesa Ahmed Shah Massoud (il «leone della guerra hiri» ai tempi della guerra hiri) ai tempi della guerra hiri) ha cominciato a martellare le posizioni. Si tratta delle zone di Chaharasyab, Rishkhor e Bagrami a sud di Kabul e di Butay Khak, dove nascondono le loro munizioni, a est della capitale.

Nel frattempo Hekmatyar ripete le sue condizioni per un cessate il fuoco, insistendo sull'allontanamento dalla capitale della milizia uzbeka del generale Rashid Dostam, in questo momento allineato con il ministro della Difesa. Dostam era un tempo generale del regime filosovietico del presidente Najibullah dal quale si allontanò creando una propria milizia indipendente, e si è ora alleato con i mujahidin dopo il loro insediamento al potere, alla fine di aprile.

A quanto viene riferito, le bombe dell'aeronautica governativa hanno centrato per sbaglio un deposito di munizioni di Yunis Khalis, il leader dell'altra fazione di Hezb-E-Islami, che porta Yunis si è mantenuto neutrale finora nella disputa, pur avendo lasciato la coalizione dei mujahidin a Kabul e fatto ritorno a Peshawar. Ora accusa Gulbadin e il presidente di turno Burhanuddin di essere impegnati in una lotta per il potere, e non motivata da differenze nazionali, etniche o linguistiche.

In serata, Gulbadin Hekmatyar ha accolto l'appello delle Nazioni Unite per l'evacuazione degli stranieri bloccati a Kabul dai combattenti, ma a certe condizioni. Secondo il leader di Hezb-E-Islami, è necessario che venga costituita una «forza potente e attendibile» capace di garantire un cessate il fuoco temporaneo, in modo che gli stranieri possano partire, ma via terra, non in volo. In cambio Gulbadin chiede la liberazione di tutti i suoi uomini presi prigionieri dalle forze governative o dalla milizia di Dostam.

SANGUINOSA LACERAZIONE NELL'OLP FRA ARAFAT E ABU NIDAL

Quando la pace scatena la guerra

BEIRUT — Lacerazioni profonde su questioni di strategia politica all'interno dello schieramento palestinese sembrano essere all'origine dell'intensificarsi, queste estate, della sanguinosa faida che sta decimando i ranghi di Al Fatah, il braccio armato dell'Olp di Yasser Arafat, e quelli di Al Fatah-Consiglio rivoluzionario che fa capo al terrorista Abu Nidal.

Secondo un alto responsabile palestinese — che ha accettato di parlare con l'Ansa a condizione di restare anonimo — alla base di questa escalation c'è il cruciale momento raggiunto adesso dal processo di pace per il Medio Oriente che, per andare avanti, richiederà alcune concessioni dei palestinesi allo stato ebraico. Ed è proprio l'eventualità di concessioni che avrebbe aumentato la tensione in campo palestinese, soprattutto tra i moderati e i più intransigenti. Stando alla fonte, «ad innescare

questa escalation è stata la recente uccisione di Anwar Madi, comandante militare dell'Olp nel Libano del sud».

Madi, che era il massimo responsabile politico-militare di Al Fatah, è stato ucciso il 30 giugno scorso a Sidone. Cinque mesi prima, a gennaio, era stato assassinato Abu Salim, rappresentante dell'Olp nel Libano del sud. Nello stesso mese, nei pressi di Sidone, era stato ucciso Samir Hammouda, un radicale che nell'aprile dell'anno scorso aveva abbandonato il gruppo di Abu Nidal, mentre pochi giorni dopo, nella stessa città, Hussein Sulaiman — ufficiale di «forza 17», i servizi di sicurezza di Al Fatah — era rimasto ferito in un attentato. Ma è all'indomani della morte di Madi che scatta la rappresaglia. Il 16 luglio, nella valle della Bekaa, viene ucciso Alih Abul-Hana, esponente dell'ala militare di Al Fatah-Consiglio rivoluzionario.

Il 23 luglio è ucciso Walid Khaled, uomo di Abu Nidal.

Quattro giorni dopo — il 27 luglio — uomini di Al Fatah sventano un complotto del gruppo di Abu Nidal per uccidere Sultan Abu Al Ainein, un fedele di Arafat, che è il comandante del campo profughi di Rashidieh. Il 10 agosto cade Salam Al-Mukhalah, un uomo di Abu Nidal. Gli elvi, infine, nel campo profughi di Ein El-Hilweh, alla periferia di Sidone, sono stati trovati uccisi il maggiore Hussein Al-Tamari, capo della sicurezza di Al Fatah, e Hamze Mubarak, un transfuga dal gruppo di Nidal. «In questo particolare momento in cui i responsabili palestinesi temono di dover accettare compromessi riguardo al contenzioso arabo-israeliano — ha detto l'intervistato — è chiaro che una parte voglia inviare un messaggio all'altra. Questi omicidi sono altrettanti messaggi».

NAUFRAGIO / CONTINUA LA PERLUSTRAZIONE NEL MARE DI ROVIGNO

Si cerca con le reti a strascico

Nessuna traccia della bimba dispersa - Sotto inchiesta il capitano del natante

NAUFRAGIO / APPELLO
Chi ha notizie di Urša
si rivolga alla polizia



ROVIGNO — Disperazione e speranza, sui volti di Zalka e Edo Rednak, di Lubiana, i genitori della piccola Urša (nella foto) scomparsa lunedì nel naufragio della «Jablanac». Il comune di Rovigno ha diramato un comunicato ufficiale con i connotati della bimba nel tentativo di raccogliere qualche informazione utile al ritrovamento della bambina. La circolare specifica che, al momento della tragedia, la piccola, nata nel 1987, indossava un costume da bagno azzurro, legato con due nastri rosa. Ai piedi aveva delle scarpine di tela color viola con stampati disegni variopinti. Urša ha capelli biondi, corti, un po' arruffati, carnagione chiara ed è senza segni particolari sul corpo. La questura invita tutti i cittadini in possesso di informazioni sulla piccola Urša Rednak di avvertire la più vicina stazione di polizia. Intanto sono arrivati a Rovigno i nonni della bimba scomparsa, che si occupano della sorellina Anja di 7 anni. I genitori continuano a sperare che Urša si trovi in uno dei centri dove sono stati smistati i feriti dell'incidente o che sia stata raccolta da qualche barca di passaggio.

ROVIGNO — A quattro giorni dal naufragio di Rovigno ancora nessuna traccia di Urša Rednak, la bambina di cinque anni scomparsa al momento della sciagura. All'arrivo di Rovigno proseguono alacremente le ricerche in mare. Il locale centro informazioni ha dato notizia che i soccorritori stanno setacciando il fondo marino dell'arcipelago roviginese spingendosi sino ai confini marittimi croati. Nelle ricerche viene utilizzato anche un peschereccio munito di reti a strascico che sinora ha perlustrato un'area di 7,5 chilometri quadrati. I soccorritori hanno scandagliato sino a questo momento una superficie di circa 3 miglia per 3 di un tratto di mare la cui profondità varia dai 7 ai 25 metri. Della piccola Urša, purtroppo, nessuna traccia.

Allo stesso tempo, proseguono anche le ricerche a terra. Coste, insenature, isolotti, sono controllati palmo a palmo. Si spera che le correnti marine possano spingere sulla spiaggia oggetti appartenenti all'imbarcazione «Jablanac» o tracce di Urša. Si pensa, persino, di seguire la direzione della corrente proprio per facilitare le ricerche e avere, forse, notizie della bimba. Proseguono pure gli accertamenti in alberghi, ospedali e abitazioni private, innanzitutto dove i superstiti hanno trovato soccorso, ma sinora senza nessun esito.

Nel frattempo, sono stati forniti ulteriori dati sull'imbarcazione «Jablanac». Costruita nel 1948 al cantiere navale di Corzula, sull'omonima isola dalmata, fu ristrutturata due anni fa. Nel 1989, la compagnia di navigazione di Arbe («Rabska Plovidba») rilevò il natante per adibirlo a gite turistiche. Nel marzo dello stesso anno la «Jablanac» venne acquistata da Ivica Vuković. La barca, gestita dal co-

mandante Nikola Vuković — padre del proprietario — ultimamente serviva i porti istriani trasportando turisti.

Gli interrogativi posti dal naufragio dalla «Jablanac» conducono allo stesso scafo e al suo capitano. Le indagini non hanno ancora attestato l'esatto numero di passeggeri a bordo, che non avrebbero dovuto superare le 90 unità. Gli organi competenti dovranno controllare se la struttura della cabina (aggiunta nel '90) e le modifiche apportate sono avvenute a norma di legge. Un'eventuale ampliamento del ponte o una sua pur minima differenza di peso dell'albero maestro, avrebbe potuto pregiudicare l'equilibrio e la stabilità della barca nonché la stessa sicurezza del natante. E' perciò che il proprietario Ivica Vuković verrà chiamato a rispondere di eventuali responsabilità. Infatti testimoni affermano che prima del naufragio la «Jablanac» era inclinata su un fianco di circa 30 gradi. Poi si dovrà svelare il mistero del numero dei passeggeri a bordo, del fatto che il natante abbia sciolto gli ormeggi malgrado il maltempo e dare una risposta su chi decise di partire. Proprietario e comandante dovranno rispondere al giudice istruttore Svetislav Vujčić e all'omologo sloveno Vlatko Nuić.

I Vuković dovranno dimostrare, tra l'altro, che la «Jablanac» aveva la documentazione in regola e che era stata sottoposta, prima di iniziare la stagione turistica, al controllo obbligatorio. Bisognerà accertare che la immatricolazione del natante nel porto di Spalato visto che è tuttora considerata zona bellica. Infine rimane l'angosciante dubbio sulla bocca della gente, ed è quello che la tragedia si sarebbe potuta evitare.

n. q.

L'OMICIDIO-SUICIDIO DI POLA

Ultimo addio ad Aglaia

ROVIGNO — Un corteo commosso e silenzioso, ieri alle 18, ha dato l'estremo saluto ad Aglaia Benussi Mezzalana. L'intera Rovigno ha partecipato ai funerali della ragazza barbaramente uccisa dall'ex fidanzato alle 10.25 di martedì 11 agosto nel giardino antistante la Facoltà di economia di Pola. A freddare la giovane ventinovenne è stato Miroslav Nikolić (32 anni), domiciliato a Pola, che subito dopo aver scaricato quattro colpi di pistola — e non cinque come si era detto in un primo momento — andati a segno al torace e al volto della ragazza, si è a sua volta sparato alla tempia. Vani i soccorsi. Entrambi i giovani sarebbero spirati sul colpo.

Voci ufficiali attestano che il figlioletto Marco, frutto della relazione dei due giovani, era tempo prima convivevano in un appartamento di Pola, avrebbe assistito al

tragico fatto di sangue. Sempre secondo fonti non confermate, a vedere l'agghiacciante scena è stato anche il fratello della donna, Leonid Benussi, ora residente a Padova, che avrebbe cercato soccorso, un soccorso che purtroppo non è arrivato in tempo.

Chi può sapere quali pensieri frullavano nella mente di Miroslav Nikolić? Quale il movente? Gelosia, rancore, o forse un amore mai spento, la lontananza dal figlio, il trasferimento di Aglaia a Padova, l'attuale matrimonio? Gli inquirenti brancolano nel buio.

I dati in possesso degli inquirenti polesi che conducono le indagini confermerebbero il delitto premeditato. Un'azzardata ricostruzione dei fatti dà per scontato che il Nikolić avrebbe atteso, armato di pistola, Aglaia Benussi Mezzalana nei pressi dell'uscita della

casa paterna a Pola, sita in via Rovigno 18. L'avrebbe avvicinata, forse con una banale scusa, facendo con lei due passi tanto per arrivare al giardino della facoltà, a pochi metri dall'abitazione. Temeva di essere visto in sua compagnia, del resto tutto il mondo è paese, e la gente «ammora». Intenzionali o meno i 4 colpi sparati dal Nikolić non potevano non andare a segno. La distanza da cui Miroslav ha fatto fuoco era molto ravvicinata, non lasciava scampo.

Si è consumata così l'ennesima tragedia che ha scosso l'opinione pubblica. Aglaia Benussi Mezzalana lascia un vuoto incolmabile nel cuore del marito Mariano, del piccolo Marco, dei genitori Ruža ed Ercole, del fratello Leonid, dei suoceri Giovanni e Carmela, e di tutti coloro che la conoscevano.

PETIZIONE DI UN PAESINO SLOVENO

Premiate il carabiniere

TRIESTE — Un riconoscimento alla memoria del maresciallo dei carabinieri Ciriaco Marrone, 46 anni, di Capriglia Irpina, ucciso nel 1942 ad Ustje, una frazione di Aidussi-

la, quando la zona abitata da sloveni era italiana, è stato proposto da una petizione al Presidente della Repubblica e al Comandante generale dell'Arma.

L'iniziativa è stata assunta in concomitanza con una mostra storica commemorativa del cinquantenario annversario dei crimini di guerra

i cui responsabili sarebbero alcuni alpini della divisione «Julia». Il maresciallo Marrone si oppose alle violenze degli alpini e per questo fu ucciso. Secondo la ricostruzione storica e le testimonianze (note da decenni in Slovenia ma ancora ignote in Italia) tutto sarebbe cominciato - come è scritto in un documento reso noto ieri a Trieste - con

ruberie e prepotenze sui civili da parte degli alpini del battaglione Val Cismon, in procinto di partire per il fronte russo.

Questi militari avrebbero rubacchiato in ostie e case del paese e di quelli limitrofi; a ciò si oppose il maresciallo Marrone.

La notte del 7 agosto 1942 il sottufficiale venne ucciso dopo averlo attirato in un tranello con il pretesto che in paese si erano rifugiati dei partigiani. Segui una rappresaglia ed 8 paesani furono uccisi. Nella petizione si ricorda che la prefettura di Gorizia svolse subito dopo una indagine senza però approdare a nulla di fatto.

IN BREVE

Tersatto: attesi migliaia di fedeli anche dall'estero

FIUME — Migliaia di pellegrini sono attesi a Tersatto per la festa della Madonna. Giungeranno da tutta la Croazia, ma anche dall'estero. Molti, come vuole la tradizione, raggiungeranno il santuario a piedi, salendo i 561 scalini che portano al colle di Tersatto. A fare così, in segno di devozione alla Madonna, saranno i pellegrini profughi di Illok e Vukovar, residenti ormai da un anno a Laurana. Al santuario di Tersatto il triduo di messe è incominciato mercoledì sera. Questa sera avrà luogo la processione votiva, mentre domani, Ferragosto, la prima messa verrà celebrata alle ore 6. Funzioni religiose sono previste alle 7, alle 8 e alle 9. Due le messe solenni, una alle 10 e l'altra alle 19.

Vacanze in vari Paesi europei per i profughi dalla Bosnia

FIUME — La regione di Fiume offre attualmente ospitalità a 37 mila profughi, la metà dei quali sono sfollati dalla Bosnia-Erzegovina. Negli ultimi mesi — come rilevato nel corso della conferenza stampa di ieri presso l'Ufficio regionale profughi — alcune centinaia di madri con bambini sono state sistemate presso famiglie austriache. Per numerosi piccoli sfollati sono state organizzate anche brevi vacanze in Gran Bretagna e Italia. Per oggi è previsto il rientro dall'Austria di un centinaio di profughi. Arriveranno a Fiume in treno per proseguire, via mare, alla volta di Ragusa. Con l'organizzazione della Croce rossa belga, infine, un gruppo di 27 ragazzi, sfollati da Vukovar e provvisoriamente residenti a Laurana e ad Abbazia, partirà oggi per una vacanza di 15 giorni a Namur, in Belgio.

Fiume: di nuovo in circolazione banconote false in valuta estera

FIUME — Nel consueto appuntamento settimanale con i giornalisti, i funzionari di polizia hanno fornito una serie di dati relativi ai crimini commessi nel territorio di competenza della Questura fiumana negli ultimi sette giorni. In aumento le rapine e i furti con scasso. In una settimana ne sono stati denunciati ben 95. Presi di mira soprattutto negozi, automobili, esercizi pubblici, «roulotte» e stanze d'albergo. A parte quello di lunedì mattina nel Porto di Fiume, pochi gli incendi boschivi, nonostante il caldo torrido di queste giornate di agosto. Ne sono stati registrati tre o quattro, ma tutti di proporzioni minori e che hanno causato danni trascurabili. Nuovi grattacieli per la polizia fiumana dal fronte delle banconote false. Nuovamente in circolazione quelle di 100 dollari, di 100 mila lire e di 1.000 franchi.

Centrale elettrica di Vrbovo: ripresi i lavori di costruzione

CAPODISTRIA — Dopo la garanzia di un nuovo credito finanziario sono ripresi nei giorni scorsi i lavori di costruzione della centrale elettrica di Vrbovo, sul fiume Sava, nei pressi di Sevnica e a poco più di un centinaio di chilometri da Lubiana, in direzione di Zagabria. A lavori ultimati l'impianto avrà un valore complessivo di circa 100 milioni di dollari. La centrale è la prima di una catena di sette progettate sulla Sava, in direzione della Croazia, e nella fase di prova dovrebbe produrre già i primi chilowatt entro la fine dell'anno. L'impianto riveste grande importanza per la Slovenia perché costretta a importare sinora 11 milioni di chilowatt di energia elettrica la settimana; la nuova centrale contribuirà per l'1,5 per cento alle attuali necessità.

IL SUICIDIO DEL GIOVANE CAPODISTRIANO DAVID VILER

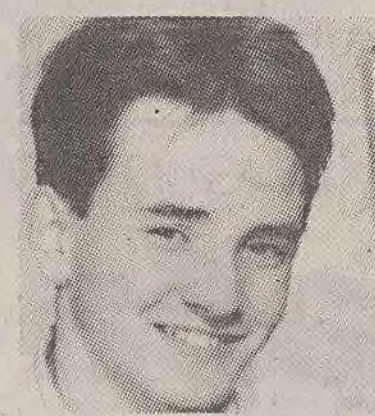
Tanti perché senza risposta

Il dolore di una famiglia che non sa spiegarsi il tragico gesto

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 15,06 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 4,25 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
= 833 Lire/litro	
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)	
CROAZIA	
Dinari/litro 170,00	
= 725 Lire/litro	
(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 735 Lire/litro)	

CAPODISTRIA — Cosa succede nella mente di un giovane di 16 anni che decide di uccidersi? Questo interrogativo che ci si pone sempre quando simili fatti accadono. E' per cercare di dare una risposta che due settimane fa, nel dare notizia del suicidio di David Viler, avevamo ipotizzato, basandoci su informazioni fornite da persone degne di fede, qualche problema legato alla scuola; in un momento delicato dello sviluppo, certe volte basta un niente per far scattare oscuri meccanismi nel cervello di un ragazzo. Ma la scuola per David non era un problema e così ci si continua ad interrogare sulla sua morte e i genitori non riescono a farsene una ragione.

Abbiamo parlato con loro, con papà Ezio, mamma Claudia e la zia Angela per capire cosa possa essere successo quel 31 luglio. Lo hanno fatto anche gli ispettori ma senza poter dare una risposta. Hanno persino guardato i suoi quaderni, guardato i suoi disegni per cercare qualche traccia, ma senza esito. I quaderni, quelli del primo anno della scuola commerciale che David



Il ragazzo
(nella foto)
era brillante
a scuola

frequentava a Capodistria, sono sulla scrivania nella sua stanza. Accanto anche alcuni disegni tecnici e il telefax inviato alla Ferrari solo una settimana prima di morire, e nel quale proponeva agli ingegneri di Maranello delle soluzioni per migliorare quelle che vengono definite «valvole idrauliche intelligenti». Quella della tecnica era la sua passione. «Faceva tutto in casa, riparava motori, attrezzi — spiega il padre — e avrebbe voluto studiare design industriale a Lubiana. Purtroppo — aggiunge papà Ezio, impiegato all'Ufficio geodetico comunale — non aveva soldi a sufficienza per mandarlo a studiare via da casa». E' perciò che lui, la scuola commerciale, l'intendeva come uno strumento per

acquisire un mestiere e lo faceva con una buona media. «Non aveva nessuna difficoltà — precisa la zia, Angela Cavalli — anzi, aiutava gli altri».

La sua stanza con i poster di automobili alle pareti e il computer è una stanza comune per un ragazzo di 16 anni appassionato, nel suo caso, di meccanica. «Mi riparava la macchina — racconta la mamma Claudia, che fa la contabile — senza che glielo chiedessi». Faceva tutto di sua volontà. Era autonomo, molto maturo per i suoi anni, tanto che parlava e discuteva con i vicini e anche con noi come un adulto. Certe volte mi dava anche dei consigli. Sin da piccolo, forse proprio perché ambedue i genitori lavoravano, aveva imparato ad arrangiarsi.

Tra i suoi hobby il gio-

co del biliardo, la bicicletta e le scarpinate sui monti. Non era uno che frequentava le discoteche perché — diceva — oggi troppi giovani sono rovinati dall'alcol e dalla droga».

David è stato trovato impiccato nell'officina dove passava delle ore. Il padre si rammarica di non averlo portato con sé quella mattina a Trieste, come si erano messi d'accordo la sera prima. «Non erano nemmeno le sei — dice Ezio Viler — quando l'ho chiamato e nel sonno lui mi ha detto di non voler venire. Forse avrei dovuto insistere». «Il giorno prima ha lavorato tanto sotto il sole cocente per sistemare della terra davanti a casa — ricorda la madre — sarà stato il troppo caldo?».

«Lo sa cosa mi ha detto il parroco? — dice la zia Angela —. Che forse David, scegliendo un mezzo sbagliato, ha voluto dare un segnale su quanto stava succedendo attorno a lui».

Un segnale drammatico a una società che David non capiva proprio perché era semplicemente un bravo ragazzo.

Loris Braico

CROAZIA, RINCARANO PANE E FARINA E DA DOMANI L'ELETTRICITA'

Non si arresta la folle corsa dei prezzi

FIUME — Spenta l'eco delle elezioni, si torna a parlare di prezzi. Dopo il recente rincaro del latte (un litro di quello fresco costa 131 dinari) e dei latticini, ieri è stata la volta del pane. Gli aumenti sono entrati in vigore, appunto, ieri mattina e hanno guastato la giornata a non pochi cittadini. La maggioranza è in media del 30 per cento, ma per tipi di pane arriva addirittura al 50 per cento. Quelli più venduti a Fiume, e sinora più a buon prezzo, sono il sembianco e quello cosiddetto «istrian». Un filone di sembianco costa 87 di-

nari, l'istrian ben 150. Il prezzo dei panini varia, a seconda del tipo e del peso, da 26 a 49 dinari.

I rincari sono stati deliberati lunedì scorso dal governo croato. Abrogata anche la disposizione emessa recentemente sul controllo del prezzo del pane cosiddetto popolare, cioè quello sembianco. Sarà ora la legge dell'offerta e della domanda a determinare i prezzi del pane e della farina. Quest'ultima ha subito ritocchi consistenti. In alcuni casi i prezzi all'ingrosso hanno subito una maggiorazione

del cento per cento. E' il caso della farina impiegata per la produzione della pasta, che da 54 dinari al chilo passa a 120 dinari. I prezzi della pasta verranno ritoccati nei prossimi giorni, o forse già oggi.

Nei negozi della Ptk, ovvero del Complesso industriale alimentare fiumano, da ieri un chilo di farina del tipo «500» costa 196 dinari. Un'altra stangata, dunque, per il consumatore che, comunque, non verrà risparmiato dall'offensiva dei rincari neanche durante i prossimi giorni.

Un nuovo, pesante, at-

tacco viene sferrato ora anche dall'«Elektroprivreda», sempre con la benedizione del governo croato, quello, supponiamo, dell'ormai ex premier Greguric. Il nuovo «elettroshock» è previsto per Ferragosto. Con domani, infatti, la corrente sarà più cara del 40 per cento. E come se non bastasse, il governo repubblicano ha approvato pure un decreto speciale con il quale intende coprire il disavanzo del comparto elettroenergetico della Croazia. Stando a detto decreto, ciascun utente sarà obbligato a

sborzare ulteriori 0,5 dinari per chilowatt-ora consumato. Siamo, comunque, appena agli inizi. A settembre potrebbero rincarare nuovamente le tariffe dei servizi pubblici. La folle corsa dei prezzi ha già vanificato i sia pure limitati aumenti delle pensioni e degli stipendi minimi, decisi, guarda caso, prima del voto del 2 agosto. Non dimentichiamo che i gravi deficit denunciati dalle aziende pubbliche sono dovuti anche alla morosità degli utenti che non ce la fanno a pagare le bollette.

LIMITATO STOCK
DI VETTURE
DOTABILI DI
RETROFIT

GUARDATE CHE AUTO. GUARDATE CHE PREZZI.

chiavi in mano

Tipo da **13.500.000**

Tempra da **14.900.000**

Croma da **25.000.000**

STATE ANCORA A GUARDARE?

È il momento di agire. La Tipo, la Tempra e la Croma, a questi prezzi, non le vedrete mai più. Intanto perché si tratta di vetture predisposte per il montaggio del Retrofit, poi perché lo stock è limitato, e infine perché l'offerta è valida solo fino al 31 agosto. Guardate il calendario. State ancora a guardare? **FIAT**

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA

L'offerta è valida fino al 31 agosto 1992 per tutte le versioni Tipo, Tempra e Croma predisposte per il montaggio del Retrofit e disponibili per pronta consegna. Non è cumulabile con altre iniziative in corso.

PRIMO POSITIVO BILANCIO DEL SERVIZIO REGIONALE DI ELISOCORSO

Salvezza dal cielo

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Quasi quaranta interventi in poco meno di due settimane. Il servizio regionale di elisoccorso, partito in fase sperimentale lo scorso 31 luglio, ha ormai superato qualsiasi prova. In queste due settimane l'eliambulanza ha effettuato più di tre interventi al giorno e nell'80 per cento dei casi il suo utilizzo si è rivelato fondamentale. Il progetto più ambizioso dell'assessorato regionale alla sanità, e in primis dell'assessore in persona, Mario Brancati, ci ha messo poco a trasformarsi da un magnifico sogno a una splendida realtà.

Sono le tre e un quarto del pomeriggio quando, nel cielo sopra l'ospedale di Udine, si intravede la sagoma dello «Scoiattolo». E' un attimo, l'Ecuireuil AS 355 sembra quasi atterrare in testa. Invece con una mossa rapida, centra agilmente la piccola pista d'atterraggio che i responsabili del nosocomio friulano hanno allestito da anni nel grande parco sul retro. Dall'abitacolo scendono dapprima i due infermieri professionisti dell'equipaggio, quindi il medico rianimatore. Avvolto nelle loro tute arancioni con la scritta «118 regione soccorso FVG» ben in evidenza, sembra quasi che escano da un telefilm americano. Quello che hanno appena concluso era un'«semplice» intervento di trasporto. E forse anche per questo i loro sorrisi sono più ampi e, soprattutto, più distesi. Hanno compiuto il viaggio di ritorno vuoti. Il paziente doveva infatti essere trasferito da Udine a Tolmezzo. Si trattava di un anziano con una brutta frattura al rachide, altrimenti intransportabile. Tutto sommato un'operazione di routine.

Anche per questo ora c'è il tempo di scambiare qualche battuta e scherzare sulle prodezze del pilota. E di far visitare agli estranei lo Scoiattolo del cielo. A guardare bene questo piccolo elicottero, sembra impossibile che possa trasportare regolarmente, oltre all'indispensabile pilota, tre

**In poco meno di due settimane
gli «angeli» del 118 hanno
già effettuato una quarantina
di interventi sul territorio**

uomini di equipaggio e, naturalmente, il ferito. Gli spazi sono infatti ristretti. Ma niente paura, mi spiegano gli addetti ai lavori. Gli zaini con il materiale di emergenza vengono normalmente caricati in coda. Il defibrillatore, ora appoggiato, può essere invece appeso. Ed ecco che si spiega come questi angeli del soccorso riescano a compiere i loro piccoli miracoli. D'altra parte — ci tiene a sottolineare Marco Braida, infermiere professionale distaccato alla direzione regionale della sanità per l'organizzazione operativa del «118» (un po' il papà di questo servizio come anche dell'elisoccorso) — quando il paziente viene

caricato sull'eliambulanza, il medico ha già provveduto alle prime cure. Per questo il nostro servizio è importante. Il soccorso inizia già sul luogo dell'incidente. Poi, una volta stabilizzate le condizioni, il ferito viene caricato sull'elicottero e quindi trasportato nel più vicino ospedale. E il dato che ci rende più orgogliosi è quello delle numerose lesioni midollari che siamo riusciti a evitare in questi primi quindici giorni di attività.

Gli infermieri e i medici dell'elisoccorso citano a memoria tutti i casi in cui sono dovuti intervenire. Sono circa 40, come si è già detto, ma per ora sono tutti lì, ben impres-

si nella memoria degli operatori. Dal caso della giovane parapendista francese, precipitata in montagna e immobilizzata subito sul posto grazie all'apposita strumentazione (evitando così sicure complicazioni midollari, ovvero, in termini meno tecnici, la paralisi), ai numerosi incidenti tra auto e moto o gli infortuni sul lavoro. Senza dimenticare poi l'intervento effettuato per un bimbo di appena 13 mesi che doveva essere trasportato d'urgenza da Udine a Trieste, al Burlo Garofolo.

«Qualcuno sorride — racconta Marco Braida — quando ci vede arrivare anche su luoghi dove gli incidenti non sembrano gravi. L'altro giorno è accaduto con un giovane che era rimasto schiacciato in motorino tra due auto. Quando ci ha visti arrivare, ha confessato di vergognarsi non poco. Voleva alzarsi e andarsene via con le sue gambe. Pensava che tutto quello spiegamento di sanitari fosse un po' eccessivo. Noi lo abbiamo immobilizzato e trasportato via lo stesso e il tutto nel più breve tempo possibile. Una volta in ospedale abbiamo scoperto che c'era la sospetta lesione della colonna vertebrale».

Gli «angeli» dell'elisoccorso seguono infatti un preciso protocollo d'intervento. «Dobbiamo intervenire — spiegano ancora — ogni volta che vi sia un incidente con più di tre auto, oppure quando ci sono cadute verticali da più di cinque metri e in qualsiasi caso di infortuni sul lavoro o quando ci siano di mezzo bambini». E mentre Marco Braida parla, suona l'allarme. Il medico, che si era appisolato, scatta su. Due auto si sono tamponate sull'autostrada all'altezza di Coccau, quasi sul confine. Dopo un breve conciliabolo si decide che l'intervento è troppo difficile, considerate anche le buone condizioni del ferito. A Tarvisio, infatti, si può arrivare al limite al posto di pronto soccorso. Più in là, però, no. In quella zona dell'autostrada non vi sono infatti punti dove atterrare. Ma questa è un'altra storia.



Un Ecuireuil AS 355, detto più semplicemente «Scoiattolo»: gli uomini del servizio regionale di elisoccorso si spostano su un velivolo di questo tipo.

LE ACROBAZIE DELL'ELIAMBULANZA A Cattinara si atterra tra le auto parcheggiate

UDINE — L'ospedale di Pordenone, per preparare la base di atterraggio dell'elisoccorso, ha deciso di sgomberare, in fretta e furia, quello che fino a poco tempo fa era un campo da tennis. A Gorizia è stato scelto un campo di calcio che si trova a ridosso del confine con la Slovenia. A Lignano, invece, l'eliambulanza non ha altra scelta che la sede stradale. Questa è infatti l'unica possibilità offerta dal pronto soccorso di Pineta, vicino al Kursaal. Oppure si deve puntare sul campo di calcio, situato da tutt'altra parte, anche rispetto alla sede della guardia medica di Sabbadoro.

L'ospedale di Monfalcone, tutto sommato, è il più fortunato. Lì si atterra direttamente a Ronchi dei Legionari e poi il viaggio verso il nosoco-

mio è breve. Non così invece per San Daniele o Tolmezzo, dove le piazzole offrono una manovra decisamente facile, anche se poi per raggiungere l'ospedale ci vogliono altri cinque minuti buoni di viaggio in ambulanza. Trieste è, per ora, nelle condizioni peggiori. Tutte le volte che in queste settimane l'eliambulanza è dovuta atterrare, il pilota si è dovuto esibire in manovre non da poco per ritagliarsi un piccolo spazio nel parcheggio di Cattinara. Per non parlare poi dei problemi che ci potranno essere quest'inverno, quando a Trieste si alzerà la bora.

Ma anche di fronte a questi problemi, i responsabili del servizio dell'elisoccorso sono fiduciosi. Ogni ospedale dovrebbe sistemare le pi-

ste d'atterraggio entro l'anno. E nei primi mesi del 1993, poi, l'Elifriulia (la società che ha in appalto il servizio pierquel che riguarda i piloti e la manutenzione a terra) acquisterà anche un nuovo elicottero, da mettere a disposizione del «118» al posto dell'attuale. Per allora, forse, si riuscirà a convincere la Regione e la stessa ditta a passare a un mezzo più potente. Almeno questo è quanto sperano piloti e sanitari. Ma bisognerà tenere d'occhio anche le finanze. Attualmente questo servizio costa alla Regione un miliardo all'anno più 9 mila lire di spesa per ogni minuto di volo. E più di una volta l'assessore Brancati ha ricordato che questa è la spesa limite.

fe. ha.

L'INTERVENTO

'Senza Province l'autonomia sarebbe a rischio'

Il giudizio è drastico: le Province sono ormai una zavorra per l'efficienza e funzionalità della pubblica amministrazione, secondo una nota dell'assessore regionale Adino Cislino del Psdi. L'ente intermedio o Provincia rappresenta un passaggio non necessario, costoso e che molto spesso va a interrompere una linea di operatività già esistente. Quindi in una riorganizzazione del sistema delle autonomie, il livello Provincia dovrebbe scomparire, secondo l'assessore, mentre in un incontro di Turrello con la presidenza dell'Unione province, nel ripensamento della legge sul decentramento n. 10, si auspica per l'amministrazione regionale una funzione di regia mentre all'ente intermedio spetterebbero compiti di gestione.

Si assiste così alla presenza rinnovata del partito degli assessori che viene allo scoperto, a tutto danno di ruoli e funzioni di comuni, province e comunità, in quanto componenti organiche del sistema autonomistico che solo può garantire un'azione di governo moderno e decentrato alle Regioni, compresa la nostra.

Negli ultimi tempi, in Italia, ben sette comuni (Biella, Prato, Rimini, Lecco, Lodi, Crotone, Verbania) sono stati riconosciuti capoluoghi di nuove province, mentre altre sette città hanno richiesto questo riconoscimento (Avezzano, Sulmona, Fermo, Barletta, Castrovillari, la Sibaritide in provincia di Cosenza e Foligno o Spoleto). Questo processo costitutivo di nuove province in sé è indicativo dei limiti strutturali e funzionali del sistema delle Regioni, normali o a statuto speciale. La soluzione intravista per dare rilancio e potenzialità democratica alle Regioni è apparsa nel ridare ruoli e competenze all'ente intermedio, la Provincia. Questo è accaduto negli ultimi anni in Sicilia, che per un lungo periodo apparve il modello del regionalismo italiano.

Nella storia del Friuli-Venezia Giulia si registra la stessa espressione dell'opinione pubblica.

In quanto con la Regione autonoma è stata creata la Provincia di Pordenone, mentre attualmente Tolmezzo si rivendica la provincia, pur essendo sede di comunità montana. Si può ben dire che nel 1977 la proposta del Pri (accettata dal Pci di abolire le Province per far crescere la Regione non corrispondeva alle esigenze della funzionalità moderna dello Stato italiano e delle stesse Regioni e autonomie locali.

Penso che sia da respingere subito il giudizio dell'assessore — al di là di specifiche questioni di gestione burocratica — per non ripercorrere storicamente ciò che visse l'istituto nel 1923, quando il fascismo sopprime la Provincia di Gorizia, e soffocò le autonomie dei comuni, e da considerare insignificante l'esperienza realizzata dalla Provincia di Pordenone.

Mi attendo che l'Upi regionale, che ha avuto fra i suoi presidenti Turrello, Rossi, Gonano, Strizzolo, Bressan, nella fase preparatoria della legge 10, eserciti un'iniziativa in intesa con le forze autonomistiche per riportare che al centro dell'azione attuale vi siano le questioni non tanto interne della Regione ma quelle della ristrutturazione industriale e delle Partecipazioni statali, della costruzione delle nuove relazioni fra regioni frontaliere, dell'avvio dell'intesa fra economie diverse dell'Est e dell'Ovest, della funzione della Cee in vista dell'entrata in essa di Slovenia e Austria. Il Friuli-Venezia Giulia ha da compiere un'iniziativa di ruolo nazionale e internazionale irrinunciabile, e per questa ipotesi appare necessario l'impegno dell'istituto regionale e del sistema autonomistico. Penso che ciò debba interessare compiutamente il Pds, ponendo al centro la realizzazione dei programmi, lo stesso aggiornamento del sistema degli incentivi, nella fase di difesa della Zona franca, nel Goriziano.

Silvino Poletto
Ex consigliere del Pds alla Provincia di Gorizia

«NON PUO' INQUINARE LE PROVE» - ALTRI SEQUESTRI

Libertà a Rizzotti

TRIESTE — «Le prove raccolte sono accurate e talmente complete da rendere inutile un ulteriore prolungamento della custodia cautelare»: con questa motivazione il tribunale di Pordenone ha concesso ieri la libertà al sindaco di Spilimbergo, Ettore Rizzotti che, dopo essere stato arrestato, per abuso in atti di ufficio in relazione all'inchiesta sulle gare di appalto per forniture di arredi al comune da parte della ditta Del Fabro, aveva poi ottenuto gli arresti domiciliari.

Al termine della camera di consiglio, alla quale aveva avuto il permesso di partecipare, il sindaco non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Il suo difensore, l'avvocato Callegaro, aveva chiesto la revoca della custodia

cautelare puntando sulla mancanza di gravi indizi a carico del suo assistito. Ora non resta che attendere la conclusione delle indagini per sapere esattamente quali sono le imputazioni che verranno formulate a carico di Rizzotti.

Si è intanto ulteriormente allungata la lista degli enti pubblici perquisiti dalla Guardia di finanza. Ieri le Fiamme gialle si sono presentate alla Camera di commercio di Pordenone, e nei comuni di San Giorgio della Richinvelda, Varmo e Forgaria. L'altro ieri, come abbiamo riferito, l'inchiesta era approdata a Trieste con il sequestro dei documenti relativi alla fornitura di arredi alla nuova caserma dei vigili del fuoco.

Appalti, necessita un buon detective

TRIESTE — Da una recente intervista dell'ex presidente della Giunta regionale Adriano Biasutti, ma anche dalle deposizioni e dichiarazioni dei tanti inquisiti nei vari casi di corruzione, emerge la preoccupante ammissione secondo la quale fra gli amministratori pubblici nessuno si è mai posto il problema di verificare chi erano e chi non erano i concorrenti ai vari appalti; e peraltro, si aggiunge, «non spetta al sindaco saperlo».

Secondo il Verde Renato Viviani rimediare a questo è «tanto semplice quanto urgente»: basta includere nei regolamen-

ti di assegnazione degli appalti l'obbligo, per gli amministratori, di procurarsi un rapporto informativo fornito da un istituto specializzato, almeno nei casi in cui l'importo dei lavori o della fornitura da assegnare superi i cento milioni.

Viviani non esclude poi l'opportunità, per l'amministrazione regionale e per le amministrazioni provinciali, di considerare la costituzione in proprio di un ufficio informazioni che probabilmente potrebbe dare risultati migliori rispetto ad una ennesima, generica commissione.

SOVVENZIONI DELLA REGIONE AGLI ENTI MUSICALI E TEATRALI

Denaro alla cultura

TRIESTE — Un sostegno alla cultura. La giunta regionale, in base alla legge regionale 68/81, su proposta dell'assessore all'Istruzione e alla cultura, Silvano Antonini Canterin, ha deciso, nei giorni scorsi, di erogare sovvenzioni a favore di enti e istituzioni che svolgono attività musicali, teatrali, cinematografiche ed audiovisive. I contributi previsti per il 1992 per Trieste e Gorizia ammontano a quasi 250 milioni di lire. Pubblicammo l'elenco delle 52 associazioni delle province di Trieste e Gorizia che hanno ottenuto le sovvenzioni e i contributi loro spettanti. Le cifre sono espresse in milioni.

Trieste
Associazione «Bach» 2.000.000.
Associazione culturale

«Gruppo 78» 2.4.
Associazione culturale «L'Officina» 2.0.
Associazione «I Cameristi Triestini» - Orchestra giovanile 11.5.
Associazione italiana Amici del cinema d'essai (Aiace) 2.4.
Ass. musicale «Aurora Ensemble» - Orchestra giovanile 12.
Associazione «Musicisti Giuliani» 18.
Centro culturale «Il Segno» 2.
Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche «La Cappella Underground» 10.
Centro universitario cinematografico 2.
Cineforum Campi Elisi 2000
Ass. «Punto Musicale» 2.
Sistiana 2.
Circolo della cultura e delle arti 2.
Circolo triestino del jazz 8.

Club cinematogr. triestino 2.
Comitato territoriale provinc. «Arci Nova» 3.
Comune di Trieste XXXVIII edizione Premio musicale «Città di Trieste» 15.
Comune di Trieste, Cappella civica concerti sinfonico-coral 11.
Cooperativa Bonaventura 20.
Fondazione Istituto d'arte drammatica 6.
Gioventù musicale d'Italia - Sezione di Trieste 5.
Opera Giocosa del Friuli-V.G. - Orchestra Giovanile 10.
Orchestra da Camera «F. Busoni» 2.
Ass. «Promusica» 7.5.
«Cinquantacinque» Soc. coop. a.r.l. - Attività concertistica 6.
«La Collina» Soc. coop. a.r.l. 5.
R.R. Stage studios - Soc.

coop. a.r.l. 4.
Teatro Incontro 2.
Teatro Studio Giallo Soc. coop. a.r.l. 25.
Comune di Muggia «Festival Teatro ragazzi in piazza» 25.
Gorizia
Ass. Collettivo terzo teatro 2.400.000.
Ass. culturale «M. Rodolfo Lipizer» 24.
Ass. giovanile musicale (Agimus) 2.
Ass. Teatrlandia 2.
Comune di Gorizia (att. cinematograf.) Premio «Giov. Amidei» 20.
Comune di Gorizia (att. musicali) 15.
Emac (Ente manifestazioni artistiche. «Città di Gorizia») 3.5.
«Artisti associati» Soc. coop. a.r.l. 5.
Gruppo Amici della musica «P. Camurà» Cormons 2.

Ass. music. e cult. di Farra d'Isonzo 6.
Associazione «Grado Teatro» 2.
Comune di Grado - Att. teatrali 4.
Associazione cult. «More Music» 2.
Ass. Shipyard Town Jazz di Monfalcone 2.
Circolo del bel canto «Beniamino Gigli» - Monfalcone 3.
Comune di Monfalcone 90.
Istituto di musica «Antonio Vivaldi» - Monfalcone 6.
Circolo Acli - Romans d'Isonzo 1.
Associazione culturale «Vecchia Vienna» - Ronchi dei Leg. 4.
Circolo cult. «Cenacolo Arabesque» - Ronchi dei Leg. 6.
Compagnia teatrale «Lucio Corbato» - Staranzano 2.

NUOVO COLLEGAMENTO TRA SLOVENIA, ITALIA, ALBANIA E GRECIA!

**La nave traghetto
F/B HORNBEAM**
parte da Koper-Capodistria ogni mercoledì e saltuariamente il giovedì da Trieste, toccando i porti di Durazzo (Albania), Igoumenitza e Patrasso (Grecia). Imbarco di passeggeri (con o senza macchina) e camion (TIR).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi all'agenzia
INTERAGENT di Koper-Capodistria
tel. 0038/66-34193 - 41616
fax 0038/66-34208; tlx 34150

Per le partenze da Trieste contattare l'Agenzia
CIMAGENT, tel. 040/306447

TALMASSONS, IDENTITA' DI VEDUTE TRA WWF E COLTIVATORI

Parchi, siglata la «pace verde»

UDINE — Tra Wwf, ambientalisti e mondo agricolo il colloquio non è impossibile, almeno sul tema dei parchi. Lo si è potuto constatare a Talmaassons, sede del convegno «Quale agricoltura nel parco. Quale parco per l'agricoltura», organizzato dalla Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia, dal Movimento giovanile del Club 3P e dal comitato manifestazioni di Talmaassons. «Il primo baluardo a difesa dell'ambiente è il coltivatore — ha detto il senatore Paolo Micolini, presidente della commissione agricoltura

del Senato e presidente della Coldiretti della regione —. Senza coltivatori non si salvaguarda nulla. Se nei prossimi anni non riusciremo a frenare l'abbandono delle campagne, per l'ambiente sarà un colpo tremendo perché non ci sarà più gente sul territorio».

La creazione di parchi non deve penalizzare l'agricoltura. Su quest'aspetto si è dimostrato d'accordo anche Alessandro Broilo, rappresentante del Wwf del Friuli-Venezia Giulia, il quale ha parlato del parco come di un'area

dove si fa della sperimentazione per ottenere un'agricoltura sostenibile e compatibile con la salvaguardia delle caratteristiche naturali di tutto il territorio regionale. Okay ai parchi, ma attenzione alle esigenze dei contadini, che finiscono spesso con l'essere penalizzati. «Senza il consenso degli agricoltori — ha specificato Micolini — la realizzazione e la gestione dei parchi diventa impossibile». Anzi proprio i coltivatori devono essere chiamati a dare il loro contributo di esperienza e di conoscenza

nella fase di analisi e progettazione. «Ad esempio attraverso dei contratti di collaborazione — ha suggerito Francesco Marangoni del dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine — sia perché gli agricoltori sono gli unici in grado di assicurare una manutenzione del territorio a costi sostenibili con una professionalità e una conoscenza del territorio che altri non hanno, sia perché solo così si potrà immaginare un parco che tuteli il territorio, ma anche lo sviluppo del reddito».

BEIVARS, PARROCO VITTIMA DI 2 ESTORSORI

Ricatto in canonica

BEIVARS — Dall'elemosina al ricatto. E' quanto è successo a don Alfonso Toso, 73 anni, dal '58 parroco di Beivars (un paesino alle porte di Udine), vittima di una insistente coppia di estorsori che minacciavano di denigrare l'anziano sacerdote se questi non avesse pagato.

La vicenda ha inizio qualche mese fa. Una giovane ragazza madre si presenta al parroco frulano chiedendo un po' di denaro per sé e per il bambino. Il sacerdote naturalmente acconsen-

te e consegna alla donna una piccola somma. Poi, un mese fa circa, la situazione precipita: la giovane si presenta un pomeriggio a casa di don Toso assieme a un amico. I due entrano nell'abitazione con la forza, fino a giungere nella stanza da letto dove l'ignaro sacerdote sta riposando. «Devi darci tre milioni» sbottano, minacciando altrimenti di voler raccontare in giro una storia inventata di molestie sessuali subite dalla ragazza ad opera del sacerdote.

Don Toso, scioccolato dalla possibilità di uno scandalo, cede e consegna alla coppia 500 mila lire. I due se ne vanno soddisfatti.

Una decina di giorni dopo il ricatto viene ripetuto: la vittima non si ribella e «largisce» altre 400 mila lire. Altri dieci giorni, altra estorsione. Questa volta, però, don Toso avvisa la polizia che interviene e identifica la coppia. Dopo essersi tolto il peso dallo stomaco, al parroco non resta che presentare la denuncia.

dalla possibilità di uno scandalo, cede e consegna alla coppia 500 mila lire. I due se ne vanno soddisfatti.

Goccia
di carnia®
acqua minerale naturale

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 14 agosto 1992

Goccia
di carnia®
acqua minerale naturale

GIUNTE / IL NEOPRESIDENTE CONFERMA LA CRISI CHE STA PER RIAPRIRSI ALLA PROVINCIA

Crozzoli: «Sì, mi dimetto»

COMUNE / CIO' CHE NON S'E' VISTO IN TV

I grandi assenti in aula: l'Europa, l'Italia, Trieste

Commento di Paolo Rumiz

Sembra impossibile che la città delle bianche navi, dei premi Nobel e delle grandi assicurazioni accetti di farsi rappresentare da un consiglio in fuga dalla vita, senza passione civile, estraneo dai grandi mutamenti del secolo ventesimo, inchiodato sull'asserzione di un'italianità astratta. E prigioniero, come un guardiano, del rapporto sado-maso fra il professor Samo Pahor, nel ruolo del perseguitato, e il manipolo missino, nel ruolo del goliardico persecutore di minorenni. Sotto la luna di mezza estate, nella piazza dell'Unità che fa da capolinea al Mediterraneo erano assenti l'Europa, l'Italia, persino la regione. E pazienza: non c'era nemmeno Trieste. Il fondale non era più l'Unità, non era neanche quell'aula surriscaldata, la sua asfissia, il ronzio dei condizionatori. La diretta tv mente, perché mostra gli oratori, non il vuoto che li circonda. E ieri, nella sala che fu di Gianni Bartoli, c'era solo il vuoto.

Un vuoto che inghiottiva tutto: le scarpette d'oro della Novel, la mazzetta di Dresti, la catenina sulla pancia di Marchesich, la camicia coi baffi di Perelli, i cupi silenzi di Tripani, il passo da sceriffo di Giacomelli. E ancora, il ghigno amaro di Cuffaro, la cravatta firmata di Castiglione, l'Alka Seltzer del comandante Staffieri, il pallone cardinalizio di Seghene. Tutti attori più o meno consapevoli di una rappresentazione, di un copione scritta a tavolino, di un copione scritta a tavolino, di un copione scritta a tavolino. Da chi vuole che questa città resti inchiodata al palo, si balcanizza nelle liti di campanile mentre Lubiana, a un anno dalla guerra, già riconquista traffici e turismo. Altrove se ne sono accorti. «Le prospettive di un grande porto inibite da vecchie indignazioni» titola a sei colonne il «New York Times». Come dire: poveretti, siete fuori dal mondo, ostaggi di un falso problema.

La gente applaude, lancia urla stridule in loggione, incita i gladiatori nell'arena, crede davvero che Pahor e il picchiatore Menia sognino di ammazzarsi. Non sa che i due si amano segretamente, che dopo la performance bilingue si lanceranno in segreto tenere occhiute di riconoscenza. Come potrebbe vivere uno senza l'altro? Il missino, vero, non ha mai tenuto mai il collo alla «gallina dalle uova d'oro». E Pahor continuerà, imperterrita, a provocare le umiliazioni dei fascisti, perché quelle umiliazioni fanno voti. Come Tudman con Milosevic. Giacomelli

Di Giorgio e camerati cantano «nella patria de Rossetti no se parla che italiano» e ridono alla grassa. Hanno ragione, perché la gente crede che lo scontro sia una cosa seria.

Pahor li aiuta a fare dell'italianità il problema numero uno, li protegge dai colpi d'ariete della Lega Lombarda, mette a nudo l'equilibrio dei socialisti e le paure della Dc, ingrassa la Lista per Trieste, consente a quelli della Fiamma di fare i moralizzatori, di volare alto su un consiglio inibito. «Dai, Samo, lascia perdere sussurra un desolato Tripani a Pahor, tantando di mediare. E Pahor urla: ma siete uomini o caporali? Non è più tempo di mediazioni, ma di liti. La lite porta voti. Basta che la Lega Nord — con uno spirito da zulu — dica che Garibaldi non ha unito l'Italia ma diviso l'Africa, perché scoppino dieci minuti di pandemonio. Viene fuori di tutto: gli ascari, i massoni imboscati, la battaglia di Legnano. Niente urla, invece, nessuna rivolta di piazza sull'abbandono dei vecchi indigeni o sul Lloyd che leva le ancore. E' questa Trieste?

Non vedevo il consiglio da dodici anni, e forse per questo appariva pauroso il fossato con l'assemblea di allora. Quando c'erano Pannella, Costa, Altomonte, Richetti, e quando Cecovini era un leader. Ho seguito i lavori per quattro ore, ho mancato interventi, quello di Cuffaro per esempio. Ma quello che ho visto bastava per capire che di passione politica ne era rimasta poca all'ombra del Campanon, e quella poca era una passione disperata, di chi sa che nulla cambia ormai. Ed ecco Treu, che denuncia un programma «vecchio, dannoso, isolazionista e privo di contesto». Ecco Dresti ricordare in un soprassalto di orgoglio che il Msi non accetterà «indagini sotto tutela altrui». Ecco Gherina ribattere che Trieste si sta allineando al nazionalismo dei Balcani; ecco Maccan e Dell'Acqua ricordare che esiste il pianeta anziani e che su questo punto si gioca la qualità della vita a Trieste.

Il pilota Staffieri è un volpone dai nervi saldi, evita le passioni ma anche le provocazioni: del resto può viaggiare in conserva sulla strada spianata dagli assaltatori del Msi. Risponde, concreto, su numerosi punti. Cramer invece, in cinque minuti, riesce a dire una sola cosa: rimbecilliamoci le maniche. Né ha bisogno di dire di più. Cramer non guarda mai l'aula ma la telecamera. Sa che più delle parole valgono il ciuffo e quell'occhio chiaro in cui non si specchiano certo i dolori della Repubblica.

Intervista di Furio Baldassi

Mistero Crozzoli. Il neopresidente della Provincia, ieri mattina, poteva essere segnalato alla Raffai. Chi l'ha visto? Un'assenza, la sua, che ha prestato il fianco alle interpretazioni più varie. Gli stessi compagni socialisti hanno palesato a un certo punto segni vistosi di nervosismo, per non dire di imbufalimento. Dovevano infatti confermare la scelta effettuata dal partito. Come dire dimissioni. Il voto missino, tuonavano Seghene e gli altri, non deve macchiare il pedigree del garofano. Ma lui, in autonomia, aveva già deciso. «Sì, mi dimetto. Non subito, perché non posso farlo. In base alla legge 142 devo prima prestare giuramento in Prefettura, e lo farò appena mi è tecnicamente possibile (giovedì 20 agosto, sembra ndr).

Qualcuno però aveva ipotizzato che lei non avesse nessuna intenzione di dimettersi, che nel Psi stessero pensando di obbligarla.

«Non scherziamo. Il partito non doveva e non deve costringermi a far niente. La nostra identità di vedute è totale, e si concretizza in questo mio atto. Il motivo che sta alla base delle dimissioni è un altro».

Quale?

«L'aver constatato che una maggioranza così composta, mi riferisco ovviamente a quella in Provincia, non può garantire una governabilità stabile e duratura così come auspicato da me e da altre forze politiche».

Adesso però si è quasi alla frutta...

«Per quanto mi riguarda continuerò ad adoperarmi nella ricerca di una convergenza più ampia possibile sul documento programmatico già sottoscritto dal capigruppo della Dc, LpT, Psi, Pri, Pli, Verdi e Lega democratica e votato anche dai missini, sia pure con riserve».

Una missione difficile.

le. Cramer della LpT sostiene che quello che non si è fatto in 60 giorni non si fa in 120...

«Convegno con Cramer che era meglio 'chiudere' in 60 giorni e noi, con il suo fattivo contributo, abbiamo fatto il possibile. Se non ci siamo riusciti, non è certo colpa nostra. Comunque, mai ipotizzare il futuro...».

Cosa vuol dire?

«La governabilità, in fondo, dipende anche dalla volontà che hanno i partiti di cercare soluzioni che servano per il bene della collettività. E un'ampia partecipazione alla giunta è l'unica garanzia di un governo senza patemi».

Il Pri però, per fare un nome, non ne ha voluto sapere.

«Sui repubblicani mi resta un dubbio. Credo abbiano agito in quel modo in Provincia per far ricadere gli effetti sul Comune, dove non hanno ottenuto quello che volevano. Non ho rimorsi: noi del Psi la presidenza Rossi l'abbiamo sostenuta fino in fondo».

Poi però vi siete ritrovati con l'appoggio missino... Cosa c'è di vero nelle sue 'garanzie' a quel partito?

«Risponderò con un'altra domanda. Credete davvero che, sulla base dei nostri documenti programmatici in Provincia, i missini possano avallare certe scelte?».

Ma perché allora la Lista nichia sulle dimissioni?

«Sono convinto che la LpT, come noi, ricerchi una governabilità stabile. E dunque non può non convenire che a ogni futura dichiarazione in consiglio si aprirò una crisi. Ma ve li vedete i missini che avallano alcuni degli argomenti compresi nel testo? Sarebbe una Via Crucis ogni volta».

Domanda immanicabile. E adesso?

«Si riparte da zero. E, in previsione di giunte ampie, non pongo alcuna pregiudiziale sul mio ruolo. Non è un problema di poltrone».

GIUNTE / REAZIONI E COMMENTI DOPO LE ELEZIONI

Sinistre infuriate



Due momenti dell'investitura a sindaco di Giulio Staffieri: il voto in aula e il giuramento ieri mattina in Prefettura davanti al viceprefetto Vergone. (Italfoto)

Tutti in montagna. Dopo il voto in Comune e Provincia, il microcosmo politico locale si è sfaldato. I segretari hanno staccato i telefonini e ora smaltiscono lo stress all'ombra dei massicci montuosi, i peones della partitocrazia si mangiano le unghie perché anche stavolta non è stata la loro volta. Insomma, il solito scenario «post-bellico».

Il resto è indignazione, genuina o di maniera, interrogazioni (il missino Maccan, con Staffieri che ancora pronunciava il discorso della corona, ne ha depositate l'altra sera ben 51), voli pindarici. E, associata l'intenzione del socialista Crozzoli di dimettersi appena insediato in Provincia, anche e soprattutto incertezza.

Paolo Sardos Albertini, Dc, esponente dei «Popolari per la riforma» di Mario Segni parla di «farsesco riaprirsi della crisi provinciale» e auspica di arrivare quanto prima all'elezione diretta del sindaco e del presidente provinciale. Accomunato in questo nientemeno che a Roberto Treu, della Lega democratica, che parla in una nota di «esigenza irrinunciabile» di una rapida approvazione da parte del Parlamento di una legge di riforma elettorale. Un testo che consenta agli elettori di votare direttamente programma, coalizioni e sindaco, «evitando il ripetersi di copioni incomprensibili».

In sintonia anche Rifondazione comunista che in un comunicato parla di svolta a destra delle assemblee elettive triestine, finora caratterizzate «dalla subalternità agli interessi padronali e alla litigiosità delle vecchie maggioranze a guida democristiana e socialista». La stessa Lega democratica, dal canto suo, si rammarica per il fatto che il presidente della Provincia Crozzoli non si sia dimesso subito dopo il voto determinante dei missini. Su questo argomento, peraltro, l'equivoco permane, con due distinte scuole di pensiero. C'è chi sostiene che Crozzoli avrebbe potuto passare la mano già in aula, chi invece sostiene che prima, formalmente, deve giurare in Prefettura. Ed è quanto farà nella settimana entrante, forse il

giorno 20.

Altre bordate. Arrivano dal pidessino Claudio Tonel, che accusa la Lista per Trieste di aver rimesso in gioco «i fascisti». «Ma dove sono — si chiede e chiede Tonel — quei valori fondamentali che pure facevano parte del patrimonio democristiano e socialista?». Altre domande arrivano dall'Unione slovena. Che dopo aver ironizzato sul «salvataggio» dell'identità italiana locale, rileva che «da parte nazionalista della città ha avuto un grande successo» e contemporaneamente la Trieste democratica e la minoranza slovena si vedono umiliate. «Dov'è — chiede l'Us — il Psi di Pertini e di Hrescak e dove il centro sinistra guidato dal sindaco democristiano Spaccini?».

Dopo un altro attacco, stavolta ad opera della Cisl, che se la prende con la scelta «liberal-capitalista» delle privatizzazioni, si arriva alle prime parole di appoggio. Arrivano nientemeno che dalla Lega Presidenzialista di Tullio Mikol, che individua nell'elezione a sindaco dell'amico Giulio Staffieri una possibilità di portare la città fuori dalle secche della crisi. «Per riuscire — precisa — ha però bisogno della collaborazione delle altre forze politiche, sia nell'esecutivo che al di fuori». Soddisfatto anche il sottosegretario democristiano Cursi, che dà atto «al segretario provinciale Trifoni» (? ndr) di aver saputo condurre le trattative con una Dc unita, nella quale l'esigenza di garantire il governo della città ha prevalso sugli interessi di parte».

Gasatissimi, infine, i missini. Secondo il reggente locale Giacomelli, infatti, il loro voto sarebbe stato determinante sia in Provincia che in Comune. E questo sulla base delle intenzioni espresse dalla LpT di mandare in crisi anche il Comune se Crozzoli avesse passato la mano. «Il presidente della LpT Gambassini — precisa Giacomelli — aveva anche comunicato che Crozzoli non si sarebbe dimesso e che aveva concordato un passo del discorso. La frase, nelle dichiarazioni di Crozzoli, obiettivamente c'era».

IDENTIFICATI DAI CARABINIERI TRE AUTORI DEL RAID ANIMALISTA ALL'UNIVERSITA'

Traditi dagli «autoscatti» del blitz



La foto scattata dal commando animalista durante il blitz all'università. La ragazza in piedi ha giubbotto e fuscina neri come quelli trovati a casa di Monica Lincetto.

Hanno un volto e un nome tre componenti del commando animalista che la notte di Pasqua liberò topi, conigli, criceti, maiali e scimmie dalle gabbie degli stabulari dell'università. Sarebbero tre dei quattro giovani arrestati una decina di giorni fa mentre tentavano un'incursione notturna all'azienda Morini di San Polo d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, per liberare animali custoditi in quei laboratori. Venero bloccati Monica Lincetto, infermiera perdonese di 28 anni, Roberto Duria, 34 anni, maestro di Codroipo, e Scolastica Pignata, 26 anni, impiegata milanese, oltre a un giovane siciliano.

I carabinieri di Pordenone, perquisendo l'appartamento di Monica Lincetto, avrebbero tro-

vato un giubbotto e un paio di fuscine neri come quelli usati da una componente del gruppo che fece irruzione all'ateneo triestino. Il «commando» infatti autoriprese il proprio blitz e poi fece trovare a un giornalista del «Piccolo» il rullino con le foto, nascosto ai piedi della statua di Nazario Sauro, sulle rive. Nell'immagine si vedono i fuscine neri, i carabinieri del nucleo operativo di via dell'Istria hanno raccolto pesanti indizi, anche in relazione al modus operandi, analogo nei due blitz, nei confronti dei tre individui che sono ora indagati per furto e danneggiamento pure in relazione all'episodio triestino.

Duria in febbraio era stato condannato dal tribunale di Udine a otto mesi di reclusione per

associazione per delinquere in seguito ad azioni di disturbo compiute tra l'altro anche in un istituto di ricerca triestino.

Il blitz all'università era stato rivendicato dal Gruppo liberazione degli oppressi. Erano stati fatti fuggire duecento topi, una trentina di conigli, cinquanta criceti, un maialino e due macachi uno dei quali aveva sistemato sulla testa una calotta con dei elettrodi. Erano stati devastati e allagati i laboratori e in particolare la sala operatoria. Sulla parete erano state tracciate scritte con spray rosso. Poi gli animalisti non avevano resistito alla tentazione di autoimmortalare la propria impresa: una sfrontatezza che potrebbe averli incastrati. s. m.

FALLITO TENTATIVO DI SUICIDIO

Salvata dal macchinista

La donna si era sdraiata sui binari, il treno ha frenato in tempo

Il macchinista l'ha vista sui binari, ha azionato immediatamente il freno ed è riuscito a fermare il convoglio a pochi metri dal corpo. Così si è salvata miracolosamente un'anziana donna di 72 anni, pensionata, che aveva invece cercato la morte.

L'altro pomeriggio la donna, decisa al gesto estremo, si è sdraiata sui binari, in un tratto ferroviario poco distante dalla stazione di Aurisina, e ha atteso l'arrivo del treno. Il macchinista del «passaggeri» partito da Trie-

ste e diretto a Udine è stato però eccezionale per tempismo e ha evitato l'investimento. E' stato dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri e l'anziana, logicamente scossa, è stata accompagnata all'ospedale.

Il punto «strategico» per questo tipo di suicidi è un altro, vicino a Grignano. In quella zona nei primi sei mesi di quest'anno si sono buttate sotto il treno tre persone. L'ultimo caso il 18 giugno allorché un impiegato di 41 anni è stato maciullato da un Intercity.



Uno dei treni in transito sulla linea dove è avvenuto il tentativo di suicidio

di uno
e conse-
500 mila
e vanno

di giorni
ene ripe-
non si ri-
ce' altre
ltri dieci
tensione,
erò, dor-
polizia
identifi-
per esser-
llo sto-
o non re-
re la de-

OTTICA
GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

È ORA DI PENSARE AL RISPARMIO!

e per noi che l'ora è un mestiere, puntuali vi proponiamo un orologio da polso, da tasca, da tavolo, a pendolo, eleganti, sportivi, classici, tutti delle migliori marche, con lo sconto fino al

50%

OROLOGERIA
fano
via Mazzini 46

VISTO QUELLE?

CON GLI SCONTI CHE GODINA STA FACENDO SULLE PELLICCE, SI PUO' ANCHE IMPAZZIRE....

GODINA

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA

DI ALTA PELLICCERIA CON

SCONTI DEL 20-30-40-50%

sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre

Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre

Godina PELLICCERIA

VIA CARDUCCI, 14

Com. al Com. eff.

FERRAGOSTO CON RIDUZIONE DI POSTI LETTO AL MAGGIORE E CHIUSURE A CATTINARA

Ospedali «a singhiozzo»

SANITA' «Blitz» nei reparti

Scarsa pulizia, personale affaticato, disagi per gli utenti. Questa le disfunzioni riscontrate dal Tribunale per i diritti del malato nel corso di un blitz negli ospedali triestini svoltosi giovedì scorso nell'ambito dell'inchiesta nazionale «Emergenza-estate». I volontari del Tdm e di Cgil, Cisl e Uil che hanno effettuato il sopralluogo a Cattinara, al Maggiore e al Santorio hanno denunciato in particolare la pessima pulizia della VI medica del Pneumologico. Sotto accusa anche l'ortopedia del Maggiore, dove quel giorno colazioni, pulizia degli ambienti e cambi di catetere avvenivano in contemporanea.

Chiusura a scacchiera, per gli ospedali triestini sotto ferragosto. A Cattinara vanno in ferie il 12°, il 13° e il 14° piano della torre chirurgica. Al Maggiore si riducono i posti letto in ortopedia, neurologia, seconda chirurgia e clinica psichiatrica. La divisione dermatologica sospende invece le degenze. Il Santorio dichiara infine la disponibilità ad accogliere un massimo di 237 pazienti.

Anche quest'anno è scattato infatti a partire dai primi di giugno, il piano riduttivo per i mesi estivi. Obiettivo, garantire a tutti i dipendenti i canonici 15 giorni di congedo ordinario. In clima di emergenza infermieristica mettere d'accordo le ferie del personale, le esigenze delle cliniche universitarie e quelle dei reparti ospedalieri e le necessità degli utenti è stata impresa di alta diplomazia. Ma alla fine la Sovrintendenza sanitaria nostrana ce l'ha fatta. E ha messo a punto un piano che tanto il Tribunale per i diritti del malato che i sindacati giudicano valido sotto il profilo del-



la tutela sanitaria del cittadino.

Rimangono infatti aperti per tutta l'estate i reparti di medicina generale, quelli cui affluisce cioè la stragrande maggioranza dell'utenza della terza età. Chiudono invece a turno o si «congragano» tutti gli altri. L'Usl ha predisposto una riduzione di posti letto a

scaglione al Maggiore, dove nei mesi estivi potranno venir assistiti in media da 508 a 593 pazienti. Nel mese di agosto è stata ridotta la ricettività della seconda chirurgia (20 posti letto in meno); della divisione ortopedico-traumatologica (26 posti letto in meno); della divisione neurologica (40 posti letto in

meno) e della clinica psichiatrica (30 posti letto in meno). Alla divisione dermatologica la capienza è stata ridotta di 15 posti, destinati esclusivamente al ricovero in day hospital. Sono invece sospese le degenze sino alla fine del mese. Gli eventuali ustionati saranno ricoverati nella divisione chirurgica.

A Cattinara sono chiusi ad agosto il 12°, 13° e 14° piano della torre chirurgica, e cioè l'istituto di semeiotica chirurgica; la clinica chirurgica e la clinica ortopedico-traumatologica; la chirurgia toracica e la clinica urologica. Nei mesi estivi saranno mediamente attivi 715 posti letto.

Al Santorio potranno invece essere assistiti fra giugno e settembre 237 pazienti. Nei mesi estivi gli utenti triestini potranno far conto su 228 infermieri al Maggiore, 233 a Cattinara e 72 al Santorio, cui vanno aggiunte le circa 400 unità di personale paramedico addette nel complesso dei tre nosocomi alle terapie intensive e semintensive.

Daniela Gross

I PROGETTI-OBIETTIVO DELL'USL

Tempesta sui «sub 2»

Precisioni e denunce sugli acconti percepiti dai dipendenti

Rifondazione comunista

spara a zero sui criteri

di assegnazione, e i sindacati

declinano responsabilità

Si infittisce la polemica sui sub 2, i progetti-obiettivo per l'investimento del personale Usl. Dopo la pubblicazione delle liste dei dipendenti che fra '90 e '92 hanno percepito gli acconti relativi alla prima tornata, fioccano denunce e precisazioni.

Dopo l'intervento di Domenico Del Prete è ora la volta delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali. Rifondazione comunista spara a zero sui criteri di assegnazione degli incentivi. «E' vergognoso - afferma in una nota la segreteria provinciale di Rifondazione - che i massimi responsabili della sanità pubblica diano dimostrazione di tanta avidità e disinvoltura amministrativa. I progetti approvati - prosegue il comunicato - dimostrano l'uso discrezionale e distorto di ingenti risorse

economiche. La ripartizione degli incentivi è diventata momento di discriminazione e di favoritismi clientelari, consentendo ai massimi dirigenti amministrativi e sanitari e ai loro fedelissimi di impinguare corposamente i propri stipendi».

Le organizzazioni sindacali precisano invece quali è stato nel biennio scorso l'iter dei sub 2. «I sindacati - si legge in una nota di Cgil, Cisl e Uil -

non sono potuti entrare nel merito dei progetti e dei nominativi dei partecipanti che sono stati presentati alle organizzazioni sindacali appena alcuni mesi dopo la loro approvazione. La Regione - prosegue la nota - è intervenuta in termini di controllo solamente quest'anno. I progetti approvati in precedenza (cioè quelli contenuti negli elenchi pubblicati) non sono stati dunque sottoposti a nes-

suna verifica o controlli esterni all'Usl. A causa delle sproporzioni verificatesi è giunto nella primavera scorsa alla definizione di nuove regole generali. In base all'accordo i dipendenti Usl non possono prendere parte dietro remunerazione a più di due progetti contemporaneamente».

Ma sul fatto che in tema di sub 2 siano state fissate norme valide, la Fials sanitaria esprime parecchi dubbi. «L'accordo siglato da Cgil, Cisl e Uil e Unità sanitaria locale - dice Adriano Marchesich - prevede che in caso di progetti di grande rilevanza il personale possa cumulare fino a cinque quote di partecipazione. Vengono così tutelati ancora una volta i privilegi dei "gruppi forti" dell'Usl triestina».

NUOVE DIRETTIVE

Ospitalità ai profughi, lo Stato rimborserà l'assistenza sanitaria

Anche l'ospitalità ai profughi ha le sue regole da rispettare. Le recenti emergenze hanno messo a nudo una serie di carenze normative che in qualche caso hanno finito quasi con la penalizzare chi desiderava fornire un aiuto concreto ai profughi provenienti dall'ex Jugoslavia. Un problema che solo adesso ha trovato una precisa risposta, ad esempio, quello dell'assistenza sanitaria alle persone scampate alla guerra e riparatte in Italia ospiti di privati.

Fino a qualche mese fa chi ospitava un profugo dall'ex Jugoslavia titolava di un permesso di soggiorno per «motivi umanitari» era tenuto a sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnava a assumersi l'onere dell'alloggio, del sostentamento e anche l'eventuale ricorso all'assistenza medico-ospedaliera.

Condizioni di fronte alle quali le Acli hanno deciso di reagire rivolgendosi all'ufficio per gli italiani all'estero e l'immigrazione della presidenza del Consiglio dei ministri (cui sono state trasferite le competenze del ministero per l'immigrazione). L'appello è stato raccolto proprio pochi giorni fa, come riferisce il responsabile locale del settore immigrazione e rifugiati delle Acli, Walter Citti: «Sono state impartite direttive affinché il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari

non sia più vincolato all'impegno del privato a copertura delle eventuali spese ospedaliere».

In sostanza, il privato che desidera dar ospitalità ai profughi dovrà sottoscrivere una dichiarazione di garanzia limitata all'impegno a fornire a proprie spese alloggio e sostentamento. Nel caso i rifugiati debbano ricorrere alle cure mediche, le spese adesso saranno notificate a cura dell'Usl alla Prefettura della località dove il profugo ha ottenuto il domicilio. Dalla Prefettura le pratiche passeranno successivamente alla presidenza del Consiglio dei ministri per il rimborso. E' evidente che proprio nella nostra città dove in molti, per legami di amicizia o di parentela, danno ospitalità a rifugiati, il problema è stato avvertito maggiormente. Tutti da verificare, comunque, i tempi che richiederà l'iter burocratico dei rimborsi appena introdotto.

Le disposizioni, come precisa Citti, valgono esclusivamente per chi è in possesso di un permesso di soggiorno per motivi umanitari, chi cioè trova scampo dall'ex Jugoslavia in Italia per sottrarsi a «gravi pericoli derivanti da grave situazione interna di quel Paese». I titolari di permesso di soggiorno limitati all'uso turistico naturalmente non vantano credenziali tali da avere diritto alla copertura delle spese sanitarie da parte dello Stato.

NON APPRODERA' IN AULA L'INCHIESTA SUI MALTRATTAMENTI NELLA SCUOLA DI VIA TRISSINO

Si archivia, ma 'è accaduto'

La decisione

accolta

anche dalle

parti lese

I bambini della ex prima «B» della scuola elementare «San Giusto» non entreranno nell'aula delle udienze del palazzo di giustizia. Nessuno chiederà loro cos'è accaduto nel novembre dell'anno scorso tra le quattro mura della loro classe, né li interrogherà sul comportamento della maestra Franca. Il processo sul «caso» dell'istituto di via Trissino non sarà mai celebrato. E' stato archiviato il procedimento contro l'insegnante Franca Pavan in Kiren, imputata di maltrattamenti sui suoi allievi.

A presentare la richiesta di archiviazione sulla vicenda è stato lo stesso pubblico ministero della Procura presso la Pretura, la dottoressa Emanuela Bigattini. Ha informato della sua decisione i rappresentanti delle parti lese, i padri di due

dei bambini della ex prima «B», che non si sono opposti. L'inchiesta penale, del resto, non era partita in seguito a querela di parte. Era stata la magistratura a mettersi in moto, acquisendo tutti gli elementi utili, dopo che il caso della scuola «San Giusto» era esploso sulla stampa. Sia i genitori dei bambini che la stessa insegnante avevano preferito che fosse l'indagine affidata all'ispettore scolastico a accertare da quale parte stesse la verità. O, più semplicemente, una risposta a troppi perché.

La richiesta di archiviazione fornisce tutte le risposte, incanalando lungo il binario del buon senso e della sensibilità un procedimento che, stando agli elementi di prova, avrebbe potuto concludersi realmente in

un'aula giudiziaria. Infatti il caso è stato archiviato ma «qualcosa», nella classe della scuola di via Trissino, è realmente accaduto. Il pubblico ministero rileva nel suo provvedimento che «Le testimonianze dei bambini provano che la maestra ha effettivamente posto in essere i comportamenti descritti nel capo di imputazione e con modalità tali da costituire oggettivamente maltrattamenti nei confronti dei bambini interessati dalle misure punitive in quanto era evidente che tali misure provocavano sofferenza morale agli stessi. Alcuni bambini della I «B» sono stati effettivamente messi negli sgabuzzini per punizione; qualche bambino più di una volta. Vi rimasero qualche decina di minuti pare o forse più. Lei ammette in parte, riconosce che uno di questi bambini, benché piangesse venne messo e tenuto ugualmente in sgabuzzino. E' risultato anche abituale della maestra intervenire con tirate di capelli o tirate d'orecchi sempre nei momenti di «arrabbiatura». E, si legge ancora nella richiesta di archiviazione: «Quasi tutti i bambini (interrogati alla presenza di un consulente psicologo,

Inopportuno

obbligare

i bambini

a testimoniare

n.d.r.) ricordano l'episodio di uno di loro imbavagliato perché parlava troppo, per alcuni minuti. Tutti hanno presente come punizione inflitta in un momento di arrabbiatura della maestra, l'episodio del legare uno di loro alla sedia con molti giri di filo. Trattasi di episodi, ma numerosi e legati dal comune e costante atteggiamento autoritario-unilaterale della maestra nel momento

dell'indisciplina».

Fin qui, dunque, le prove. Ricostruzioni dolorose, fatti inoppugnabili. Ma ci sono anche circostanze in cui la sensibilità ha il sopravvento anche su quella che potrebbe essere una sorda voglia di giustizia. Il caso «San Giusto» è, appunto, una di quelle. «Da un punto di vista giuridico», sostiene il pubblico ministero, «va osservato che per la sussistenza del reato, oltre alla materialità del fatto va provata altresì l'esistenza di un dolo generico, cioè la coscienza e volontà di sottoporre i soggetti passivi a sofferenze fisiche o morali in modo continuo e abituale. Ciò pone seri dubbi sulla possibilità di provare in giudizio la sussistenza di un dolo di maltrattamento, trattandosi di comportamenti

episodici, nati da un probabile cedimento emotivo». Considerazioni sostenute dalla constatazione dell'«inopportunità di far assumere ai bambini il ruolo di testimoni e di dover subire altri interrogatori».

Non ci saranno nemmeno altri strascichi di natura civile. I padri di due bambini, Enzo Stefani e Amedeo Taboga, non avevano ritenuto di costituirsi parte civile nel procedimento, scegliendo comunque di seguire l'evolversi dell'inchiesta come parti lese, con il patrocinio dell'avvocato Lucio Frezza. Il procedimento disciplinare nei confronti dell'insegnante si era già concluso cinque mesi fa, con un proscioglimento. Adesso, quindi, sul «caso» il sipario cala definitivamente.

ARRESTATI DUE GIOVANI

Eroina tra le sigarette

Manette a un tassista - Spaccio di droga in Viale XX Settembre

Da Cavana al viale XX settembre. Gli «spacci» di eroina in città ormai non chiudono più. Un paio di giorni fa è giunta voce alla polizia di un ben attivo in «Acquedotto» gestito da una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine tra un bar e una sala giochi. I poliziotti si sono messi sulle tracce dell'individuo, Eugenio D'Alessandro di 26 anni.

A mezzanotte l'attenzione degli agenti di una volante, Sandro Bernard, Alessandro Monte e Walter Pasqualini, si è incentrata su una «Renault 5» ferma davanti a un bar di piazza Garibaldi. Al volante c'era proprio lui, D'Alessandro. I poliziotti, coordinati dal viceispettore Manuela Dalvise, hanno scoperto che, sebbene residente da un'altra parte, il giovane abitava in androna San

Cilino 1. Portandoselo appresso, hanno fatto irruzione nella casa e hanno trovato dentro un altro uomo, Roberto Blasich, 28 anni, via Carducci 10, autista di piazza, socio della cooperativa Radiotaxi. Era seduto sul divano e guardava la Tv.

Dentro un pacchetto di sigarette, la polizia ha scoperto cinque grammi scarsi di eroina, poi ha trovato anche un cartone e un coltello sporchi di droga. Dieci dischi erano già state preparate e avvolte in carta stagnola, bell'e pronte per essere vendute nello «spaccio» del viale. In casa c'erano anche due cartucce e un sacchetto con un altro grammo di eroina che i due giovani hanno cercato invano di nascondere. Entrambi sono stati ammanettati e rinchiusi al Coroneo.



I due arrestati: Eugenio D'Alessandro e Roberto Blasich.

ANZIANA AGGREDITA

Borsa della spesa scippata, dentro c'era la pensione

Il ragazzo le è giunto alle spalle all'improvviso e le ha strappato di mano la borsa di nylon, ma dentro non c'era soltanto la spesa, ma anche la pensione: un milione e 57 mila lire.

Maria Micolini, un'anziana donna di 86 anni, evidentemente era stata spiata e seguita fin dal momento in cui ha ritirato il denaro all'ufficio postale.

La donna ha ripreso subito la strada di casa; era quasi giunta al portone della sua abitazione, in via Biasoletto 6, quando è stata affrontata da un giovane su ciclomotore scuro che vestiva abiti scuri e portava un casco finto. Il ragazzo ha afferrato la borsa e si è dileguato.

Alla donna non è rimasto altro da fare che rivolgersi alla polizia.

FURTO Disabili «segugi»

Una gara di solidarietà ha consentito a un sordomuto triestino di tornare in possesso dell'automobile che gli era stata rubata pochi giorni prima. Sulla pista dell'auto, rubata a Trieste, si sono messi tre sordomuti amici del derubato. Gli improvvisati detective hanno rintracciato l'auto in Istria identificando anche il ladro. Dopo questa caccia, hanno dovuto però intraprenderne un'altra per restituire un'altra per amico, in vacanza prima a Rimini e poi sulla Riviera veneta.

PAURA Scoppio in casa

Era un anno esatto dallo scoppio di via Locchi: ai vigili del fuoco è venuto un colpo quando si è avuta notizia di una deflagrazione in via Boccaccio 3. Per fortuna era saltata in aria solo una bombola spray in un appartamento disabitato in ristrutturazione. E' stata una levigatrice lasciata accesa dagli operai a provocare il principio d'incendio. Lo scoppio ha divelto una finestra, ma i danni sono limitati.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

DI VIA EINAUDI 3/B

Oggi venerdì 14 agosto rimarranno aperti

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30

saranno chiusi

sabato 15

e

domenica 16 agosto

Riapriranno lunedì 17 agosto

osservando il consueto orario:

8.30-12.30 / 15.00-18.30



Scelta Pubblicità Editoriale

IL VESCOVO RIENTRA OGGI DALLE FERIE - GLI APPUNTAMENTI AUTUNNALI

Una 'maratona' pastorale e check-up ai cattolici

Bocce ferme in diocesi questo periodo ferragostano. Il vescovo Bellomi, che ha trascorso un periodo di riposo in Trentino, rientra oggi a Trieste in occasione dei riti dell'Assunta. In ottobre lo attende il gravoso impegno dell'annunciata visita pastorale alla comunità diocesana, la terza dall'inizio del suo ministero episcopale a Trieste.

La liturgia e i sacramenti saranno il filo conduttore di questa iniziativa pastorale che porterà il presule per un anno a contatto diretto con tutte le realtà ecclesiali locali.

Per quanto riguarda il governo della diocesi, si profilano alcuni spostamenti di cappellani nelle parrocchie, la nomina del nuovo responsabile della commissione diocesana per la pastorale giovanile in sostituzione di don Giorgio Parenzan in carica da 5 anni, il probabile insediamento alla guida del tempio di Monte Grisa di una congregazione religiosa al posto dell'attuale rettore don Dino Fragiaco.

Nel frattempo, in curia stanno pervenendo dalle parrocchie e dalle associazioni ecclesiali i ponderosi ques-

tionari relativi all'attività di catechesi debitamente compilati. Il responsabile diocesano del coordinamento pastorale, monsignor Mario Cividin, riferisce che ormai i due terzi delle parrocchie lo ha già trasmesso. E', infatti, in programma una verifica della situazione esistente in diocesi circa la catechesi, la sua efficacia, il metodo e i sussidi. I risultati di questa indagine saranno resi noti in un incontro diocesano fissato per il 27 settembre prossimo, che di fatto sostituirà l'attuale appuntamento delle «Giornate pastorali diocesane».

La catechesi è un'attività essenziale nella vita della Chiesa poiché attraverso di essa si opera l'evangelizzazione. Ora che il Papa ha chiesto a tutta la cattolicità una «nuova evangelizzazione» con l'enciclica «Redemptoris missio», anche la Chiesa triestina sente l'urgenza di intensificare le proprie energie su questo terreno attraverso, appunto, un rinnovato impegno catechetico e la testimonianza della carità», capisaldi del suo piano pastorale per gli anni '90.

Sergio Paroni

Respinti 60 albanesi: falsi passaporti e niente visto

Un gruppo di albanesi è stato rimandato a casa ieri dagli agenti della polizia marittima. In sordomuto hanno tentato di sbarcare nel porto triestino utilizzando falsi documenti senza il visto regolare. L'ormai notevole esperienza accumulata in questo campo dai poliziotti ha permesso di smascherarli immediatamente e riportarli a bordo dagli

e di impedire il loro sbarco.

Tutti e sessanta erano a bordo del traghetto cipriota «Horn Beam». Undici di loro erano provenienti dal Kosovo. Al momento dei controlli in cinque hanno tentato acrobatiche fughe, attraverso le cime di ormaggio, ma sono stati immediatamente bloccati e riportati a bordo dagli

agenti.

I sessanta albanesi in precedenza non erano riusciti a sbarcare nemmeno nel porto di Capodistria. La nave è ripartita già ieri pomeriggio, diretta a Durazzo. L'imbarcazione è stata scortata dalle motovedette della polizia marittima e della capitaneria di porto.

1992 Venerdì 14 agosto 1992

ANCORA FILE AL CATASTO PER LE TANTE INCERTEZZE DELL'«ISI»

Casa da grattacapi

L'ULTIMA TAPPA DEL TOUR DA GALLIPOLI

L'arrivo delle vele

La manifestazione voluta per rilanciare le coste italiane

Sono passate da poco le 16.15. È un caldo giovedì di metà agosto. Mancano soltanto pochi minuti al più importante appuntamento in Adriatico dell'estate. Poca gente, sulle rive, attende con impazienza. Un paio di bambini, con insistenza, chiedono ai loro genitori quanto manchi all'ora fatidica. Finché all'orizzonte compare finalmente un nuvol di vele. Lo spettacolo è entusiasmante, suggestivo. Le imbarcazioni, si dice, sono più di cento. Centodieci, per la precisione. Trieste rappresenta l'ultima tappa di un lungo tour (600 miglia) che da Gallipoli le ha condotte al nostro golfo in poco meno di venti giorni: un tentativo di rilancio delle coste italiane. È stato questo lo scopo dei responsabili dell'Assonauca, organizzatori della manifestazione.

A guidare il folto gruppo di velisti, un'imbarcazione triestina. «Siamo arrivati, siamo arrivati», urla il timoniere. Sulla prua, un ragazzino suona la tromba con le braccia alzate. Una signora, sul molo, applaude sorridente e commossa. Il mare è calmissimo, non c'è un filo di vento. Il sole scotta. Un rimorchiatore accoglie i partecipanti a questa quarta edizione di «Appuntamento in Adriatico» con tre altissimi getti d'acqua indirizzati verso il cielo terso. Suonano le sirene. Le barche entrano nel porto turistico della Sacchetta. Una soltanto, anch'essa triestina, preferisce fermarsi prima. E attracca sul mololetto antistante a riva Grumula. «Sarà difficile trovare un posto in porto», spiega uno dell'equipaggio. Poi, emozionato, racconta. «Un'esperienza indimenticabile, uno splendido viaggio. In alcune località ci siamo trovati benissimo, in altre purtroppo un po' meno. Ma non fa nulla. Ci siamo ugualmente divertiti tantissimo». Oggi, intanto, l'incontro con le autorità locali. E domani si riparte per la Croazia.

m. s.



Oltre cento barche a vela hanno partecipato alla manifestazione «Appuntamento in Adriatico», un viaggio in venti giorni da Gallipoli a Trieste. Ieri l'arrivo nel golfo giuliano salutato con entusiasmo. (Italfoto)

ATTRACCATO IERI L'INCROCIATORE LANCIAMISSILI

Sosta di Ferragosto in città per i marinai dell'Andrea Doria



Ripartirà martedì prossimo, l'incrociatore della marina italiana «Andrea Doria», che ha attraccato ieri davanti piazza Unità. (Italfoto)

Ufficiali in congedo, lutto per la morte di Cimenti

Lutto nella famiglia dell'Unuci, gli ufficiali in congedo. È deceduto nei giorni scorsi il tenente colonnello (titolo d'onore) Mario Cimenti. Fu dirigente della società Olivetti e partecipò al secondo conflitto e alla guerra di Liberazione. Internato nei campi di concentramento in Germania, si meritò la croce di guerra al merito e il distintivo d'onore dei volontari della libertà. Sono

cio degli ufficiali in congedo da oltre cinquant'anni, il tenente colonnello Mario Cimenti è stato inoltre insignito della stella al merito del lavoro quale «maestro» e membro del consiglio direttivo dell'Unuci. Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, ha visto premiato il costante attaccamento al sodalizio con l'attestato di benemerita.

Figura esemplare di

cittadino e di patriota ha svolto per otto anni incarichi di responsabilità a fianco dell'allora presidente, generale di corpo d'armata Domenico Raguso. Stimato e apprezzato dalla presidenza nazionale dell'Unuci e dalla circoscrizione regionale, Mario Cimenti lascia un profondo rimpianto per la sua dedizione al sodalizio e le spiccate doti umane emerse in tutti gli impegni dell'Unuci.

CASA Imposta comunale

L'Isi dal prossimo anno si chiamerà «Ici», imposta comunale sugli immobili, e potrebbe gravare anche sugli inquilini. L'idea non piace ai sindacati, che hanno già allertato le strutture nazionali per evitare quella che loro definiscono «sciagura», ma per ogni giudizio preferiscono attendere la conclusione della vicenda. Il Sunia non si sbilancia ma già mette le mani avanti sulle pretese dei proprietari ricordando tutti i casi di affitto anomalo, nei quali l'equo canone serviva solo come base da raddoppiare per calcolare la pigione. «L'importante — affermano al Sunia — è che non venga penalizzato l'inquilino, sul quale già gravano molti oneri». Il problema diventa difficile quando si parla di Iacp. Come farà l'ente a far pagare la metà della tassa alle famiglie? Il quesito preoccupa anche la Uil, per la quale va respinta l'idea che la casa possa essere usata come indicatore della capacità contributiva. «Se così fosse — spiega Brumat — potrebbero essere tassate le seconde residenze o quelle di lusso, non le abitazioni dei poveracci. Sono molti, poi, in attesa di una casa Iacp e in possesso dei requisiti. Invece di dar loro una abitazione dignitosa diamo una tassa: un bel cambio».

Trovar casa non è facile, ma chi ne possiede una di grattacapi ne ha molti. L'ultimo, in ordine di tempo, si chiama «Ici», imposta straordinaria sugli immobili, più nota come «patrimoniale». È un grattacapo non solo perché bisogna pagare entro il 30 settembre (con una sovrattassa del 3 per cento si può prorogare fino al 15 dicembre) il 2 per mille del valore dell'immobile (non si paga nulla sui primi 50 milioni, mentre la percentuale sale al 3 per mille per gli immobili successivi al primo), ma soprattutto perché costringe a lunghe, a volte evitabili, code davanti gli sportelli dell'Ufficio tecnico erariale per conoscere gli estremi del proprio appartamento o della casa.

Dal 13 luglio, data in cui è stata approvata la tassa, gli uffici del catasto di via Cavour sono stati presi d'assalto. Dalle 300 alle 500 persone al giorno in attesa di poter parlare con gli impiegati. Ieri la situazione è apparsa più tranquilla, solo 160 persone, ma i dirigenti non si fanno illusioni: «È la vigilia di ferragosto — commentano — per questo c'è calma. Da lunedì sarà nuovamente il caos».

L'organizzazione comunque è pronta a reggere l'urto della folla. Un impiegato, già di primo mattino, distribuisce il «numero» d'ordine alla gente in attesa, come succede al supermercato per fare la fila davanti al banco salumi. Poi, un secondo impiegato screma le richieste fornendo le indicazioni a quanti sono già in possesso dei dati catastali. Infine un plotoncinio di sette addetti risponde freneticamente alle domande del pubblico. Attenzione per tutti, ma nessuna perdita di tempo. «Cortesia certo — spiega il responsabile dell'ufficio — ma anche la gente deve capire la difficoltà del compito e che la fila è lunga. Meglio quindi venire preparati». Per conoscere la rendita dell'immobile bisogna presentarsi all'ufficio con la documentazione del caso, vecchie carte catastali, l'atto di acquisto, il progetto di costruzione.

Chi intende avere, invece, informazioni sulle modalità di pagamento dell'imposta deve attendere. All'ufficio erariale non sono ancora giunte le necessarie informazioni. I dettagli saranno resi noti nei prossimi giorni, con un opuscolo curato dal ministero delle finanze e dal 1 settembre potrà essere utilizzato il numero verde telefonico 1678-66255 o il videotel. Anche i sindacati e i patronati si stanno muovendo per attrezzare un apposito servizio. Sembra infatti che l'Isi sarà pagata sulla falsariga dell'Irpef, con una cartella, in banca o in posta.

Ma ci sono altri quesiti ai quali lo stesso ufficio tecnico erariale non sa ancora rispondere con certezza. «La norma non è del tutto chiara — continua il responsabile dell'Ute — e attendiamo anche noi spiegazioni». L'esempio classico è il calcolo dell'imposta di una abitazione con garage. Poiché il garage fa parte di una categoria (C6) diversa da quella delle abitazioni (A) non è chiaro se deve essere applicata la tariffa del 2 per mille o già si scatta al 3 per mille. Una questione non da poco che si traduce in migliaia di lire da pagare o meno al fisco. «Speriamo — concludono in via Cavour — che l'opuscolo del ministero chiarisca ogni dubbio».

Resta il problema per la casa non ancora censita. L'Ute provvede a indicare una rendita provvisoria, ma lo stesso dato potrebbe essere ricavato empiricamente facendo riferimento alla rendita del vicino di casa. Un sistema che non potrà essere contestato ma solo rettificato dopo la schedatura dell'immobile.



Il jazz di Taylor

Un discreto manipolo di appassionati ha tributato ieri sera a San Giusto un caldo riconoscimento a James Taylor e al suo Quartet, presenti a Trieste nella loro unica data italiana della stagione. L'artista inglese, la cui musica è stata frettolosamente etichettata dietro la sigla di acid-jazz, ha invece fornito dimostrazione di una versatilità musicale che ha pochi eguali nel panorama musicale europeo. Con il suo organo Hammond «vintage», forte di un gruppo capace di assecondare a meraviglia gli estri improvvisativi, Taylor ha conquistato il pubblico con una musica ricca di contaminazioni ma allo stesso tempo assolutamente originale. Un più ampio servizio domani negli Spettacoli.

SERVIZIO COMUNALE Gli ultracinquantenni «vigili» davanti le scuole

Il Comune informa che anche l'anno scolastico 1992-93 intenderebbe istituire il servizio di vigilanza da parte di cittadini ultracinquantenni davanti le scuole dell'obbligo. Gli interessati devono presentare apposita domanda sui modelli disponibili nei centri civici, entro il 14 agosto. Possono presentare domanda coloro che abbiano compiuto i 50 anni di età alla data del 31 luglio 1992, con esclusione di coloro che svolgono attività lavorativa o abbiano beneficiato della legge 366/70 per il pensionamento. L'accoglimento delle domande resta subordinato all'approvazione della deliberazione di conferma del servizio per il prossimo anno scolastico da parte dell'autorità di controllo.

GIRA IL TUO TV SENZA ALZARTI PIU'!

Oggi per te c'è tutta la qualità di un Tv Color Philips con in più, il magico ROTO-TV, il supporto girevole Philips che ruota come vuoi tu! Perché lo orienti a distanza, direttamente con il telecomando del tuo televisore. Ma affrettati: un'offerta così va presa al volo!

Acquista i seguenti modelli di Tv Color stereo con telecomando, alle favolose condizioni SIDE:

TVC 21" GR 9751 L	910.000 + ROTO TV L 100.000 = L 1.010.000	920.000
TVC 25" ST 1724 L	1.115.000 + ROTO TV L 100.000 = L 1.215.000	1.125.000
TVC 25" ST 1760 L	1.280.000 + ROTO TV L 100.000 = L 1.380.000	1.290.000
TVC 28" ST 1734 L	1.260.000 + ROTO TV L 100.000 = L 1.360.000	1.270.000
TVC 28" ST 1780 L	1.390.000 + ROTO TV L 100.000 = L 1.490.000	1.400.000

SIDE
LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

SUPERVIDEO
Via Cologna, 21/Via Giulia, 20 - TRIESTE
SIDE "IL GIULIA" - Via Giulia, 75 - TRIESTE
SIDE - Via Rossetti, 4/6 - TRIESTE

PHILIPS

LO SVILUPPO TURISTICO A SISTIANA SECONDO GLI AMBIENTALISTI

Baia, un'idea alternativa

Dal centro Anita una proposta in polemica con i piani sinora presentati

Sviluppo turistico sì, ma con moderazione. E' la risposta degli ambientalisti al problema del rilancio della Baia di Sistiana. In aperta polemica con i progetti presentati finora, che prevedevano una cementificazione e privatizzazione dell'area, il centro ecologista naturalista «Anita», attraverso una serie di manifestazioni, che si svolgeranno nell'arco di tre giornate (dal 21 al 23 agosto) nell'area ex Caravella, presenta una proposta alternativa di intervento nella zona.

«Lo stato di degrado in cui da anni è lasciata la baia — commentano all'«Anita» — non è più tollerabile. Anche noi siamo convinti che è necessaria un'opera di valorizzazione turistica. Ma tutto ciò va fatto in modo tale da non alterare più del dovuto il paesaggio».

Nella mostra fotografica, che il 21 agosto aprirà il ciclo delle iniziative, verrà esposto appunto un piano alternativo di sistemazione della baia. «A differenza di altri progetti — precisano gli ambientalisti — il primo tra tutti quello a suo tempo presentato

dalla Fin. Tour e naufragato insieme all'azienda, il nostro prevede la costruzione di centri sportivi o comunque l'organizzazione di attività che non richiedano grosse infrastrutture e interventi eccessivi sul paesaggio».

La possibilità di restituire alla baia tutto il suo splendore, evitando ogni forma di turismo selvaggio e promuovendo iniziative più moderate, verrà ribadita anche con gli altri appuntamenti del 21 e del 22 agosto. In particolare, nelle due giornate, a partire dalle 17 l'Allround Kayak Club offrirà al pubblico la possibilità di provare gratuitamente, sotto la guida di un istruttore, vari tipi di canoa. Sabato 22 invece, alle ore 20.30, il triestino Antonio Monteduro terrà un concerto di chitarra classica, cui seguirà una performance con strumenti a percussione di Lucio Cosentino. La serata si concluderà con un invito alla danza e con la partecipazione straordinaria della cantante brasiliana Alba Maria.

s. d.



Baia di Sistiana, i naturalisti «Anita» organizzano alla fine della prossima settimana una mostra fotografica sulle ipotesi di sviluppo della zona.

MUGGIA VECCHIA / DONO DELLA COMPAGNIA «MARGHERITA» ALLA PARROCCHIA

La 'rosa' guarda il Golfo

MUGGIA
Tutto è pronto nel santuario per la festività dell'Assunta

Il santuario di Muggia Vecchia si prepara all'imminente festività dell'Assunta a cui è dedicato. Il 15 agosto di ogni anno la piccola chiesa romanica diventa il riferimento mariano e religioso della Trieste cattolica. Lo scorso anno lo fu anche per le altre confessioni cristiane operanti in città, convenute in quel luogo con i propri pastori per una veglia ecumenica la sera della vigilia dell'Assunta.

Per quest'anno il parroco, mons. Vittorio Cian, ha voluto riservare la serata di oggi a un momento di spettacolo e riflessione nello stesso tempo. Alle 21, infatti, dopo la recita del rosario commentato dai vari gruppi mariani delle diocesi, la compagnia di Ugo Amodeo metterà in scena sul belvedere, che accanto al santuario domina il golfo, una sacra rappresentazione intitolata «Omaggio a Maria», ispirata alla figura della Madonna così come emerge dai racconti evangelici.

Dopo questo spettacolo, intorno alle 22, si svolgerà sempre davanti alla chiesa di Muggia Vecchia una fiaccolata. Domani, giorno di Ferragosto e festa liturgica di S. Maria Assunta, le messe nel piccolo santuario si officieranno ogni ora tra le 6 del mattino sino a mezzogiorno. Nel tardo pomeriggio, alle 18, vi sarà la tradizionale recita del rosario cui seguirà, alle 18.30, il rito solenne presieduto dal vescovo Belloni.

La serata sarà invece dedicata ai festeggiamenti popolari con tanto di orchestra. Lo scorso anno, nelle due giornate agostane, si calcola che almeno 3 mila persone abbiano raggiunto l'antica pieve. Ma che fine ha fatto il progetto di realizzare nei pressi del santuario un centro di spiritualità mariana? L'ipotesi formulata lo scorso anno dallo stesso mons. Cian non ha fatto passi avanti: «Ci sono tanti e tali vincoli — ha riferito il sacerdote — che gli stessi progettisti si sono scoraggiati. Inoltre non vi è una ferma volontà da parte della curia in proposito».

Il progetto del parroco di Muggia Vecchia prevede che nei pressi della casa canonica sorga un edificio in grado di ospitare i pellegrini. Ma costruirlo da quelle parti non se ne possono fare per cui la casa di spiritualità resta «un pio desiderio», per usare l'espressione di mons. Cian.

Sergio Paroni



La rosa dei venti nel piazzale antistante il santuario di Muggia Vecchia, da dove si può gustare un bellissimo panorama.

Non si smentisce la compagnia «Margherita» di Muggia.

Il gruppo di «vecchi amici», che è in attività da più di trent'anni, si rende ogni anno protagonista di elargizioni a scopo umanitario o di omaggi significativi alla cittadina rivierasca.

I tanti soci, che non formano una vera e propria associazione (lo dimostra il fatto che non c'è un presidente), si ritrovano e organizzano su reciproche proposte balli (famoso è ormai il «Ballo della Margherita» che si svolge all'hotel Lido), gite varie e veglie, impegnandosi in iniziative coinvolgenti e fantasiose.

«Tra l'altro — come ricordano i soci di lunga data — la compagnia ha

anche partecipato in tempi lontani al Carnevale, senza concorrere ma con grande allegria e spirito».

Il ricavato dei veglie e dell'attività del gruppo di amici viene ogni anno dato in beneficenza, con offerte a ospedali, case di riposo e altri enti.

Quest'anno invece si è presa l'iniziativa un po' diversa: la Margherita ha donato alla parrocchia di Muggia Vecchia una «Rosa dei venti».

Al centro del belvedere, che tra parentesi dà una vista fantastica sul golfo di Trieste, si è costruito un basamento poligonale in pietra arenaria, sul quale è stata posta orizzontalmente una lastra rotonda in bronzo indicante le varie dire-

zioni del vento.

Si tratta di un vero gioiello che arricchisce notevolmente il fascino del piazzale.

Per il parroco, monsignor Cian, è stata una grande sorpresa, visto che appena tornato dalle ferie, si è ritrovato con un'«attrazione» in più per la sua parrocchia.

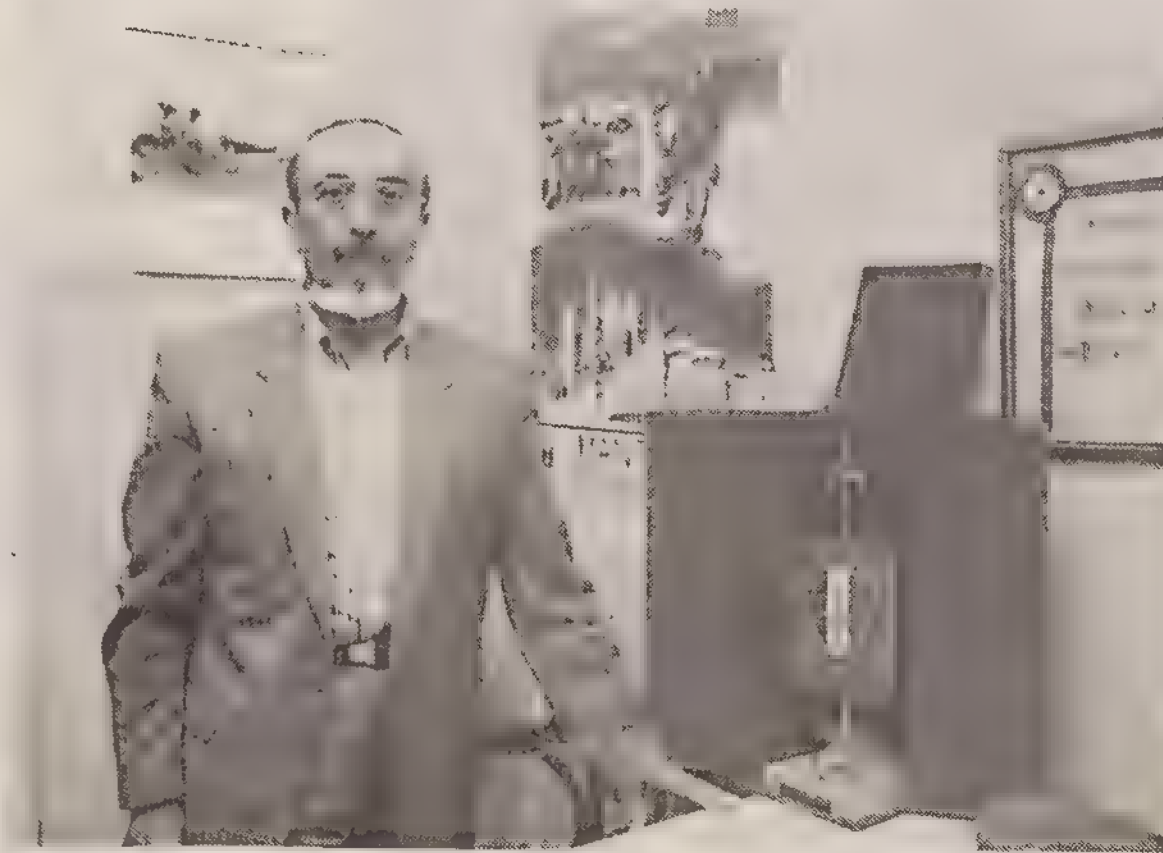
Domenica scorsa, dopo la messa delle 11, il monsignore ha ringraziato per il gradito dono, mentre la generosa compagnia ha festeggiato con una ricca bichierata l'ennesimo bel gesto della sua felice storia.

Si sono sprecati brindisi per un'iniziativa che ha avuto il consenso di tutti, ma di certo ne seguiranno molte altre.

Renzo Maggiore

ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE / 10. SEGUE

Fanti, gloriosi soldati



Il generale Carlo Soave, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale del Fante.

MUGGIA
Caramori, personale

Si è inaugurata ieri sera alla Casa Veneta di Muggia la personale di Girolamo Caramori, mostra antologica di disegni, comprendente opere eseguite in più di trent'anni di attività, dal '56 al '92.

L'esposizione si chiuderà il 30 agosto. Orario di apertura al pubblico: martedì, giovedì e sabato (chiusura il lunedì) dalle 21 alle 22.30, gli altri giorni dalle 18.30 alle 20.30.

S. DORLIGO
Carenza d'acqua

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle ha lanciato un invito alla popolazione di Caresana, Prebenico e Crociata di Prebenico affinché sia limitato in questo periodo il consumo dell'acqua.

La causa di ciò va attribuita alla limitata disponibilità di risorse idriche nell'acquedotto comunale, dovuta al perdurare della siccità.

AURISINA
Festa dell'Unità

Inizia oggi, sul campo del Sokol ad Aurisina, la tradizionale Festa dell'Unità e del Delo, organizzata dal Pds di Duino-Aurisina. La Festa, che continuerà fino a lunedì, offrirà chioschi enogastronomici e concerti della banda di Aurisina nonché dei complessi Estensione Est e Sioux Age. Ogni sera, dopo le 21, ballo con i complessi Lojze Furlan e Slem Band.

Il massimo splendore toccato dopo la Grande Guerra. Ora si vuol far rinascere l'antico spirito, nel nome di Slataper

La fanteria può essere considerata senza ombra di dubbio l'arma più antica poiché l'uomo, sin dagli albori, le guerre le ha combattute e vinte a piedi. Senza andare troppo in là con la mente, però, e soffermandoci a questo secolo, i fanti hanno avuto il loro massimo splendore dopo la Grande Guerra tanto che nel 1921 nasceva a Milano l'associazione nazionale seguita immediatamente dalle sezioni locali e, tra queste, anche quella triestina, dove si contavano centinaia di soci e un labaro con un medaglione di tutto rispetto.

Dopo le vicende della seconda guerra mondiale la sezione fu ricostruita e anche in questa occasione tantissimi furono i soci, ma la fanteria stava iniziando a perdere personalità e ciò a causa di diversi fattori tra i quali la forte identità conquistata da altri corpi che, nati come reparti specializzati, si erano staccati dal cordone ombelicale rendendosi indipendenti (come ad esempio i bersaglieri e gli alpini).

Un grosso colpo alla fanteria è stato dato dal servizio militare presta-

to nella città o nella regione di provenienza, che ha portato i giovani a perdere lo spirito di corpo essenziale per rimanere attaccati alla propria arma anche dopo aver smesso l'uniforme; a questo, poi, va aggiunto lo scarso coagulo che può essere raggiunto da grosse unità a differenza dei reparti meno numerosi ma più specializzati.

Da ciò si può capire perché la sezione di Trieste, presieduta dal gen. Carlo Soave e ospitata nella Casa del combattente, conti solo su un centinaio di soci tra i quali sono praticamente assenti i giovani. La mancanza di questi ultimi porta giocoforza la sezione a produrre un'attività ridotta che si riduce alla partecipazione ai raduni nazionali e all'attività patriottica comune a tutte le associazioni.

d. m.

L'OPINIONE

«Gpl, sì al rilancio ma in sicurezza»

La legge Seveso (Dpr 175/88) e i successivi regolamenti di applicazione hanno da tempo introdotto il concetto che nella stesura dei rapporti di sicurezza relativi agli impianti a rischio di incidente rilevante, debbano essere valutati attentamente tutti gli insediamenti residenziali e assimilabili (ospedali, scuole, centri sociali e ricreativi, negozi, abitazioni private, ecc.), ubicati entro raggi di 500, 1000 e 5000 metri dall'area d'impianto. Si sa che Genova ha bocciato un progetto di Gpl simile a quello proposto dalla Monteshell ad Aquilina, zona ad altissima densità abitativa. Tecnici ed economisti locali hanno ribadito recentemente che la provincia di Trieste deve essere rilanciata sui versanti quali la ricerca scientifica, un'attività portuale competitiva e una efficiente piccola industria, salvaguardando il proprio territorio da sfruttamenti di sterili e pericolosi depositi.

Ma i preposti alla guida dei comuni di Muggia e Trieste persistono a dar credito agli interessi delle multinazionali mercanteggiando il suolo pubblico per un pugno di lavoro. Potrebbe nascere sempre più il sospetto che ci siano interessi sommersi. Per perseguire l'affare Gpl pare che il Comune di Muggia, insieme ai sindacati, abbiano concertato un piano per ingannare e scavalcare la gente. Alcuni mesi fa un parlamentare poteva fare accantonare per sempre le brame della Monteshell. Ma non ha agito così. Per fuggire dalla vista dei cittadini ogni sospetto si è voluto ad ogni costo indurre il referendum per poi rivoltarlo contro coloro che si

erano già espressi per il No. Molti si sono presentati ai seggi quando le porte erano state già chiuse. Altri non si sono presentati perché non avevano ricevuto il certificato referendario. Un previo sondaggio valutava i Si e i No quasi alla pari.

Il piano era chiaro: sarebbe andata a votare una percentuale insignificante di cittadini. Di questi, quelli del No sarebbero scomparsi all'ombra del Si. Dopo una settimana — liturgicamente si direbbe «nel settimo dalla morte» — la Monteshell avrebbe ottenuto la concessione comunale e si sarebbe messa a scavare il suolo altrui mettendo in pressione quarantamila metri cubi di gas propano liquido per fare affari con l'Est. I sindacati continuano a gridare industria, Monteshell, quando anche i ragazzi di Zindis sanno che si tratta di un pericoloso affare per pochi interessati.

Un vero colpo di scure su una città ridotta a presta-deposito senza guide né tutori. Ma al diavolo è stata bruciata la coda. Più dei due terzi dei votanti ha detto No. Gli amministratori della Monteshell e qualche politico e sindacalista hanno cercato di far fumo sui risultati. Sembra dicessero che la gente non vale niente, non conta nulla. Ma non è finita: il profitto a tutti i costi tenta di ingoiare questo piccolo popolo. Speriamo che la fionda di Davide centri con una pietra ben levigata la fronte di mammona. Il diavolo teme che gli vengano spuntate anche le corna.

Armando Scafa
Parrocchia S. Matteo Apostolo

PRONTO IL DOCUMENTO DEL COMITATO

I requisiti del Carso protetto Basovizza, «Sos-laghetto»

Il Comitato per il Parco del Carso — che raggruppa studiosi, esperti ed ambientalisti aderenti alle principali organizzazioni di settore — nella sua ultima riunione ha completato la stesura del documento che definisce i requisiti essenziali dell'area protetta carsica, compresa nelle province di Trieste e Gorizia e corrispondente in linea di massima alle previsioni territoriali del piano urbanistico regionale.

Il Comitato, presieduto da Fabio Perco, ha anche svolto una panoramica sulle principali «emergenze» che interessano il territorio carsico, in particolare (ma non soltanto) sul versante italiano.

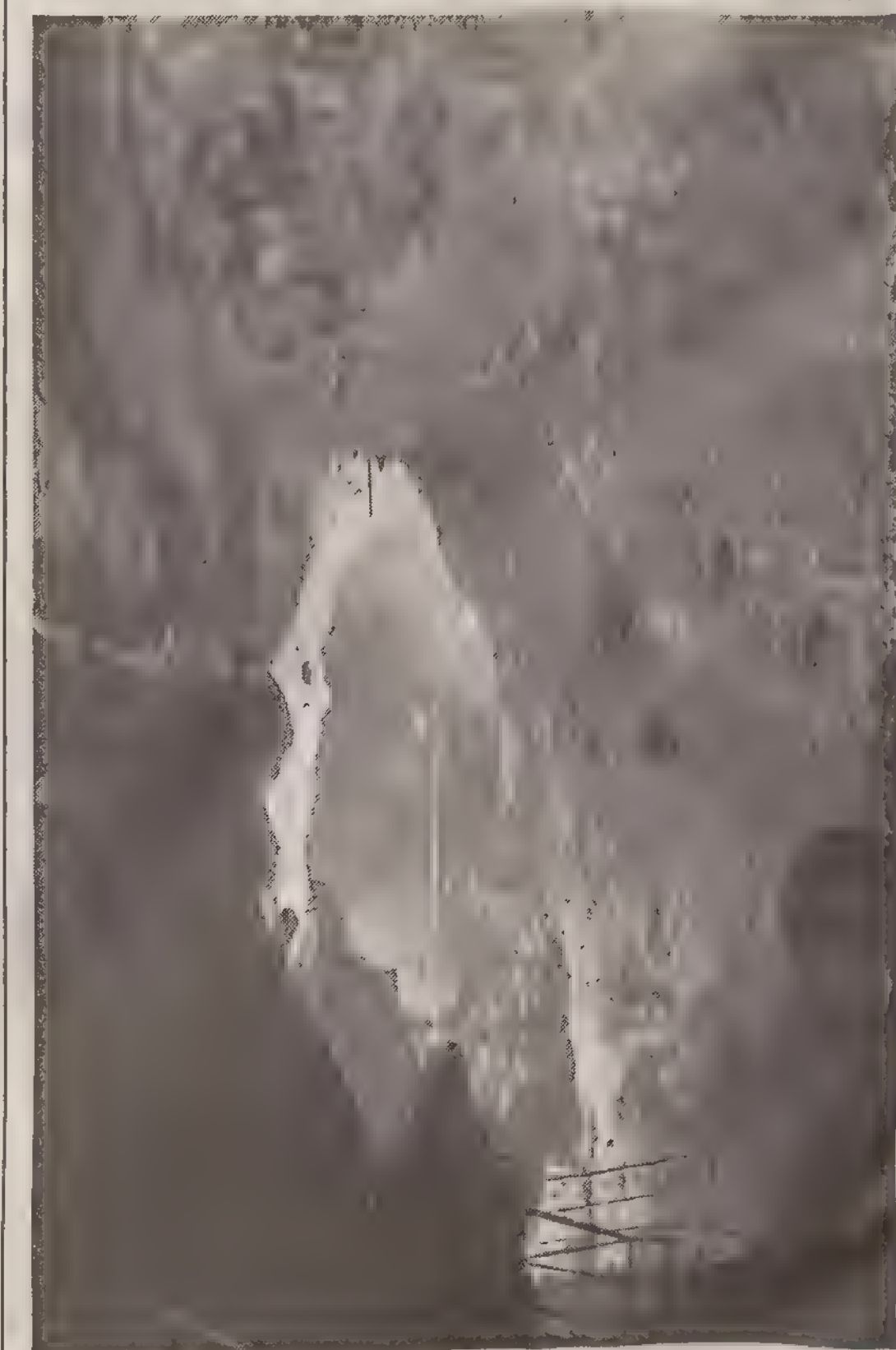
In sintesi, il documento prevede, oltre alla necessità di conservare le tradizioni delle popolazioni autoctone del Car-

so, l'urgenza di istituire (con apposita legge) un ente di gestione. Il Comitato ritiene importante compiere ogni sforzo, ad ogni livello, per evitare che l'ambiente naturale, i fenomeni carsici e il paesaggio «culturale» dell'Altipiano assumano sempre più le caratteristiche di una periferia urbana. Inoltre sono stati già avviati contatti per la promozione del Parco del Carso in un contesto internazionale.

Massimo Gobessi, consigliere della LpT nell'assemblea della Comunità montana del Carso, ha volto invece l'attenzione in questi giorni sulla sopravvivenza del laghetto di Basovizza, «che è stata assicurata» — dice Gobessi — ma urge ora un intervento di salvaguardia globale. Salvaguardia che coinvolge

necessariamente il Comune di Trieste e che trova attuazione nel programma della nuova giunta Staffieri, laddove si legge «Valorizzazione delle peculiarità ambientali carsiche». Ma a concorrere alla salvezza del laghetto — prosegue Gobessi — può intervenire la Comunità montana del Carso, che ha fra i suoi punti qualificanti la tutela globale del territorio carsico.

Di qui l'interrogazione presentata dal consigliere della LpT al presidente della Comunità montana, nella quale si chiede di sapere «se ritiene di dover mettere a disposizione dell'Amministrazione comunale di Trieste le risorse necessarie atte a concorrere alla sopravvivenza e rinascita del laghetto di Basovizza».



La «calata» di Ferragosto

Anche quest'anno in occasione del Ferragosto si svolgerà alla Grotta Gigante la tradizionale «calata» dall'ingresso alto, a un centinaio di metri d'altezza dalla base della caverna. La discesa, effettuata su sola corda da esperti speleologi, potrà essere ammirata per la sua spettacolarità dai visitatori che nella circostanza avranno l'ingresso continuato — dal fondo della grotta. La manifestazione di domani inizierà alle 15.

LA 'GRANA'

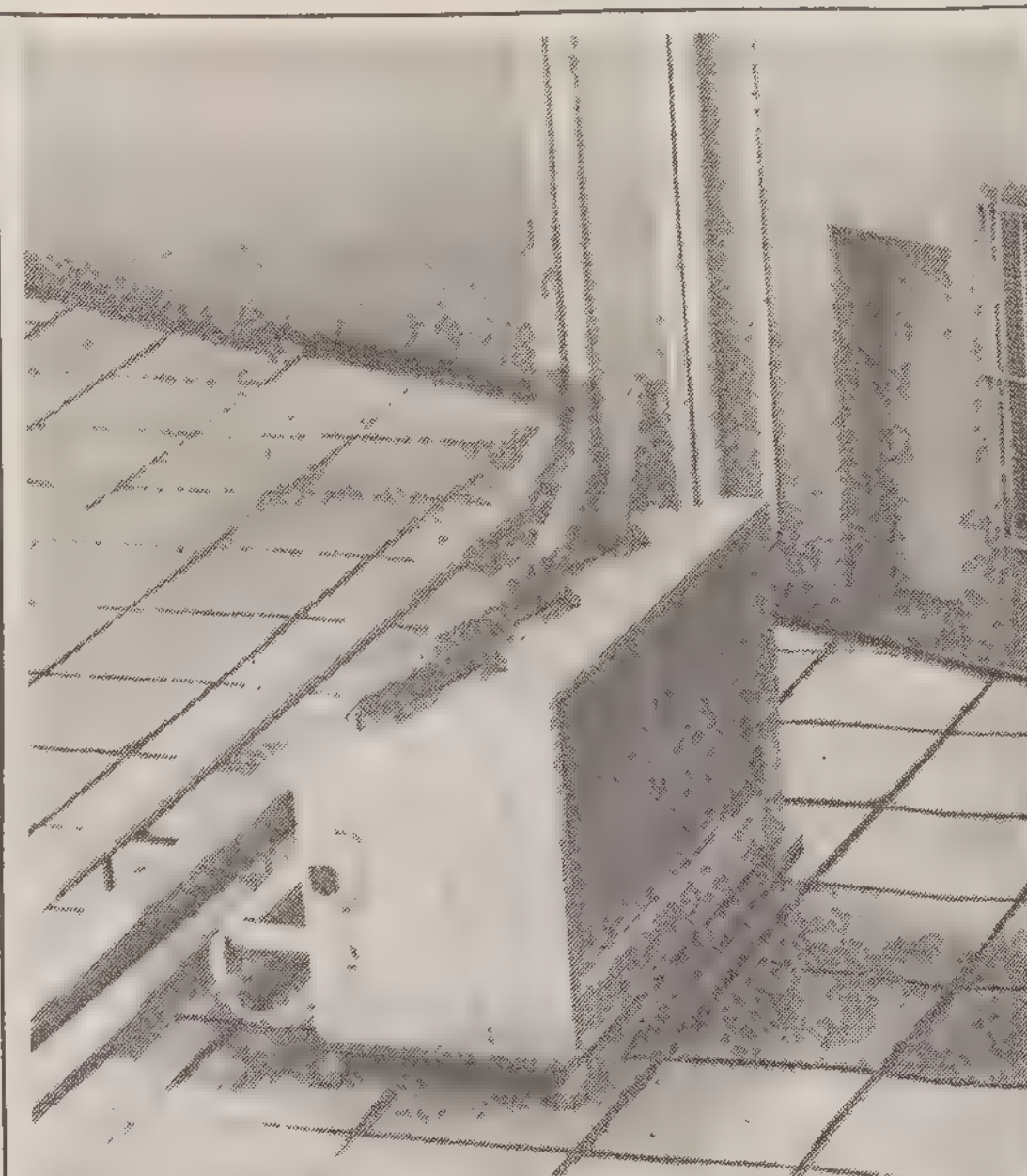
Borgo San Sergio chiede soltanto di vivere in pace

ti si so-
le porte
si sono
ricevuto
previo
nisi al-
data a
ficante
No sa-
Si. Do-
ente si
» — la
conces-
essa a
ndo in
cubi di
ari con
ridare
anche i
atta di
nteres-
a città
guide
brucia-
votanti
della
sinda-
mo sui
gente
la. Ma
i costi
popolo.
le cen-
fronte
che gli
a.
Scafa
postolo

Care Segnalazioni,

ancora una volta (ed è l'ennesima) ci rivolgiamo alle autorità per il totale abbandono del nostro «Borgo». Per farla breve, ecco puntualmente in arrivo in via Forti nuovi nomadi. Noi abitanti della zona non ne possiamo più: grida e liti continue, sporcizia ed escrementi dappertutto. Fatto è che nessun impegno è stato mantenuto. In più riprese le autorità comunali ci hanno garantito dei seri provvedimenti, ma tutto è rimasto come prima. Allora che dobbiamo fare? Ci dobbiamo rivolgere? Ci sentiamo umiliati ed offesi. Se non si prenderanno provvedimenti, Borgo San Sergio darà sicuramente una risposta di civile protesta. Noi amiamo il nostro Borgo, ma vogliamo vivere in pace con tutti non a parole ma con i fatti.

Seguono 290 firme



Rumore: la Sip non c'entra

Con riferimento all'articolo apparso il 13 agosto in cronaca di Trieste, sotto il titolo «Cinquanta famiglie contro la Sip - Guerra al rumore», facciamo presente che l'impianto di via Pascoli oggetto della protesta è di proprietà dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e non della Sip - Società per l'esercizio delle telecomunicazioni p.a.

R. Sciortino responsabile relazioni esterne Sip

TRAM DI OPICINA / ANNIVERSARIO

Novant'anni e li dimostra tutti

Migliorie indispensabili a rendere più efficiente la famosa trenovia

Stanno per ricorrere novant'anni dalla nascita del «tram di Opicina» ed i triestini, che lo amano, stanno premurosamente a ricordare degnamente l'evento. Si parla di mostre e manifestazioni parallele, ed anche di un annullo filatelico, in attesa del francobollo per il quale bisognerà aspettare il 2002, anno del centenario. Non mancherà nemmeno l'accompagnamento musicale perché, come si sa, l'evento ispirò poeti e musicisti dell'epoca.

Nacque così il motivo «La nuova Bora» che tutti cantano grazie alle variazioni apportate nei tempi successivi dal popolo. E tale fu il successo che qualcuno, come il maestro Franz Zitta, pensò di adattare la mu-

Fra le richieste, il riordino estetico dei capilinea, un orologio in piazza Oberdan, nuove insegne alle fermate intermedie, la potatura di alberi e cespugli lungo la linea

sica a marcia per banda militare. Lasciando agli specialisti il compito di narrare la storia e di rammentare gli aneddoti per le giovani generazioni di strate o disinformate, onde contribuire alla valorizzazione e a una maggiore efficienza del tram di Opicina segnaliamo a chi di dovere che le edicole dei due capolinea bisognerebbero di un

riordino, anche estetico; è utile ripristinare l'orologio di piazza Oberdan; nuove insegne dovrebbero indicare le stazioni di partenza e di arrivo, così le fermate intermedie dovrebbero essere munite di tabellone; ai lati dell'edicola di piazza Oberdan dovrebbero essere fissati due sedili di attesa; in piazza Oberdan sia collocata almeno una macchinetta distributrice di biglietti, visto

che da quella piazza dipartono anche altre linee di autobus.

E' grazioso inoltre collocare fiori e piante ove possibile, magari con l'aiuto del servizio piantagioni del Comune, e bisogna rifare la scenografia della stazione di Villa Opicina, perché alle volte l'estetica e la sicurezza si accompagnano. All'esterno delle palazzina

di Opicina, ben in vista — in alto — si può mettere un pannello riproducente la pianta dell'altipiano coi percorsi delle linee pubbliche e l'ubicazione dei borghi carsici, anche in collaborazione con l'Ente turismo. La parte alta della linea che affianca la via Commerciale va poi sfrondata da erbacce e frasche, sia perché ostacolano la circolazione, sia perché l'inseguimento degli alberi non permette la vista del panorama. Il muretto infine che contiene la massicciata sulla quale poggia la rotaia in certi punti è mancante, o non è dipinto nei colori che specie di notte indicano il percorso.

Pino Ferfaglia

RINGRAZIAMENTI

A nome di Emiliano desideriamo ringraziare l'Opera filodivina del popolo e il personale tutto per la bellissima esperienza che hanno offerto a nostro figlio nella colonia estiva di Sappada. Un'unica lamentela: abbiamo saputo che l'edificio che ospitava i ragazzi è piuttosto vecchio ed ha bisogno di essere «ristrutturato». Da quel poco che sappiamo, sembra sia di proprietà della curia vescovile e a questa ultima rivolgiamo un caloroso invito a far sì che la casa in argomento possa divenire un ambiente più funzionale e decoroso.

I genitori di Emiliano

Siamo quattro signore rimaste intrappolate domenica pomeriggio 9 agosto in un ascensore di corso Italia. Abbiamo avuto molta paura, perché in periodo di ferie, si sa, è difficile che ci sia in casa qualcuno o che passino per la strada delle persone in grado di sentire le richieste di aiuto. Fortunatamente ci ha sentito un condomino che gentilmente ha chiamato i vigili del fuoco. Desideriamo ringraziare vivamente i sei vigili che ci hanno soccorso sollecitamente, con gentilezza e con la loro usuale, notevole competenza.

Quattro signore prigioniere di un ascensore in una torrida domenica d'agosto

Desidero ringraziare, attraverso la vostra utilissima rubrica, medici e paramedici del pronto soccorso che con tempestività e sollecitudine mi hanno assistito per un improvviso malore.

Lettera firmata

Desidero ringraziare la dottoressa Cocianich della prima divisione medica dell'ospedale di Cattinara per avermi soccorso procurandomi gratuitamente un farmaco che è necessario in questo momento alla cura della mia malattia.

Ondina Mioni

In occasione di un recente ricovero nella divisione cardiologica diretta dal professor Camerini ho avuto il piacere di constatare l'ottimo funzionamento. Vada la mia riconoscenza ai dottori Klugman, Salvi, e agli altri componenti della sezione emodinamica; alle dottoresse Della Grazia e Moras, nonché a tutto il personale infermieristico per la premurosa assistenza prestata.

Vittorio Tomsic

Vorrei ringraziare il personale medico, paramedico e infermieristico della prima medica donne dell'ospedale di Cattinara per la professionalità e soprattutto per la gentilezza e pazienza dimostrata nei miei riguardi. Un grazie di cuore.

Bianca Bianchi

Desidero ringraziare il commissariato di Sistiana e i carabinieri di Monfalcone che con una brillante e tempestiva operazione congiunta, hanno consentito il recupero della somma rubatami la mattina del 17 luglio al distributore Agip, di cui sono gestore.

Alessandro Pecicar

Al termine dell'iniziativa «Luglio insieme» per i ragazzi dell'oratorio della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, gli educatori e i genitori ringraziano tutte le persone che hanno contribuito all'ottima riuscita dell'iniziativa. Un grazie particolare ai responsabili del bagno San Rocco: Fincantieri di Muggia per la sempre ottima accoglienza e collaborazione riservatoci.

Lucia Cortellino

TURISMO / SISTIANA

«Non è la strada giusta per valorizzare la Baia»

Non condivido il tono trionfalistico usato nell'articolo relativo alla baia di Sistiana (4.8.92), in particolare per quanto si riguarda il parcheggio e l'annessa spiaggia dell'ex Caravella. Abito a Sistiana e naturalmente mi è molto comodo recarmi lì, ma non posso dire di trovarmi bene. Innanzitutto la pulizia del posto non mi sembra «alla perfezione», a cominciare dalla spazzatura frequentata prevalentemente dai bambini. Una grossa carenza riguarda poi i servizi igienici, totalmente assenti. Ci sono persone che vengono alla mattina e vanno via alla sera... Non mi pare il caso di entrare nei dettagli. Certamente si può stare bene senza campi da tennis, piscine, ecc., ma questa mancanza dovrebbe venir colmata.

Un altro problema riguarda il fatto che dopo le 16.30 circa il cancello di accesso viene chiuso, nonostante l'orario del parcheggio sia fino alle ore 20. Per me non è un problema, ma per chi arriva da lontano, dopo quell'ora (per esempio per motivi di lavoro) se non trova un posteggio fuori (cosa di solito impossibile) deve avventurarsi contromano nel viale d'uscita...

Penso che un po' di più si potrebbe sicuramente fare. Facendo un po' di conti delle entrate che dà il parcheggio (300 macchine alla domenica, un centinaio gli altri

giorni) si arriva a circa venti milioni al mese (sono sicura che la cifra è per difetto). Inoltre, come quasi dappertutto a Sistiana, anche nell'area dell'ex Caravella i gelati vengono venduti a un prezzo superiore a quello di listino... Certamente ci sono da coprire i costi del personale, ma si potrebbe almeno provvedere all'installazione di servizi igienici come quelli che ci sono nella pineta di Barcola. Quando è venuto il Papa se ne sono visti diversi.

Un'ultima cosa. Non critico solo per interesse personale (nessuno mi obbliga ad andare in un posto se non mi piace); vorrei veramente che Sistiana e la sua baia vengano valorizzate, ma non mi sembra che siamo ancora sulla strada giusta.

Clara Zucca

Chi crede

alle classifiche?

Oggi, 4 agosto la mia felicità è stata grande nel sapere, dopo aver letto il giornale, che abito in un centro turistico addirittura migliore di Portofino, Portofino, Taormina ecc. Ammetto la mia ignoranza, ma proprio non lo sapevo e neppure lo immaginavo, forse perché sono sviato dal fatto che, aprendo la finestra di mattina, ai miei occhi appare l'ex cantiere «San Rocco» con tutte le sue macerie e

le sue «scovazze», le sue bande di motorini e di gente estremamente chiassosa, che a fine settimana non lascia dormire nessuno (cosa queste che di turistico non hanno proprio niente); o forse perché girando leggermente la testa a destra appare l'inconfondibile sagoma scura della Ferriera, con i suoi pulviscoli neri che con la bora arrivano fino a casa mia; oppure perché, pur immaginando con molta fantasia di essere in un bellissimo posto turistico, la mia immaginazione viene interrotta di colpo da un'enorme petroliera che scarica nell'aria gli sbuffi neri dei suoi motori, ormai stanchi del superlavoro a cui sono sottoposti.

No signori miei, non ci siamo. Non so chi ci crede a queste classifiche, ma sarebbe come se la «Gazzetta dello sport» dicesse che io sono il più forte maratoneta del mondo: si metterebbero tutti a ridere.

Nicolò Frausin

Triestini derubati

Il Lloyd Triestino diventerà Lloyd Genovese o Tirrenico. Quando i triestini verranno derubati del «Tram de Opicina». Ai triestini, una volta laici, non resterà che andare in processione al santuario della Madonna a Monte Grisa.

Lidia Stoka

ACT / REPLICA

Al mare col bus

Potenziare d'estate le linee verso Barcola

In merito all'articolo apparso il 5 luglio, e relativo al servizio svolto dall'Act, in particolare al collegamento con la riva barcolana, e alla gestione complessiva dell'Azienda si ritiene opportuno fornire alcune precisazioni.

Il servizio dell'Act durante il periodo estivo, che coincide con la chiusura delle scuole, se comporta una qualche attenuazione su parte delle linee aziendali, richiede il rafforzamento di altre, tra le quali le linee 6 e 36, proprio in considerazione del maggiore movimento estivo dell'utenza in quelle direttrici.

Un'ulteriore riduzione nelle ore di punta di alcune linee per rendere possibile un maggior potenziamento della 6 e della 36 non è pertanto accoglibile, in quanto bisogna tener conto delle necessità di una fetta di utenza che, anche in questo periodo si sposta per lavoro o altro e che verrebbe ingiustamente penalizzata. Non corrisponde altresì una riduzione del servizio estivo rispetto al programmato e ciò per merito soprattutto del personale, impiegato anche in ore straordinarie e al quale oltretutto è doveroso garantire i turni di ferie programmati. Per quanto riguarda i mezzi, se è vero che ve ne sono in ripara-

zione è altrettanto vero che il numero degli autobus efficienti giornalmente a disposizione per entrare in linea copre con ampio margine le necessità.

Quanto agli obiettivi disegni legati alla chiusura della galleria di San Vito, l'Act ha rivolto richieste e proposte, anche sollecitate, agli enti preposti per una soluzione del problema, seppur temporanea, ma comunque necessaria per alleviare le pesantzze del traffico in zona. Altrettanto va detto per la Strada dei Friuli e altri problemi di viabilità. Le considerazioni sulla carenza di personale svolte da più parti e riportate

sembra ignorino la realtà. E' cosa nota, in particolare alle O.S. dei lavoratori, che il Parlamento e il governo nazionale nel programma di contenimento e riduzione della spesa pubblica con appositi provvedimenti legislativi, ultimo in ordine di tempo il decreto legge Amato, hanno limitato le assunzioni del personale e l'Act, quale ente pubblico, non può che adeguarsi a tali norme, cercando di attenuarne gli effetti negativi al fine di mantenere l'attuale servizio nei limiti del soddisfacimento dell'utenza. L'Azienda consorziale trasporti

Gravidanza e umanità

Questa non è una lettera di lamentele, ma una volta tanto è per ringraziare un intero reparto dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Finalmente so cosa vuol dire essere mamma e vi assicuro non è stata una cosa facile. Cinque anni fa un ginecologo, dopo avermi fatto tutti gli esami specifici mi disse che ero sterile, ma che forse con le cure appropriate sarei rimasta incinta. Fatte tutte le cure possibili questo non è successo, e la delusione provata è stata immensa. C'è voluto molto tempo, ma sono riuscita ad accettare l'idea.

L'ottobre scorso, per scrupolo, poiché avevo un ritardo, ho fatto un test di gravidanza il quale, con mia grandissima sorpresa e gioia, si è rivelato positivo; ed a questo punto è cominciato il periodo più difficile della mia vita. Mi sono rivolta al professor Scarselli, il quale mi ha seguito con grande zelo e professionalità, ma, cosa più importante, con umanità, cosa molto difficile da trovare oggi in un primario.

La stessa umanità per mia fortuna l'ho trovata anche nel personale medico ed infermieristico del reparto diretto dal professor Scarselli. E vi

assicuro che in una gravidanza ad altissimo rischio come la mia la comprensione altrui e le parole di incoraggiamento sono una delle tappe più importanti che una paziente possa avere.

Nei miei ricoveri (più di dieci) ho potuto vedere come lavora questo personale, che a volte ha venticinque pazienti con venti posti letto tra ricoveri effettivi e day-hospital. Anche io ho dovuto aspettare fino alle due o tre del pomeriggio per avere un posto letto, e fino a quel momento sono stata su una sedia, o ho atteso più di mezz'ora per poter entrare in bagno, dato che ci sono solo due servizi per venti posti letto occupati da pazienti.

Inoltre ho visto questo personale fare due notti di seguito per garantire l'assistenza, dato che c'è una fortissima carenza di personale sia medico che paramedico; pensate che per venti pazienti c'è una sola infermiera in servizio, a parte l'ostetrica della sala parto, e anche il numero dei medici è ridotto.

Per questo sono grata a tutto il personale che, pure lavorando in queste condizioni, ha saputo seguire nei minimi particolari sia me che il mio bambino. Se siamo vivi lo dobbiamo solo a loro. Grazie di cuore al professor Scarselli e a tutta l'équipe medica, alla caposala e a tutte le ostetriche, alle infermiere e agli inservienti della clinica ostetrica, da me e da Mattia.

Antonella Fusco

La presenza dello Stato

La lingua italiana è ricca, oggi più che mai, di trovate suggestive, rassicuranti e che prendono piede, come questa. Cosa vuol dire? Soldati di leva col mitra spianato per le vie di Palermo. Il fine ultimo sarebbe di far rispettare la legge. Il Governo ha pure emesso

una legge apposita perché le leggi, che c'erano già, vengano davvero rispettate. Si può presumere che il Parlamento approverà in seguito un'altra legge che assicuri l'applicazione della legge antimafia e così via.

«Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?», scriveva Dante nella sua Commedia. Era il 1300, figuriamoci oggi. E' comprensibile che si arrivi al punto di Palermo. Ce lo possiamo spiegare già noi, nel nostro piccolo, nella quiete, civile e relativamente rispettosa Trieste. In passato siamo stati abituati a confrontarci nella realtà quotidiana con l'autorità dello Stato, impersonato, a livello comunale, dai Vigili urbani. Con molto meno traffico di oggi, ce n'erano a tutti gli incroci principali, in gruppi di due o tre, per non parlare di quelli in ronda per le strade. Anche se il termine non era ancora di moda, quella era presenza dello Stato sul territorio, perché quei Vigili urbani facevano rispettare la legge; tutte le leggi e regolamenti comunali erano messi in pratica, perché essi controllavano che così fosse, altrimenti multa.

Oggi i vigili urbani sono praticamente spariti. Se ne vedono in relazione al movimento di pezzi grossi e del traghetto per la Grecia, ma in città le infrazioni di passaggio col rosso, di eccesso di velocità, di rumori molesti (scappamento e autoradio a tutto volume) restano impunte. Consci dell'impunità, i delinquenti (quelli che delinquono dalla legge) puntano imbalanziti a sempre nuovi traguardi, proprio perché manca «la presenza dello Stato sul territorio». Forse ci deve scappare il morto, anzi parecchi morti, perché si prendano dei provvedimenti. Speriamo soltanto di non dover vedere anche per le strade di Trieste dei soldati di leva col mitra spianato.

Elio Volpi

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ARGENTERIA-OROLOGERIA

ARGENTERIA MARCUZZI. Concessionario Pryngeps cronografi Jamaica. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.

OROLINEA. V.le XX Settembre 16, Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.

BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

JEAN MARIE. Nella nuova sede di via Imbriani 5, continua i suoi saldi.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400-10-19 (sabato 8-14).

SERSON. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891.

Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

ARTICOLI PESCA E SUB

PESCARFABEN. Via Puccini 56. Tel. 813222. Aperto non stop 9.30/20, anche Ferragosto. Ricarica bombole, esche vive, corsi sub Padi e S.S.I.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20).

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barban 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si riforniamo cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto tranne domenica mattina.

TRATTORIA «MAX». CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.

GNOCOTECOA. Vedi «Ristoranti e Ritrovi».

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL ELETTRDOMESTICI. Via Pecenco 4.

TELECOLOR. Casalinghi, via Vergerio 1.

LUISA GELLETITI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480.

Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

ORE DELLA CITTA'

L'Alpina
sulle Aurine

Nei giorni di sabato 12 e domenica 13 settembre, il Cai Società Alpina delle Gi ulie effettuerà una gita sulle Alpi Aurine con salita alla località di Casere in Val Aurina del monte Fumo (3252 m), attraverso le malghe di Prato Alto e la forcella di Archibichl; discesa a Predoi per il Lago della Selva. E' previsto anche un percorso alternativo ridotto con salita alla cima Archibichl (2414 m) e ricongiungimento al lago con l'itinerario principale. Partenza sabato 12 settembre, alle 6.30, da piazza Unità d'Italia. Informazioni, programma e iscrizioni alla sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30 entro giovedì 3 settembre.

STATO CIVILE

NATI: Calcina Eleonora, Di Bella Nicol, Gardel Giorgio, Simeoni Giulia, Mozzo Valentina, Turturiello Elisa, Pacher Costanza.

MORTI: Frech Tamara, di anni 64; Del Masso Antonia, 85; Tiozzo Alberto, 41; Burul Giovanni, 84; Salvaro Iolanda, 83; Manzin Maria, 84; Coretti Giovanni, 93; Gregori Amalia, 67; Longo Pasquale, 61.

Festa Pds
ad Aurisina

Oggi, sul campo del Sokol ad Aurisina, inizierà la tradizionale Festa dell'Unità e del Delo organizzata dal Pds di Duino-Aurisina. La festa, che continuerà fino a lunedì 17 agosto, offrirà ai visitatori chioschi enogastronomici, concerti con la banda di Aurisina, con i complessi Estensione Est e Sioux Age. Ogni sera, dopo le 21, il ballo con i complessi Lojze Furlan e Slem Band. Due gli appuntamenti politici: un dibattito sui problemi del Comune e il comizio di chiusura previsto per domenica 16.

Assunta
al "Rosario"

Assunta al "Rosario": messe oggi alle 8, alle 9 e alle 18.30 (messa vespertina della vigilia). Confessioni: 7-8; 9-13; 15-24. Domani, messe alle 9, alle 10.30, alle 11.30 e alle 18. Confessioni: 7-8; 16-20.

Centro
Dianetica

Oggi alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Festa
d'estate

L'Associazione per il tempo libero La Marmotta organizza fino al 17 agosto, al centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante la Festa d'estate. Per chi è sfuggito al caos delle ferie di Ferragosto un fresco, meritato premio: le olimpiadi e altre sorprese su schermo gigante all'aperto con tanta musica, pallavolo sulla sabbia, pranzi e cene «esotiche» oltre che una fortissima griglia, noleggio mountain bike, drinks e altro ancora.

Festa
del Melon

Prosegue fino a domenica, con orario dalle 17 alle 24, sul piazzale adiacente al Ferdinando, la «Festa del Melon e de La voce libera», organizzata dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Dalle 18.30 suonerà Barbanera. Alle 20.30 gara di ballo aperta a tutti. Coppe alle coppie vincitrici.

In gita
con l'Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza una gita tipo famiglia per vedere l'Adriatico domenica 23 agosto e poi Gardaland. Disponibile ancora un posto. Informazioni sede Andis, giovedì 20-22 (tel. 767815).

Madona
granda

Ai bulesi e agli istriani l'invito a voler partecipare alla messa che, in onore della «Madona grande», verrà celebrata nella chiesa della Madonna del Rosario, piazza Vecchia, domani alle 9.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi, allora è festa!

Gnoccoteca viale Sanzio 42, pranzi e cene in giardino. Tel. 54397.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Anche il verme ha la sua collera.

Dati
meteo

Temperatura minima: 22,1; temperatura massima: 30; umidità 55 per cento; pressione 1012,7 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da S-O libeccio km/h 15; mare: mosso con temperatura di 27,1 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 11.13 con cm 45 e alle 22.44 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.42 con cm 56 e alle 17.04 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 11.32 con cm 46 e prima bassa alle 5.03 con cm 54.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Centro della Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Un caffè
e via...

Il libro in cui Prospero Alpini descrisse le caratteristiche della pianta del caffè ha per titolo «De Plantis Aegypti» ed è datato 1592. Oggi degustiamo l'espresso al bar «Hi Tec», via D'Annunzio, 1 - Ronchi dei Legionari.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 10 al 14 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18 tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola) - tel. 816296; Basovizza - tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

OGGI
Mostre
in città

Alla Fine Arts Room di via della Guardia 16, fino al 19 agosto, è visitabile una esposizione delle opere di Massimo Navarra. (venerdì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 20; domenica, dalle 11 alle 13). Alla galleria Torhandana, invece, è sempre aperta fino al 31 agosto (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20), la rassegna Maestri del Novecento. Continua anche, fino a domenica 30, al «Bastione Fiorito» del castello di San Giusto (tutti i giorni 10-12.30 e 16.30-19) la mostra antologica di Giuseppe Negrin. Da oggi alle 18, alla Comunale di piazza dell'Unità (nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13), è possibile visitare una mostra di lavori a tempera di Carlo Mihalic. Infine, grafiche e disegni su carta di Carlo Rosselli sono visibili nella sala di via San Nicolò 20 dell'Azienda di promozione turistica (da lunedì a venerdì, dalle 10 alle 19; sabato dalle 10 alle 13).

DISERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni - Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - Strada di Guardella - Sottolungara - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campi Elisi - Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

CANZONI TRIESTINE E FATTI DI CRONACA

Un tragico 5 marzo

La ballata che ricorda una terribile tragedia del mare

Le canzonette triestine, nei tempi antichi, nascevano da fatti di cronaca: verso la fine dell'Ottocento cantanti girovaghi andavano per le piazze cittadine e nelle osterie a improvvisare ballate sugli episodi di cronaca nera che attiravano enormemente l'interesse del popolo. Erano i giornali-parlanti di quei tempi e, molte volte, hanno mantenuto vivo il ricordo di avvenimenti che, altrimenti, sarebbero svaniti nel nulla (l'esempio più famoso è «Antonio Freno»).

Una di queste ballate che ebbero il loro momento di grande celebrità (ma oggi sono ormai dimenticate) e che si ispira a una tragedia del mare che impressionò moltissimo l'opinione pubblica è «La giornata del cinque de marzo», che si riferisce a un incidente avvenuto nel nostro golfo quasi un secolo fa. Il testo della canzone (naturalmente anonima e tramandata oralmente, che lo studioso Claudio Nollani raccolse dalla viva voce di una donna del rione di Poniziana, ricalca fedelmente le cronache del Piccolo che tennero col fiato sospeso tutta la città in quella lontana primavera del 1899: infatti proprio domenica cinque marzo perirono tragicamente in barca, a poche centinaia di metri dalla riva di Muggia, cinque giovani triestini e un sesto si salvò per miracolo. Fu quest'ultimo, Antonio Bucher di 24 anni, orologiaio, l'unico superstite della terribile tragedia, a raccontare poi il fatto in tutti i partitiolari.

I sei amici si erano trovati la domenica mattina, e visto il bel tempo, avevano deciso di fare una gita con la barca di uno di loro, un certo

Trieste alla fine dell'Ottocento in due stampe d'epoca: in quella in alto la Lanterna in un giorno di forte vento; in quella in basso il Vallone di Muggia.

Francesco Stramschiak, detto «il Rosso», un giovane appassionato della vela a cui i genitori avevano da poco regalato una nuova, grande e solida imbarcazione da pesca a fondo piatto, un «topos». Era stato lui a convincere gli altri a venire; erano tutti inesperti di mare e volevano so-

lo divertirsi, ma Francesco si vantava di essersi spinto fino a Pola e Fiume a pescare e di aver già, più volte, affrontato il mare grosso. Ma quel giorno non c'era da preoccuparsi: era liscio come l'olio, e così proposero anche alle loro ragazze e ad altri amici di partire per la gita. Era

prevista anche una sosta per la colazione a Zaula, in un'osteria, dove avevano del buon vino, e dopo la merenda sarebbero ripartiti. Così trascorse in allegria la prima parte di quella giornata — secondo il racconto di Antonio Bucher — e circa verso le quattro decisero di ri-

prendere il mare. Nel frattempo il cielo aveva cominciato a oscurarsi, tirava un po' di vento e il mare era mosso; così le ragazze scelsero di ritornare a piedi e qualche ragazzo si offrì di accompagnarle. Ma gli amici di Francesco risalirono sulla barca per non deluderlo e anche per dimostrare che loro... non erano signorine. Giunti al largo però si accorsero che il vento era diventato fortissimo e si spingeva al largo: quello era una burrasca. Non si vedeva nulla.

A un tratto la barca si rovesciò, tutti si trovarono in mare, e Francesco, urlando, li esortò ad aggrapparvisi con tutte le loro forze. Si guardarono tutti e videro che erano rimasti in cinque. Poi, a uno a uno, con immensa angoscia, Antonio Bucher li vide scomparire fra le onde. Lui si mise a nuotare, lottando con tutte le sue forze, e dopo cinque ore, a notte alta, stremato, riuscì ad approdare sulla riva di Muggia e si salvò.

L'impressione destata a Trieste da quella tragedia del mare, che aveva stroncato cinque giovani vite, fu enorme: tutta la città li pianse. Per un po' di tempo, addirittura, la gente non voleva più entrare in peschiera grande a comperare il pesce, perché diceva: «Le sardele ga in panza la carne dei quei zingue povaretti!».

Così nacque la ballata di quel famoso «cinque de marzo» che molti non avrebbero più dimenticato, specialmente lui, Antonio Bucher, il più forte... «ogni tanto mancava un amico, ogni tanto mancava qualcuno e alla fine rimase solo uno che può dir dei pentiti sul mare».

Liliana Bamboschek

Così gli orari dei traghetti

Dati forniti dalla Capitaneria di Porto di Trieste

nave Palladio
Partenze da Trieste
MARTEDI' e VENERDI'
ore 13.00

per Durazzo
Arrivi da:
Durazzo

GIOVEDI' e DOMENICA
ore 20.00

Nelle foto: in alto la Palladio, e sotto la nave greca El Venizelos, a destra, in basso, la Marconi

navi: Kapitani Abidin-Doran e Kapitani Burhanettin Isim

Partenze da Trieste
OGNI 4 GIORNI
ore 18.00

per Derince
Arrivi da:
Derince

OGNI 4 GIORNI
ore 07.00

nave El Venizelos
Partenze da Trieste
SABATO ore 13.00
per Ancona - Corfù
Jgoumenitsa - Patrasso

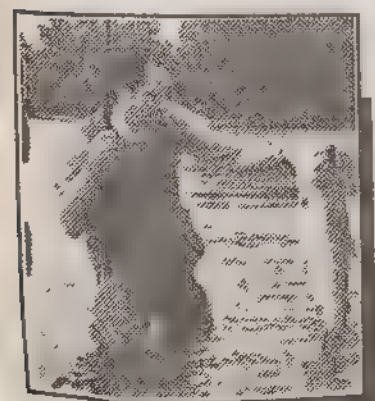
Arrivi da:
Patrasso
SABATO ore 09.00

nave Kydon
Partenze da Trieste
LUNEDI' ore 21.00
per Jgoumenitsa e Patrasso

Arrivi da:
Jgoumenitsa e Patrasso
LUNEDI' ore 09.00

nave Marconi
Partenze da Trieste ore 08.00

LUNEDI' Capodistria Pirano Rovigno Pola Brioni	MERCOLEDI' Capodistria Umago Parenzo Rovigno Brioni	GIOVEDI' Capodistria Isola Pirano Cittanova Parenzo Rovigno Brioni	SABATO DOMENICA Capodistria Pirano Umago Parenzo Rovigno Brioni	LUNEDI' ore 19.15 Capodistria Pirano Rovigno Pola Brioni	MERCOLEDI' ore 18.25 Capodistria Umago Parenzo Rovigno Brioni	GIOVEDI' ore 20.00 Capodistria Isola Pirano Cittanova Parenzo Rovigno Brioni	SABATO DOMENICA ore 19.15 Capodistria Pirano Umago Parenzo Rovigno Brioni
--	---	--	--	---	--	---	---



PESCA

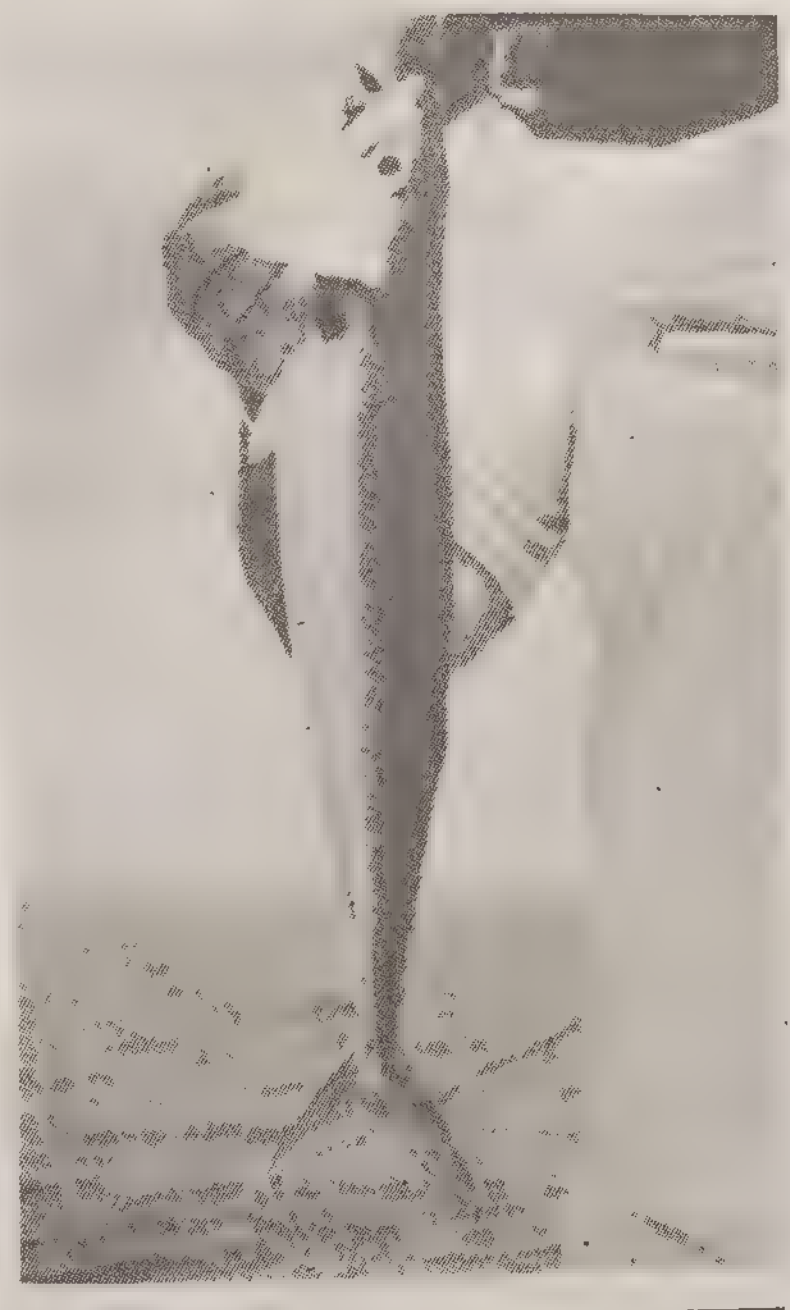
Quell'emozione della traina

Ben pochi proprietari di barche, dalle nostre parti, credono nella traina medio-pesante. La tradizione della traina leggera è ormai quasi del tutto scomparsa: chi va più per mare con le «pannole»? Adesso ci sono sistemi ben più redditizi. Non parliamo poi della traina sottocosta al banchino: chi la fa più?

La traina pesante, per contro, non ha senso in questo «canton» dell'Adriatico: i tonni si fermano alle foci del Po, le ricciole sono rare, le verdesche di stazza idem.

Però, però. A saperci fare, qualche emozione si potrebbe anche rimediare: se non sono tonni saranno palamite (un pesce di quattro-cinque chili vi fa schifo?). Se non sono squali makò o verdesche da infarto saranno più modesti volpe o verdesche da stazza minore. Se non sono ricciole da record saranno lampughe. E via dicendo: di pesce è pieno il mare, anche il nostro.

Il fatto è che la traina va fatta al largo, e con criteri molto ma molto scientifici: correnti, sta-



VENERDI' 14 AGOSTO 1992 S. ALFREDO

Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.17 La luna sorge alle 20.17 e cala alle 7.05

Temperature minime e massime in Italia			
TRIESTE	22,1	30	MONFALCONE 16,5 31,2
GORIZIA	22	29,5	UDINE 17,2 30,8
Bolzano	15	30	Venezia 20 30
Milano	19	30	Torino 15 29
Cuneo	17	26	Genova 22 28
Bologna	20	31	Firenze 17 30
Perugia	17	27	Pescara 18 30
L'Aquila	13	32	Roma 18 30
Campobasso	19	30	Bari 23 30
Napoli	21	32	Potenza 17 27
Reggio C.	25	32	Palermo 24 30
Catania	19	32	Cagliari 20 33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni alpine nuvolosità stratificata in intensificazione e progressiva estensione alle altre zone del Nord. Sulle rimanenti regioni prevalenza di cielo sereno, salvo annuvolamenti temporanei all'interno. Dalle prime ore del mattino tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana.

Temperature senza variazioni notevoli.

Venti: deboli intorno a Nord sul medio e basso versante Adriatico e su quello jonico, deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza

DOMANI: al Nord e al Centro iniziali condizioni di moderata instabilità con schiarite alternate ad annuvolamenti accompagnati da precipitazioni sparse anche temporalesche soprattutto sulle zone alpine e prealpine orientali e sulle regioni del medio versante adriatico e relative zone appenniniche ove i fenomeni localmente potranno assumere carattere di forte intensità; tendenza a rasserenamenti sempre più estesi sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna.

Temperatura: oscillante intorno ai valori normali.

Venti: settentrionali moderati con locali rinforzi al Nord.

DOMENICA 16: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi sulla Puglia e Calabria jonica ove sul rilievo si potranno verificare sporadici rovesci. In serata aumento della nuvolosità, per lo più stratificata, sul settore alpino e prealpino occidentale.

Temperatura: in lieve diminuzione lungo il versante adriatico, in progressivo aumento su quelli tirrenici.

Venti: deboli o moderati settentrionali con temporanei rinforzi al Centro-Sud.

IL TEMPO

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

venti

La situazione

Sul Mediterraneo centrale la pressione è in diminuzione ad iniziare dai bacini settentrionali per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco che localmente potranno essere di forte intensità. Temperatura in diminuzione. Venti deboli. Mare da mosso a molto mosso.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	9	18
Atene	sereno	22	37
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	variabile	22	31
Barcellona	sereno	17	30
Belgrado	nuvoloso	20	30
Berlino	pioggia	13	20
Bernuda	sereno	26	32
Bruxelles	nuvoloso	12	19
Buenos Aires	sereno	4	18
Cairo	sereno	23	35
Caracas	sereno	19	28
Chicago	nuvoloso	13	19
Copenaghen	pioggia	14	21
Francforta	pioggia	13	19
Helsinki	variabile	14	18
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	26	30
Istanbul	sereno	22	31
Gerusalemme	sereno	16	32
Johannesburg	sereno	-2	17
Kiev	nuvoloso	17	29
Londra	pioggia	13	18
Los Angeles	sereno	22	32
Madrid	sereno	18	34
Manila	sereno	23	32
C. del Messico	np	np	np
Montevideo	sereno	7	17
Montreal	sereno	8	18
Mosca	nuvoloso	12	28
New York	pioggia	19	28
Oslo	pioggia	13	15
Parigi	nuvoloso	14	22
Pechino	pioggia	20	30
Perth	nuvoloso	12	19
Rio de Janeiro	pioggia	18	23
San Francisco	nuvoloso	16	21
San Juan	nuvoloso	25	32
Santiago	sereno	4	18
San Paolo	np	np	np
Singapore	variabile	25	31
Stoccolma	nuvoloso	16	19
Sydney	sereno	10	16
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	nuvoloso	23	29
Toronto	nuvoloso	9	18
Varsavia	variabile	10	27
Vienna	nuvoloso	22	27

CUCINA

Le zuppe di molluschi

Gustose preparazioni con crostacei comuni e più raffinati

I caperzozzi, o caperazzoli, molluschi molto comuni, sono considerati condimento per risotto e pasta, ma possono costituire delle gustose zuppe da soli o con altri crostacei. Più raffinate le vongole «verani» che si riconoscono dal cornetto. Per una gustosa zuppa di caperzozzi sono necessari: 2 kg di caperzozzi, 50 gr di olio e burro, aglio, pepe, sale, pangrattato, prezzemolo e crostini. Riscaldare olio e burro in parti uguali, scottarvi l'aglio tritato e mescolarvi i caperzozzi senza acqua. Quando tendono a restringersi, gettare subito dentro l'acqua dei molluschi, lasciata riposare e filtrata, aggiungere pepe e bollire lentamente per dieci minuti. Se l'acqua dei caperzozzi fosse troppo scarsa, allungarla con acqua calda. Versare il brodetto sui crostini.

I datteri di mare si reperiscono con difficoltà sempre maggiore poiché si annidano nelle rocce perforandole e, per ciapar il datolo se deve romper col scarpel e con colpi de martel el sassu.

Per la zuppa di dattero occorrono: 2 kg di datteri, olio, aglio, prezzemolo, crostini. Lavare molto bene i datteri con molte acque, imbidire in una casseruola l'aglio in olio di oliva con prezzemolo tritato, buttarvi poi i datteri, coprire con un coperchio, aggiungere sale, pepe e un po' d'acqua. Cuocere lentamente per venti minuti. Servire con crostini.

I pedoci o mitili, meno nobili, sono frequentemente serviti nei ristoranti e preparati in casa. Attualmente si possono consumare con tranquillità perché provenienti da vivai molto controllati. Per la zuppa di mitili si prendono: 1 kg di mitili, pangrattato, olio, aglio, pepe, sale, prezzemolo, crostini. Pulire bene i molluschi privandoli del muschio e delle impurità che vi rimangono solitamente attaccate, lavarli nell'acqua corrente e procedere alla cottura. Aprirli vivi, sgocciolare la loro acqua in una tazzina, rosolare un po' di pangrattato nell'olio, scottarvi aglio e prezzemolo tritati e mescolarvi un po' alla volta i molluschi. Quando tendono a restringersi, buttarvi subito l'acqua conservata nella tazzina, lasciata riposare e filtrata e, se occorre, anche un po' d'acqua calda. Sobollire lentamente per dieci minuti senza sale e versare su fettine di pane o crostini.

Poco usati a Trieste ma frequentemente consumati a Grado, Lignano e in generale nelle zone costiere della nostra regione, le peverasse che possono formare delle ottime zuppe. Una tra le varie ricette prevede: 1 kg di peverasse (telline), 1 spicchio d'aglio, 1 bicchiere olio d'oliva, 1 bicchiere vino bianco secco, sale e pepe. Lavare bene le peverasse, senza toglierle dal guscio, porle in un tegame dove sarà stato posto l'olio e lo spicchio d'aglio schiacciato. Dopo cinque minuti, versarvi il vino bianco e insaporirle con un po' di pepe. Dopo cinque minuti di cottura, toglierle dal recipiente usando il mestolo forato e sistemarle sempre con il loro guscio in una profila. Versarvi sopra parte del liquido di cottura, badando di non smuovere il fondo sul quale potrebbero essersi depositati dei residui di sabbia. Servire la preparazione molto calda.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Giornata favorevole, specie se siete in viaggio o se vi si presentano impegni faticosi. Darete il meglio delle vostre energie in attività difficili e impegnative e questioni che vi appaiono complesse e difficili verranno affrontate con molta disinvoltura. Buona la salute.

Gemelli 21/5 - 20/6
Giornata attiva e laboriosa per il vostro segno. Sarete assorbiti da varie attività e interessi, prevalgono forse le attività pratiche e la riorganizzazione di alcuni precedenti programmi. Potete contare sulle vostre forze e su un certo benessere fisico, grazie a Giove.

Toro 21/4 - 20/5
Situazione generale discreta, dominata tuttalte l'indisposizione sull'atteggiamento giusto da adottare nelle varie circostanze. Benché il vostro carattere sia incline all'emozionalità dovete affrontare la giornata in modo freddo e autocontrollato.

Cancro 21/6 - 21/7
Nel corso della giornata verrete a contatto con persone estremamente forti di carattere, che vi daranno nuovi orientamenti e interessanti stimoli che vi verranno utili in futuro. Molte riflessioni su questioni generali e poco senso pratico nell'affrontare gli impegni.

Leone 22/7 - 23/8
Giornata piuttosto casalinga, sarete poco inclinati a trascorrere il vostro tempo in occupazioni poco importanti o prive di scopi interessanti. Favorite comunque le relazioni familiari e le comunicazioni con l'ambiente. Giornata favorevole ad attività intellettuali.

Vergine 24/8 - 22/9
Gli astri avranno da offrirvi piccole piacevoli novità. Non chiudetevi a nuove possibilità, anche se oggi non sarete nello stato d'animo adatte ad accoglierle, potrete poi pentirvene. La Luna in sestile indica piccoli spostamenti o viaggi a breve distanza.

Scorpione 23/10 - 22/11
Oggi qualcuno vi darà autentiche prove di amicizia, nell'ambito di una situazione poco gratificante. La Luna nel vostro segno indica che potrebbe in voi prevalere l'emozionalità, cosa che vi consiglia di evitare. Chi ha figli potrà avere con essi discussioni per motivi di principio.

Sagittario 23/11 - 21/12
Potrebbero esserci polemiche affettuose in famiglia o discussioni tra fratelli: sarà meglio tenerle in sordina e non lasciarle trapiantare all'esterno. Rischierete infatti di venire coinvolti in ulteriori questioni che non vi riguardano affatto. Non confidatevi.

Capricorno 22/12 - 20/1
Chi oggi si mette in viaggio lo farà con qualche ramponio. Per tutti gli altri situazioni abbastanza soddisfacenti nel complesso, senza essere entusiasmanti. Se in passato vi sono state discussioni in famiglia, oggi è la giornata giusta per rimettere le cose a posto.

Pesce 20/2 - 20/3
Sarete essere corrette e giusti, se vi si chiederà di intervenire con un consiglio o una direttiva. Siete circondati da persone positive che hanno fiducia in voi. Buone soddisfazioni sul versante affettivo: mantenete dunque la situazione con un atteggiamento ottimista.

Acquario 21/1 - 19/2
Qualcosa sfugge alla vostra comprensione, ma non dovete insistere per chiarire a tutti i costi la situazione. Se avete pazienza la verità verrà a galla da sé, rischiate altrimenti di non avere elementi per trovare la strada da soli. Ambiente freddo e razionale, poca sensibilità.

di P. VAN WOOD

CASA

Patrimoniale e immobili

Lo Stato sarà in grado di controllare le inadempienze?

Il governo con i voti di fiducia della Camera e del Senato è riuscito a far votare in legge il decreto dell'11 luglio 1992 numero 333 contenente misure urgenti per il risanamento della Finanza pubblica; di conseguenza tutti gli emendamenti che erano stati proposti sono stati cancellati con un colpo di spugna, salvo qualche modifica che interessava direttamente il settore immobiliare. Per il 1992 pagheremo una patrimoniale straordinaria pari al 3 per mille sul valore della proprietà ricavabile dal conteggio dei nuovi stimi catastali che a tali fini hanno vigenza a partire dall'1 gennaio 1992 mentre solamente la prima casa sarà tassata con il 2 per mille con uno sgravio di L. 100.000 per i primi 50.000.000.

Inoltre, e questo è forse l'aspetto più grave, vedremo decurtati i nostri depositi bancari, postali, e conti correnti e altro salvo specifiche eccezioni nella misura del 6 per mille; questa imposta straordinaria ha un esito certo e sicuro in quanto obbligati ad effettuare la trattenuta sono l'amministrazione postale, le aziende e gli istituti di credito. Quindi nessuna possibilità di evasione salvo contestare in sedi competenti questa imposizione incostituzionale.

Il discorso invece è diverso per i fabbricati in quanto sono i titolari a dover predisporre tutti i conteggi ed effettuare il versamento come avviene normalmente con la ordinaria denuncia dei redditi. Questa operazione però presenta dei punti interrogativi, i cittadini adempiranno a quanto stabilito dalla legge — e ciò è dovuto — oppure si asterranno dal farlo, affrontando poi le conseguenze specie nelle zone ove quasi per sistema non si rispettano gli obblighi fiscali? Sarà lo Stato in grado di controllare tempestivamente tali inadempienze, oppure si apriranno contenziosi stante il fatto che le eccezioni di illegittimità e incostituzionalità dei nuovi stimi, anche nella loro entità, potranno venir contestati davanti alle Commissioni Tributarie? E in tali ipotesi lo Stato non si vedrà costretto a ricorrere alla applicazione di nuovi condoni, non dimenticando che la manovra per la predetta imposizione sugli immobili non si limita al 1992 ma rappresenta la fase preliminare per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili che colpirà con una aliquota che andrà dal 4 al 6 per mille?

E' scontato che la massa dei Comuni applicherà il coefficiente pieno salvo qualche sporadico caso come è avvenuto con la Socof di anni or sono. Ma

è il caso di domandarsi se tali accorgimenti tecnici escogitati dallo Stato serviranno a risanare in parte il disastro economico attuale oppure contribuiranno a gravare il settore immobiliare già da parecchio in crisi.

Le preoccupazioni sono già state esternate da più parti anche perché si temono nuove forme di prelievo, stante il fatto che i 30.000 miliardi che si dovrebbero recuperare da questa prima normativa sono già stati impiegati e si prospetta per il futuro la necessità di reperire altri 85.000 miliardi.

Inevitabilmente avremo una lievitazione dei prezzi delle case in quanto l'aumento risultante in base ai nuovi stimi sarà una logica conseguenza e a tutto vantaggio dell'inflazione.

Armando Fast
Associazione proprietà edilizia

Sportissimo

SPECIALIZZATO IN ATLETICA LEGGERA E TRIATHLON

Vi proponiamo competenza, specializzazione e prezzi imbattibili tutto l'anno

Le nostre case: NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - SAUCONY e altre

AGOSTO: OFFERTA SU ABBIGLIAMENTO CICLISMO E MOUNTAIN BIKE - SEB

Ronchi del Leg. - Strada Statale 14 per l'aeroporto - Tel. 0481/475020

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Superata dai tempi - 8 Roberto, calciatore della Juventus - 10 Cittadina della Valcamonica - 11 Locali per giochi d'azzardo - 13 Conosciuti, risaputi - 14 E' melodioso quello dell'usignolo - 15 Il partito di La Malfa (sigla) - 16 Amministratore di corte nell'epoca longobarda - 17 In certe sono uguali - 18 Cingevano i castelli - 19 Ugo, il famoso poeta del «Sepolcro» - 20 Così inizia l' scoperta - 21 Accompaniare... a scopo di sicurezza - 22 Si può suscitare vasta - 23 Inferriata... riconoscente - 24 Indumento che... richiede poca stoffa - 25 Concittadine di Giordano Bruno - 26 Servono da ripostiglio - 27 La penna... degli antichi romani - 28 Non permette... i contatti.

VERTICALI: 1 La regione con Auronzo e Cortina d'Ampezzo - 2 Bulbi dall'odore assai penetrante - 3 Isola vicina a Nasso - 4 Sigla di Torino - 5 La decima parte della tonnellata - 6 Squadra di calcio con la maglia bianconera - 7 Strumento che indica in forma approssimativa la presenza del vento - 8 Rispettosi delle tradizioni - 9 I sudditi di Teodorico - 10 Porto dell'Iraq - 12 Paga anche i ferrovieri e i postini - 14 Sono pittoresche quelle del Niagara - 16 Perseveranza, pertinacia - 18 Stretta e ripida gola - 19 Ha due facce di carta - 20 Si solleva da un alveare - 22 La grande Fitzgerald della musica jazz - 24 Lo oscurano le nuvole - 26 Sua Altezza Reale - 27 Ai latini... del cancello.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 56

ENIGMISTICO L. 1000

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

SCIARADA (5/4 = 8)

CONSUMI E PREVIDENZA

Nell'atto di afferrare l'attuale benessere, si potrà mai pensare quel che sarà per essere?

Glober

SCIARADA (4/5 = 7,2)

TRA SPETTACOLIA UN INCONTRO DI BOXE

La nel suo canto appare già suonato! Eppure di sinistra picchia bene. Ma che vai la potenza? In quello stato non può recar offesa, ne conviene?

Marin Faliero

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: le monete.

Lucchetto: testa, stadio = tedio.

Cruciverba

B	O	T	T	O	N	E		T	A	I	S
I	D	R	A	T	O		F		C	C	T
G	I	A	N	O		P	I	E	S	C	I
L	A	V	A		C	I	E	R	I	E	
I	T	E		I	R	R	I	T	A	I	
E		S		N	I	D	A	T	I	O	
T	O	P	O	L	I	N	I				
E		O	P	A	C	O		C	A	I	T
R	A	R	I								
I	N	T	O		C	O	R	N	E	R	
A	D	E	N		S	A	L	I	E	R	A

CALENDARIO VIAGGI

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / IN GIAPPONE

Tour a Tokyo, Nikko, Hakone, Nagoya, Kyoto e Toba

a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

4 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata visita della città con i grattacieli del centro commerciale, l'avveniristico quartiere Marunouchi, i raffinati quartieri di Ginza e Nihonbashi.

5 SETTEMBRE, TOKYO-NIKKO-TOKYO. Escursione dell'intera giornata con seconda colazione inclusa al Parco Nazionale di Nikko.

6 SETTEMBRE, TOKYO. In mattinata arrivo a Tokyo, la futuristica capitale del Giappone.

KYO. Giornata a disposizione per eventuali visite individuali o per lo shopping. Possibilità di partecipare all'escursione (facoltativa) dell'intera giornata a Tokyo Disneyland.

7 SETTEMBRE, TOKYO-HAKONE. Partenza in autotreno verso Kamakura, antica sede del primo governo militare giapponese, dove potrete ammirare il Buddha di Daibutsu.

8 SETTEMBRE, HAKONE-NAGOYA-TOBA. Nella mattinata partenza in autotreno verso Odawara, da dove raggiungerete Nagoya con il famoso «Bullet Train». Sosta per la seconda colazione, quindi proseguimento in treno verso Toba nel cuore del Parco Nazionale di Ise-Shima.

9 SETTEMBRE, Toba-KYOTO. Escursione all'isola di Mikimoto, dove potrete osservare il procedimento completo di coltura e raccolta delle perle. Quindi proseguimento per il parco nazionale di Ise-Shima. Seconda colazione in corso di escursione, dopodiché proseguimento in treno verso Kyoto, l'anima antica e sacra del Giappone.

10 SETTEMBRE, KYOTO. Giornata interamente dedicata alla visita guidata di Kyoto, il centro religioso più importante del Giappone. Lo testimoniano i numerosi pellegrini che da ogni parte del Paese si raccolgono in meditazione nel santuario di Heian o nei templi buddhisti di Higashi e Nishi Honganji.

11 SETTEMBRE, KYOTO-NARA-OSAKA. Partenza per l'escursione in autotreno a Nara, antica capitale culturale e politica del Giappone. Seconda colazione libera. Quindi proseguimento per Osaka.

12 SETTEMBRE, OSAKA-TOKYO. Visita della città di Osaka, con il castello ed il grande centro commerciale. Trasferimento alla stazione ferroviaria e partenza in treno verso Tokyo. All'arrivo sistemazione in albergo, pranzo serale dell'arrieverdi e pernottamento.

13 SETTEMBRE, da TOKYO. Trasferimento in aeroporto e rientro in Italia con volo di linea Sas via Copenaghen. Arrivo a Venezia e proseguimento per le località di provenienza.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 14 agosto 1992

ECCO TUTTI GLI APPUNTAMENTI DEL WEEK-END: NON C'E' CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

Tentazioni di Ferragosto

OGGI

TRIESTE

● Alla discoteca di Grignano «Principi Vip» per Specialitate di Ferragosto, alle 22 elezioni di miss Grignano.

● Nel parco del castello di Miramare vanno in scena alle 21 e alle 22.15 due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in lingua italiana.

● Ultimo giorno della rassegna «Minimi intenti - quinta triangolare di fotografia» allestita nella Casa veneta in calle Oberdan a Muggia.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto alle 21.30 proiezione del film «Hook - capitano Uncino» di Steven Spielberg.

● Alle Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia espone fino al 31 agosto Bobo Sumonina: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana Franco Rosselli propone due esposizioni di quadri e grafiche «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio». Fino al 28 agosto. Visite dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

● A Duino è aperta fino al 20 agosto la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse, gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'associazione culturale Duinese e realizza da Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Inizia presso il centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante il torneo di pallavolo misto e quello di beach-volley, organizzato dall'Unione italiana Sport per tutti. Nella stessa occasione si celebra anche la festa d'estate: musica, cene e drinks.

● A Gorizia è aperta la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'impero». Visitabile al castello, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Festivi 9-20.

● Nell'ambito del XXV agosto rotonde, alle 21, a Ronchi dei legionari prosegue la gara di briscola per 64 coppie, con cricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 sul palco centrale Martin presenta The magic dance show: giochi con il pubblico, danze, magia, ed effetti di grande illusione.

● Il 32° festival di Majano propone alle 21.15 nei giardini di piazza Italia «discoteca anni 70, 80, 90, 100» con i d.j. Paulino e Ufone.

● Ancora a Majano alle 21.15 nel piazzale della palestra nuova rappresentazione teatrale pro Unicef «20 milioni... e un cjam a rosis» e «fevele tu che a mi mi ven di ridi», con la compagnia teatrale de pro Majan.

● Intanto, sempre a Majano, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycollinare», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurra» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con

orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● A Grado mostra dei 100 anni dell'Azienda di promozione turistica al cinema Cristallo. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di vedettes internazionali come Ezio Greggio e Joe Squillo, Biagio Antonacci e Clark Garrison. Nel corso della serata sarà eletta miss Friuli Venezia Giulia. Continua fino al 22 l'iniziativa della biblioteca Marin: obiettivo sugli autori stranieri, grandi romanzi della letteratura Torneo di beach volley al Meeting club.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto alle 21.30 proiezione del film «Hook - capitano Uncino» di Steven Spielberg.

● Alle Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia espone fino al 31 agosto Bobo Sumonina: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana Franco Rosselli propone due esposizioni di quadri e grafiche «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio». Fino al 28 agosto. Visite dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

● A Duino è aperta fino al 20 agosto la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse, gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'associazione culturale Duinese e realizza da Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Inizia presso il centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante il torneo di pallavolo misto e quello di beach-volley, organizzato dall'Unione italiana Sport per tutti. Nella stessa occasione si celebra anche la festa d'estate: musica, cene e drinks.

● A Gorizia è aperta la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'impero». Visitabile al castello, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Festivi 9-20.

● Nell'ambito del XXV agosto rotonde, alle 21, a Ronchi dei legionari prosegue la gara di briscola per 64 coppie, con cricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 sul palco centrale Martin presenta The magic dance show: giochi con il pubblico, danze, magia, ed effetti di grande illusione.

● Il 32° festival di Majano propone alle 21.15 nei giardini di piazza Italia «discoteca anni 70, 80, 90, 100» con i d.j. Paulino e Ufone.

● Ancora a Majano alle 21.15 nel piazzale della palestra nuova rappresentazione teatrale pro Unicef «20 milioni... e un cjam a rosis» e «fevele tu che a mi mi ven di ridi», con la compagnia teatrale de pro Majan.

● Intanto, sempre a Majano, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycollinare», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurra» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con

orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● A Grado mostra dei 100 anni dell'Azienda di promozione turistica al cinema Cristallo. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di vedettes internazionali come Ezio Greggio e Joe Squillo, Biagio Antonacci e Clark Garrison. Nel corso della serata sarà eletta miss Friuli Venezia Giulia. Continua fino al 22 l'iniziativa della biblioteca Marin: obiettivo sugli autori stranieri, grandi romanzi della letteratura Torneo di beach volley al Meeting club.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto alle 21.30 proiezione del film «Hook - capitano Uncino» di Steven Spielberg.

● Alle Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia espone fino al 31 agosto Bobo Sumonina: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana Franco Rosselli propone due esposizioni di quadri e grafiche «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio». Fino al 28 agosto. Visite dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

● A Duino è aperta fino al 20 agosto la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse, gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'associazione culturale Duinese e realizza da Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Inizia presso il centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante il torneo di pallavolo misto e quello di beach-volley, organizzato dall'Unione italiana Sport per tutti. Nella stessa occasione si celebra anche la festa d'estate: musica, cene e drinks.

● A Gorizia è aperta la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'impero». Visitabile al castello, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Festivi 9-20.

● Nell'ambito del XXV agosto rotonde, alle 21, a Ronchi dei legionari prosegue la gara di briscola per 64 coppie, con cricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 sul palco centrale Martin presenta The magic dance show: giochi con il pubblico, danze, magia, ed effetti di grande illusione.

orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● A Grado mostra dei 100 anni dell'Azienda di promozione turistica al cinema Cristallo. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di vedettes internazionali come Ezio Greggio e Joe Squillo, Biagio Antonacci e Clark Garrison. Nel corso della serata sarà eletta miss Friuli Venezia Giulia. Continua fino al 22 l'iniziativa della biblioteca Marin: obiettivo sugli autori stranieri, grandi romanzi della letteratura Torneo di beach volley al Meeting club.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto alle 21.30 proiezione del film «Hook - capitano Uncino» di Steven Spielberg.

● Alle Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia espone fino al 31 agosto Bobo Sumonina: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana Franco Rosselli propone due esposizioni di quadri e grafiche «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio». Fino al 28 agosto. Visite dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

● A Duino è aperta fino al 20 agosto la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse, gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'associazione culturale Duinese e realizza da Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Inizia presso il centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante il torneo di pallavolo misto e quello di beach-volley, organizzato dall'Unione italiana Sport per tutti. Nella stessa occasione si celebra anche la festa d'estate: musica, cene e drinks.

● A Gorizia è aperta la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'impero». Visitabile al castello, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Festivi 9-20.

● Nell'ambito del XXV agosto rotonde, alle 21, a Ronchi dei legionari prosegue la gara di briscola per 64 coppie, con cricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 sul palco centrale Martin presenta The magic dance show: giochi con il pubblico, danze, magia, ed effetti di grande illusione.

● Il 32° festival di Majano propone alle 21.15 nei giardini di piazza Italia «discoteca anni 70, 80, 90, 100» con i d.j. Paulino e Ufone.

● Ancora a Majano alle 21.15 nel piazzale della palestra nuova rappresentazione teatrale pro Unicef «20 milioni... e un cjam a rosis» e «fevele tu che a mi mi ven di ridi», con la compagnia teatrale de pro Majan.

● Intanto, sempre a Majano, rimangono aperte fino al 16 agosto la 32a mostra dell'artigianato collinare e la terza «Hobbycollinare», rassegna dell'hobby collinare. «Vitt vitt hurra» è il titolo dell'antologica dedicata a Benito Jacovitti, accanto all'omaggio al pittore Guido Tavagnacco. Le mostre sono visitabili tutti i giorni, con

orario feriale 17-24 e festivo 20-24.

● A Grado mostra dei 100 anni dell'Azienda di promozione turistica al cinema Cristallo. Fino al 21 alla sala mostre dell'Azienda la personale di Nicola Sponza. Al teatro all'aperto «Parco delle rose» alle 21.30 spettacolo d'arte varia con la partecipazione di vedettes internazionali come Ezio Greggio e Joe Squillo, Biagio Antonacci e Clark Garrison. Nel corso della serata sarà eletta miss Friuli Venezia Giulia. Continua fino al 22 l'iniziativa della biblioteca Marin: obiettivo sugli autori stranieri, grandi romanzi della letteratura Torneo di beach volley al Meeting club.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto alle 21.30 proiezione del film «Hook - capitano Uncino» di Steven Spielberg.

● Alle Fine Arts Room di via della Guardia 16 prosegue l'esposizione di dipinti di Massimo Navarra. La mostra fino al 19 agosto, è visitabile il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20; festivi dalle 11 alle 13.

● Nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Muggia espone fino al 31 agosto Bobo Sumonina: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13, festivi chiuso.

● Nella sala di via san Nicolò 20 e presso l'Azienda di promozione turistica di Sistiana Franco Rosselli propone due esposizioni di quadri e grafiche «Paesaggi d'architettura - architettura di paesaggio». Fino al 28 agosto. Visite dal lunedì al venerdì 9-13 e 16-19, sabato 9-13, festivi chiuso.

● A Duino è aperta fino al 20 agosto la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste e la città di Ulisse, gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'associazione culturale Duinese e realizza da Civici musei di storia e arte col patrocinio del Comune di Duino Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 21.

● Inizia presso il centro sportivo Ervatti di Borgo Grotta Gigante il torneo di pallavolo misto e quello di beach-volley, organizzato dall'Unione italiana Sport per tutti. Nella stessa occasione si celebra anche la festa d'estate: musica, cene e drinks.

● A Gorizia è aperta la mostra «Simbolismo e secessione - Jettmar ai confini dell'impero». Visitabile al castello, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Festivi 9-20.

● Nell'ambito del XXV agosto rotonde, alle 21, a Ronchi dei legionari prosegue la gara di briscola per 64 coppie, con cricchi premi enogastronomici. Alle 21.30 sul palco centrale Martin presenta The magic dance show: giochi con il pubblico, danze, magia, ed effetti di grande illusione.



DOMANI

TRIESTE

● In piazza Ponterosso alle 21 spettacolo multimediale «Via di mare e d'oltremare», promosso dall'associazione culturale «Danubio».

● Alla discoteca Principi Vip di Grignano festa di ferragosto, con inizio alle 22. Giochi, animazione e sorprese.

● Nell'ambito di «Straordinario estivo» al castello di san Giusto si proietta alle 21.30 il film «Balla coi lupi».

● Alla terrazza mare Ausonia in serata festa di ferragosto.

● Dall'ingresso alto della Grotta Gigante si effettua come ogni anno la tradizionale «calata» del torneo di calcio. Alle 21 serata danzante con il complesso Amadeus.

● Prosegue a Villa Manin di Passariano fino al 15 novembre la mostra «Ori e tesori d'Europa»: aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18.

● Presso l'auditorium Linussio di Pauloro alle 21 concerto del pianista Pierpaolo Levi. In programma musiche di Beethoven, Chopin, Liszt e Stravinskij.

● Si inaugura alle 18 la 24a rassegna di folklore Aviano-Piancavallo. Alle 21 serata di apertura con i gruppi partecipanti dal Sud Africa, Ungheria, Lituania, Austria e Friuli-Venezia Giulia.

● A Cimolais, nel tendone-progetto alle 16 si esibisce «Santosh dolimano», giocoliere e fantasma.

● Ad Andreis spettacolo per bambini del Teatro in piedi «Il circo tre ditte» in piazza centrale alle 18.

● A Piancavallo alle 20.30 spettacolo del gruppo folkloristico piemontese «I cantandansur ed setto».

● OLTRECONFINE ● Al teatro estivo Krizan-ke di Lubiana alle 20 recital del contralto Glynys Lino e del basso Ivan Urbas.

● A Pirano, nel chiostro del convento francescano alle 21 concerto del violonista Crtomir Siskovic e del pianista Ivan Lasko.

● Nel complesso del Bernardin a Portorose fino al 15 «Giorni don la birra Lasko», ed elezioni di Mister Simpatikus. Ogni sera, negli alberghi del centro, musica da ballo.

● All'hotel Excelsior di Lovran esibizione del gruppo folkloristico Lindo di Dubrovnik.

● All'hotel Kvarner di Opatija esibizione delle partecipanti a «Miss Quarnaro» con musica da ballo.

mare. All'arena Alpe Adria il film animato per i più piccoli «Robin Hood», con inizio alle 21. Al cine teatro City nuova proiezione cinematografica «Hook-capitano Uncino» con Dustin Hoffman e Robin Williams.

● Continua l'esposizione dei pittori Caludio Clari, Gianni Liani, Nicola Soriano, Piero Tonasso e Renato Valentini nell'ambito della rassegna «Arte al sole» organizzata dall'Unione pittori e artisti friulani. La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 17.30 alle 22.30. All'American hotel di Lignano sabbiaio-rod alle 21 selezione del concorso nazionale per aspiranti attrici «Una ragazza per il cinema»: la serata sarà presentata da Tony Magistro.

● Alle 14.45 parte dalla Stazione marittima il giro del carso, con guida naturalistica. La durata dell'escursione è di quattro ore: visita della Grotta Gigante, dell'orto botanico Carsiano, dei campi solcati carsici e sosta a san Lorenzo con spiegazione geomorfologica della Val Rosandra.

● Parte dalla Stazione marittima alle 7.30 la minicrociera a Umago organizzata dalla Samer 8. Co. sulla motonave Osijek. Il ritorno è previsto nella serata stessa.

● A Piancavallo nell'ambito della stessa rassegna alle 15 sfilata in piazzale della Puppa; alle 15.30 spettacolo folkloristico.

● Ad Ovaro, nell'ambito di Ovarock, il palco è a disposizione delle bands emergenti dalle 15 alle 19. Si esibiscono i Max Berlin, i Bang e i Savoia-marchetti.

● A Pauloro nella chiesa della beata Vergine di Lourdes alle 21 concerto per due trombe e organo «Tergete trumpet consort».

● Ancora a Pauloro ultimo giorno utile per visitare la mostra fotografica «Carnia: tra paesaggio e tradizione».

● A Sappadanell'ambito della festa della birra alle 18 sesta edizione del campionato zonale di braccio di ferro. Alle 21 serata danzante con il complesso Niko Kroger und seiner Oberkreiner. Nel corso della serata spettacolo folkloristico con le fruste del gruppo dei Goalschnatzler aus Peiting. Alle 17 infine si apre la mostra micologica che rimarrà aperta fino al 17 agosto.

● A Piancavallo alle 21.15 proiezione del film «Balla coi lupi».

● A Cividale si celebra la Giornata dell'emigrante: dopo la messa delle 16.30, esibizione del gruppo folkloristico ungherese Erkel alle 18 e alle 19.15. Alle 21 ballo gratuito con l'orchestra spettacolo Borgo Castello, alle 22 esibizione debutto in discoteca del complesso Rock delle Valli.

● A Meduno, presso il campo sportivo, alle 14 spettacolo di animazione «Lungo le vie del vento»: ovvero, costruzione e lancio di aquiloni al quale sono invitati tutti i bambini della zona.

● Anche quest'anno si tiene a las Cidules la tradizionale lancio delle rotelle infuocate in onore degli innamorati.

● A Tarvisio si aprono alle 11 i chioschi enogastronomici in piazza Unità. Alle 17.30 musica folkloristica per strada con i suonatori di «Musica da osteria». Alle 17 sfilata lungo la via Roma del gruppo folkloristico sloveno di Jesenice ed esibizione in piazza. Alle 18 sfilata delle contrade medievali della valle, e in piazza grande gruppo del saracino con dame, cavalli, cavalieri e maggioretti («tutto da ridere»). Alle 21 ballo con l'orchestra «Vrtina» di Lubiana.

● A Ravascletto alle 16.30 presso il parco giochi Palavalcaldia si esibisce il giocoliere e fantasma Santosh Dolimano con le sue scatole volanti, le torce infuocate e i piatti rotanti.

● Sulle rive del lago di Cavazzo alle 10.30, 12.30, 15.30 e 18.30 appare il «drago del lago». La manifestazione proposta dalla cooperativa Damatrà si protrae per l'intera giornata proponendo varie animazioni.

● Prosegue a Claut fino al 15 settembre la «Mostra delle puppe di pezza»: 120 puppe per raccontare il tempo passato.

● Oggi e domani parte da Udine un trekking nella bassa friulana organizzato dal circolo ippico Bassa friulana trekking di Bagnaria Arsa.

● A Gemona si conclude il laboratorio internazionale della comunicazione con il «Superblob della bottega videotv» e la gran festa dei congedi.

● Presso le scuole di Paludea proseguono le rappresentazioni - ogni sera alle 21 - di «En attendant Godot» in lingua friulana, messo in scena dal Teatro del Rifo di Torviscosa.

TRIESTE

● Proseguono le varie sagre organizzate per il weekend. L'associazione calcistica di san Luigi ne propone una in via Felluga, sull'area del vecchio campo sportivo. Al Ferdinando, in via Marchesetti, festa coordinata dalla Lista per Trieste. I responsabili del Pds aprono i loro chioschi in via del Ricreatorio 1, in località Opicina. A Domio c'è la sagra organizzata dal circolo sportivo. Sul campo di Sokol, nel comune di Duino Aurisina, tradizionale festa dell'Unità. Presso il centro sportivo di Borgo Grotta Gigante l'Unione italiana Sport per tutti propone la Festa d'estate.

● Nell'ambito della rassegna «Straordinario estivo» alle 21.30 proiezione del film «Robin Hood principe dei ladri» di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Sean Connery, Mary Elizabeth Mastrantonio.

● Anche oggi la Samer 8 Co. organizza la minicrociera a Umago con la motonave Osijek, che parte dalla Stazione marittima intorno alle 7.30 per ritornarvi nella serata stessa.

● Parte alle 8.45 dalla Stazione marittima il giro della città con guida turistica. Visita della cattedrale e del centro storico. La durata dell'escursione è di tre ore.

● Nell'ambito della rassegna «La sera del di festa» alle 21 in via della Cattedrale (angolo via dei Colombi) si esibisce l'ensemble Pro anima in «Tradizioni sacre del Medioevo russo». Inoltre i Luoghi dell'arte propongono «Il giullare Rutebeuf». In caso di maltempo lo spettacolo si tiene nella sala di via don Sturzo 4.

● A Grado al cinema teatro «Parco delle rose» il film «Johnny stecchino» alle 21.30. Torneo di tennis «Doppio giallo Ambragias» organizzato dal locale tennis club. Prosegue fino al 23.

● A Majano il 32° festival chiude i battenti. Alle 9 gara regionale di mountain bike. Alle 17.30 nei giardini di piazza Italia esibizione «Star Dance» di Enemondo. Alle 21.15 finalissima del 30° torneo notturno di calcio Trofeo Pro Majano. Alle 24 estrazione delle lotterie abbinate al festival: in palio due Nuova Fiat 500. Alle 24 grandioso finale pirotecnico.

● Il XXV Agosto rotonde a Ronchi dei legionari propone alle 20.30 le finali del quadrangolare femminile di basket serie C. Alle 21.30 gran finale del 25° agosto rotonde con l'orchestra spettacolo austriaca John Otti Band.

● A Udine prosegue fino al 23 agosto la mostra «En attendant Godot» alla Galleria d'arte moderna. Orari 9.30-12.30, 15-18. Chiuso il lunedì e nei pomeriggi festivi.

● A Lignano «Night Charm», concerto rock mediterraneo all'arena Alpe Adria alle 21. Al cine teatro City «Piccola peste torna a far danno».

● A Bibione prosegue il torneo di beach Volley sull'arenile antistante viale della Luna. Iscrizioni al chiosco al Gabiano.

● Ultimo giorno utile per assistere alla rappresentazione di «En attendant Godot» in lingua friulana presso le scuole elementari di Paludea, messo in scena dal Teatro del Rifo di Torviscosa.

● Gran serata finale di Ovarock a Ovaro con la Ocho rios. Orchestra che propone l'ascolto della salsa sudamericana, e il gruppo africano dei Likemba insieme a Franco Stocco.

● A Medunonell'area del campo sportivo alle 14 un pomeriggio dedicato ai bambini con la «Costruzione e lancio di aquiloni».

● A Castelnuovo ultimo giorno per visitare la mostra dei costumi e delle tradizioni popolari della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina.

● Alle 16.30 sulla terrazza della locanda Haus a Sauris di Sopra verrà presentata la rivista «Carnia Alpe Verde» promossa dall'Azienda di promozione turistica della Carnia.

● A Resia in piazza dei Festejamenti alle 20 si replica lo spettacolo «Il malato porta il sano», racconto teatrale in lingua italiana e resiana realizzato dalla cooperativa Damatrà in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali di Resia.

● Nell'ambito dei festejamenti di ferragosto a Tarvisio si aprono alle 11 i chioschi in piazza. Alle 17.30 musica folkloristica per strada con i suonatori di «Musica da osteria». Alle 18 torneo cavalleresco a squadre per contendersi il trofeo santo Graal («tutto da ridere»). Alle 20 esibizione in piazza Unità del gruppo folkloristico di Jesenice (25 elementi). Alle 21 gran finale del ferragosto con la Blue Swing orchestra. Proseguono inoltre le mostre di pittura e artigianato lungo la via Roma.

● Si chiude a Chiuseforte (località Piani) la festa dell'estate.

● Ultimo giorno anche per la quinta rassegna economica-culturale «Una finestra sul futuro».

kemba insieme a Franco Stocco.

● A Medunonell'area del campo sportivo alle 14 un pomeriggio dedicato ai bambini con la «Costruzione e lancio di aquiloni».

● A Castelnuovo ultimo giorno per visitare la mostra dei costumi e delle tradizioni popolari della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina.

● Alle 16.30 sulla terrazza della locanda Haus a Sauris di Sopra verrà presentata la rivista «Carnia Alpe Verde» promossa dall'Azienda di promozione turistica della Carnia.

● A Resia in piazza dei Festejamenti alle 20 si replica lo spettacolo «Il malato porta il sano», racconto teatrale in lingua italiana e resiana realizzato dalla cooperativa Damatrà in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali di Resia.

● Nell'ambito dei festejamenti di ferragosto a Tarvisio si aprono alle 11 i chioschi in piazza. Alle 17.30 musica folkloristica per strada con i suonatori di «Musica da osteria». Alle 18 torneo cavalleresco a squadre per contendersi il trofeo santo Graal («tutto da ridere»). Alle 20 esibizione in piazza Unità del gruppo folkloristico di Jesenice (25 elementi). Alle 21 gran finale del ferragosto con la Blue Swing orchestra. Proseguono inoltre le mostre di pittura e artigianato lungo la via Roma.

● Si chiude a Chiuseforte (località Piani) la festa dell'estate.

● Ultimo giorno anche per la quinta rassegna economica-culturale «Una finestra sul futuro».

● In località Prato, a Resia.

● Prosegue ad Andreis fino al 20 agosto la mostra fotografica avifaunistica di Mauro Caldana «Parco naturale delle Prealpi carniche», nella sede del parco naturale. L'ingresso è gratuito.

● A San Rocco giornata dedicata alla «Festa del boscaiolo». Alle 8 dimostrazioni pratiche con attrezzature boschive. Alle 9 presentazione delle squadre partecipanti alla settima edizione «Pentathlon del boscaiolo».

● Ultimo giorno utile per assistere alla rappresentazione di «En attendant Godot» in lingua friulana presso le scuole elementari di Paludea, messo in scena dal Teatro del Rifo di Torviscosa.

● Gran serata finale di Ovarock a Ovaro con la Ocho rios. Orchestra che propone l'ascolto della salsa sudamericana, e il gruppo africano dei Likemba insieme a Franco Stocco.

● A Medunonell'area del campo sportivo alle 14 un pomeriggio dedicato ai bambini con la «Costruzione e lancio di aquiloni».

● A Castelnuovo ultimo giorno per visitare la mostra dei costumi e delle tradizioni popolari della Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina.

● Alle 16.30 sulla terrazza della locanda Haus a Sauris di Sopra verrà presentata la rivista «Carnia Alpe Verde

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 14 agosto 1992

SULL'ISOLA CON LE MISS LA STAR DAN McVICAR.

Notte 'beautiful'

La febbre per la serata dell'elezione di Miss Friuli-Venezia Giulia sta ancora salendo. Ma l'ansia di sapere quale fanciulla della nostra regione potrà concorrere al titolo di Miss Italia va di pari passo quest'anno all'attesa di cui è oggetto l'ospite d'onore della serata, Daniel McVicar, alias il Clarke Garrison del serial «Beautiful». L'arrivo della star della soap opera più seguita d'Italia avverrà soltanto oggi, in tempo per la serata, ma già nei giorni scorsi gruppi di fan hanno quasi assediato l'hotel Astoria, dove alloggerà McVicar, tempestando di domande la reception e senza indietreggiare nemmeno di fronte ai dinieghi scoccianti. Facile prevedere, quindi, che

questa sera il parco delle Rose vedrà la presenza di un folto pubblico femminile, attirato dalla bellezza dello stilista di «Beautiful» che fino a poco tempo fa ha conteso la palma di più bello del serial al rivale Ridge Forrester. A colpi di mascelle volitive e sguardo ammaliatore. Lo spettacolo che andrà ad iniziare alle 21.30 promette quindi di soddisfare il senso della vista di ogni tipo di spettatore. I maschi di ogni età potranno infatti godere della vista (oltre che della bravura vocale) della scatenata Sabrina Salerno, mentre ad affascinare il presentatore Paolo Zippo sarà la gradese Luana Colussi, della scuderia «berlusconiana» per la quale ha «corso» in

diverse trasmissioni di successo. A completare il cast il comico Ezio Greggio e il cantante Biagio Antonacci. Ma non bisogna dimenticare le indispensabili protagoniste della manifestazione, quelle che si batteranno sfilando per quattro volte davanti alla giuria cercando di conquistare i voti con bellezza e fascino: le cinquantina concorrenti al titolo di Miss. Secondo quanto preannunciato dalla promoter Giorgia, rispetto agli anni passati l'età media della concorrenti si è ulteriormente abbassata e si aggira attorno ai 16 anni, con un'altezza sul metro e settanta (ma con punte, per due concorrenti triestine, di 1 metro e 80). Ovviamente, le aspiranti miss provengo-

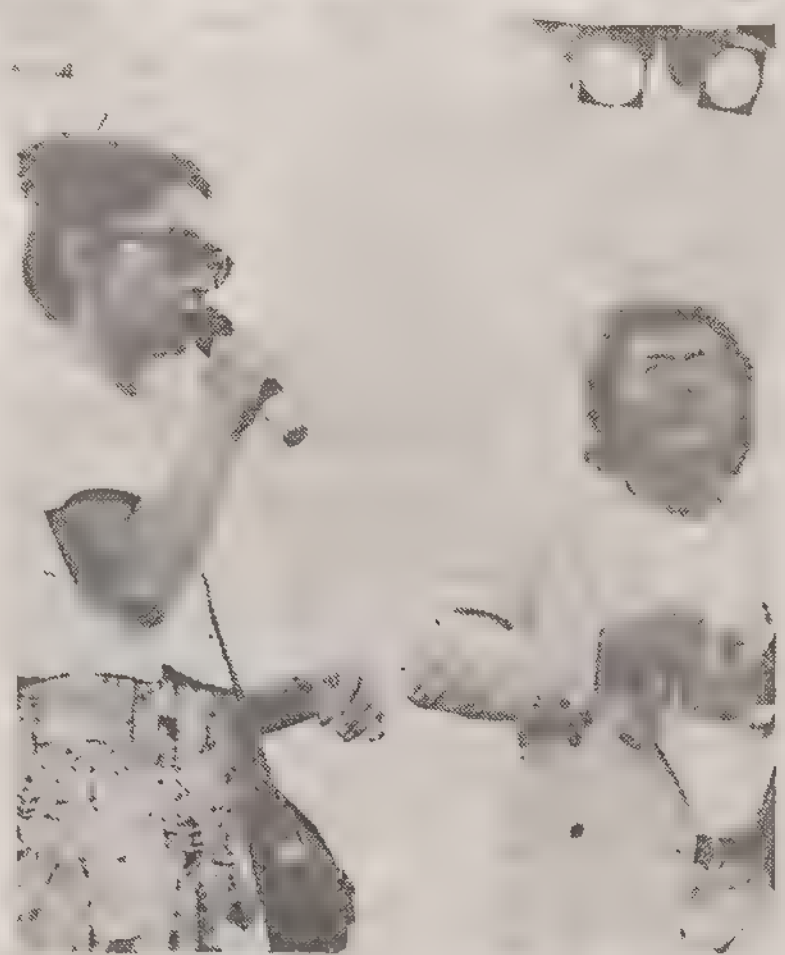
no da tutta la regione, ma ci sarà anche qualche straniera, tra le quali una mulatta di origini centroamericane. Per orchestrare le varie fasi della manifestazione, la «Dd organization» si avvarrà della collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia (che tocca così il ventisettesimo anno di partecipazione alla manifestazione), mentre fin dalle prime ore del pomeriggio l'emittente gradese Radio Fantasy trasmetterà via etere l'intero spettacolo. Per la gara in sé, difficile fare un pronostico; in tante possono legittimamente aspirare al titolo, e la lotta, a colpi di curve naturalmente, si preannuncia serrata.

Non è Patty Pravo

In molti l'hanno fermata sulla spiaggia per chiederle un autografo: la somiglianza con la regina del Piper è quasi perfetta. E così pure lo sguardo ammaliatore. Non si sa se per accontentare i fans — abbia intonato comunque il suo successo di gioventù: «Ragazzo triste». (Foto Videofantasy)

CONCERTO DI SUCCESSO IERI SERA AL PARCO DELLE ROSE

Una coppia da amare



Sembrano usciti da una fiaba; lei, la fatina dagli occhi dolci, tenera, vien quasi da coccolarla; lui non è esattamente un Adone, ma con una voce da gigante e una parlantina che non ha pari sulla lingua. Ieri sera al «Parco delle rose» si sono accesi riflettori sulla più italiana delle coppie italiane: Romina Power e Al Bano. Con loro c'era anche il fratello minore di Romina, Tyrone, di 33 anni, anche lui cantante che improvvisa un repertorio diverso ogni sera.

Romina, c'è una canzone a cui sei affezionato particolarmente? «Sì, ma non è stata mai un successo. Si tratta di un LP che ho composto come cantautrice nel 1973, si chiamava «Ascolta, ti racconto un amore». Avevo curato tutto: musiche, testi, fotografie, grafica, carattere. Insomma avevo dato tutta me stessa». [Al Bano, qual è la tua preferita?] «La siepe» e «Cara terra mia» che ho portato in giro dappertutto, ma che non ha avuto successo. E' stata bistrattata dalla fonte più autorevole della televisione: Maurizio Costanzo. Cos'ha il signor Costanzo, non ha

mai mangiato un po' di ironia? O forse si diverte ad attaccare le sole cinque persone al mondo che non hanno mai voluto partecipare al suo Show: e cioè Funari, Celentano, Mina, Romina e io?». Romina, come risponde alla diligente «esterofilia» musicale? «La nostra è un'estero-filia al contrario. Abbiamo più successo all'estero che in Italia. In Austria e Germania abbiamo già vinto due dischi d'oro con «Vincerei» la nostra ultima canzone (ed infatti questa sera si esibiranno a Villaco, ndr). Mentre in Italia non è nemmeno entrata in classifica. Inoltre sono sicura che tra il pubblico stasera, ci sono molti più tedeschi che italiani. D'altronde non si può pretendere di essere

sempre sulla breccia dell'onda come nell'80, quando eravamo in classifica con quattro canzoni. Comunque dispiace essere snobbati dal pubblico di casa». Due fratelli Tyrone Power vi segue in tutto il tour, come vivete questo rapporto? «Mi sembra un sogno: stiamo vivendo una seconda infanzia, quell'infanzia che non abbiamo mai vissuto quando eravamo piccoli». Al Bano, avete messo da parte la televisione? «Assolutamente no. Prossimamente Retequattro manderà in onda uno special, diretto e prodotto da noi». Vi è piaciuta Grado? «Stupenda e non lo diciamo per circostanza. Il centro storico in particolare è molto suggestivo». Daniela Vandelli

Previsioni... del traffico

Per questo weekend, che comprende anche la festività del Ferragosto, si prevede traffico particolarmente intenso soprattutto nella giornata di oggi e di domenica 16, mentre nella giornata di domani il movimento veicolare registrerà una leggera flessione essendo caratterizzato prevalentemente da traffico pendolare locale. OGGI Nell'arco dell'intera giornata si prevede traffico sostenuto in tutte le direzioni di marcia. I valori più elevati si registreranno nelle ore pomeridiane e in prima serata soprattutto in uscita dal casello di Latisana e in direzione dei principali centri turistici della regione. DOMANI Nella mattinata di sabato potranno verificarsi incolonnamenti con tempi di attesa superiori alla media, in uscita dal casello di Latisana, sia per i veicoli provenienti da Venezia che da Trieste e Udine. Per questo motivo, si consiglia di uscire al suddetto casello fra le ore 8 e le 15, suggerendo agli utenti itinerari

alternativi a quello autostradale. Il traffico sarà prevalentemente a carattere locale con tendenza quindi a diminuire nelle ore centrali della giornata. In serata è previsto traffico in intensificazione causa il rientro dei vacanzieri pendolari. DOMENICA In mattinata traffico sostenuto in direzione dei principali centri balneari. Possibili rallentamenti in uscita al casello di Latisana. Nel pomeriggio e in serata intensificazione del movimento veicolare in direzione di Milano, con possibili rallentamenti a causa dei rientri verso i centri urbani. Si rammenta inoltre, il divieto di circolazione dalle ore 7 alle 24 di sabato e dalle ore 7 alle 24 di domenica, per i veicoli commerciali di peso superiore alle 7,5 tonnellate. Le previsioni tengono conto di condizioni meteorologiche favorevoli, in caso contrario il traffico potrà mantenersi su valori tollerabili, senza causare grossi problemi alla viabilità.

DOMANI L'ESIBIZIONE DELLE FRECCHE TRICOLORI

I dieci cavalieri del cielo

Martedì all'isola d'Elba, oggi e domani a Lignano. Il momento tanto atteso da migliaia e migliaia di «indigeni» e di turisti appassionati del volo acrobatico è finalmente arrivato. Dopo le prove generali di questo pomeriggio, domani, sui cieli del centro balneare friulano, saranno le Frecche Tricolori a essere le principali protagoniste di «Viva Lignano» e di un elicottero HH3F del soccorso aereo, nel «menù» di quest'anno troviamo ingredienti ancor più qualificanti. Dopo gli inni nazionali, alle 17.30, aprirà lo show un aereo «Bianko», trainato da un velivolo a motore del tipo «MS 893/A», che eseguirà un passaggio a quota di sicurezza con fumi tricolori e porterà il saluto di «Sky Clear» a tutti i piloti partecipanti e al pubblico presente sulla spiaggia

a Lignano, uno spettacolo aeronautico di altissimo livello. Il programma di quest'anno, che durerà circa un paio d'ore, si preannuncia dunque ancor più ricco ed emozionante. Se nel 1991 sui cieli di Lignano si poté assistere «solamente» alle performance della Pattuglia acrobatica nazionale, della «Patrouille de France» e di un elicottero HH3F del soccorso aereo, nel «menù» di quest'anno troviamo ingredienti ancor più qualificanti. Dopo gli inni nazionali, alle 17.30, aprirà lo show un aereo «Bianko», trainato da un velivolo a motore del tipo «MS 893/A», che eseguirà un passaggio a quota di sicurezza con fumi tricolori e porterà il saluto di «Sky Clear» a tutti i piloti partecipanti e al pubblico presente sulla spiaggia

(non meno di 500 mila persone). Successivamente un elicottero AB 212 porterà in volo gli abilissimi paracadutisti dell'aeronautica militare italiana, quei «Falchi blu» che effettueranno una serie di lanci di precisione. Sarà poi la volta della «Patrouille de France», che su otto «Alpha Jet» disegnerà in cielo coreografici passaggi. La pattuglia, che come sempre sarà magistralmente diretta a terra dal comandante Antoine, riuscirà sicuramente ad affascinare anche quest'anno i tanti villeggianti presenti a Lignano. Alle 18.15 l'elicottero AB 212, pilotato dal tenente colonnello Pierino Buzzi, presenterà una serie di difficili evoluzioni. La sua performance sarà seguita dall'esibizione di Sergio Dallan, campione italiano di acrobazia ae-

rea e da quella dell'«EQUIPE de Voltige» su CAP 231, che farà tenere il pubblico con il fiato sospeso con emozionanti voli di alta acrobazia. Alle 18.50 un «Mirage 2000», pilotato dal capitano Laurent Fournier, conferirà una nota di indiscusso interesse aeronautico all'intera manifestazione. Il compito di chiudere l'iniziativa, alle 19 precise, spetterà alla Pan reduce da una lunga quanto fruttuosa tournée sui cieli del Canada e degli Stati Uniti. Le Frecche Tricolori del comandante Alberto Moretti presenteranno il loro migliore repertorio, costante esempio della bravura e dell'ardimento di quelli che sono considerati a ragione i migliori piloti dell'aeronautica italiana.



Domani a Lignano l'attesa esibizione delle Frecche Tricolori. (Foto Meta)

E Marano si imbandiera

Archi trionfali, vie imbandierate, canti e fuochi d'artificio per rinnovare un voto fatto più di tre secoli fa, quando una terribile epidemia decimò la popolazione: Marano si prepara a celebrare la tradizionale ricorrenza triennale indossando l'abito della Madonna della Salute. La devozione alla Beata Vergine della Salute, la cui antica immagine sarà portata in processione per le vie imbandierate della cittadina e successivamente in laguna, da cui ritornerà al calare della sera sugge-

stivamente illuminata dai fuochi d'artificio e dalle torce dei subacquei che la accompagnano, è legata al periodo di dominazione veneziana. Marano, fortezza della Serenissima dal 1420 al 1797, fu perseguitata nel corso dei secoli da diverse epidemie, favorite dalle condizioni imposte dalle altissime mura (sovraffollamento, scarsa aerazione, penuria d'acqua e conseguenti disastrose condizioni igieniche); da qui, il voto alla Madonna per ottenere la grazia, della liberazione

dai terribili morbi. Nonostante l'impressionante numero di presenze, circa ventimila nell'ultima edizione, questo tradizionale appuntamento ha mantenuto intatto il suo carattere più genuino: è una festa per maranesi, alla quale i «forestieri» sono ben accetti anche se difficilmente riusciranno a capirla e a viverla fino in fondo, e non un avvenimento organizzato per attirare turisti, come troppo spesso succede in queste feste tradizionali. La festa, un intreccio di celebrazioni religiose e festeggiamenti

popolari, ha avuto inizio il 13 agosto e durerà fino al 16, ma indubbiamente l'apice sarà raggiunto il giorno di Ferragosto, con la celebrazione della Messa solenne pontificale presieduta dal cardinale Edoardo Pironio con la presenza anche del vescovo di Udine, monsignor Battisti, la processione dell'immagine della Beata Vergine della Salute per le vie di Marano e la sua successiva apparizione notturna sulle acque della laguna sotto i fuochi d'artificio. Alessandro Filippot



SINGOLARE INIZIATIVA DEDICATA AI MOSTRI

Se Loch Ness va a Cavazzo

lago di Cavazzo: i turisti potranno farne conoscenza a Ferragosto, sulla sponda dell'imbarcadere, in quattro momenti diversi della giornata: le 10.30, le 12.30, le 15.30 e le 18.30. Il «drago del lago» è una proposta della cooperativa udinese Damatrà, che nell'ambito del progetto «Montagna Amica» ha realizzato uno spettacolo di animazione, sull'esempio di quello che già ha avuto un grande successo di pubblico. L'anno scorso infatti il «drago del lago» si

era presentato una sola volta, e aveva le sembianze di un mostro buono che divertiva adulti e bambini. Pare però che anche i mostri soffrano di pene coniugali: gli organizzatori della cooperativa Damatrà sostengono infatti che un misterioso matrimonio ha incattivito il drago, che quest'anno si presenterà molto più brutto e tozzo: come si addice a un vero mostro, insomma. Quella del drago comunque sarà un'apparizione che coinvolgerà anche il pubblico presente,

per il quale è stata preparata una giornata ricca di colore. Ogni volta che il mostro si avvicinerà alla riva gli animatori creeranno delle situazioni di animazione coinvolgendo gli spettatori. I quali - adulti e bambini - potranno realizzare dei disegni ispirati al drago nel «dirigibile pigro», un tendone gonfiato ad aria che ospiterà anche una mostra di tutti gli elaborati. Sulle rive del lago saranno anche allestiti due punti in cui tutti potranno costruire i «mostri volanti», ovvero degli

aquiloni, mentre alcuni trampolieri annunceranno le manifestazioni nel corso della giornata. Il «sound» che accompagnerà la giornata di Cavazzo sarà un sottofondo musicale che arriverà alle sponde di Sompego, sulla parte opposta del lago. La manifestazione è promossa dai comuni di Cavazzo, Bortolan e Trasaghis, in collaborazione con la Regione, le aziende di promozione turistica e le cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia. p. b.



GOLOSO «Passion juice», brivido d'estate

La serata estiva non si preannuncia particolarmente affascinante. Forse ci vorrebbe un fremito di... succosa passione per contrastare l'ozio forzato della calura estiva. Se siete alla ricerca di una soluzione, ricorrete... alla dote metà. Oppure provate a preparare un bel «Passion juice»: si tratta di un drink che il triestino bar Teo ha proposto al concorso «Un gusto per l'estate», realizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con la Fipe e la Stock. Succo di passione, dunque. Per realizzare la...magica pozione, prendete due decimi di vodka glaciale Kegelich al melone e aggiungete due decimi di Rainbow fruit tropical mix. A questo punto, di alcool ce n'è già abbastanza: ricorrete quindi ad ingredienti più tranquilli: la frutta, per esempio. Quattro decimi di succo d'ananas, uno di succo di limone e un altro di sciroppo di kiwi. Ed è tutto. Non manca che il tocco finale per la presentazione «giusta»: a «Passion juice» si addice semplicemente un fettina di limone. A questo punto, non resta che servire. E ovviamente bere: aspettando gli effetti di... passione.

PALLANUOTO

L'IMPRESA DEL SETTEBELLO AZZURRO NON RILANCIA LA WATERPOLO ALABARDATA

La palombella d'oro non abita qui

La cronica carenza di impianti affonda uno sport in crescita nel resto della Penisola



La carenza di impianti a Trieste ha annullato quasi del tutto il positivo impulso che la pallanuoto italiana ha ricevuto dopo la conquista dell'oro olimpico.

La splendida impresa dell'ultimo Settebello azzurro rilancia l'immagine della pallanuoto in Italia. Quasi ovunque, ma non a Trieste. Sui tetti dell'ormai vetusta piscina «Bianchi», unica e bistrattata sede della fastidiosa waterpolo giuliana, sventola già da tempo la bandiera bianca in segno di resa.

Già nel 1986, ai tempi dei mondiali in Spagna e di quell'indimenticabile argento azzurro, si sperava in una rinascita in grande stile di questo sport. E forse accadde, in Italia. Quasi ovunque, ma non a Trieste. Con quale spirito ci si può infatti avvicinare alla pallanuoto in questa città, ben sapendo che mancano gli impianti, le strutture adeguate, i soldi? E quale squadra scegliere, tra l'altro? L'Edera è appena retrocessa in serie C, al termine di una stagione ricca di polemiche e controversie. E poi c'è il Cus: goliardica serie D... La Triestina, invece, protagonista anch'essa di un gran bel salto di categoria (dalla serie A2 alla serie B), si è improvvisamente ritrovata priva di alcuna certezza. Pre-

sente, futuro, anche il passato è un'incognita per la società che fu del grande Edo Toribolo. Ai suoi tempi esisteva la gloriosa piscina Ausonia. E la pallanuoto era ancora uno spettacolo per tutti. Oggi, invece, esiste la «Bianchi». Dove, però, il pubblico non può metter piede. Disposizioni di sicurezza, si dice. E alla pallanuoto non ci pensa nessuno. Nemmeno tutta quella gente che, per oltre un'ora, la settimana scorsa, è rimasta incollata davanti al video a tifare per Ferretti e compagni, pur non capendo nemmeno il perché di certi falli e controfalli. Insomma, l'entusiasmo dura poco. La «waterpolomania», dopo quattro o cinque giorni, tornerà a essere un marchio registrato, e non cedibile, dei soli addetti ai lavori di Liguria e Campania. Il terreno, a Trieste, è poco fertile. E la tenera pianticella è così condannata a morire a poche ore dalla nascita. Peccato.

Ma qualcuno ci crede ancora. E spera con tutte le sue forze di rivedere un giorno la grande pallanuoto nel capoluogo

giuliano. Guido Widman, questo sport ce l'ha nel sangue. Vive nell'ambiente da ormai tantissimi anni. Ha sempre allenato le formazioni giovanili della Triestina, con un entusiasmo e una grinta invidiabili. E fin dal prossimo anno potrebbe diventare il tecnico titolare della prima squadra rossoalbardata. Per lui sarebbe un grande sogno che si avverasse. «Un rilancio della pallanuoto a Trieste? La speranza esiste — dice Widman —. In fin dei conti era una splendida domenica di agosto, c'erano 35 gradi, al sole. Non era certo l'ideale per restare a casa davanti al video. Eppure tantissima gente ha assistito alla partita. E tra l'altro, tutti si sono trovati d'accordo sul giudizio della vittoria azzurra di queste Olimpiadi. Ciò che mi rattrista, invece, è che dopo due giorni di grandi titoli sulla waterpolo comparsi sui più importanti quotidiani nazionali, la stampa, fin da mercoledì, ha ricominciato a occuparsi solo ed esclusivamente di calcio. In-

somma, non vorrei che si ripetesse l'esperienza negativa dei mondiali del 1986». «E' vero — continua il tecnico —, c'è carenza di impianti. Ma si lavora ugualmente bene, con tanto entusiasmo, tanta volontà. Abbiamo la «Bianchi», e poi la piccola piscina del «Da Vinci». Spero che la gente si sia resa conto di quanto divertente sia questo sport, e che indirizzi di conseguenza i propri figli e nipoti a questa affascinante disciplina». «Guardando a quella partita io mi sono esaltato come non mi era mai successo prima. E il giorno dopo tutti i miei colleghi sul lavoro mi fermavano, e mi chiedevano un parere sulla gara». «Attualmente — conclude — la pallanuoto italiana ha toccato il fondo. Anche per colpa della stampa, della televisione. Ora, però, qualcosa dovrà cambiare. Sono fiducioso, davvero, e spero tra l'altro di poter vedere ad Atlanta, tra quattro anni, anche il nostro Andrea Brazzati. E magari con un'altra medaglia d'oro al collo».

Michele Scozzari

MOTO Leoni leader

Il forte endurista del Moto club Trieste, Marco Leoni, da un paio d'anni convertitosi ai rally con splendidi risultati (l'anno scorso campione Triveneto classe 600) è impegnato nella presente stagione nel campionato italiano con risultati che si commentano da soli. Leoni, che corre su Suzuki 350 quattro tempi, dopo tre gare è in testa al massimo campionato. Dopo un 5.º posto nella prima prova a Città di Castello (Perugia), Marco Leoni è salito per la prima volta sul gradino più alto del podio dopo una gara nazionale nel rally di Francavilla Mare (Chieti). Su un percorso reso estremamente difficile e pericoloso dalle forti piogge, grazie all'ottimale interpretazione del «road book» che ha permesso al pilota triestino di non commettere errori di navigazione, Leoni è stato l'unico concorrente a giungere in leggero anticipo sui controlli orari. Di grande effetto le prove speciali svoltesi sulle spiagge di Francavilla che facevano rivivere alle migliaia di spettatori le magiche «12 ore di Lignano». Nella terza prova del campionato, quella del Rally del Tiziano, Leoni è giunto «solo» quarto in una gara di oltre 300 km di sterrati che portavano i piloti dalla Romagna in Umbria attraverso magnifici e selvaggi percorsi appenninici, caratterizzati da lunghi tratti di difficilissima navigazione a bussola. Ancora due sono le gare che separano Leoni dal titolo italiano, San Leo e Foligno. Certo il pesarese Mazzanti su Husqvarna 350, attualmente a pochissimi punti dal triestino, non ha alcuna voglia di abbassare la guardia.

Per Leoni, che corre assolutamente da privato, appoggiato solo dagli amici del Moto club Trieste, è giunto il momento di poter usufruire di un'assistenza ufficiale se non addirittura di una moto «della casa».

Manlio Giona

CICLISMO / DOPO UN PASSATO SU STRADA

Doglia, vita su due ruote

A quarant'anni diventa un campione di mountain-bike

E' passato dalla strada ai terreni accidentati con grande naturalezza, mettendo successi con la capacità di sempre, e adesso sta allenando il figlio sedicenne affinché segua le sue orme: è questo il ritratto di Ivo Doglia (classe 1950), un triestino che ha fatto del ciclismo una ragione di vita o quasi, sottoponendosi ancora, a quarant'anni suonati, ad allenamenti durissimi, come prevede la legge della mountain-bike. «Effettivamente riuscire a mantenersi su questo livello di rendimento rappresenta un problema notevole per chi, come me, è impegnato quotidianamente con il lavoro in banca. D'altra parte, questa è l'unica maniera per eccellere in una disciplina che, mentre per la maggior parte degli appassionati rappresenta un passa-

tempo, un'occasione per trascorrere del tempo all'aria aperta, per me e mio figlio significa ore di sudore e fatica sulle due ruote».

Ma Ivo Doglia, come dicevamo, ciclisticamente è nato per la velocità su strada, e può vantare al riguardo un ricchissimo curriculum: «Ho iniziato a 25 anni correndo per la Cremaffè di Primo Rovis, vincendo subito la cronoscalata Civile-Castelmonte e ben 10 gare nel Triveneto. Fra il '76 e il '77 vinsi una cinquantina di gare, passando nel 1980 ai colori del K.K. Adria, vincendo, unico triestino nell'albo d'oro della corsa, la Coppa Longera. Nel 1982 passai alla De Luca Portotecnica e fu uno dei periodi più fecondi di vittorie: una cinquantina circa, fra le quali il

campionato Triveneto su strada, quello provinciale su strada, quello Triveneto a squadre (cronometro), e il regionale a cronometro. Nello stesso anno giunsi, quarto nel giro dell'Etna, una gara internazionale a tappe. La prestazione più importante in assoluto fu in ogni caso la partecipazione al Giro d'Italia per dilettanti nel 1984, dove giunsi undicesimo con la maglia della Egidio Fiori».

Ma gli anni '90 per Doglia hanno segnato una seconda giovinezza; passato nella categoria veterani, il ciclista triestino sceglie la specialità della mountain-bike, entrando nelle file della società americana Trek-Usa di Bergamo, vincendo numerose gare internazionali, la più importante delle quali è la «Sei ore»

di Lignano Sabbiadoro. E questa specialità affascina anche il figlio Christian, che comincia a seguire, con ottimi risultati, le orme del padre: «Abbiamo avuto la possibilità di essere ingaggiati entrambi dalla Scapin-Fast-Itm, con la quale partecipiamo ai campionati veneti, in quanto si tratta di una società di Padova ed è per questi colori che il prossimo anno cercheremo di migliorarci ancora».

L'avventura su due ruote della famiglia Doglia continua, quasi indifferente al trascorrere del tempo, con due generazioni pronte ad aiutarci soprattutto negli allenamenti, che naturalmente si svolgono a Trieste, sui falsopiani del Carso, con la ferma intenzione di guadagnare ancora molti allori.

BASKET / IL 28 E 29 AGOSTO A SAN ROCCO

Maratona cestistica

Lo stabilimento balneare ospiterà la quarta edizione della 24 ore



Il 28 e 29 agosto si rinnoverà quello che sta diventando uno dei più importanti appuntamenti estivi del firmamento del basket triestino: in quelle date avrà luogo infatti la quarta edizione della «24 ore di basket San Rocco», organizzata dalla sezione basket del circolo ricreativo aziendale Fincantieri, presso lo stabilimento balneare San Rocco a Muggia. Già nelle passate edizioni la manifestazione ha raccolto le adesioni pressoché unanimi del fior fiore della pallacanestro locale, offrendo uno spettacolo veramente unico per lo spirito goliardico e «balneare» che la kermesse si prefigge. A contendersi il trofeo «Tecnaco», offerto come premio alla squadra prima classificata, ci saranno sei formazioni abbinate agli sponsor Ricoh, Italspurchi, Pulcini, Ferdi, Officine Zuppin e Black Jack - Noleggio CD. Le sei contendenti si misureranno con formula «all'italiana» in partite di 48 minuti suddivise in tre frazioni: la prima da 14', la seconda da 20' e la terza da 14'. Interessante è anche la composizione delle squadre; ogni team schiererà infatti otto giocatori tesserati, tre veterani, due under 17 e quattro femmine. Il primo tempo sarà riservato ai tesserati, il secondo a veterani, giovani e femmine, mentre per la terza frazione i cambi saranno liberi. Al team vincitore di un tempo verrà assegnato un punto in classifica, mentre la vittoria finale ne varrà due. L'apertura e la chiusura della manifestazione sono assegnate ad un'edizione di minibasket venti contro venti tra McDonald's e i Kart, mentre la Commerciale Cuscineti sponsorizzerà arbitri e segnapunti.

R.L.

A BRIGLIE SCiolTE

Poles Jet, puledro volante

Doppietta di Claudio Cossar - E' morto il driver veneto Ezio Bezecchi

Servizio di
Mario Germani

Prima dell'inizio subito una notizia chocante. Il giorno prima a Conegliano Veneto se n'era andato Ezio Bezecchi, driver patavino per oltre un trentennio puntuale ospite con la sua cavalleria a Montebello. Sulla nostra pista, «Francos» aveva vinto nel 1958 il Derby dei 4 anni, mentre è datata 8 luglio, in una prova per 4 anni alla guida di Nacuna, la sua ultima presenza da noi. Un altro amico che ci lascia...

Ha fatto sensazione la «chiusa» di Nazario Sauro nella corsa clou subito orbatata dalla presenza del neghittoso Ney Berry. Pareva che il premio di Ferragosto fosse ormai un fatto personale, anzi equino, fra Nushi e Neuilly, quest'ultimo partito con decisione all'attacco del bolognese nell'ultimo quarto. A metà della retta d'arrivo, si è visto Claudio Nardo spostare Nazario Sauro all'esterno dei due, e in breve il figlio di Gentile ha lasciato «surplace» i belligeranti con uno spunto travolgente che gli ha consentito di affermarsi con quasi due lunghezze di vantaggio. Finish eccezionale dell'ottimo Nazario Sauro che sulla pista triestina non perde un colpo, e ancora una bella prova da parte di Neuilly, dovutosi accontentare dell'ennesimo piazzamento avendo trovato sulla sua strada



L'irresistibile finish di Nazario Sauro.

un marziano in veste di giustiziere. Poles Jet, senza grilla per la testa a differenza dell'ultima uscita, ha fatto piazza pulita di avversari con la tremarella nelle gambe. Il puledro di Ennio Pouch ha vergato la sua corsa contro il tempo con un encomiabile 1.20. Complimenti, e un pensiero al record della pista (Marquez, 1.19.4) che ha tutta l'aria di poter cambiare possessore.

Claudio Cossar (due successi nel convegno) è risalito in sulky al suo ex allievo Omar e lo ha ricondotto subito alla vit-

toria. Corsa di testa indisturbata per il figlio di Flush che in 1.20.5 sulla media distanza non ha concesso scampo a Onda di Sgri.

Terza accoppiata consecutiva formata dai numeri 3 e 4 per merito di Naik Bi e Nazella. E' stato un esito inatteso, anche perché Nazella non aveva certo domestichezza con il doppio chilometro, e il netto vincitore Naik Bi (1.20.3) il ragguaglio del biasuziano proveniva da una serie di cinque nulla di fatto a seguire.

Nella «reclamare» per 3 anni, il veneto Obarro ha sfondato dopo 400

metri sul favorito Ocorio, ed è riuscito poi a salvarsi dalla faticante progressione di Orley, con Ocorio che soltanto di un baffo riusciva a prevalere su Oly del Nord (atrio) da oltre trecentomila lire, mentre nella «gentleman» due guide brave e smaltizzate quali Umberto Gobbato e Carlo Morselli, hanno dominato la scena in sulky a Malisiano e Gil del Mare che erano comunque i soggetti maggiormente attesi.

(Con Madison Lb (questi come Naik Bi, erede di Meadow Road) secondo centro di Cossar che, do-

po aver dato qualche colpettino prima a Menandross e quindi a Macaranga, stampava proprio sul palo il compagno di colori Furioso Prad. Doppio fotofinish in questa corsa, perché se minimo era risultato il vantaggio di Madison Lb su Furioso Prad, addirittura impercettibile (o quasi) quello con il quale Macaranga si annetteva la terza piazza nei confronti di Milkland.

E in chiusura, ritorno al successo di Isaigon (da seguire attentamente domenica nella Totipi). Il cavallo di Mazzucchini non vinceva dal 7 giugno, data in cui aveva colto il primo centro stagionale, e stavolta è riuscito a graduare senza sforzo da un capo all'altro eludendo la puntata di Iago che non ha potuto rendergli un nastro. Terza la grigia Iama Mp, fallito al via l'incostante Morricio.

Premio Mizar (metri 1660): 1) Madison Lb (C. Cossar). 2) Furioso Prad. 3) Macaranga. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 18; 31,13; (89). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa) non vinta. Lire 476.000 da riportare sulla duplice dell'accoppiata di domenica prossima. Tris Montebello: 17.200 lire.

Premio Rigel (metri 2080): 1) Isaigon (A. Mazzucchini). 2) Iago. 3) Iama Mp. 7 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 31; 14,17; (42). Tris Montebello: 41.200 lire.

VELA / DAL 23 AL 29 AGOSTO

Classe Europa nel Golfo

Assoluti e juniores di prima qualità in numero chiuso

Spenta la fiamma olimpica a Barcellona, inizia a Trieste la parte esecutiva del campionato italiano assoluto e juniores maschile e femminile della classe Europa. Il programma della manifestazione va dal 23 al 29 agosto. Due prime giornate per controlli di stazza; quindi le regate sul nostro golfo applicando il regolamento Iru con le disposizioni integrative Fiv, come da istruzioni che saranno a disposizione dei concorrenti a partire dalle ore 10 del 23 corrente.

Il campionato prevede la partecipazione, in numero chiuso, di 90 singolisti; eventuali concorrenti stranieri potranno partecipare in eccedenza a tale numero. Nella sede dell'Adriaco sono pervenute a tempo debito iscrizioni di 93 concorrenti: 29 assoluti (20 uomini e 9 donne) e 64 juniores (47 uomini e 17 donne), società italiane. La più largamente rappresentata è il Cv Roma (10); seguono Svo Monfalcone e Barcola-Grignone (7); Lni Roma e Fraglia vella Desenzano (5); Lauria Palermo, Compagnia della vela Venezia e Sirena di Barcola (4); Cv Brenzone (3). Tutte le altre con due o soltanto una presenza.

Si profila una manifestazione giovanile di prima qualità. L'età media dei concorrenti negli assoluti ruota intorno ai 22-24 anni; gli juniores

sono tutti sotto i vent'anni. Un'autentica festa della gioventù nautica italiana. Abbiamo chiesto ad Arianna Bogatec che si riposa nella quiete della sua casa sull'Altopiano, perché ha scelto gli assoluti femminili di Anzio. Ha risposto: «E' da 4 anni che io non partecipo a questo tipo di campionato composito. L'ultimo lo feci nel 1987. Diventa dispendioso caricarsi di due campionati nel giro di pochi giorni (a parte le fatiche di Barcellona), con gare affollate, trasferte e minori possibilità di comparazione diretta dalle avversarie, cose che è invece essenziale nell'assoluto solo femminile. Questione di scelta, quindi, nell'economia di una carriera sportiva impegnata. Finché dura».

Mancherà Arianna. Quindi la personalità più spiccata di questo assolu- maschile e femminile e juniores, è senza dubbio la bella, slanciata e fotogenica Chiara Calligaris che nel corso delle selezioni per Barcellona non era riuscita a esprimere i valori agonistici dei due anni precedenti e di conseguenza perdetto l'occasione olimpica. Ma Chiara è ragazza intelligente, sportiva e concepisce la vela come una gioia da vivere in serenità. La sua età (compirà 21 anni a novembre) e le sue qualità nautiche le consentiranno ancora soddisfazioni e allori.

Italo Soncini

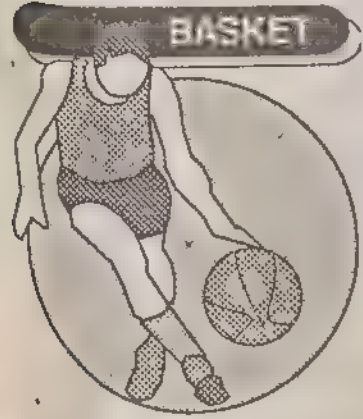


Meriam Mânsour reginetta del pattinaggio artistico. La brava Meriam oltre ad aver vinto la medaglia d'oro nell'esercizio libero ai campionati regionali, ha portato alti i colori del Dopolavoro Ferroviario nelle più prestigiose competizioni italiane. L'atleta del Dif è allenata da Simonetta Bartole anche lei nella foto assieme alla giovane campionessa.

Meriam Mânsour reginetta del pattinaggio artistico. La brava Meriam oltre ad aver vinto la medaglia d'oro nell'esercizio libero ai campionati regionali, ha portato alti i colori del Dopolavoro Ferroviario nelle più prestigiose competizioni italiane. L'atleta del Dif è allenata da Simonetta Bartole anche lei nella foto assieme alla giovane campionessa.

Meriam Mânsour reginetta del pattinaggio artistico. La brava Meriam oltre ad aver vinto la medaglia d'oro nell'esercizio libero ai campionati regionali, ha portato alti i colori del Dopolavoro Ferroviario nelle più prestigiose competizioni italiane. L'atleta del Dif è allenata da Simonetta Bartole anche lei nella foto assieme alla giovane campionessa.

Venerdì 14 agosto 1992



COMINCIA OGGI IL TORNEO DI LUBIANA

Stefanel, esperienze europee

Zadar, Cibona, Olimpia e Panionios i qualificati avversari dei triestini



Alcuni giocatori della Stefanel in una seduta di allenamento.

TRIESTE — Una Stefanel senza confini comincia oggi, nel torneo di Lubiana, le prove del salto triplo. L'agenda biancorossa è zeppa di appuntamenti pressanti. Fra meno di un mese bisognerà tuffarsi in Coppa Italia, manifestazione che procederà a spron battuto. Infatti a partire dal 6 settembre si succederanno gli incroci obbligati che porteranno alla prima gara dei quarti di finale in soli 17 giorni. Il campionato scatterà il 20 settembre e Trieste dovrà vedersela a Bologna con la Knorr.

In questo basket senza tregua la Stefanel è chiamata, unica fra le squadre italiane, alla Coppa Europa, competizione prestigiosa alla quale sono iscritte 29 formazioni, ma è possibile che il gruppetto si sfoltisca a causa della situazione dell'ex Jugoslavia. Comunque nel secondo turno (quello iniziale non ci riguarda poiché è riservato alle eliminatorie) affronterà la vincente fra il Saint Andrew, novità maltese, e lo Slavia

Sofia. I ragazzi di Tanjevic, al lavoro ormai da tre settimane, devono immagazzinare esperienza in grande quantità e quindi i collaudi con avversari quotati diventano senza dubbio veri e propri test. Si deve affinare l'impostazione tecnica, verificare lo stato di forma del collettivo e il grafico del rendimento dei singoli. Un «bilancio», non sicuramente un responso definitivo, considerato che l'organico deve essere messo a posto con il secondo straniero (sperando sia Tom Gugliotta, ovviamente) e Pol Bodetto.

Tanto per abituarsi al clima agonistico, la Stefanel ha incontrato in via Locchi il Koper (la società di Capodistria si sostituirà al Lignanobasket, saltato, pare, per problemi finanziari) e già si intravede il risultato dell'ottimo lavoro difensivo, cosa di non poco conto se si pensa alla doppia fatica quotidiana che i biancorossi sopportano con estrema disponibili-

tà. Il torneo in terra slovena offre rappresentanze qualificate, in grado, come sono, di esprimere una pallacanestro di livello per le forze slovene (Smelt Olimpija Lubiana e Zadar) e greche (Panionios e Helios). Fannis Christodolou, atleta di spicco della nuova Grecia (il Panionios di Atene lo ha convinto a firmare un contratto quinquennale a 1200 milioni a stagione) dovrebbe essere una delle attrazioni del torneo, che si svolgerà all'aperto, su di un campo di tennis opportunamente adattato e attorno al quale possono assistere 4 mila spettatori.

In ogni caso pure Cibona e Olimpia non scherzano quanto a gente capace, lo possono dimostrare i vari Arapovic, Cvjetanin e Zuric. Zadar dovrebbe presentare, inoltre, alcune medaglie d'argento di Barcellona. Sarà interessante vedere finalmente all'opera, in partite vere, Dean Bodiroga, al quale è stata consegnata la bacchetta

del comando, sebbene ci sia un'alternanza di ruoli che non fa ricadere le responsabilità soltanto su di un giocatore.

Debutterà ufficialmente anche Alberti, che lamenta un guaio tendineo ma che non intende disertare la trasferta. C'è naturalmente molta curiosità per quanto riguarda il Pilutti «nuovo corso» e, soprattutto, Davide Cantarello o meglio David (così è stato ribattezzato Boscia), che dimostra giorno dopo giorno di essere un altro giocatore, quello che potrebbe fare la differenza. Lo sa e si è allenato con uno scrupolo al limite della sofferenza, buon segno.

Il programma odierno prevede alle ore 16.30 Helios-Zadar, cui faranno seguito Cibona-Stefanel (18.30) e Smelt Olimpija-Panionios (20.30). Sabato verranno fatti gli accoppiamenti a seconda dell'esito delle gare del primo turno e domenica avranno luogo le varie finali.

Severino Baf

FLASH

Tris: l'ospite Workable può fare bottino pieno

TRIESTE — La Tris si bagna stasera nel Tirreno, a Follonica, dove all'ippodromo dei Pini venti trottatori saranno protagonisti di una corsa quanto mai interessante. Addirittura quattro i nastri di partenza.

Si potrà obiettare che l'americano Workable è di un'altra categoria, e questo è indubbio, però è altrettanto indubbio che lo yankee di Martinelli questo tipo di corsa, e il tracciato ridotto, potrebbe anche non digerirli.

Favorito, ma con giudizio dunque Workable. Premio Gino Borelli, lire 30.000.000, metri 2.060-2.120, corsa Tris.

A metri 2.060: 1) Intramuscolo (G. Giannella-vigna); 2) Mannina (S. D'Agostino); 3) Fewood (G. Mele jr.); 4) Lago Sbarra (G. Cerchiai); 5) Marcigny (M. Barbini); 6) Idriz (G. Fantini); 7) Minni del Lupo (R. Gallucci); 8) Limalba (C. Vecchione).

A metri 2.080: 9) Iorta di Costa (L. Fioretti); 10) Fuggiasco (G. Palomba); 11) Luez (S. Mattera jr.); 12) Gralumut (D. Parenti); 13) Ingranaggio Ok (G. Minnucchi); 14) Fitful (U. Francisci); 15) Fallace (F. Di Rienzo); 16) Mirko (R. Pedrazzi).

A metri 2.100: 17) Gusek (N. Gallucci); 18) Iris the Great (R. Gradi); 19) Workable (F. Martinelli).

A metri 2.120: 20) Iggurt (N. Melis). I nostri favoriti. Pronostico base: 19) WORKABLE. 16) MIRKO. 8) LIMALBA. Aggiunte sistematiche: 17) GUSEK. 18) IRIS THE GREAT. 1) INTRAMUSCOLO.

Ciclismo: la cividalese Turcutto al Tour de France

CIVIDALE — Maria Paolo Turcutto, la ciclista cividalese che ha sfiorato il podio alle Olimpiadi di Barcellona nella prova femminile su strada è da ieri impegnata al Tour de France, la cui conclusione è prevista per il 23 agosto prossimo.

Una gara estremamente impegnativa con diversi arrivi in salita, congeniali per una scalatrice come la Turcutto, che comunque dovrà vedersela con campionesse del calibro della francese Longo, dell'olandese Van Marsee e dell'austriana Watt, vincitrice della medaglia d'oro a Barcellona.

Sci: allenamenti «azzurri» in Austria e Val Senales

MILANO — Malgrado l'estate piena non si addica agli sport della neve, per gli azzurri del fondo è già tempo di allenamenti.

Dal 18 agosto le nazionali maschili e femminili torneranno in attività. Le ragazze si ritroveranno a Ramsau, in Austria. Ci saranno le medaglie alle Olimpiadi di Albertville Stefania Belmondo, Manuela Centa, Gabriella Paruzzi, Bice Vanzetta e la loro prima alternativa Laura Bettega, oltre a un gruppo di giovani speranze.

Il ritiro terminerà il 24 agosto. Dal 18 al 26 saranno invece in Val Senales gli uomini: Maurizio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner, Giuseppe Pulis — tutti reduci da medaglia olimpica — più Gianfranco Polvara, Alfred Runggaldier, Gaudenzio Godioz e Fulvio Valbusa.

AUTO / OGGI LE PROVE DEL G.P. DI UNGHERIA

Mansell può chiudere la partita

AUTO / CINQUECENTO GRAN PREMI Il compleanno della Ferrari

Ma Alesi e Capelli in pista avranno vita dura

BUDAPEST — Anche i numeri servono per entrare nella leggenda. Sintetizzando attraverso la loro presunta freddezza la magia di un'impresa, di un record, richiamando il senso di una sfida. In qualche modo diventando essi stessi leggenda. E domenica, sul circuito di Budapest, segneranno un record che dirà di un altro passo nel mito compiuto dalla Ferrari. Perché quando Jean Alesi e Ivan Capelli scenderanno in pista le rosse del cavallino rampante

«compriranno» il 500.º Gran premio di Formula uno.

Un «compleanno» unico nella storia dell'automobilismo, che evoca vicende rimandate dall'incerto bianco e nero di vecchi cinegiornali, e volti e nomi leggendari — da Ascari a Fangio, da Regazzoni a Villeneuve — un passato fatto di velocità, di vittorie, di gloria, e purtroppo anche di dolori, di lacrime, le morti di Peter Collins, di Gilles Villeneuve, di Wolfgang von Trips, di Riccardo

Rodriguez, di Luigi Musso, di Lorenzo Bandini, di Eugenio Castellotti e Ignazio Giunti.

Tutti i grandi nomi della F1 hanno sognato di pilotare le monoposto di Maranello, ma non tutti l'hanno fatto, come i britannici Graham Hill e Jim Clark. Si sono succeduti in 85 al volante delle «rosse» per correre i 500 G.P. E consegnare alla Ferrari 103 vittorie in F1, 9 a Le Mans, 9 titoli iridati e 8 mondiali costruttori.

BUDAPEST — La Ferrari festeggerà domenica sull'Hungaroring di Budapest il 500.º gran premio disputato nella sua storia, ma, secondo il pronostico, non potrà farlo con una vittoria. Sono due anni che un bolide di Maranello cerca invano di sfrecciare per primo sotto la bandiera a scacchi del «mosiere». Favorito — non servirebbe dirlo — è naturalmente l'inglese Nigel Mansell, sulla inattaccabile Williams, che, vincendo, anticipa il titolo iridato della stagione.

Il Gp d'Ungheria è il primo dei sei ancora da disputare alla fine del campionato: lo seguiranno quelli di Belgio, Italia, Portogallo, Giappone e Australia, altrettante occasioni per Mansell di incoronarsi re, se non riuscisse domenica. Mansell, come si sa, ha spaz-

zato via gli avversari: matematicamente soltanto Riccardo Patrese e Michael Schumacher potrebbero miracolosamente arrivare a soffiargli il casco iridato.

Ma il primo non potrà farlo per ordini di scuderia, mentre il secondo riuscirebbe nell'impresa soltanto nel caso in cui il leader racimolasse non più di sei punti nelle restanti prove. Il pilota inglese non pensa comunque a fare calcoli: quando ci provò, nel 1986, perse il titolo all'ultima prova, il Gp d'Australia ad Adelaide. Un pneumatico della Williams dell'inglese scoppio, e Alain Prost (su McLaren) vinse, aggiudicandosi il casco iridato per soli due punti sul ritirato Mansell.

Non soltanto Mansell

non farà calcoli, ma sin da domani cercherà, con l'impeto che lo contraddistingue, di conquistare l'ennesima pole position, ben sapendo che sul circuito magiaro è estremamente importante prendere la testa della corsa, a causa della difficoltà dei sorpassi (l'anno scorso Senna condusse dal primo all'ultimo metro e Mansell tentò invano di superarlo).

La Renault, che dà alla Williams i motori, e che cerca un titolo mondiale dal 1977, veglierà per impedire che Mansell commetta errori imperdonabili, cedendo alla prevedibile pressione che su di lui eserciteranno Ayrton Senna e Gerhard Berger, la coppia della McLaren, che si mantiene agguerrita nonostante l'inferiorità dei mezzi a disposizione.

Per Jean Alesi l'ardua impresa di entrare nel «marcatore», dovendo combattere, oltre che con Mansell, col solito quartetto di rincalzi formato da Patrese, da Schumacher e, appunto, dal duo della McLaren. Ivan Capelli non appare invece in grado di uscire dalla profonda crisi in cui è precipitato. Ma il Gp d'Ungheria sarà importante anche per osservare come i costruttori abbiano risposto a Max Mosley, presidente della Fisa, sul richiamo a rispettare i regolamenti, soprattutto per quanto riguarda la benzina usata (i controlli saranno più severi del solito). Ciò in attesa che ad ottobre il Consiglio mondiale dello sport automobilistico decida per l'utilizzazione della benzina commerciale.

LA TRIESTINA PAREGGIA A FATICA CON IL TREVISO

Panero evita una brutta figura

La peggior prestazione estiva della squadra di Perotti tra falli e insulti

2-2

MARCATORI: 18' Marino 21' Rebonato, 23' Sandri, 71' Panero

TREVISO: Aiani (76' Cecchinato), Pastrello (76' Vecchiato), Dal Compare, Orecchini (88' Novello), Favaretto, Pettinato, De Poli (89' Tononi), Gilardi (86' Davanzo), Sandri (42' Conselvini), Bonfante (34' Gallas), Rebonato

TRIESTINA: Brunner, Baginato, Milanese, Conca (46' Tangorra), Cerone, Arrigoni (46' Cossaro), Marino (46' Bressi), Danellutti (62' Terraciano), Panero, Pasqualini, Labardi (46' Mezzini).

ARBITRO: Dalle Fusine di Schio

TREVISO — Spintoni, insulti e tentativi di calci in zona poco nobili del corpo umano. Si è conclusa in questa deplorevole maniera la trasferta della Triestina nella Marca trevigiana, con la peggior presta-

zione di questo breve ciclo amichevole estivo. Tanto numerosi quanto imprevedibili passi all'indietro fatti registrare dagli alabardati, apparsi imballati, tesi e, c'è da augurarsi, alquanto demotivati. Dopo tante piacevoli conferme, la squadra di Attilio Perotti non è piaciuta proprio per nulla e, per poco, non lasciava le penne in uno stadio semi deserto e privo di ambizioni. Per l'ultimo impegno amichevole prima della doppia sfida di Coppa Italia contro il Trento, il tecnico ha deciso di confondere quanti ritenevano la Triestina titolare già bell'e pronta. Perotti ha deciso di offrire alla ribalta della cronaca la voglia di emergere di Brunner, Milanese, Panero e Pasqualini. Inizialmente, il quartetto è stato preferito a Racciolo (tenuto a riposo prudenziale per il riacu-

tizzarsi di un vecchio malanno), Tangorra, Mezzini e Terraciano. Gli altri, sempre gli stessi. E, nei primi minuti di gioco, la verva giovanile ha regalato baldanza a un'ispirata Triestina, subito in pressing e proiettata costantemente in avanti da rapidi tocchi di prima intenzione, con veloci folate sulle fasce laterali. Ancora una volta contro avversari simili sul piano dell'impostazione tattica, la bella impressione è durata però solo una manciata di minuti. Improvvisamente la squadra è scoppiata. Dopo un'inzucata di Panero poco sopra la traversa, è giunta all'avvisaglia della serata in fase difensiva. Capitano Cerone ciccava un facile disimpegno e Sandri, dopo aver ringraziato, si involava verso Brunner che salvava d'istinto allungandosi in tuffo.

Subito dopo, in una delle numerose proiezioni offensive, Arrigoni inventava il vantaggio illusorio: intercettava la sfera con tempismo e a testa alta toccava in profondità per Panero. Tocco per l'accorente Marino che gonfiava il sacco con un prezioso pallonetto in velocità. Cinque giri di lanette e il pacchetto arretrato triestino prendeva il sonfio. Il vecchio Rebonato batteva una punizione al limite dell'area e poi trovava tutto il tempo necessario per ricacciare in gol il proiettile ribattuto dalla barriera e indirizzatogli da un compagno. Neppure il tempo di incollarsi a vicenda che il veneto Sandri si trovava tutto solo in area alabardata e non aveva difficoltà a battere di finno l'incolpevole Brunner. Sterile e inconcludente la reazione di Cerone e compagni.

Nella ripresa il buio appariva totale, con un incredulo Treviso a fare il bello e il cattivo tempo. Conca, Arrigoni, Marino e Labardi rimanevano negli spogliatoi per far posto a Tangorra, Cossaro, Bressi e Mezzini, ma la musica rimaneva la stessa. Cioè stonata. A metà frazione un risveglio tardivo, che non poteva cancellare le pessime indicazioni precedenti. I biancazzurri di casa dimostravano di non essere fenomeni, ma una semplice compagine che far bene nell'interregno. Al 71' Panero salvava l'onore dei suoi, incoronando rabbiosamente in gol un preciso lancio da destra del giovane Bressi. Poco gioco in campo e tanto agonismo spropositato che sfociava in numerosi interventi da fabbro ferreo del tutto gratuiti.

Daniele Benvenuti

DOPO I PRIMI FACILI COLLAUDI

L'Udinese è adesso alla ricerca di un preciso assetto tattico

UDINE — Basta avversari dopolavoristici. I bianconeri girano la boa a Ferragosto, con in testa un obiettivo preciso: stringere i tempi. Finite le amichevoli soft si va in cerca dell'avversario duro, che sappia mettere in difficoltà la compagine di Fedele. La rosa poi verrà ristretta e in campo non si vedrà più il consueto «turbillon» di sostituzioni, caratteristiche sarabanda del calcio d'agosto. «La prima fase del nostro lavoro è terminata — commenta il mister friulano — con l'amichevole di Catania. Fino a ora, infatti, abbiamo lavorato sulla parte fisica e quella tecnica. La tattica e l'equilibrio della nostra squadra non hanno avuto ancora la debita attenzione. Per questo motivo non ha ancora molti riscontri il lavoro che abbiamo fatto, ma

sono ugualmente contento di non aver avuto infortuni di grossa entità. Cosa ovvia ma fondamentale per una squadra come la nostra, patire infatti la perdita di un giocatore per l'Udinese è grave, non come per il Milan che può permettersi il lusso di mettere in campo due (o anche tre) squadre egualmente forti».

Ora si aspetta che l'Udinese cresca, trovando una sua fisionomia ben precisa. «E' come ripassare molte volte una poesia per poi impararla a memoria — continua l'allenatore bianconero —, si prende pezzetto dopo pezzetto e la si ripete fino a quando è entrata in testa. Il tutto solo per trovare un assetto, un equilibrio di squadra. Io penso che l'Udinese debba diventare una compagine malleabile ed ec-

clettica». E gli altri? «E' ancora un po' presto per guardarsi intorno — risponde Fedele —, ma ciò non toglie che le mie riflessioni stia già cominciando a fare. Il campionato è, ovviamente, diviso in due e noi facciamo parte del secondo gruppo, quello che si gioca la salvezza. Davanti ci sono le varie Juve, Milan, Inter e compagnia, ma la distanza tra noi e queste squadre è veramente abissale».

«A questo proposito ho fatto osservare la Juve al torneo di Cesena e ho tratto le mie conclusioni. Noi comunque dobbiamo anche cambiare tutto sotto il punto di vista della mentalità, dato che, se l'anno scorso giocavamo per vincere, quest'anno giocheremo per non prenderla». Anche i due ultimi arrivi

soddisfano il mister friulano: «Stanno dando tutti l'anima, assieme ai vecchi. Noi non sopportiamo capricci e atteggiamenti da prime donne e mi sembra che l'abbiano capito. Orlando, per esempio, ha fatto l'Olimpiade e, senza un giorno di vacanza, è tornato in Friuli e si è trovato a lavorare duramente. Non ha battuto ciglio. Il polacco? Non ho potuto farmi giudizi seri, avendolo visto molto poco. Comunque mi è sembrato giocatore dotato e serio dal punto di vista professionale». Un Ferragosto dunque all'insegna della quiete e della tranquillità, prima che arrivi la tempesta del campionato. Via dunque alla seconda fase, sperando che si cominci veramente a fare sul serio.

Francesco Facchini

Slovenia, parte il campionato a 18 squadre

CAPODISTRIA — Domenica prende il via il campionato sloveno di calcio. Rispetto alla scorsa stagione, tra l'altro la prima nella storia della neonata repubblica, nella prima lega giocheranno 18 squadre contro le 21 dell'anno scorso. Come la passata stagione anche quest'anno i favoriti del pronostico sono tutti per lo Sct Olimpija.

La formazione della capitale, l'unica veramente professionista in tutto e per tutto rispetto all'anno scorso ha perso alcune pedine importan-

ti come il capitano Ales Ceh accasatosi in Austria al Gak di Graz o l'elettico centrocampista di fascia Alfred Jermanis passato alla squadra giapponese dell'Ana di Kyoto. Inoltre se ne sono dovuti andare gli stranieri in sovrannumero, visto che da questa stagione ogni squadra potrà schierare solo tre. Sono rimasti quindi Nedeljko Tapic e Damir Vrabac mentre la dirigenza ha pescato il terzo straniero, un autentico jolly a Maribor, Hadzialagic, libero sopraffino è il tipo

di giocatore che l'allenatore Pertic andava cercando. L'obiettivo primario dello Sct Olimpija comunque oltre alla conquista del suo secondo scudetto è legato al superamento del turno preliminare di Coppa Camionari con gli estoni del Norma Tallin. Infatti se Normia Tallin, infatti se scenderà lo Sct Olimpija affronterà i campioni d'Italia del Milan. Avanti d'Italia del Milan. Avanti d'Italia del Milan. Avanti d'Italia del Milan.

Tornando ai rinforzi, l'allenatore Pertic è riuscito a portare a Lubiana due suoi pupilli: Andrej Zelko dal Belvedur Isola e Igor Benedejic dal Koper. Quest'ultimo tra l'altro è stato il primo marcatore della nazionale slovena nella prima storica amichevole internazionale del 3 giugno scorso con l'Estonia a Tallin, 1-1.

Un'Olimpija forte che dovrà guardarsi dal Maribor Branik, vincitore della Coppa (nel primo turno di Coppa Coppe in caso di superamento del

turno preliminare contro i maltesi dell'Hamrun Spartans affronterà l'atletico Madrid) che purtroppo però dovrà far a meno per tutto il girone d'andata del bomber Igor Poznic, 27 reti nello scorso campionato, infortunato. Occhi puntati anche sul Belvedur Isola rappresentante sloveno nella Coppa Uefa dove affronterà il Benfica. Comunque gli isolani tra le formazioni di vertice sono quelli che hanno subito i maggiori cambiamenti. Squadra giovane

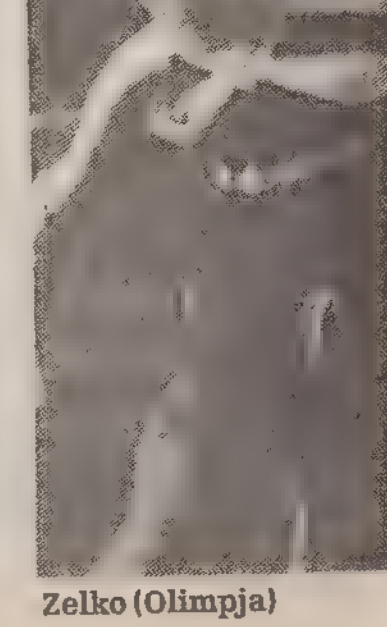
e inesperta cercherà di sorprendere gli avversari con la vivacità e l'impegno dei giocatori. Accanto alle due citate si dovrebbero inserire il Lubiana e il neo promosso Studio D di Novo Mesto. «Dopo aver rotto il ghiaccio la scorsa stagione, quest'anno il calcio sloveno inizia a far sul serio — racconta il presidente della federazione Rudi Zavri —. Abbiamo indovinato tutto, ogni riunione, ogni incontro e grazie a questo siamo entrati lo scorso 3 luglio nella Fifa e 3 nostre

squadre parteciperanno alle coppe europee. Certamente per motivi di forza maggiore, il sorteggio era stato già effettuato, la nazionale non potrà partecipare alle qualificazioni per il campionato mondiale del 1994 negli Stati Uniti comunque non staremo a guardare. Il 14 ottobre affronteremo a Lubiana la Romania mentre il 17 e il 18 novembre la Nazionale A e la under 21 saranno ospiti a Cipro. Il 7 aprile 1993 affronteremo invece a Isola l'Estonia che preparerà la trasfe-

ta per la partita di qualificazione con l'Italia di Sacchi».

In questa stagione la Federalcio ha espressamente richiesto alle società di migliorare le condizioni dei tappeti erbosi e delle infrastrutture negli stadi, fatto questo particolarmente gradito a giocatori e spettatori. Dunque c'è solo da attendere che sabato con gli anticipi Sct Olimpija-Rudar Velenje e Maribor Branik-Nafta inizi il campionato.

Arden Stanchich



Zelko (Olimpija)

TRADIZIONE / CULTURA MARINARA E PATRIMONIO NAVALE TRANSALPINI GODONO OTTIMA SALUTE

Francia, patria del recupero

Servizio di
Mario Matzari

BREST — Nel corso degli ultimi tredici anni la Francia, ma soprattutto il consiglio generale del Finistère con uno stanziamento di 7 milioni di franchi, ha investito molto per recuperare parte della cultura marinara e del patrimonio navale, così vivi tra i suoi abitanti e che inevitabilmente sarebbero andati perduti sotto l'incalzare della spietata e veloce azione del progresso. I risultati ottenuti sono stati notevoli e si sono ben visti a Brest '92, grazie proprio alla singolare iniziativa lanciata dalle testate giornalistiche Le Chasse-maree, Ouest France e Le Marin: il concorso «Bateaux des cotes de France».

Il lavoro inizialmente prevedeva il rilievo di vecchi significativi scafi, se non recuperabili, e un intervento rapido nel caso di ritrovamento di imbarcazioni caratteristiche ancora in grado di essere ripristinate. Vi è stato quindi il recupero dei relitti abbandonati o la fedele ricostruzione delle tradizionali imbarcazioni da pesca o da lavoro, ancora ben note tra la gente di mare delle regioni della Normandia, della Bretagna, dei paesi della Loira e della costa mediterranea. Ma nel 1989 Bernard Cadoret, direttore di Le Chasse-maree, lanciava la sua iniziativa: ogni porto della costa francese deve riuscire ad avere una barca tradizionale significativa per la sua storia e che quindi lo rappresenti. Una barca che, andando per mare, sventoli la bandiera della città, che svolga le funzioni di propaganda e che trovi un'utilizzo importante, per quanto è relativo alla cultura del mare della comunità di origine. Un'idea favolosa, cui



Un marinaio del cutter armato «Le Renard», ricostruzione della barca corsara del 1812. Al raduno di Brest tutto l'equipaggio vestiva costumi d'epoca.

hanno subito fornito il proprio concreto appoggio anche le testate di Ouest-France e Le Marin. La regione della Bretagna comprendeva la validità dell'iniziativa e sottoscriveva un finanziamento nell'intento di arrivare all'appuntamento di Brest '92.

L'iniziativa ha avuto un grande riscontro popolare, in ognuno è nata l'ambizione di far rivivere la cultura marinara locale più autentica, dando il via a ricerche, costituendo associazioni per promuovere la realizzazione di queste imbarcazioni. Con attenta cura lungo le coste francesi si sono ricostruiti o restaurati, nel miglior modo possibile e con

grande attenzione dei particolari, numerosi scafi costituendo quindi un'intera flotta di imbarcazioni tradizionali, spesso molto diverse tra loro; a Douarnenez, il 16 luglio di quest'anno, erano ben 89 le barche presenti per partecipare al concorso, ma molte altre sono in costruzione nei diversi porti francesi.

Il successo è stato grande e alle imbarcazioni meglio realizzate nel rispetto dei canoni della miglior tradizione navale sono stati assegnati molti premi, consistenti in contributi in denaro, in grado di coprire parte delle spese sostenute dalle singole associazioni, ripartiti a seconda della grandezza della barca. Il più impor-

ante, quello di 70.000 franchi riservato alle barche superiori ai 12 metri di lunghezza, è andato al «Lougres» di L'Égué «Gran Lejon», varato il maggio di quest'anno. Si tratta della ricostruzione del «Janne D'Arc» del 1896, lungo 13,5 metri, armato con vele al terzo, che era stato impiegato per la pesca e poi per dragare sabbia; rappresenta il tipico battello in uso nel porto di L'Égué, a Saint-Brieuc.

Per le barche pontate inferiori ai 12 metri, il premio di 50.000 franchi è stato assegnato alla «Marie-Claudine», la ricostruzione della «Achaloupe de Plougastel», la più antica barca conosciuta di questo tipo, che navigava lungo le coste atlantiche e della Manica. Altri premi sono stati assegnati al «cotre (cutter) langoustier» di Audierne («An-Askel» (barche non pontate più lunghe di 6 m) e alla più piccola «Marianne» (barche non pontate inferiori ai 6 metri); sono pure stati assegnati riconoscimenti per il miglior restauro, per la miglior costruzione, per la migliore attrezzatura velica, per le decorazioni, per le evoluzioni in mare e così via. Tra questi si sono particolarmente distinti il cutter armato di St. Malo «Le Renard», di 19 metri di scafo e «La Cancale», la bella ricostruzione della classica «bisquine» che, con i suoi 350 mq di superficie velica, era sempre la più veloce nelle evoluzioni in mare.

Così molti, porti francesi oggi hanno a disposizione un'imbarcazione, significativa per la loro storia, che tutti possono vedere, toccare e sulla quale — con una modesta spesa — si potrà effettuare anche una minicrociera a vela nelle acque della rada locale.

TRADIZIONE / ESISTE ANCHE UNA RIVISTA SPECIALIZZATA

Sforzi nel nome delle barche d'epoca

«Le Chasse-Maree» si occupa

dell'appassionante mondo

del restauro degli scafi e

dei numerosi musei navali

BREST — Jean Le Bot aveva mostrato la via da seguire già nel 1958, ma riuscì a pubblicare i suoi risultati, tra cui i piani e la ricerca sull'ultima «bisquine» rimasta, «La Perla», solo nel 1976. Successivamente lo studioso Francois Beaudouin nel 1975 diede un grosso contributo al recupero della cultura marinara con la pubblicazione del volume «Bateaux des cotes de France». Negli anni successivi seguirono altri importanti volumi come quelli di «Arvaq» e quelli dedicati alle barche tonniere. I tempi erano ormai maturi per la fondazione della Fédération régionale pour le patrimoine maritime. Nel 1981 si arrivò a realizzare la prima replica di un battello tradizionale, il «Lieutenant de Vaisseau Nicholas-Benoit», un «sinago» del golfo di Morbihan. E a questa iniziativa seguì subito il riconoscimento di «monumento storico» allo scafo appena restaurato di un altro «sinago», «Les Trois Frères». Si trattava di una vera e propria svolta: per la prima volta questa definizione veniva usata per un'imbarcazione! Intanto era nata una nuova rivista marinara «Le Chasse-maree» (come dire da noi «Il Trabaccolo»), che trovava subito riscontro tra numerosi lettori, offrendo articoli di alto significato e ponendosi come informatore specifico di questo mondo, che si voleva far conoscere in profondità. Le pagine della rivista contenevano scambi culturali di ricercatori e appassionati francesi, ma anche spazio di confronto per esperienze. In pochi anni 16.000 abbonati, il raggiungimento di una tiratura di 40.000 copie, il passaggio da 4 a 8 numeri all'anno; questo diede il via a colloqui e seminari specifici, a scambi d'informazioni, alla fondazione di associazioni culturali e anche alla creazione di significativi musei locali.

Si usciva così dalla cultura del solo folklore per entrare nella storia con l'appoggio anche delle università, che si interessarono a questi nuovi argomenti e aprirono le porte ai nuovi studiosi.

Furono quindi organizzati diversi raduni a Pors Beach con sempre maggiori presenze e quindi nel 1986 e 1988 a Douarnenez, dove parteciparono rispettivamente 400 e 800 imbarcazioni tradizionali, fornendo così la misura reale del seguito che poteva avere la cultura del mare, con le sue barche.

m. m.



Imbarcazioni d'epoca fotografate durante il raduno di Brest: in alto la prua di un cutter; qui sopra, a sinistra una «bisquine» del porto di Cancale, a destra un «lougres» del porto di L'Égué.

SCUOLE DI VELA / PIETAS JULIA (4)

«Palestra» a Sistiana



Adriano e Giuliano Chianidussi, alfieri della Pietas Julia, in una foto d'archivio risalente al 1988

SCUOLE DI VELA / Y.C. ČUPA

C'è anche il windsurf

SISTIANA — Poche decine di metri prima della Pietas, piccola deviazione a destra immette allo Y.C. Čupa. Sotto l'insegna una grande ancora di nave a vela dello scorso secolo. La radura sotto i pini comprende un chiosco-bar; più avanti lo chalet ospita la direzione del circolo e una saletta riunioni.

Qui la scuola velica offre due corsi, coordinati dal capocorso Niko Kojanec, istruttore federale, con gli assistenti istruttori zonali Sara Bensi, Devan-Kosuta, Adriano Ferfoglija e Alex Domenis. Curano,

nell'arco estivo, una cinquantina di ragazzi e ragazze che seguono a tempi alterni i corsi sugli Optimist. Siamo alle prime settimane: le pianticelle debbono ancora spuntare. C'è contemporaneamente, e dura a tutto agosto, anche il corso tavole (windsurf), curato da Xenia Marusic e da Christian Spadaro. Promettono bene per quest'anno sia i «mini» (almeno 10 ragazzi e 7 ragazze) selezionati per settembre, sia una decina di fanatici delle tavole.

Alla sera si discute sui tavolacci disposti nella ra-

dura alle cui spalle cominciano ad annerirsi le «more» da spino. L'altro lato presenta i ruderi del vecchio albergo, i quali malinconicamente ammoniscono che Sistiana Mare meriterebbe maggior attenzione da parte dei pubblici amministratori, ora che l'area con tanta storia alle spalle non appartiene più ai principi diuini e dove i pochi pescatori rimasti hanno troppa poca forza per risanarla. E lo stesso dicasi per gli sportivi della vela.

i. s.

SISTIANA — Una perla fra azzurro, verde e bianco; questa è Sistiana Mare. Piuttosto facile per farvi partire uno dei suoi romanzi. Baia con natali blasonati: feudo pluricentenario dei principi Della Torre e Tasso prima di diventare chimera, subito spenta, di un romantico ottimismo. Nel pianoro sotto lo strapiombo del calcare, fra pini secolari, piange lo scheletro di un albergo in rovina. A suo tempo i principi diuini lo tenevano come fiore all'occhiello per la superstita aristocrazia dei discendenti del Sacro Romano Impero desiderosi di ozi adriatici.

Attualmente Sistiana Mare ha due distinte zone nautico-balneari: a Nord hanno sede la Pietas Julia, società fondata da canottieri a Pola nell'altro secolo e trasferitasi qui nel secondo dopoguerra con indirizzo velico, e lo Yacht club Čupa, sodalizio del gruppo etnico sloveno regolarmente iscritto alla Federazione italiana della vela. A Sud lo stabilimento Castelregio, inserimento turistico-balneare sorto nel secondo dopoguerra.

La Sistiana sportiva della vela è attiva e feconda di promesse. La Pietas Julia ne è guida autorevole. Ha realizzato sulla spiaggia una sede in cemento dotata dell'indispensabile per operare nello sport velico. Parliamo della sua scuola, impostata con un concetto parzialmente diverso da quello tradizionale, si articola in due sezioni: una per la puerizia, l'altra per adulti. La presidenza del circolo ha dato pieni poteri al d.s. Giuliano Degressi nella globalità degli aspetti pedagogico-tecnico-sportivi. Per la preparazione infantile egli si avvale degli istruttori federali Fabio Schaffer e Sandra Giorgetti, ausiliati da Giulia Calusa e da alcuni velisti volontari fra i più attivi della società.

Quest'anno siamo al IV turno, con 12 allievi per volta. Il vivavio, nelle decise stagioni, ha dato eccellenti risultati. I traguardi interazionali raggiunti dai «fratelli» Chianidussi, prodotto di questa scuola, e i titoli italiani di Elena Neri e Michela Raffaelli, nonché gli zonali della piccola Laura Neri, sono significativi. Gli esiti di questa stagione verranno confrontati in uno stage settembrino fra i più bravi dei 4 corsi.

E la sezione adulti? Una curiosità che potrà arricchire anche nelle altre società veliche. Le frequenze si articolano in 5 week end, da maggio al 27 settembre. C'è sempre forte richiesta di neofiti e di elementi che vogliano perfezionarsi. E' Lorenzo Bussani, coadiuvato da Sandra Giorgetti, coordinatore della categoria che si applica in lezioni teoriche e pratiche. Il 65 per cento è formato da uomini, il resto da donne. Escono coi 420, Fijng Junior, 470 e Laser a seconda delle attitudini. Una volta fatta la mano con queste derive, stare al timone o alle manovre di qualsiasi altra barca diventa facile.

Italo Soncini

DIARIO DI BORDO / «APPUNTAMENTO IN ADRIATICO»

Ultime tappe tra disavventure e un crescendo di soddisfazioni

TRIESTE — Livio Gerusi, skipper di Bid Star, non dimenticherà la sua prima partecipazione all'appuntamento in Adriatico. Al traverso di Punta della Maestra, tra Porto Garibaldi e Albarella, gli è capitata una disavventura fra le più dolorose per un uomo di mare: la perdita della pala di timone, essendosi tranciato di netto l'asse di 32 millimetri. In quel momento il mare era forza tre e il vento soffiava a oltre 32 nodi. Per fortuna si viaggiava in convoglio e nei pressi c'era il Paella di Gastone Novelli, che ha preso a rimorchio l'imbarcazione danneggiata sulla quale aveva posto anche Paolo Dal Buono, responsabile tecnico della manifestazione, mentre erano stati trasbordati per precauzione moglie e figli. All'entrata ad Albarella un lungo caloroso applauso è stato tributato a Gerusi, nonché Dal Buono e a Novelli distinti per coraggio e spirito di altruismo.

Nel corso di questa tappa hanno chiesto soccorso all'organizzazione — per motori in panne e cavi nelle eliche — alcune altre imbarcazioni. Per fortuna non c'è stato alcun ferito. Durante la sua navigazione, il Panaketa di Mario Dubini (Stamura di Ancona) ha salvato da sicura morte cinque pescatori dilettanti il cui motoscafo era affondato da qualche minuto nel mare agitato.

A parte le disavventure di cui si è detto, le tappe conclusive dell'appuntamento registrano un successo in crescendo. Come è noto, promotrice della manifestazione

ne è l'Assonautica, che si prefigge di rilanciare il turismo nautico lungo la costa italiana dell'Adriatico tanto ricca di attrattive naturali e di grande richiamo enogastronomico ma ancora tanto carente in fatto di infrastrutture ricettive per la nautica da diporto soprattutto al Sud.

Facciamo un passo indietro, per dire della tappa da Pescara a Porto San Giorgio. Anche questa sarà ricordata a lungo da Gerusi per uno scherzo fattogli dagli amici triestini che per tre ore gli hanno fatto credere, non rispondendo alle sue insistenze chiacchierate in Vhf, di avere fuori uso l'apparecchio radio.

Con l'arrivo a Pescara del Paella di Novelli (Svbg) il convoglio comprende 26 imbarcazioni per 120 persone. Da Porto San Giorgio, dove sono stati accolti fra gli altri dal presidente della Camera di commercio di Ascoli Piceno Ramadori e dal colonnello dei Carabinieri Tesser, i diportisti vengono accompagnati in visita alla città di Fermo.

Il 5 agosto trasferimento ad Ancona. Le acque del magnifico Conero invitano tutti a un bagno rinfrescante, ospiti dell'Assonautica, troviamo ad attenderci sei barbe triestine: Lince (Lucio Pelosi), Sogno 3 (Italo Abram), Barracuda (Gianni Giaccone), Shaulla (Natale Alberti), Cucchetto II (Andrea Orecchini), Fantasia (Albino Sulli). Ancona dà un buon contributo all'appuntamento, che vede adesso la presenza complessiva di

60 barche per 240 persone. Il direttore tecnico Dal Buono comincia ad avere il sonno agitato. Durante la cena offerta in loro onore, i diportisti in loro onore, e di ricevono il saluto di un aereo da turismo che effettua ripetuti passaggi a bassa quota sopra la sabbia della Assonautica, de

Scambi di doni e discorsi, incentrati soprattutto sulla situazione in atto sulla sponda dell'Adriatico che, si è auspicato, deve quanto prima ritornare un mare di pace.

Giovedì 6 arrivo a Senigallia. Durante la navigazione si diffonde la notizia di un malore occorso a Gianni Giaccone (che sarà ricoverato per alcuni giorni per accertamenti). Senigallia fa visitare ai diportisti le bellissime grotte di Frasassi, Arcevia e la pittoresca Corinaldo. Cena all'agriturista «Il Goglio» e quindi tutti alla discoteca Shalimar Club.

Venerdì 7 agosto la comitiva arriva a Pesaro. Al momento dell'attracco i partecipanti ricevono l'omaggio di vini tipici locali. Quindi visita di la città in compagnia di Paolo Morstari, presidente della locale Assonautica, e visita al Palazzo Ducale ospiti del lazio Ducale ospiti del prefetto. Pesaro ha in costruzione un ampio marina, i cui lavori dovrebbero essere ultimati nel prossimo anno. Pontel e De Gioia, rispettivamente presidente nazionale di Assonautica e presidente del raggruppamento Assonautiche dell'Adriatico, ricordano che dopo Trieste il viaggio proseguirà in Croazia grazie ai buoni uffici di Thimur Filipovic, am-

bascatore del Comitato olimpico croato per l'Austria e l'Italia. Si aggiungono alla comitiva Come Duchi di Franco De Carli, Liane II di Gianni Balestrucci e Silvia II di Fabio Frassel. Fa un caldo insopportabile e la fatica comincia a farsi sentire. Cesenatico con il suo splendido museo galleggiante accoglie i diportisti sabato 8. Cena rustica nel porto turistico Onda Marina. Arriva anche Micky III di Mario Savino. Il convoglio comprende adesso 96 barche per 500 persone.

L'Assonautica di Porto Garibaldi si fa in quattro per dare ospitalità domenica 9 alla numerosa flottiglia. Nella notte su lunedì 10 un temporale non porta lo sperato effetto rinfrescante. Il tempo sta cambiando e ce ne accorge durante il trasferimento ad Albarella, mentre martedì il convoglio arriva a Venezia, accolto nella «darsena grande» dell'Arsenale militare. «Polenta e pesse» alla mediterranea e musiche hanno allietato la suggestiva sera. Del convoglio fanno parte anche Bid Star, grazie a un timone di fortuna, e Ginzia di Ennio Abate.

Siamo in dirittura d'arrivo. Ancora la tappa di Lignano mercoledì e quindi Trieste. La città di San Giusto ospiterà i diportisti fino a lunedì mattina, quando chi lo vorrà farà rotta su Umago per incominciare la breve crociera in Croazia, ospiti della marina Acy di Umago e Pola e Ina di Cherso. E' in programma anche una visita a Brioni.

Pino Bolis

BORSA

783

(-0,76)

Ve in bil il circuito telematico, si osserva il tabellone di Piazza Affari, qualcuno grida al sabotaggio: chiusura «al buio» del mese operativo.

DOLLARO

1111,37

(-0,08%)

Dollaro debole, soprattutto a Francoforte. I prossimi dati sull'inflazione e sulle vendite al dettaglio negli Usa saranno fondamentali per definire il futuro del biglietto verde.

MARCO

759,17

(+0,26%)

Moody s'all'assalto, la lira accusa il colpo e perde rispetto al marco più di due punti. Bankitalia è intervenuta al fixing e ha venduto 100 milioni di marchi. La lira ancora sotto torchio.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattamento continuo

	Apart.	Rit	Uff	Var%		Apart.	Rit	Uff	Var%		
Alleanza	1120	1140	1125	1134	-0,87	Fonditalia	2220	22740	22612	22678	-0,29
Alf. R.	9800	9930	9830	9844	-1,53	GotRut	1545	1499	1494	1512	-7,32
B Napoli	2220	2300	2282	2218	+1,98	I Metanop	1790	1784	1784	1804	-1,11
B Napoli R	1130	1139	1138	1138	0,00	Italcem	10045	9808	9845	9988	-1,43
B Toscana	2740	2628	2637	2749	-3,35	Italcem R	4300	4304	4342	4398	-1,11
Benetton	1100	1128	1107	1107	-0,02	Italgas	2636	2646	2629	2646	-0,72
Breda	235,25	231,8	232,4	234,2	-0,77	Marzotto	5830	5857	5738	5864	-2,12
Ca.Banda	375	365,4	370	355,4	+4,19	Parmalet	3550	3586	3552	3560	-1,01
Ca.Banda	1250	1166	1185	1251	-5,27	Pirelli Spa	1185	1146	1167	1206	-3,23
Ca.Banda	1355	1335	1348	1358	-1,48	Pirelli R	788,5	743,9	742	719,4	-13,4
Ca.Banda	630	612,9	619,2	635,8	-2,12	Ras	1400	1407,3	1400	1424,2	-1,38
Ca.Banda	2250	2251	2250	2250	-0,01	Ras R	6900	6854	6848	6891	-2,05
Ca.Banda	525	515,1	515,5	515,5	-0,05	Ratti	2794	2652	2712	2837	-4,41
Ca.Banda	1140	1124	1128	1153	-2,17	Sip	1163	1147	1149	1157	-0,69
Ca.Banda	778	747	762,9	768,4	-0,71	Sip R	1045	1038	1042	1081	-1,07
Ca.Banda	2380	2313	2333	2357	-1,02	Sondel	1131	1128	1131	1145	-1,22
Ca.Banda	2735	2740	2740	2742	-0,07	Sorin	3100	2996	3051	3119	-2,18

BORSA DI MILANO

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Alinari Spa	2890	3,47
Azzurri	24800	-4,62	Alinari r.n.c.	719	-1,24
Zignago	5000	-0,99	Alinari r.n.c.	1019	-1,07
ASSICURATIVE			Alinari r.n.c.	955	-0,52
Assitalia	87000	-1,14	Alinari r.n.c.	1395	0,36
Assitalia	5300	0,00	Alinari r.n.c.	2310	0,00
Aurora	400	2,30	Alinari r.n.c.	475	-1,04
Aurora	12175	0,08	Alinari r.n.c.	450	0,00
Generali	26290	-0,79	Alinari r.n.c.	1045	2,85
Generali	7300	-4,58	Alinari r.n.c.	876	0,63
Generali	8630	-1,49	Alinari r.n.c.	881	0,11
Generali	4500	0,00	Alinari r.n.c.	392	-0,22
Generali	1950	1,56	Alinari r.n.c.	3375	0,00
Generali	9700	0,21	Alinari r.n.c.	1530	-0,97
Generali	8480	-0,35	Alinari r.n.c.	9255	-2,06
Generali	9500	0,00	Alinari r.n.c.	9255	-2,06
Generali	3420	0,59	Alinari r.n.c.	1975	-1,99
Generali	12000	6,67	Alinari r.n.c.	2025	0,00
Generali	4120	-0,96	Alinari r.n.c.	860	1,18
Generali	7000	-2,91	Alinari r.n.c.	12480	0,00
Generali	6200	-3,13	Alinari r.n.c.	40300	0,00
Generali	5749	-0,88	Alinari r.n.c.	16500	-2,34
Generali	9550	-1,03	Alinari r.n.c.	321	0,00
Generali	4400	-3,08	Alinari r.n.c.	955	0,53
Generali	5099	-1,72	Alinari r.n.c.	1130	-1,74

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
BANCARIE			Alinari r.n.c.	709	1,43
Banca Agr. Mil.	8350	3,73	Alinari r.n.c.	1325	0,45
Banca Agr. Mil.	4310	-0,92	Alinari r.n.c.	750	-0,06
Banca Agr. Mil.	1685	-0,88	Alinari r.n.c.	1240	-3,50
Banca Agr. Mil.	762	0,93	Alinari r.n.c.	3680	0,00
Banca Agr. Mil.	6300	0,95	Alinari r.n.c.	1050	-2,33
Banca Agr. Mil.	1150	-8,00	Alinari r.n.c.	7150	-0,77
Banca Agr. Mil.	6300	0,95	Alinari r.n.c.	1672	0,00
Banca Agr. Mil.	14450	-1,03	Alinari r.n.c.	1012	0,00
Banca Agr. Mil.	3150	-0,79	Alinari r.n.c.	699	-0,11
Banca Agr. Mil.	1698	-0,12	Alinari r.n.c.	683	0,00
Banca Agr. Mil.	2880	0,00	Alinari r.n.c.	334	-4,30
Banca Agr. Mil.	3710	0,00	Alinari r.n.c.	5288	-1,16
Banca Agr. Mil.	3400	-0,37	Alinari r.n.c.	1050	-4,48
Banca Agr. Mil.	10250	-0,49	Alinari r.n.c.	961	2,23
Banca Agr. Mil.	1270	-0,15	Alinari r.n.c.	692	1,47
Banca Agr. Mil.	980	-0,81	Alinari r.n.c.	324	-4,48
Banca Agr. Mil.	1945	2,37	Alinari r.n.c.	574	0,00
Banca Agr. Mil.	2300	6,00	Alinari r.n.c.	556	1,09
Banca Agr. Mil.	25100	0,00	Alinari r.n.c.	2350	-6,00
Banca Agr. Mil.	11300	-2,25	Alinari r.n.c.	1450	-2,03
Banca Agr. Mil.	10390	-0,87	Alinari r.n.c.	2225	-1,53

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CARTARIE EDITORIALI			Alinari r.n.c.	1010	-0,71
Burgo	3800	-5,51	Alinari r.n.c.	2100	2,75
Burgo	5500	-2,44	Alinari r.n.c.	5240	-0,95
Burgo	6550	0,77	Alinari r.n.c.	1895	-2,07
Burgo	2200	-7,95	Alinari r.n.c.	1895	-2,07
Burgo	3195	0,50	Alinari r.n.c.	1820	-7,85
Burgo	4700	-2,06	Alinari r.n.c.	1545	-2,93
Burgo	7380	-5,53	Alinari r.n.c.	1378	2,45
Burgo	2100	-0,71	Alinari r.n.c.	1005	0,00
Burgo	5800	2,75	Alinari r.n.c.	1410	-1,05

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CEMENTI CERAMICHE			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Cem. Augusta	2725	-0,91	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Cem. Augusta	3900	2,60	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Cem. Augusta	6100	-1,29	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Cem. Augusta	1580	-10,23	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Cem. Augusta	9540	0,54	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Cem. Augusta	4050	-1,22	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Cem. Augusta	4740	0,00	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Cem. Augusta	1300	4,00	Alinari r.n.c.	424	0,00
Cem. Augusta	3090	-0,33	Alinari r.n.c.	520	0,00
Cem. Augusta	3310	-0,15	Alinari r.n.c.	2850	-4,68

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
CHIMICHE IDROCARBURI			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	3110	0,32	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	2150	0,47	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	1550	4,00	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	1091	0,00	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	6100	0,00	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Alcatel	424	0,00	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Alcatel	520	0,00	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Alcatel	2850	-4,68	Alinari r.n.c.	424	0,00
Alcatel	1300	4,00	Alinari r.n.c.	520	0,00
Alcatel	3090	-0,33	Alinari r.n.c.	2850	-4,68
Alcatel	3310	-0,15	Alinari r.n.c.	1300	0,00

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	3110	0,32	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	2150	0,47	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	1550	4,00	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	1091	0,00	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	6100	0,00	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Alcatel	424	0,00	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Alcatel	520	0,00	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Alcatel	2850	-4,68	Alinari r.n.c.	424	0,00
Alcatel	1300	4,00	Alinari r.n.c.	520	0,00
Alcatel	3090	-0,33	Alinari r.n.c.	2850	-4,68
Alcatel	3310	-0,15	Alinari r.n.c.	1300	0,00

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
COMMERCIO			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Rinascente	4415	-0,11	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Rinascente	2071	-0,85	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Rinascente	2180	-2,46	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Rinascente	2360	1,20	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Rinascente	4300	-1,15	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Rinascente	691	1,02	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Rinascente	581	2,29	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Rinascente	538	-0,16	Alinari r.n.c.	424	0,00
Rinascente	126	-4,50	Alinari r.n.c.	520	0,00
Rinascente	7100	1,26	Alinari r.n.c.	2850	-4,68
Rinascente	1545	-1,59	Alinari r.n.c.	1300	0,00
Rinascente	1080	-1,37	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Rinascente	4140	-3,72	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Rinascente	3161	-1,27	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Rinascente	650	-0,72	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Rinascente	8000	-0,25	Alinari r.n.c.	1550	4,00

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
ELETTROTECNICHE			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	2495	-0,40	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	3950	-2,79	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	3418	-3,23	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	3600	2,86	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	8650	-0,23	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Alcatel	3950	0,00	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Alcatel	691	1,02	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Alcatel	581	2,29	Alinari r.n.c.	424	0,00
Alcatel	126	-4,50	Alinari r.n.c.	520	0,00
Alcatel	7100	1,26	Alinari r.n.c.	2850	-4,68
Alcatel	1545	-1,59	Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	1080	-1,37	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	4140	-3,72	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	3161	-1,27	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	650	-0,72	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	8000	-0,25	Alinari r.n.c.	1550	4,00

Titol	Chius.	Var.	Titol	Chius.	Var.
FINANZIARIE			Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	2495	-0,40	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	3950	-2,79	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	3418	-3,23	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	3600	2,86	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	8650	-0,23	Alinari r.n.c.	1550	4,00
Alcatel	3950	0,00	Alinari r.n.c.	1091	0,00
Alcatel	691	1,02	Alinari r.n.c.	6100	0,00
Alcatel	581	2,29	Alinari r.n.c.	424	0,00
Alcatel	126	-4,50	Alinari r.n.c.	520	0,00
Alcatel	7100	1,26	Alinari r.n.c.	2850	-4,68
Alcatel	1545	-1,59	Alinari r.n.c.	1300	0,00
Alcatel	1080	-1,37	Alinari r.n.c.	3090	-0,33
Alcatel	4140	-3,72	Alinari r.n.c.	3310	-0,15
Alcatel	3161	-1,27	Alinari r.n.c.	3110	0,32
Alcatel	650	-0,72	Alinari r.n.c.	2150	0,47
Alcatel	8000	-0,25	Alinari r.n.c.	1550	4,00

Xviri Alcantara	91	7.06	Ciccianni	970	-7.
Bastogi Spa	6380	-0.31	Eliolona	2400	0.01
Bon Si Rpvv	17750	0.00	Linif 500	400	-0.01
Bon Siete	3000	1.35	Linif r nc	284	0.01
Bon Siete r nc	264	0.00	Rotondi	395	-2.
Broschi r	2805	-1.23	Marzotto Nc	3380	0.00
Buton	3025	0.83	Marzotto r nc	6650	-5.01
C M1 Spa	2150	-6.32	Qtcase	1237	2.01
Camfin	610	-1.77	Simint	3495	-1.01
Colide r nc	1096	3.53	Simint priv.	1510	0.01
				2560	-0.01

MOODY'S DECLASSA IL RATING DA «AA1» A «AA3»

L'Italia finisce in serie C

NEW YORK — La Moody's investors service, una delle agenzie leader nel rating internazionale del debito di Paesi e società, ha deciso di declassare da «AA1» ad «AA3» il giudizio assegnato ad obbligazioni in valuta estera della Repubblica italiana e di altri enti statali per un valore complessivo di 21 miliardi di dollari (23.330 miliardi di lire). In una nota la società americana aggiunge inoltre di aver declassato anche le obbligazioni dell'Enel denominate in lire e garantite dallo Stato, che passano da «AAA», ad «AA1».



Uno schiaffo
alla manovra
economica
di Amato

te indebitato come l'Italia».

Nella nota Moody's afferma che il declassamento «tiene conto del fatto che un'inversione di tendenza della debolissima posizione finanziaria dello Stato italiano potrà avvenire soltanto in modo graduale» e che la decisione «riflette l'incertezza circa le vie da seguire verso l'unità europea, così come i rapporti politici più fluidi nel Paese». Moody's afferma inoltre di aver tenuto conto del fatto che gli elevati livelli dei tassi di interesse e i problemi causati dal processo di convergenza monetaria in Europa potrebbero avere un impatto particolarmente severo su un Paese altamen-

Così, in un sol colpo, l'Italia sprofonda di due categorie nella classifica compilata dall'agenzia Usa Moody's (mentre la Standard and Poor's ha recentemente rivisto la previsione sulla Repubblica italiana a negativa da stabile). Il campanello che ricordava che per l'Italia «gli esami non finiscono mai» era suonato agli inizi di giugno, quando la società di rating aveva preannunciato una revisione del giudizio sul grado di affidabilità e qualità del debito in valuta estera della «Repubblica d'Italia».

Ed è il secondo schiaffo consecutivo che Moody's riserva alle emissioni del debito pubblico italiano: il 1° luglio del '91 infatti arrivò la prima doccia fredda, con il declassamento dal-

L'Olimpo della tripla A (in cui l'Italia era stata messa con la prima valutazione del 1986) alla classe inferiore AA1. E ora la punizione del doppio arretramento alla AA3, cosa che fa passare l'Italia dalla posizione di vertice condivisa con gli altri Paesi più industrializzati, a quella di basso cabotaggio che ora condividiamo con altri Paesi che sicuramente non hanno ambizioni di primo piano nell'economia mondiale.

Le motivazioni che Moody's adduce per il nuovo rating non si discostano da quelle già adottate nella precedente revisione: «E' una questione di prospettive», «le intenzioni del governo sono buone, rimane il fatto che le dimensioni del debito pubblico sono assolutamente fuori della rotta di conver-

genza per una partecipazione completa all'unità europea» rimarcava Moody's nel luglio dello scorso anno, e sostanzialmente le critiche sono state confermate con il ribadire «dell'incertezza circa le vie da seguire verso l'unità europea» e la conferma di un Paese altamente indebitato come l'Italia».

L'essere sceso nella lista nera di Moody's non è un buon biglietto da visita per i circa 21 miliardi di dollari di indebitamento in valuta estera dell'Italia, e c'è da scommettere che i mercati oggi ribadiranno il giudizio, seppure in parte emozionale, già espresso all'indomani dell'annuncio che Moody's stava per mettere sotto esame il debito del «Bel Paese».

Ma non c'è nemmeno da sottovalutare l'uso strumentale che la speculazione farà di questo «downgrading», giocando la carta delle vendite allo scoperto. Il giudizio di Moody's non è nemmeno un buon viatico per il governo Amato: la sua manovra di interventi economici e finanziari per permettere all'Italia di rientrare nei parametri fissati dal trattato di Maastricht, si muoverà ora sotto questa nuova spada di Damocle.

BRUSCA REAZIONE EMOTIVA DEI MERCATI: GIU' LA LIRA

Borsa: allarme rosso

MILANO — Gli operatori non avevano ancora finito di leggere il testo della bozza del dal con il quale il governo vuole alleggerire la tassazione degli utili di Borsa e dare incentivi fiscali all'investimento azionario, quando la notizia dell'abbassamento del rating sul debito pubblico italiano da parte di Moody's ha attirato con ben maggiore forza la loro attenzione. Soprattutto perché i mercati hanno reagito immediatamente, con la lira che perdeva terreno sul marco tedesco balzato per un momento sopra le 760 lire e i prezzi dei bond italiani in decisa flessione sul mercato telematico del futures a Londra.

Per vedere le ripercussioni sul mercato azionario, coinvolto però meno direttamente, bisognerà invece aspettare questa mattina perché la notizia del declassamento di Moody's è stata divulgata quando ormai sul circuito londinese del Seaq international gli scambi erano terminati. Gli operatori non hanno dubbi però che la reazione sarà al ribasso, e che la decisione del governo di rivedere la tassazione sul capital gain non riuscirà a contrastare sensibilmente questa tendenza. Il testo provvisorio diffuso dal governo dopo il Consiglio dei ministri lascia infatti molti dubbi tra gli intermediari, sicuri soltanto che gli effetti del provvedimento non saranno né immediati né dirompenti.

«E' meglio di niente ma non si può decidere di curare un malato grave dandogli le medicine tra 20 giorni», Ettore Fumagalli, agente di cambio e presidente della Sim «Banco Napoli, Fumagalli e Soldani» giudica positive ma decisamente modeste e soprattutto inutilmente rinviate le proposte avanzate dal ministro delle Finanze Giovanni Goria (qui sotto) per un disegno di legge che introduca agevolazioni fiscali sulla Borsa. «L'esenzione del capital gain per chi sceglie l'analitica è positiva», dice Fumagalli, «anche perché obbligherà alla denuncia delle operazioni ma probabilmente non potrà scattare prima del 1993. Le agevolazioni sugli investimenti fino a 30 milioni sono modeste e al massimo potranno aiutare la privatizzazione».

«L'ampliamento della forbice per il forfettario almeno consentirà di non pagare quando non si guadagnerà». Ma il mercato si aspettava ben altro. «Mi sarebbe piaciuta l'eliminazione delle tasse di bollo», dice ancora Fumagalli, «che ci avrebbe riportato un po' di affari dal Seap». Ma anche per Fumagalli i problemi veri del

mercato non sono quelli legati alle tasse. «La Borsa segue drammaticamente le sorti del Paese», dice Moody's, «ci ha appena abbassato il rating, la lira e i titoli di Stato soffrono, l'esposizione del sistema bancario verso l'estero è alta, le banche dovranno accollarsi il maggior onere delle privatizzazioni; in queste condizioni l'unica strategia è l'arrocamento. Possiamo solo cercare di evitare di fare operazioni».

Scettico sugli effetti della revisione del capital gain anche Ettore Coliva, amministratore delegato di Sigesim: «Il provvedimento non mi sembra un grande colpo, ma non l'avrebbe avuto neppure una completa abolizione della tassazione del capital gain, perché manca la credibilità del mercato. La Borsa si nutre infatti di credibilità, e l'abbassamento del rating va nel senso di ridurla ulteriormente».

Quanto allo scossone subito dai mercati all'annuncio del declassamento del debito pubblico italiano, Coliva si mostra preoccupato perché, a suo avviso, dopo la recente riduzione di mezzo punto del tasso di sconto italiano i margini di manovra per la stabilizzazione dei mercati sono piuttosto ridotti. Paolo Borroni, uno degli agenti di cambio che ha partecipato la scorsa settimana all'incontro con Giuliano Amato per discutere del capital gain, preferisce non pronunciarsi sull'efficacia della bozza di dal presentata ieri. «A qualcosa almeno ho pensato, ma il mercato si aspettava un provvedimento più immediato».

GORIA (CHE NON SAPEVA DI MOODY'S) PROMETTE SGRAVI FISCALI SUI GUADAGNI DI BORSA

Piazza Affari è rimandata a settembre

DI FRONTE A UNA SITUAZIONE GRAVE

Debole l'intervento

Commento di
Alfredo Recanatani

ROMA — Pur «in tante faccende affaccendato», il governo non poteva rimanere inerte di fronte ai ripetuti tonfi della Borsa. Non si tratta solo di difendere il risparmio che vi è investito, ma, al punto al quale le quotazioni sono scese, di salvaguardare il patrimonio produttivo nazionale da una oggettiva sottovalutazione che, almeno potenzialmente, tiene aperte comode e larghe porte ad incursioni del capitale straniero al quale è offerta su un piatto d'argento la possibilità di acquistare il controllo di aziende italiane per cifre risibili.

Quindi, il governo si è attivato ed ha fatto ciò che poteva, cioè quasi niente. Le agevolazioni all'investimento in azioni ipotizzate nel disegno di legge uscito dal Consiglio dei ministri sono così complesse (almeno per i normali risparmiatori) e si applicano per importi così modesti che non potranno certo cambiare più di tanto la grama situazione della Borsa. Così sui due piedi, per altro, il governo aveva ben poco di altro da fare, forse avrebbe potuto sospendere la tassazione dei capital gain, dato che di guadagni di questi tempi ce ne sono ben pochi e dato che questa tassazione differenziale che, in una Borsa asfittica come la nostra, valeva comunemente a creare movimento e, quindi, liquidità del mercato. Ma quella tassa risponde a motivi di alta demagogia, e pertanto, non era ipotizzabile che venisse toccata.

Per il resto, ripetiamo, c'è ben poco da fare. Il conto che la Borsa sta pagando, infatti, è molto lungo, e il suo totale è di una pesante schiacciante. Non si tratta soltanto degli effetti di un ciclo congiunturale negativo che si sta protrahendo ben oltre il previsto. Si tratta della manifestazione - una delle tante - della crisi strutturale nella quale l'economia italiana da tempo si dibatte e che da troppo poco tempo ha trovato l'esplicito riconoscimento di tutta la sua gravità.

Si tratta - lo sanno tutti - della scarsa competitività del cosiddetto sistema-paese, ossia dell'ostilità di un ambiente che alle imprese non offre strutture, servizi, supporti amministrativi adeguati alla efficienza che quelle devono raggiungere per farsi valere sulla concorrenza straniera. E si tratta anche dell'ipoteca della malavita organizzata, di un costo del denaro che spolia da solo il possibile rendimento delle attività economiche, di uno Stato che, continuando a fare man bassa di risorse finanziarie per coprire il suo disavanzo, sta programmando massicci rastrellamenti di denaro per riorganizzare le partecipazioni statali e per farsi anticipare dalle banche il presunto ricavo di qualche vendita.

Insomma, non è pensabile che un governo pur solerte e attivo come questo di Amato si stia dimostrando, possa avere il potere di rimediare in quattro e quattr'otto ad anni di disamministrazione, di demagogia, di inerzia dei tanti governi che l'hanno preceduto. La Borsa è quella di un

paese nel quale la politica economica si è ridotta alla azione della Banca d'Italia che, per quanto ha potuto, ha combattuto l'inflazione e difeso il cambio con i soli strumenti dei quali dispone. Stretta del credito e tassi elevati. Il risultato è a progressiva deindustrializzazione determinata dalla caduta della redditività delle attività produttive. Conseguentemente, le prospettive dell'investimento azionario rimangono assai depresse, e riscuote lo spazio finanziario che potrà residuare dopo che lo Stato avrà saziato le sue molteplici e tutte consistenti esigenze.

Di fronte a questi problemi sistemici, il tentativo di tonificare la Borsa con crediti di imposta su investimenti di 30 milioni in tre anni è patetico. Ma, più in generale, è deviatore attribuire la crisi della Borsa a stravaganze fiscali o al ritardo della disciplina sui fondi pensione o a chissà quali altre riforme o procedure. Anche questi, beninteso, sono fattori che pesano, ma non è qui il problema. Il problema è quello vero e sostanziale, sta nel fatto che la Borsa non può prosperare nel paese nel quale lo Stato ha il più elevato disavanzo finanziario e nel quale, nello stesso tempo, ha la più alta ed incisiva presenza nell'economia produttiva.

Al governo Amato va riconosciuto il grande impegno profuso in tante di queste direzioni. Certamente ha lavorato più dei governi che l'hanno preceduto. Tuttavia, a motivo della gravità dei problemi che ha trovato, è ancora poco.



Giovanni Goria

ROMA — Il governo non ha fretta (non sapeva di Moody's) e rimanda a settembre il rilancio della Borsa. Questa, in estrema sintesi, la conclusione dell'ultimo Consiglio dei ministri prima della breve pausa di Ferragosto. Per Piazza Affari, dunque, la seconda metà del mese scontrerà ancora le incertezze legate a una manovra di là da venire. Così, il governo ha deciso di non decidere. Meglio: ha solennemente affermato la sua volontà di rilanciare un mercato che dall'inizio dell'anno ha perso oltre un quinto del suo valore, ma non intende aver fretta nelle sue iniziative e quindi, per il momento, ha indicato solo le linee direttrici di quella che dovrà essere la sua manovra di settembre.

A illustrare le strategie è stato il ministro delle Finanze Giovanni Goria. La

terapia prevede il rilancio attraverso la leva fiscale. In pratica si seguirà l'esempio francese e per questo c'è già chi ha definito la serie di provvedimenti una «legge Monory all'italiana».

Non è questa la prima volta che il nome del ministro transalpino viene associato al rilancio di Piazza Affari. Proprio in occasione della visita fatta alla Borsa di Milano dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti alla vigilia delle elezioni politiche del 5 aprile si era parlato di provvedimenti a favore di un mercato che valeva sui titoli posseduti al 31 dicembre 1992 saranno esentati dalla tassa sul capital gain. Chi acquisterà titoli nei prossimi tre anni potrà vedersi riconosciuto un credito di imposta da far valere sulle plusvalenze. Verranno poi incentivati gli acquisti di azioni di nuova emissione (si pensa dunque allo sbarco

per il Senato c'era anche il presidente degli agenti di cambio, Attilio Ventura) il rilancio di Piazza Affari.

La «Monory made in Italy» si fonderà, secondo quanto ha detto il ministro Goria, su quattro pilastri. Viene prevista la revisione della legge sul capital gain (o guadagno di Borsa) varata nemmeno un anno fa proprio dal predecessore di Goria, il socialista Rino Formica. In pratica, i contribuenti che si impegneranno per almeno cinque anni ad adottare il sistema di tassazione analitica per i titoli posseduti al 31 dicembre 1992 saranno esentati dalla tassa sul capital gain. Chi acquisterà titoli nei prossimi tre anni potrà vedersi riconosciuto un credito di imposta da far valere sulle plusvalenze. Verranno poi incentivati gli acquisti di azioni di nuova emissione (si pensa dunque allo sbarco

di Borsa delle ex imprese pubbliche).

Secondo Goria, l'intenzione del governo è quella di eleggere l'investitore alla Borsa, raffreddando la sua volontà di vendere e rafforzando invece quella di comperare. Il governo non ritiene poi che le difficoltà della Borsa dipendano dall'attuale sistema fiscale, che invece è criticatissimo in Piazza Affari, ma non si vuole lasciare nulla di intentato per tirare in su il mercato. Sarà sufficiente il piano messo a punto da Amato? Ieri e il giorno prima le aspettative del provvedimento non erano riuscite a risollevare una Borsa che, black out a parte, sembra sia in vacanza da diverso tempo. Ma Piazza Affari non ha mai chiuso per farie.

Nell'ultima giornata del ciclo borsistico di agosto, l'indice generale è stato negativo al termine di una

seduta che ha fatto dire all'ex presidente della Borsa italiana, Ettore Fumagalli, che ci sia un «grande vecchio» dietro i ripetuti black out che colpiscono il mercato telematico. «Avanzo il grave sospetto che si sia voluto impedire il regolare funzionamento del mercato telematico», è sbottato Fumagalli. «Non si può pensare che questi ripetuti guasti siano casuali, specie se avvengono in modo da impedire l'attivarsi della rete di salvataggio. E' successo oggi con la seduta dei riporti, è successo il giorno in cui è sceso il tasso di sconto, è successo quando è uscita la notizia sull'accordo per il costo del lavoro. Più si ritarda lo sviluppo del telematico e peggio è per il mercato. Prima si arriva al sistema per contatti e più saremo garantiti».

Stefano Camozzini

CROLLANO I TITOLI GUIDA (GENERALI A PARTE)

Borsa, un agosto da dimenticare

Intanto oggi aumentano (gratuitamente) il capitale la Tripovich e la Gottardo Ruffoni

MILANO — Agosto da dimenticare: Piazza Affari ha archiviato questo ciclo borsistico con una flessione del 10,51 per cento a quota 783 punti (meno 21,7 per cento dall'inizio di quest'anno) e si prepara ad accogliere domani, con l'avvio del mese di settembre, due aumenti gratuiti di capitale per un totale di 18,6 miliardi.

Mese da dimenticare poiché i settori hanno registrato nel complesso flessioni dallo 0,65 per cento (alimentare) al 22,06 per cento (commercio) mentre per i principali titoli guida la perdita si è attestata attorno al 20 per cento: le Olivetti hanno accumulato un regresso del 23,09 per cento a quota 2.315 lire. Le Montedison hanno lasciato sul terreno il 20,03 per cento, le Fiat sono state offerte a 4.243 lire (meno 18,48) e le Mediobanca sono scese del 15,36 per cento a 11.300.

Le cose sono andate meglio solo per le Generali, che hanno chiuso a 26.290 con un calo del 4,40 per cento.

Titoli guida a parte, nel corso del ciclo di agosto alcuni titoli hanno registrato perdite anche notevolmente superiori al 20 per cento. E' il caso delle Premafin Finanziaria che, con una perdita del 48,45 per cento a 5.150 lire, si sono piazzate al primo posto della classifica dei titoli che hanno perso di più. Al secondo posto vi sono le Cogefar risparmio con una flessione del 38,15 per cento (a 1.005) seguite dalle Rimparr risparmio non convertibili (meno 37,43) a 219 lire.

Ma il quadro non è del tutto negativo. Le Editoriali spa, per esempio, hanno segnato l'incremento più forte della quota (più 61,76 per cento) salendo a 2.200 lire. Per le

Pierrel ordinarie l'aumento è stato del 24,14 per cento a 1.800 lire e le Credito Lombardo sono salite del 11,06 per cento a 2.300 lire. Classifiche di titoli con la migliore performance a parte, tuttavia, il listino nel complesso non ha certo brillato.

Tra gli altri valori, per esempio, nel settore assicurativo (meno 7,41 per cento nel complesso) hanno accusato flessioni le Alleanza (meno 2,99), le Asitalia (meno 10,93), le Lloyd Adriatico (meno 5,37), le Ras (meno 10,47), le Sai (meno 13,67) e le Toro (meno 9,24). Le cose sono ancora più scoraggianti nel settore bancario (meno 13,64 nel complesso), dove le Banco Ambrosiano hanno lasciato sul terreno il 19,93 per cento, le Banca di Roma hanno perso il 3,16 e le Credito Italiano sono state offerte a 1.279 (meno 19,31). Anche il settore finanziario ha subito

pesanti perdite (meno 13,38): le Ferfin, per esempio, hanno segnato un calo del 24,90 per cento, le Gemina hanno perso il 14,95, le Stet il 3,77, le Ifi privilegiate sono state offerte a 9.255 (meno 18,82) e le «Pirelline» sono scese a 3.680 (meno 8,91 per cento). Nel settore industriale, le Pirelli spa hanno perso il 7,31 per cento mentre nel telefonico le Sip hanno guadagnato il 2,50.

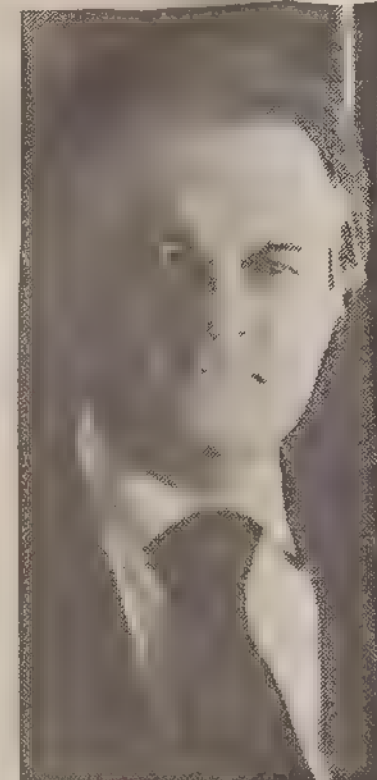
Nel resto dei settori, il tessile ha perso nel complesso il 9,78 per cento, il minerario ha lasciato sul terreno il 14,36 per cento, l'immobiliare il 17,78 e il cementiero l'8,80. Gli unici che sono riusciti a contenere le perdite sono stati i comparti alimentare (meno 0,65) e quello delle comunicazioni (meno 2,87).

Per quanto riguarda gli aumenti di capitale, con l'inizio del nuovo ciclo bor-

sistico di settembre, il gruppo Tripovich darà il via oggi a due operazioni gratuite per un totale di oltre 18,6 miliardi.

Si tratta della Gottardo Ruffoni e della Tripovich: il capitale triestina ultima, holdin armatoristica nel settore armatoristico, finanziario, assicurativo, dei trasporti che fa capo alla famiglia De Benedetti Tripovich, passerà dopo l'aumento da 39,4 a 47,2 miliardi attraverso la distribuzione di due azioni nuove ogni dieci possedute, ordinarie o di risparmio, da mille lire nominali.

Per la Gottardo Ruffoni, società di trasporti quotata in Borsa dal gruppo Tripovich, il capitale passerà invece da 54 a 64,8 miliardi sempre attraverso l'assegnazione di due nuove azioni ogni dieci vecchie possedute da mille lire nominali.



Agostino Della Zonca, amministratore delegato della Tripovich

Il governo decide: anche i Monopoli saranno Spa

ROMA — Il governo va avanti nel processo di privatizzazione degli enti pubblici. Il consiglio dei ministri ieri ha approvato un disegno di legge che rivitalizza il patrimonio degli enti finanziari in società per azioni, in particolare dell'Iri, la cui nuova natura giuridica non consente di mantenere l'attuale rapporto fra capitale ed indebitamento. E' stato disposto che il capitale sociale delle nuove Spa sia determinato in base al netto patrimonio risultante dai rispettivi ultimi bilanci. Con lo stesso provvedimento è stata disciplinata la trasformazione in società

per azioni dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. E' previsto che alla società siano conferite le attività produttive e commerciali e le partecipazioni possedute dai Monopoli. Rimangono invece di competenza dell'amministrazione dei Monopoli le attività e le funzioni «di interesse generale», come il gioco del Lotto, che potrà comunque essere attribuito in concessione, e le Lotterie nazionali. Un altro disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri differisce al 28 febbraio 1993 il termine di applicazione delle agevolazioni

tributarie stabilite dalla cosiddetta legge Amato per le operazioni di fusione e di trasformazione delle banche pubbliche per le quali è resa obbligatoria la trasformazione in Spa. Entro i prossimi sei mesi le trasformazioni potranno avvenire solo con il passaggio diretto alla Spa, e non più attraverso il meccanismo del conferimento dell'azienda bancaria da parte della fondazione.

La trasformazione dell'Ente Ferrovie in Spa, decisa ieri dal Cipe, ha provocato la protesta del sindacato autonomo dei ferrovieri Fi-

safs Cisl che ha preannunciato uno sciopero di 24 ore dalle 21 di domenica 6 settembre alla stessa ora di lunedì 7. Il ministro dei trasporti Tesini nega che la decisione di trasformare le Ferrovie in società per azioni sia stata presa senza consultare i sindacati. Le riunioni dei consigli dei consigli di amministrazione dell'Eni e dell'Ina, che seguono quella di mercoledì dell'Iri, hanno intanto concluso il rapido processo di trasformazione del sistema delle partecipazioni statali e degli enti pubblici. I consigli hanno in sostanza sancito una

nuova ripartizione di poteri che sottolinea un ruolo centrale per i nuovi amministratori delegati, figure inedite nei quattro enti divenuti Spa. Manca soltanto una seduta del consiglio di amministrazione dell'Enel che dovrebbe tenersi a giorni.

Ecco altre importanti decisioni del consiglio dei ministri.

NOMINE - Con un disegno di legge è stato fissato che i vertici degli enti pubblici non potranno più essere prorogati dopo la scadenza, come spesso succede quando manca un accordo tra i partiti sulle nomine da

fare. Il presidente del Consiglio Giuliano Amato, nel sottolineare l'importanza, ha ricordato che è stato il Presidente della Repubblica a suggerirgli di inserire il provvedimento nel programma di governo. «Avrà un forte effetto di moralizzazione ha affermato Amato

Cesserà lo scandalo degli organi che sopravvivono a se stessi per anni e a volte per decenni e saranno rafforzate le autonome responsabilità istituzionali sulle nomine».

MEZZOGIORNO - Il ministro del Bilancio Franco Reviglio ha annunciato che

per il rifinanziamento della legge per il Mezzogiorno sono stati messi a disposizione 24 mila miliardi ai quali si aggiungono altri 9 mila di fondi strutturali della Comunità Europea. Dei 24 mila miliardi previsti circa 10 mila riguarderanno progetti infrastrutturali; 2307 miliardi andranno alle piccole e medie imprese sotto forma di agevolazioni; 2900 saranno per il contratto di programma Fiat 2; 723 miliardi andranno invece all'Eni; altri 740 sono a favore della Sma; 359 per la Barilla e infine 318 miliardi per la Piaggio.

EFIM - E' stato approvato

un decreto legge per la soppressione dell'EFIM che sostituisce quello precedente. Il provvedimento permetterà anche il rimborso dei debiti alle banche italiane ed estere. Sarà effettuato con obbligazioni quinquennali, in lire o in ecu ad un tasso di interesse inferiore rispetto a quello di mercato, con inizio e quindi con decorrenza interessi - il 18 luglio 1992 e scadenza il 18 luglio 1997.

SUPERBOLLO - E' stato ripresentato il decreto sulle agevolazioni per chi acquista un veicolo con marmitta catalitica. Avrà diritto ad uno sconto di 300 mila lire

sul prezzo rottamando contemporaneamente un mezzo acquistato prima del '74. Chi invece acquista macchine alimentate a diesel ecologico avrà l'esenzione del superbollo per i prossimi tre anni.

PREPENSIONAMENTI - Dopo la bocciatura del decreto precedente, il governo ne ha approvato un altro per salvare i 25mila prepensionamenti di lavoratori di imprese industriali in crisi aziendale, o interessate da esigenze di ristrutturazione, con almeno 30 anni di anzianità assicurativa e contributiva.

PORTI, SI' DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI AL DISEGNO DI LEGGE TESINI

Compagnie, addio al monopolio

Saranno abrogate le norme del Codice della navigazione che prevedono la riserva del lavoro negli scali

Tesini ha chiesto per il rivoluzionario provvedimento la procedura d'urgenza nelle sedi parlamentari. Il governo recepisce finalmente la recente sentenza della Corte di giustizia Cee. Nei porti potranno operare aziende autorizzate, iscritte in un apposito registro. Le compagnie e i gruppi portuali potranno a loro volta trasformarsi in imprese per lavorare secondo la nuova normativa: 180 giorni di tempo per riorganizzarsi.

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato il ddl sul lavoro portuale. Lo ha annunciato il ministro dei Trasporti e della Marina mercantile, Giancarlo Tesini, che ha sottolineato il carattere d'urgenza di questa norma a fronte del procedimento comunitario per l'armonizzazione del codice di navigazione. Il ministro della Marina mercantile, proprio per il carattere d'urgenza di questo provvedimento, chiederà al Parlamento la «corsia preferenziale» e, comunque, se entro settembre il disegno di legge non venisse approvato dal Parlamento e il governo procederà con lo strumento del decreto legge.

Il disegno di legge recante «Disposizioni urgenti in materia di lavoro portuale» fa parte di un processo di riforma che punta alla riorganizzazione complessiva del sistema del trasporto marittimo italiano. «Questo va reso competitivo — ha detto il ministro Tesini — in vista della liberalizzazione europea: dall'inizio del 1993 infatti i nostri porti dovranno poter offrire servizi concorrenziali, per qualità e prezzi, rispetto a quelli degli altri scali della Comunità». Per il lavoro portuale, in particolare, c'è anche una sentenza della Corte di giustizia della Cee che impone all'Italia di uniformarsi alle norme comunitarie sulla libera concorrenza.

A tal proposito il 9 luglio scorso il ministro ha emanato una circolare sul lavoro marittimo: tuttavia la materia va regolamentata per via legislativa. Il ddl dispone l'abrogazione delle norme del Codice della navigazione che prevedono la cosiddetta «riserva» delle operazioni portuali alle compagnie o gruppi portuali ed inoltre l'obbligo dei concessionari di

servirsi esclusivamente delle maestranze di dette compagnie o gruppi portuali (art. 110, ultimo comma e 111, ultimo comma, del codice della navigazione).

Vengono pertanto abrogate, con effetto immediato, le disposizioni anzidette, ma nel contempo, per favorire un passaggio il meno traumatico possibile dall'attuale regime di monopolio ad un regime di libero mercato e di effettiva concorrenza imprenditoriale, si differisce di 180 giorni l'abrogazione delle ulteriori disposizioni in materia.

Nei porti potranno lavorare imprese autorizzate, iscritte in un apposito registro, che abbiano

capacità tecniche, organizzative e finanziarie adeguate al lavoro da svolgere e che prevedano un organico di lavoratori rapportato alle esigenze dell'impresa. Le attuali compagnie e gruppi portuali potranno quindi trasformarsi in imprese per operare anche secondo la nuova normativa; se non saranno in condizioni di farlo e si troveranno con personale in esubero non potranno assumere altri lavoratori. Le imprese nell'assumere nuovo personale, a parità di requisiti tecnico-professionali dovranno preferire dipendenti dalle compagnie e gruppi esistenti all'entrata in vigore delle nuove norme.

Il settore adotta le direttive generali relative alla cassa integrazione guadagni e alla disciplina dell'invalidità. Le imprese applicheranno tariffe pubbliche, dovranno versare un canone annuo e una cauzione in relazione al volume degli investimenti e delle attività da espletare.

La vigilanza sulle attività portuali di carico, scarico, trasporto, deposito e movimento in genere delle merci, ecc., nonché sulla applicazione delle tariffe, verrà esercitata dagli Enti portuali o, dove questi non vi siano, dalle Autorità marittime.

Le imprese concessionarie dovranno avere una serie di requisiti di garanzia e dovranno esercitare direttamente l'attività per la quale avranno ottenuto la concessione. In ogni porto verrà istituita una commissione consultiva composta da rappresentanti dei sindacati dei lavoratori maggiormente rappresentativi a livello nazionale e delle associazioni nazionali imprenditoriali, presieduta dall'Ente portuale o dall'autorità marittima.



Giancarlo Tesini, ministro dei trasporti e della marina mercantile.

QUALCOSA DOVRA' CAMBIARE ANCHE NEL NOSTRO PORTO

Ora tocca a Trieste



Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Il disegno di legge Tesini disattiva il monopolio del lavoro portuale, detenuto dalle compagnie; consente ad armatori e terminalisti di utilizzare altro personale; statuisce la pluralità delle imprese all'interno dei reconti portuali; rompe il binomio enti-compagnie e rende gli enti portuali garanti proprio della pluralità imprenditoriale; i magistrati avranno, dopo l'approvazione di questo nuovo strumento legislativo, un più sicuro riferimento nel caos, nel quale da troppi anni il sistema portuale nazionale arranca.

Genova, dove si concentra gran parte dell'armamento italiano e dove i «camalli» si attardano

in un esasperato e alfine perdente arroccamento in difesa di anacronistici privilegi, è stata la situazione-pilota, che ha finalmente convinto la pur riluttante dirigenza politica a rimbocarsi le maniche e, dietro gli spazientiti solleciti degli organismi Cee (Corte di giustizia e in ultimo Commissione), a correggere la disastrosa rotta della nostra portualità, fuori costo, poco competitiva, poco efficiente.

Ma Genova, maggiore porto italiano, non è che il più clamoroso ed eclatante caso clinico di una diffusa patologia. Trieste non ha conosciuto gli eccessi genovesi, non ci sono grandi operatori capaci o desiderosi di picchiare i pugni sul tavolo, lo scalo marittimo opera da anni in un clima di sostanziale pace sociale, assicura-

ta da un Ente porto generoso dispensatore di pubblici denari. A differenza di Genova, la Compagnia triestina è parsa meno tetragona al cambiamento, ha istituito la Compagnia-impresa, ha concluso diversi accordi con imprese private, ha tentato con qualche successo di stemperare gli aculei tariffari. Tuttavia la Culp è ancora numericamente sovra-dimensionata e si porta dietro da anni un tedioso deficit pregresso di oltre 7 miliardi: questi fattori si riversano inevitabilmente sulle tariffe e le mantengono intollerabilmente elevate. L'Ente porto inoltre garantisce alla Culp nel comparto traffico specializzati un serbatoio di giornate lavorative.

Il 9 luglio scorso Tesini impostò con una circolare una prima risposta ai torbidi genovesi. La circolare arrivò anche a Trieste: l'Eapt ha colto l'occasione per sollecitare una riorganizzazione delle squadre Culp impegnate nei traffici specializzati. Gli operatori privati hanno sottolineato il fatto che la Compagnia non avrebbe più potuto imporre i propri diktat. La Compagnia si era difesa: non si fanno riforme con le circolari.

Adesso l'interlocutoria circolare lascerà il posto a un disegno di legge. Non è ancora un organico progetto di riforma, ma è una prima accelerazione per affrancare i porti italiani da umori e malumori delle compagnie. Anche a Trieste qualcosa dovrà cambiare: il tempo dell'assistenzialismo e del conservativismo volge finalmente al termine.

MARINA MERCANTILE: SI OCCUPERA' ANCHE DEI BILANCI DEGLI ENTI PORTUALI

Le deleghe di Camber

ROMA — Sono state assegnate dal ministro dei Trasporti e della Marina mercantile Giancarlo Tesini le deleghe ai due sottosegretari. Giulio Camber — informa un comunicato — detiene assieme tutte le deleghe dei due sottosegretari del precedente governo assegnati alla marina mercantile e, inoltre, gli affari inerenti i sinistri marittimi nonché, ed è la prima volta che ciò è delegato a un sottosegretario, l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi degli enti porto e delle aziende mezzi meccanici di tutta Italia. Quando sarà approvata, poi, la legge sugli accorpamenti dei ministeri altre deleghe dovrebbero essere affidate al deputato triestino.

Il deputato della LpT è anche voluto intervenire sull'imminente riforma portuale nazionale «che vede associati a Trieste e Genova — ha affermato Camber — ruoli importanti quali porti strategici qualificanti dell'intero Paese». Secondo Camber, quindi, s'impone la neces-

sità di dotare quanto prima lo scalo triestino dei nuovi strumenti economici e giuridici previsti dalla legge 19/91 oltre che impegnarsi a fondo per vincere la concorrenza coi porti sloveni e croati.

Il sottosegretario Camber ha, poi, espresso il proprio convincimento che per Lloyd triestino e Molo settimo «si debbano evitare privatizzazioni selvagge e speculazioni, rilanciando, invece, la produttività delle due strutture e salvaguardando l'occupazione». Satisfazione è stata, infine, espressa dall'esponente di governo per la nomina del presidente del Lloyd triestino Michele Lacalamita a consigliere speciale del ministro Tesini per la marina mercantile («essendo Lacalamita — ha concluso Camber — un apprezzato e conosciuto esperto di shipping internazionale»).

La Regione si impegna sul programma Renaval

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia sta predisponendo un provvedimento di legge attuativo del programma «Renaval» della Comunità economica europea. Lo annuncia la direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni. La iniziativa regionale fa seguito alla deliberazione del Cipe del 12 giugno scorso che dispone la compartecipazione dello Stato al finanziamento del programma «Renaval» della Cee per le imprese del bacino cantieristico delle province di Trieste e di Gorizia. Il programma della Cee prevede, tra le altre iniziative, la com-

missione di contributi alle imprese delle province di Trieste e Gorizia per l'acquisizione di servizi di consulenza finalizzati al miglioramento dell'organizzazione aziendale, dei processi produttivi e della qualità dei prodotti, all'introduzione di nuove tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati. Il contributo è commisurato al 55 per cento della spesa ritenuta ammissibile. Possono beneficiare della sovvenzione comunitaria le imprese di produzione e di servizio alla produzione localizzate nelle due province, il cui fatturato sia inferiore a 35 milioni di Ecu (circa 58,9 miliardi di lire) e il

cui capitale non sia controllato per più di un terzo da un'impresa che superi detto fatturato. Sono, peraltro, escluse le imprese appartenenti al settore delle costruzioni navali. In attesa che il provvedimento legislativo regionale divenga operativo, al fine di accelerare le procedure istruttorie, le imprese interessate del settore industriale possono iniziare a presentare domanda di contributo alla direzione regionale dell'industria, secondo un fac-simile che potrà essere ritirato presso la direzione medesima a partire da martedì 18 agosto.

NAFTA / LE REAZIONI ALL'ACCORDO STATI UNITI, CANADÀ E MESSICO

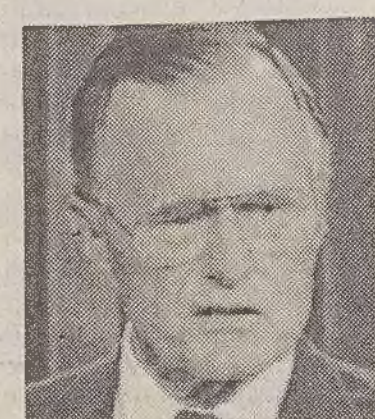
La Cee: O.K. basta che non violi il Gatt

BRUXELLES — L'intesa tra Usa, Canada e Messico per creare una zona di libero scambio (Nafta) va bene purché non violi le regole del Gatt rafforzando le barriere commerciali verso l'esterno.

A 48 ore di distanza dall'annuncio del raggiungimento di un accordo tra Stati Uniti, Canada e Messico dagli ambienti comunitari cominciano a filtrare le prime preoccupazioni sull'impatto che il Nafta potrebbe avere sui già difficili rapporti commerciali tra le due sponde dell'Atlantico. Tuttavia ci vorrà ancora qualche giorno (il tempo necessario per studiare il testo dell'intesa) prima che la Cee esprima ufficialmente il suo commento.

Intanto la commissione europea sottolinea che l'area Nafta sarà la seconda più grande zona di libero scambio, in termini di prodotto interno lordo e popolazione, a livello mondiale dopo quella composta dai Dodici più i Paesi dell'Est, cioè lo Spazio economico europeo (See). Un'area, quella dello See, che copre ben la metà degli scambi commerciali mondiali. Inoltre, gli esperti comunitari osservano che comparare il Nafta con la Cee è quanto meno azzardato.

In base ai contenuti dell'intesa resi noti finora, infatti, all'interno dell'area Nord americana cadranno, alla fine di un periodo transitorio di alcuni anni, le barriere



doganali e tariffarie e saranno agevolati gli investimenti transfrontalieri.

Tutto ciò non è però comparabile con quanto avverrà in Europa nel 1993 con la libera circolazione di persone, beni e servizi, la scomparsa delle dogane interne e l'armonizzazione delle principali normative, tra le quali quelle relative alle imposte indirette. In

Molto tiepidi i tedeschi: bisogna che Bush (foto) e gli altri membri non rompano le regole mondiali del commercio.

più, l'intesa Nafta prevede la possibilità di reintrodurre tariffe doganali tra i Paesi membri.

Il Nafta, secondo gli esperti, potrebbe comunque portare al consolidamento della divisione del mondo in tre grandi blocchi commerciali: quello Nord Atlantico, quello europeo e quello composto dall'Asia (Indonesia, Thailandia, Filippine, Malaysia,

Singapore e Brunei) e dal Giappone.

Il Bdi, la Confindustria tedesca, ha accolto con un saluto molto tiepido e con grandi perplessità la nascita del «Nafta» (North Atlantic free trade agreement), l'accordo raggiunto martedì fra Usa, Canada e Messico per la creazione di un mercato comune nord americano.

Il Bdi, si legge in una nota, dà il benvenuto al Nafta, ma si riserva di formulare in un secondo momento un giudizio definitivo. Si tratta di verificare, secondo il Bdi, se gli accordi raggiunti tra Usa, Canada e Messico siano compatibili con le regole del commercio internazionale e se consentano di evitare la discriminazione di produttori che non appartengono all'area di libero scambio nordamericana.

Secondo la Confindustria tedesca, è decisivo che la crescente regionalizzazione del commercio mondiale non significhi una posizione di svantaggio per i Paesi terzi. Per questo il Bdi insiste sulla necessità di concludere al più presto l'Uruguay round, il negoziato per il rinnovo del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. Il Bdi ha quindi lanciato un appello ai Paesi del G7, affinché mantengano l'impegno preso a luglio durante il vertice di Monaco di portare a termine l'Uruguay round entro il 1992.

NAFTA / FREDDI REAZIONI A TOKYO E SEUL

L'Estremo Oriente teme protezionismi

TOKYO — Politici e imprenditori di Giappone e Corea del Sud guardano con ansia agli sviluppi dell'accordo raggiunto da Canada, Messico e Usa sulla creazione di una zona di libero scambio nel Nord America temendo che la regione si trasformi in una fortezza economica.

Le reazioni di Tokyo e Seul sono state finora molto fredde e distaccate con un'approvazione «in linea di principio» del governo giapponese e un semplice non comment di quello coreano. Ogni valutazione viene subordinata a un esame dei contenuti dell'accordo che tuttavia entrambi i Paesi rimandano

al vaglio del Gatt, l'accordo multilaterale sugli scambi di Ginevra.

Il timore non dichiarato dai politici ma chiaramente espresso dagli imprenditori per ragioni a un tempo simili e opposte nei due Paesi è che il Nafta apra la via a un regime protezionista. Di qui i richiami al Gatt. Solo con gli Usa, un terzo del suo mercato estero, il Giappone ha un surplus commerciale di 40 miliardi di dollari e conta sul mantenimento di tale vantaggio per superare l'attuale fase di rallentamento della crescita. La Corea del Sud ha invece problemi di disavanzo commerciale e conta sul

Nord America per espandere le proprie esportazioni.

Primi a reagire i costruttori d'auto giapponesi, che hanno anticipato un calo degli investimenti in Canada e Messico data la difficoltà di rispettare la nuova quota del 62,5 per cento di contenuto di produzione locale nelle vetture.

Eccezione fatta per la Nissan che assembla gli stessi furgoni negli Usa e in Messico, stando ad alcuni analisti di mercato, le altre aziende potrebbero risentire della prevedibile tendenza dei costruttori d'auto americani a trasferire parte della produzione in Messico. Operazione

non facile per industrie come Toyota, Honda e Suzuki che già operano in Canada.

Secondo gli analisti, l'incremento del contenuto di produzione locale è possibile ma non negli otto anni previsti dall'accordo trilaterale nordamericano. Il che vale anche per i settori elettronico e informatico nei quali le aziende giapponesi hanno una posizione sempre più predominante.

E' inevitabile, ha dichiarato un funzionario del ministero del Commercio e dell'Industria sudcoreano, che con la creazione della zona di libero scambio aumentino le im-

portazioni ma anche i criteri sui requisiti dei prodotti destinati alla regione.

Oltre a industrie automobilistiche come Hyundai, con stabilimenti negli Usa e in Canada, e Kia, che sta costruendo un impianto in Messico, le imprese sudcoreane che stanno rivendendo i propri piani di sviluppo nel Nordamerica sono quelle tessili ed elettroniche, come Goldstar, Daewoo e Samsung. Nel primo semestre di quest'anno, Canada, Usa e Messico hanno acquistato dalla Corea del Sud beni per 9,53 miliardi di dollari assorbendo il 26 per cento delle sue esportazioni.

NAFTA / IL PRESIDENTE SALINAS VUOLE ENTRARE NELL'OCSE

Il Messico punta al «club dei ricchi»

CITTA' DEL MESSICO — Il Presidente messicano Carlos Salinas De Gortari ha finalmente ottenuto il trattato commerciale con Stati Uniti e Canada che era l'obiettivo privilegiato di tutta la sua politica liberale, ma adesso gli osservatori si interrogano se il paese sia in grado di far fronte a due economie superindustrializzate o se non rischi di essere divorato. Che il Presidente Salinas non nutra tali preoccupazioni sembra sottolineato quello che, secondo la stampa, sarà il suo prossimo passo: l'adesione, primo fra i paesi dell'America

Latina, all'Ocse, ovvero al club dei ricchi. Un passo apparentemente sproporzionato per un paese con un reddito annuo per abitante di appena 3400 dollari, superiore fra i membri dell'organizzazione solo a quello della Turchia. Ma in realtà questa iniziativa ha soprattutto lo scopo di ridurre il «rischio Messico» e di stabilizzare ulteriormente un'economia non ancora solidissima, aumentando le prospettive di investimenti esteri.

L'importanza che ciò rappresenta per il paese è

sottolineata dal fatto che, aderendo all'Ocse, il Messico perderebbe i vantaggi di paese in via di sviluppo, ragione che ha spinto paesi come la Corea del Sud a tenersene fuori.

Il punto, secondo gli osservatori, è che se l'economia messicana, malgrado un'inflazione quasi sconfinata ed un programma di privatizzazioni che sta andando in porto, non può ancora dirsi solida meno ancora lo è la situazione sociale sotto il fardello di oltre 40 milioni di poveri. E sotto fondamentale sia del trattato di libero com-

mercio che dell'eventuale adesione all'Ocse è quello di garantire, attraverso l'inserimento del paese in un circuito economico mondiale, quell'afflusso di capitali e quindi quei ritmi di sviluppo che allontanano i rischi di instabilità sociale.

Anche per gli Stati Uniti, secondo gli osservatori, il trattato è più un'intesa politica che economica. Per Washington infatti non cambierà molto con la firma del Nafta mentre è di grande interesse garantire il proseguimento delle riforme neoliberali salini-

ste, vitali per la stabilità del paese e punto di riferimento per l'intero continente, e cercare di ridurre il gigantesco problema della immigrazione illegale.

Ma rimane il fatto che il Messico, con un prodotto interno lordo di 283 miliardi di dollari, dovrà fare i conti in futuro con un paese, gli Stati Uniti, che ha un prodotto interno lordo di 5.670 miliardi di dollari e questo suscita le preoccupazioni di chi denuncia il trattato come «le nozze fra il lupo e l'agnello».

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE. 8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA. 9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA. 9.05 CHATEAUVALLOON. Sceneggiato. 10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA. 10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO. 11.30 E' PROIBITO BALLARE. Di Pupi Avati. 12.00 UNOFORTUNA. 12.25 CHE TEMPO FA. 12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. 12.30 TELEGIORNALE UNO. 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI... 14.00 BAGDAD. Film. 15.25 BIGI ESTATE. 17.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. 18.00 TELEGIORNALE UNO. 18.10 BLUE JEANS. Telefilm. 18.40 Giffoni Film Festival '92. 19.40 IL NASO DI CLEOPATRA. 19.50 CHE TEMPO FA. 20.00 TELEGIORNALE UNO. 20.40 DUE TIPI INCORREGGIBILI. Film. 22.25 TELEGIORNALE UNO. 22.35 CRIMINE DISORGANIZZATO. Film. 0.15 TELEGIORNALE UNO. 0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI. 1.30 IPPICA. Corsa Tris di trotto. 1.35 UNA BRUNA INDIANOLATA. Film. 3.05 TELEGIORNALE UNO. 3.15 FRANKENSTEIN. TV movie. 4.45 TELEGIORNALE UNO. Replica. 4.55 DIVERTIMENTI.	8.45 GALATHEUS. 6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE. - NEL REGNO DELLA NATURA. Doc. - LASSIE. Telefilm. - LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni. - L'ALBERO AZZURRO. - TOM E JERRY. 9.35 VERDESSIMO. Quotidiano di piante e fiori. 9.55 CAFFE' VIENNESE. Film. 11.30 TG 2 FLASH. 11.35 LASSIE. Telefilm. 12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. 13.00 TG 2 - ORE TREDICI. 13.25 TG2 - TRENTATRE'. - METEO 2. 13.45 SUPERSOAP. - LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. 14.35 SANTA BARBARA. 15.20 IO NON PROTESTO, IO AMO. Film. 17.10 RISTORANTE ITALIA. 17.25 DA MILANO TG2. 17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm. 18.20 TGS SPORTSERA. 18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. 19.35 METEO 2. 19.45 TG 2 TELEGIORNALE. 20.15 TG 2 DRIBBLING. 20.30 STASERA MI BUTTO. E TRE. Presenta Toto Cutugno. 23.15 TG 2 NOTTE. 23.30 METEO 2. 23.35 COLOMBO. L'ERA DELLA SCOPERTA. 0.30 DSE: DOMENICO LO SURDO.	7.00 SAT NEWS. 7.10 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV. 10.35 VIVERE. Film. 12.55 AUTOMOBILISMO. Gran premio F1, prove. 14.00 TGR. Telegiornali regionali. 14.10 TG 3 - POMERIGGIO. 14.25 ORCHESTRAI. 14.55 MUSICA A PALAZZO LABIA. 15.30 SINGAPORE: INTRIGO INTERNAZIONALE. Film. 16.55 SITEMO L'AMERICA E TORNO. Film. 18.45 TGS DERBY. - METEO. 19.00 TG 3. 19.30 TGR. Telegiornali regionali. 19.45 SCHEGGE. 20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI. 20.30 UN DETECTIVE PARTICOLARE. Film. 22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA. 22.45 PERRY MASON. Telefilm. 23.40 STASERA CHE SERA! 0.35 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. - METEO 3. 1.00 LA COMPAGNIA DI BANCO. Film. 2.25 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica. 3.40 BUONGIORNO MADRID. Film. 4.55 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. 5.15 VIDEOBOX. 5.40 SCHEGGE. 6.00 SAT NEWS. 6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV. 6.45 SCHEGGE.
--	--	---

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Radiouno; 7.20: Radiouno; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno; 11.15: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.06: Senti la montagna; 12.36: Radiouno; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Vacanze e dintorni; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: Radiouno; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove; 15.03: Carta carbone; 15.30: Il romanario; 16: Il pagliaccio; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: Occidente express; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musicassette; 20.05: Braccia-brac; 20.25: Parole e poesia; 20.30: L'eroe sul sofà; 21.01: Schubertiade; 22.20: Pagine di musica operistica; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Ditecelo a Chicca; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 12.07: Ditecelo a Chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.30: Media valute - Bolmare; 15.37: Ditecelo a Chicca; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Dse help; 18.32: Ditecelo a Chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetrè: 7.13, 9.43, 11.43, 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.2 parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.2 parte); 11.48: Operafestival; 13.15: Pietro Verrì (5.2 parte); 14: Concerti doc; 16: Palomara estate; 17: Scatola sonora (1.2 parte); 17.30: 500 anni di mistero; 18: Scatola sonora (2.2 parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 19.15: Dse: la parola; 19.45: Scatola sonora (3.2 parte); 21: Folkconcerto; 21.45: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.55: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese; alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese; alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco; alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Allegra vivacissimo; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in

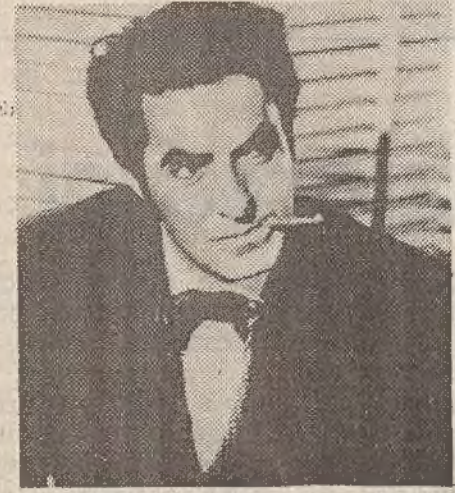
Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Incontri del giovedì; 8.50: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.35: Pagine musicali; 12: Riflessioni estive; 12.10: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Diverso variabile; 14: Notiziario; 14.10: Pagine musicali; 14.30: Il Mediterraneo nella poesia e nella prosa; 14.50: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.25: Pagine musicali; 16: Voci dalla Siberia; 16.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr; 19.20: Programmazioni.

STEREORAI

13.20: Stereopili; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico; 22.27: Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione - Meteo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.



7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 FUMO NEL VENTO. Film.
18.00 IL MOSTRO DI HENDERSON. Film.
20.00 TMC NEWS.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 L'ULTIMA FRONTIERA. Film 2.2 parte.
23.20 TMC NEWS.
23.40 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.25 IL SIGNOR MAX. Film.
2.10 CNN.



Tyrone Power (Rete4, 22.35)



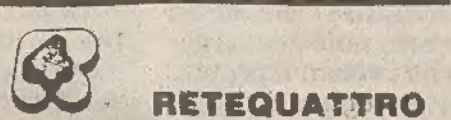
6.30 PRIMA PAGINA ESTATE '92. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.00 TUTTI AL COLLEGE. Telefilm.
9.30 LOVE BOAT. Telefilm.
10.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
11.30 IROBINSON. Telefilm.
12.00 IL PRANZO E' SERVITO. Condotta da Claudio Lippi.
13.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Enrico Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conducente Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducente Carlotta Pisoni Brambilla, Manuela Blanchard.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conducente Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 DI CHE SEGNO SEI? Film con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto. Regia di Sergio Corbucci.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW - COME ERAVAMO.
24.00 TG 5 News.
0.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.



9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 CALCIO: GIAPPONE-JUGOSLAVIA. Amichevole.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 I DUE PARA. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Lucio Fulci.
16.00 ADAM 12. Telefilm.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 SCHERZI A PARTE. Show.
22.00 AMERICAN GLADIATORS. Show.
22.15 SPECIALE FESTIVALBAR.
0.15 STUDIO APERTO.
0.27 RASSEGNA STAMPA.
0.35 STUDIO SPORT.
0.50 FILM REPLICAZIONE DELLE ORE 14.15.

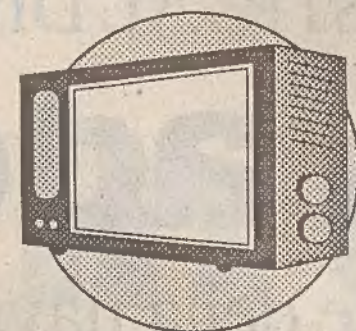


Kirk Douglas (Raiuno, 20.40)



7.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
7.55 NATURALMENTE BELLA. Replica.
8.00 GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Replica.
8.30 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
8.55 RASSEGNA STAMPA.
9.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
10.00 GENERAL HOSPITAL. Telenovela.
10.30 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Telenovela.
13.30 TG4 News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Telenovela.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETTARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto da Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Varietà.
19.00 TG4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
22.35 IL FILO DEL RASOIO. Film con Tyrone Power, Annie Baxter. Regia di Edmund Goulding.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 SECONDA PARTE DEL FILM ORE 22.35.

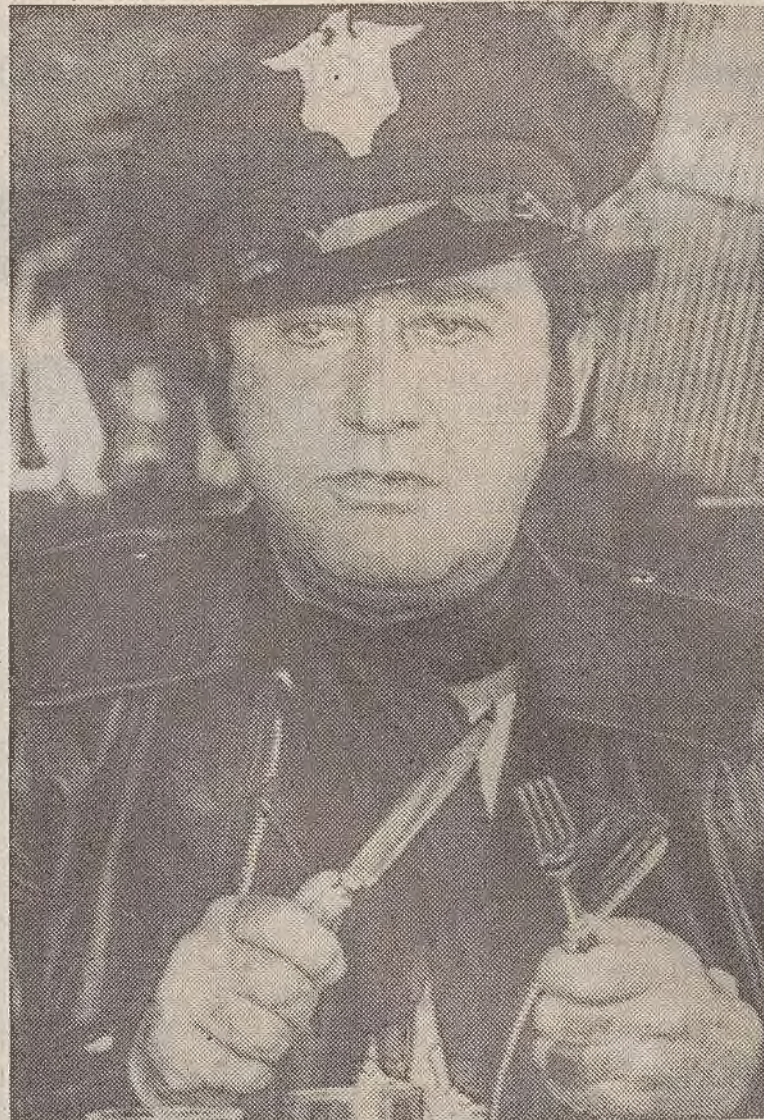
TELEVISIONE



RETI PRIVATE

Sordi vigila

Nella farsa a episodi di Corbucci



Alberto Sordi nel suo celebre personaggio del «vigilante» in una scena del film a episodi «Di che segno sei?» di Sergio Corbucci, in onda questa sera su Canale 5.

TV/RAIUNO
Serata finale con ospiti del festival di Giffoni

ROMA — Oggi alle 18.40 su Raiuno Elisabetta Gardini conduce la serata finale della ventiduesima edizione del «Giffoni Film Festival '92». Partecipano Kabir Bedi, Dahlia di Lazzaro, Gianni Amelio, Emir Kusturica, Giuliano Montaldo che ha guidato la giuria composta da 150 ragazzi tra i dodici e i quattordici anni provenienti da dieci città italiane.

Tra i momenti centrali della serata l'omaggio a Francois Truffaut, il maestro francese che nell'agosto del 1982 scrisse a Giffoni in una lettera autografa: «Di tutti i festival del cinema, quello di Giffoni è il più necessario». Nel nome di Truffaut il «Giffoni Film Festival» premia ogni anno i maestri del cinema, attori e registi di fama mondiale.

Quest'anno è Emir Kusturica, il regista di Sarajevo che a Giffoni ha lanciato un appello di pace per la sua terra dilaniata dalla guerra civile. Lo scorso anno Giffoni festeggiò Michelangelo Antonioni, quest'anno è la volta di Gianni Amelio, il trionfatore di Cannes.

Nel corso della serata saranno ricordati i quattordici film in concorso rappresentanti di tredici paesi, poi ci sarà la consegna ufficiale del grifone d'argento e dei grifoni di bronzo. I centoquindici giurati hanno assegnato il premio assoluto al film norvegese «Frida» che racconta, con i toni della commedia, la difficile educazione sentimentale di una tredicenne. Nel corso della serata Joe Samataro rivelerà la sua identità: Edoardo Bennato.

TV/RETEQUATTRO

Giornalista, per «gioco»

Tiberio Timperi nuovo conduttore del «Gioco delle coppie»

Intervista di

Umberto Piancatelli

ROMA — Ha sempre alternato alla sua attività di giornalista quella di conduttore. Per anni ha condotto su Telemondo le news ed è stato l'animatore, accanto a Loretta Goggi, di «Festa di compleanno». Poi, passato alla Fininvest, è diventato uno dei volti del Tg4. Attualmente è anche il conduttore di «Lingo», un quiz in onda ogni sabato su Canale 5 alle 19. Da settembre riceverà il testimone da Corrado Tedeschi per «Il gioco delle coppie».

«Sono felice di poter condurre un programma storico e molto seguito come «Il gioco delle coppie» — spiega Tiberio Timperi —. Comunemente le soddisfazioni le sto ricevendo anche con Lingo, un programma simpatico e per

certi versi utile, perché tenta di insegnare alcune parole della lingua italiana. E poi questo programma ha segnato il mio debutto su Canale 5».

Non trova «conflittuale» la sua immagine di giornalista con quella di intrattenitore?

«Assolutamente no. Al Tg4 lavoro con serietà, coscienza e professionalità, mentre come conduttore rendo pubblica la parte del mio carattere meno ufficiale, amante del divertimento. E poi ci sono illustri precedenti. Tortora, pur essendo un giornalista, faceva intrattenimento. Anzi, recentemente questa singolarità è diventata una regola».

Insomma, si può essere giornalisti e conduttori al tempo stesso?

«Certamente. Non ho tessere di partito, non so

no lottizzare e faccio il mio mestiere di giornalista e di conduttore con scrupolo. Senza voler fare della polemica, non credo di essere meno credibile di qualunque conduttore di qualsiasi canale».

Ma per la gente si diventa affidabili solo con la professionalità e la serietà?

«Per il pubblico è forse più determinante capire se sei una persona onesta e fai questo mestiere con grande amore. Io ho scelto di fare questo lavoro non certo per raggiungere la popolarità e alti guadagni, tant'è vero che ricevo lo stipendio di redattore ordinario. Lo faccio solo per

passione e la gente premia proprio la passione».

Come giornalista non si sente sacrificato nelle vesti dell'intrattenitore di programmi leggeri?

«Certo, come giornalista, vorrei condurre qualche programma di attualità. Però non dispero. Sono convinto che nella vita si deve procedere per piccoli passi, e un giorno mi proporranno certamente qualcosa che mi gratificherebbe professionalmente».

Dopo dieci anni di news, ha capito cosa interessa vedere alla gente durante un telegiornale?

«La cronaca, quella della realtà quotidiana, perché si sente partecipe, coinvolta direttamente. E con il Tg4 offriamo proprio questa informazione aderente alle esigenze del pubblico».

TV/CANALE 5

Topo Gigio viaggerà nel futuro

ROMA — Il pupazzo animato Topo Gigio, «star» della tv dei ragazzi negli anni '60, si trasforma in un disegno animato giapponese e viaggerà nello spazio nel 2395. Dai primi di settembre Canale 5 trasmetterà ogni martedì, giovedì e sabato alle 16 le nuove avventure di Topo Gigio, realizzate in Giappone, che vedranno il topo dalle grandi orecchie che fu animato da Maria Perego e dalla voce di Peppino Mazzullo (il «Ricchetto» dello «Zecchino d'oro»), trasformato in fumetto, alle prese con una missione sulla terra che, per un inconveniente, lo proietterà 400 anni indietro, nel 1995.

In viaggio sul nostro pianeta, Gigio scoprirà che i topi terrestri non se la passano poi tanto bene, come

invece avviene nello spazio nel 2395. Pure, intraprendente e sfacciatato come già nella versione italiana di 30 anni fa, troverà bambini pronti a stringere amicizia con lui e in particolare la piccola Gina, di nove anni, che presenterà al topo una topolina di nome Mimì.

Con Gigio, tre compagni di viaggio, i topolini Kurt, Arnold e Pierre. Tra i rivali, una banda di gatti capitanata dal malvagio Megalo, protetto da una anziana zitella, la signora Knopp.

Esportato dall'Italia con grande successo oltreoceano, circa 25 anni fa nel popolarissimo programma tv americano «Ed Sullivan show», Topo Gigio ritorna nel nostro paese proveniente dall'estremo oriente, dopo es-

sere stato, negli ultimi anni, un qualsiasi personaggio della trasmissione di Raiuno per ragazzi «La Banda dello Zecchino». In settembre i trentenni di oggi, per i quali Gigio ha rappresentato da bambini una sorta di «eroe» scaltro e malizioso, sapranno se, trasformato dall'industria mondiale della comunicazione in un fumetto «made in Japan», il topo dalle grandi orecchie avrà saputo conservare le caratteristiche di accattivante, furba simpatia che aveva allora, quando era posto accanto ai grandi personaggi dello spettacolo italiano negli show televisivi del sabato sera a rappresentare un involontario eponimo della mentalità «made in Italy».

CONCERTO: LIGNANO

Baglioni, il sogno è musica

Fa tappa allo stadio comunale, stasera alle 21.30, il tour del cantautore romano



Claudio Baglioni ha appena realizzato un nuovo album dal vivo, intitolato «Assieme». Il suo tour invernale è stato visto da oltre 350 mila spettatori.

Servizio di

Carlo Muscatello

LIGNANO — Riflettori accesi, stasera alle 21.30, sullo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro. Di scena, uno dei «grandi» della canzone italiana: Claudio Baglioni, quarantadue anni, romano, alle spalle una carriera ormai ultraventennale, che va dal primo successo di «Questo piccolo grande amore» fino al recentissimo album «Assieme».

Il tour estivo, che dopo la tappa di stasera a Lignano tornerà in regione a settembre, alla Villa Manin di Passariano, si intitola «Assieme, sotto un cielo mago». Segue il grande successo del tour invernale, che è stato visto complessivamente da oltre 350 mila spettatori.

IL MESTIERE DELLA MUSICA. «Questo è un mestiere — racconta una volta Baglioni — che ho sempre fatto mio malgrado. In molti dicono che sul lavoro non sono uno facile. Ma è perché io non amo parlare. Quando invece riesco a

«Scrivere canzoni mi serve

a vivere in una dimensione

che è sganciata dalla realtà.

Così riesco a esprimermi»

essere vicino a me stesso, cioè ad esprimermi, allora mi sento sicuro: potrei continuare a cantare per ore. Le canzoni sono il mio modo di sognare. Non ho bisogno di farlo come lo fanno tutti: scrivere canzoni mi serve già a vivere passato, presente e futuro in una dimensione sganciata dalla realtà».

L'ALBUM «OLTRE». «E' stato il disco al quale ho lavorato di più, due anni di preparazione più uno di ripensamenti. Una specie di appuntamento sempre rimandato. L'ho intitolato così perché cerca di guardare più in profondità, dietro all'apparenza delle cose, ma senza cercare risposte. E' un disco che non

fa bilanci ed è privo di certezze: come un'onda lunga, che cambia continuamente, ma non 'chiude' mai. Le risposte, quando arrivano, sono miracoli. Ciò che conta è non stancarsi mai di farsi domande».

L'ISPIRAZIONE. «Non so cos'è, non so se esiste davvero. Comunque non bisogna attenderla. E' inutile cercarla davanti al mare, perché magari ti arriva nei momenti più impensati. Allora anche i silenzi, il tempo che passa, assumono un significato. Un po' come le pause, che in musica sono altrettanto importanti delle note».

L'IMPEGNO. «Quando ho cominciato a cantare — è sempre Baglioni che

parla — ancora non si sentiva il vento del Sessantotto. Poi, all'inizio degli anni Settanta, ci fu la moda dei cantautori impegnati. Non era per me: io continuavo a cantare i sentimenti comuni, con un linguaggio di tutti i giorni. Per questo, fui accusato di essere reazionario, ma non era vero niente. La verità è che all'epoca molti dei progressisti erano i veri reazionari».

I CRITICI. «La critica spesso non è stata benevola con me. Forse perché non sono mai stato fra quelli che con un concerto vogliono cambiare il mondo. I critici musicali sono molte volte sbrigativi, hanno bisogno di un'etichetta da appiopparsi, e io non ne ho fornite di pronte».

I COLLEGHI. «Mi piace Paolo Conte, ma anche Franco Battiato. Sono diversi da me, ma sono persone serie. Come Francesco De Gregori, che è anche un amico. Non sopporto, invece, quelli che fanno tanto i 'maledetti'...».

CINEMA / FESTIVAL

Nove alla prova del Lido

Cinque film di Raitre e altri quattro fra Raiuno e Raidue

ROMA — La Rai sarà presente con nove film alla 49.ma edizione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che si svolgerà dall'1 al 12 settembre al Lido. In cartellone, cinque nuove proposte di Raitre, due film di Raiuno e due prodotti da Raiuno, suddivisi tra la sezione «Concorso», le «Notte veneziane», gli «Eventi speciali» e la «Vetrina del cinema».

Per la prima rete saranno in concorso due film di respiro internazionale: «Fratelli e sorelle», seconda produzione americana di Pupi Avati dopo «Bibi», con protagonisti Franco Nero, Paola Quattrini, Anna Bonaiuto e Lino Capolicchio e «La chasse aux papillons», del regista russo Otar Ioseliani.

In gara anche i film di

Raitre «Morte di un matematico napoletano», di Mario Martone e «La peste» di Luis Puenzo, ispirato all'omonimo capolavoro dello scrittore Albert Camus, con un cast in cui figurano William Hurt, Sandrine Bonnaire e Robert Duvall.

Tre gli appuntamenti Rai con la «Vetrina del cinema italiano»: per Raidue, i toni delicati del racconto «Un'altra vita», interpretato da Silvio Orlando e diretto da Carlo Mazzacurati (già autore di «Notte italiana»), e l'interessante psicologico di «Tutti gli uomini di Sara», dell'esordiente Gianpaolo Tescari, con protagonista Nancy Brilli.

Anche Raitre parteciperà alla «Vetrina», con il regista Andrea Barzini e il suo film «Volevamo essere gli U2».

Tra gli «eventi speciali» della rassegna veneziana ci sarà il film di Raitre «Cosa dell'innocente», un omaggio allo scomparso produttore Franco Cristaldi realizzato dal regista Carlo Carlei.

Nella sezione «Notte veneziane» sarà infine proiettato «Non chiamarmi Omar», di Sergio Staino, seconda prova da regista per l'inventore di «Bobo», una graffiante satira in versione cinematografica che ha coinvolto, tra gli altri, Ornella Muti, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Georges Wolinski, Michele Mirabella, Gianni Cavina, Barbara d'Urso, Pierfrancesco Loche, Antonello Fassari, Corinne Clery e il cantautore modenese Vinicio Caposella.

L.u.

CINEMA
E' morta
la Schell

VIENNA — L'attrice svizzera Immy Schell, 58 anni, sorella minore di Maria Schell, è morta ieri a Vienna. Nel 1957 aveva cambiato il suo nome in Editha Nordberg per evitare di essere confusa con la sorella, ma nonostante ciò è sempre stata ricordata come una componente della famiglia Schell, di cui fanno parte, oltre alla sorella Maria, anche l'attore Maximilian e l'altro fratello Carl.

L.u.

MUSICAL

Sembra Amleto

Rilettura moderna del viaggio di Colombo

ROMA — Una rilettura originale, moderna e fantastica del viaggio di Colombo in un musical firmato dall'italo-americano Mario Fratti, acclamato autore di Broadway: è «Encounter 500» (Cristoforo Colombo), ovvero come italiani, ebrei, arabi, portoghesi e spagnoli incontrarono gli indiani 500 anni fa.

Lo spettacolo debutterà al Teatro Greco di Taormina il 23 agosto, per poi andare in tournée al Sistina di Roma (9 settembre), al Genovese di Genova (23 settembre) e al Politeama di Napoli (dal primo ottobre) e approdare, quindi, sui palcoscenici di Broadway a partire dal 25 ottobre.

Basato su una storia scritta da Lewis Marola e Nicholas Montalto, trasformata in libretto da Mario Fratti (reso celebre

da «Nine», ispirato al film di «8 e mezzo»), con il quale ha vinto cinque Tony Awards, e sulle musiche di Giuseppe Murolo, «Encounter» ha per tema l'amore impossibile tra Colombo e la regina Isabella.

Per renderlo più attuale Fratti ha immaginato un incontro tra due ragazzi dei giorni nostri in una libreria di New York: lei, Isa, di origine spagnola, cerca documenti su Isabella di Castiglia; lui, Chris, italo-americano, svolge una ricerca su Colombo.

I due si innamorano e immaginano di tornare indietro nei secoli e di rivivere le vicende della scoperta dell'America, vestendo i panni della regina e del navigatore.

Il musical sarà cantato in inglese, ma avrà traduzione simultanea.

Sulla scena tutti attori di alto livello, tra i quali Jan Horvath (Isa) e Aloysius Gigi (Chris). Tutto il cast di «Encounter 500» (venti attori in totale) proviene, infatti, dalle scuole di recitazione e di ballo di Broadway e a dirigerlo ci sarà un veterano del musical, il regista e coreografo Don Price.

Nelle intenzioni di Fratti c'è quella di proporre «un Colombo inedito, vicino al personaggio di Amleto, tormentato dai dubbi e alla ricerca di armonia». Da qui la scelta del titolo («Encounter», inteso come incontro d'amore tra due persone e tra due civiltà, nel quale il Colombo conquistatore viene conquistato dall'umanità e dalla civiltà del popolo degli indiani d'America).

L.u.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.15. E' ritornato Peter Pan. «Hook - Capitano Uncino», di S. Spielberg, con Robin Williams, Dustin Hoffman e Julia Roberts. Domani: «Bella col lupo».

ARISTON. Vedei estivi. EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un grande esordio della nuova stagione cinematografica: «House IV (Presenze impalpabili)». Con Terri Treas, Scott Burkholder, Melissa Clayton e William Katt.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Eccitazioni oscure e bestiali». Mai si è vista tanta perversione! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi 2» con John Barret e i più grandi campioni di «Kickboxer».

NAZIONALE 2. 16.45 ult. 22.15: «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Consigliato ai minori di 21 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Misteria» con Joanna Pacula. Dal mago del brivido Lamberto Bava, cento minuti di allucinante suspance. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Passioni violente» di Wolker Schlöndorff, tratto dal best-seller «Homo Faber» di Max Frisch. Con Sam Shepard e Barbara Sukowa. Dolby stereo.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «La casa nera» un horror d'autore di Wes Craven. In programma soltanto sino a sabato.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie. RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Scandalose perversioni sessuali». Luce rossa. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Le comiche. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Hot Shots» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un'esplosione di comicità demenziale: «Top Gun» all'inverso. Solo oggi. Domani e domenica: «Beethoven».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Point break». Una spettacolare avventura con scene di surf che vi mozzano il fiato, con Patrick Swayze e Keanu Reeves.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. Chiuso per ferie. VITTORIA. Chiuso per ferie.

troviamoci da...

Le più belle canzoni triestine e le «evergreen» internazionali con Edi e Silvia al fresco in terrazza del RISTORANTE IPPODROMO DI MONTEBELLO

gustando la pasta fatta in casa e le specialità alla griglia tutti i giovedì, venerdì e sabato.

TRIESTE P.le De Gasperi 4 Tel. 946894-397300 Alle signore una gradita sorpresa

FRUTTA E VERDURA NANGANO Servizio Ristoranti

Aperto anche il pomeriggio

TRIESTE

Via F. Venezian 13 ☎ 300630 Via G. Tonello 11

RISTORANTE-ENOTECA

"LE GIARE"

Specialità di pesce e carne

600 TIPI DI VINO

anche per asporto (chiuso domenica)



TRIESTE Via S. Lazzaro 7 - tel. 040-631371

TEATRO / TAORMINA

Randone, voce ancora viva

Amici e studiosi hanno ricordato il grande attore uscito di scena un anno fa

TEATRO / CASERTA
A «Settembre al Borgo» fra palcoscenico e set

ROMA — Il 28 agosto nella suggestiva piazza del duomo di Casertavecchia, sarà inaugurato il XXII «Settembre al Borgo» il festival di prosa, musica, balletto, e incontri d'arte che si svolgerà sino al 12 settembre a Casertavecchia, San Leucio e nella reggia di Caserta.

Quest'anno, nonostante le difficili congiunture, Settembre al Borgo riconferma il suo ruolo di evento culturale in ambito nazionale con la presenza di artisti di fama e con un taglio speciale dedicato ai rapporti dialettici e di contrasto che intercorrono fra arte teatrale e cinema, una rilettura di alcuni aspetti e temi del teatro che hanno trovato riscontro nell'arte cinematografica. Da «Zorba il greco», che darà il via alla rassegna con la presenza di Raffaele Paganini al «Lear» da Shakespeare per la regia di Armand Delcampe con Albertazzi, al «Verone» rivisitato da Mario Scaccia, insomma dalla danza al teatro, dal jazz (con Giorgio Gaslini) alla canzone, con il recital di Giacomo Rondinella e le canzoni del film dal '50 al '70 tutto evocerà il mito del cinema.

Alcune prime nazionali impreziosiscono la manifestazione: Tatò Russo in «Cient'una notte», Manuela Morosini in «La senora» per la regia di Marco Gagliardo, «Addio Mister Chips» di Enzo Gentile e la supervisione di Mico Galdieri e l'«Edipo» di Sofocle per la regia di Mariano Rigillo.

Una ricca rassegna di spettacoli, ai quali fa contrappunto la musica con una serie di concerti da camera con Antonio Cascio, Paolo Lambiase, i «Cameristi di Caserta», la «Nuova Compagnia di Canto popolare», i «Solisti partenopei» oltre ad Antonella d'Agostino nel concerto «Iscisse sole» di Giorgio Fiore e alcuni eventi speciali quali la «serata d'onore» con Roberto Herlitzka, in prima nazionale, e con Valeria Moriconi, nonché la consegna dei «Premi Città di Caserta/Settembre al Borgo 1992». Una singolare rassegna di eventi comici (con Giobbe Covatta, Enzo Jaccchetti, Antonio Albanese, Daniele Luttazzi e Mario Zucca) farà da divertente e sottile epilogo al Settembre al Borgo dal 14 al 26 settembre.

Il cinema sarà rappresentato dalla proiezione del film «La leggenda del Santo bevitore» di Joseph Roth per la regia di Ermanno Olmi, e da un convegno sul «teatro dei telefoni bianchi» con un'altra prima nazionale «Gli ultimi cinque minuti» di Aldo De Benedetti.

TAORMINA — Se il teatro è essenzialmente voce, come ha sostenuto il regista Orazio Costa, intervenendo a un pubblico ricordo di Salvo Randone a poco più di un anno dalla sua morte (6 marzo 1991), questi era «la più bella voce di tutto il teatro italiano», secondo una vecchia, perentoria, affermazione di Vittorio Gassman, che con lui ebbe un lungo sodalizio a cominciare da quel celebre «Otello» in cui i due si scambiavano ogni sera i ruoli principali.

A Taormina, Randone amava passare lunghi periodi dell'anno e oggi Gabriele Lavia, direttore artistico per la prosa, del festival, ha proposto che il Comune intitolasse all'attore il nuovo Teatro Grande del palazzo dei congressi. Amici come il critico Domenico Danusso e il giornalista Gaetano Saglimbeni, autore di un libretto di ricordi su Randone, ne hanno rivendicato anche l'esuberanza vitale, le grandi ubriacature, le notti passate a giocare a carte sino all'alba, proprio a Taormina, con la cantante Mina, gli umori spesso difficili.

Randone, esaltato dalla critica e amato dal pubblico, ebbe anche per il suo carattere, vita non sempre felice e Valeria Moriconi è intervenuta polemicamente, rammentando un «Premio Curcio» in cui una prestigiosa giuria costrinse questo grandissimo personaggio a dividere il riconoscimento con una giovane attrice emergente.

Per non parlare della

Fu eccezionale

ed unico

interprete

pirandelliano

sua tragica uscita di scena a 84 anni, malato, nel gennaio 1990, con un appello televisivo drammatico, dopo il quale venne attribuito il sussidio della «legge Bacchelli». Come diceva Albert Camus, non c'è gloria più effimera di quella dell'attore, anche se oggi con gli attuali sistemi di registrazione audiovisiva, qualcosa di più dovrebbe restare.

Renato Tomasino, docente all'Università di Palermo ha chiesto che si lavori a un centro di documentazione su una figura come quella di Randone, centrale per equilibrio tra teatro d'attore e di regia, nella storia della prosa del nostro Novecento. Una di quelle figure che, come Eduardo, si impongono appena entravano in scena e creavano quel silenzio, quell'attesa che, dopo aver aperto bocca, favoriva la qualità evocativa della loro voce. Randone in particolare riusciva subito a rimandare ad altro, a rendere vivo il mistero stesso del teatro, la sua esemplare verità metafisica, ma non senza una vena ironica di grande, drammatica modernità.

Prima di tutto, per

giudizio unanime, Randone fu allora eccezionale e unico interprete pirandelliano. Per Giorgio Albertazzi, così, attraverso la voce di Randone passava tutto il senso del Mediterraneo e della Sicilia. Aveva consonanze e qualità tecniche talmente ampie da essere assieme suadente e rugosa, quanto capace di trasformarsi in canto nei toni alti della tragedia.

Di quest'attore l'unica testimonianza importante ce l'ha lasciata fortunatamente il cinema, come ha ricordato il critico Aggeo Savio, citando tra l'altro la passione per Randone di Francesco Rosi, che lo volle in quasi tutti i suoi film e ne scrisse una apposta per lui, «I giorni contati», del 1962, grande capolavoro di interpretazione, intensa indagine sul tema della morte, oggi praticamente dimenticato.

Taormina Arte per questo ha voluto proporre un momento di ricordo e riflessione. Il teatro — come ha detto ancora Albertazzi — serve a esorcizzare la morte: randone quindi è vivo. Forse è il momento allora di studiare e decifrare davvero il suo ruolo sulle nostre scene, la sua figura capace di proporre il dramma che lui stesso riassunse in un esemplare paradosso: «L'attore non è mai tanto uomo da dimenticare di essere attore, ma può essere tanto attore da dimenticare di essere uomo». Una confessione che non potrebbe essere più vera e pirandelliana.



Recital di Bruson

MACERATA — Si chiude oggi, con un omaggio del baritono padovano Renato Bruson (nella foto Lelli & Masotti) a Rossini e Verdi, la ventottesima edizione del Macerata Opera. Il concerto sarà eseguito dall'Orchestra filarmonica marchigiana diretta da Gustav Kuhn. Bruson proporrà un recital tutto suo, presentando i successi verdiani a cui deve in gran parte la sua fama e un omaggio a Gioacchino Rossini, di cui è stato grande interprete nel «Barbiere di Siviglia» e in «Guglielmo Tell». E' stato, intanto, già annunciato il programma 1993 di Macerata Opera che prevederà, tra l'altro, un Rigoletto, Lucia di Lammermoor e Le nozze di Figaro.

con il patrocinio di: Provincia di Trieste Azienda di Promozione Turistica - Trieste

AZIENDA REGIONALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA

associazione culturale danubio

VIE DI MARE
E
D'OLTREMARE

Sabato 15 agosto
ore 21

Con Casanova, cantanti d'opera,
un'orchestra viennese e un veliero
in una notte di luna sul
Canale Ponterosso

Tutta la cittadinanza è invitata
a partecipare allo spettacolo

GRATUITO

Ideazione, ambientazione
e regia
Walter Fontanot
ed Elena Vitas

Organizzazione generale
e ufficio stampa
Fabiana Romanutti

Editoriale Domus. Scegliere di sapere è saper scegliere.

In edicola.

MERIDIANI

UNA SCELTA PRESTIGIOSA.

Da oltre 60 anni l'Editoriale Domus pubblica periodici di grande prestigio, tutti con una caratteristica in comune: quella di essere, nei più diversi campi del sapere, una fonte di conoscenza più che autorevole: spesso un punto di riferimento obbligato.

Dall'automobile all'architettura, dal turismo ai viaggi alle monografie, dall'aeronautica ai trasporti all'automodelismo: in ogni settore c'è una testata

dell'Editoriale Domus che fa testo, e fa cultura.

Meridiani, la rivista monografica da collezione, unica in Italia per prestigio, splendore di immagini e completezza di informazioni.

Uno strumento per sapere, che è anche uno strumento per scegliere.

Editoriale Domus

Editoriale Domus: Quattroruote Tuttotrasporti Tuttoturismo Domus Volare Meridiani Paralleli Ruoteclassiche.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1: sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione

del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,

numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA referenziata offresi per lavori domestici o pulizia uffici-gorizia. Tel. 0481/531192. (B50329)

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile referenze ottime offresi anche part-time tel. 040/817306 past. (A58981)
PRATICA aiuto cucina offresi con referenze tel. 040/824332 past. (A58981)
23ENNE, esperienza settore impiegatizio, pratica computer, assolto servizio militare di leva offresi per pronto impiego. Tel. 040/280007. (A58963)

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI cuoco 2.o/3.o livello con referenze chiedere signora Patrizia ore 11-16 Avio Barr aeroporto Fvg. (C417)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

MURATORE esegue restauri appartamenti pitture poggiori facciate vani scale tetti tel. 040/567258. (A58978)

9 Vendite d'occasione

MULTICASA 040/362383 affitta Valmaura recente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ammobiliato 600.000 compreso riscaldamento non residenti. (A099)

11 Mobili e pianoforti

VESTA 040-730344 vende libero viale D'Annunzio luminoso due stanze stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo cantina. (A3579)

14 Auto, moto cicli

VENDO 500L 1.100.000, Panda 1.800.000, Uno 45 3.500.000. Tel. 040/214885. (A58916)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3578)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Non residenti/foresteria. Apparta-

menti vuoti. Grandi metrature. 040/371361. (A3560)

AFFITTAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 872022 Milano 76013731. (A099)

24 Smarrimenti

LAUTA ricompensa a rinvenitore bracciale in perle chiusura in oro, smarrito 11 agosto zona pazzia Unità. Telefonare 040/773533 orario negozio. (A099)

25 Animali

A. ALLEVAMENTO Longobardi vende cuccioli cuccioli tutte le razze. Pensione addestramento lettatura 0432/722117.

UNIONE 040-733602 adiacenze Giulia soggiorno camera cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo 100.000.000. (A3564)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E Simplon Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lam-

cette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma
(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E Simplon Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AVVISO
Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
DI VIA EINAUDI 3/B
Oggi venerdì 14 agosto
rimarranno aperti
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30
— SARANNO CHIUSI —
sabato 15 e
domenica 16 agosto
Riapriranno lunedì 17 agosto
osservando il consueto orario:
8.30-12.30 / 15.00-18.30

Società Pubblicità Editoriale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIAVILLA MANIN
DI PASSARIANO20 GIUGNO
15 NOVEMBRE 1992LE GRANDI MOSTRE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EUROPA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia



CRUP